* Anno 116 - Numero 185 *

LA STAMPA

* Mercoledì 1 Settembre 1982 *

A PAGINA 4

LIBANO

Finisce oggi lo sgombero da Beirut. Israele abbatte un aereo di Damasco

A PAGINA 4

SPIONAGGIO

Agenti segreti francesi «rapiscono» un romeno per sottrarlo ai sicari di Bucarest

di Ruggero Conteduca

Migliaia di dimostranti nelle piazze, Solidarnosc ha raccolto la sfida

Barricate da Danzica a Varsavia Jaruzelski manda i carri armati

Manifestazioni a macchia d'olio in tutto il Paese - Durissima reazione della polizia e dell'esercito: cannoni ad acqua, granate accecanti e candelotti lacrimogeni contro la folla, che ha risposto con sassaiole - Il coprifuoco di nuovo ordinato a Breslavia e a Legnica, dove sono concentrate truppe sovietiche - Arrestato l'animatore della radio sindacale clandestina

VARSAVIA — Da Varsavia a Danzica, da Cracovia a Breslavia è serpeggiata la rivolta polacca contro il regime di Jaruzelski nel secondo anniversario degli accordi che portarono alla nascita e al riconoscimento del sindacato libero capeggiato da Lech Walesa. I dimostranti sono stati decine di migliaia, nonostante gli appelli a non scendere in piazza lanciati dalla Chiesa.

Durissima la risposta del regime. Il generale Jaruzelski ha mandato nelle strade i carri armati dell'esercito con i mitra spianati, la polizia ha lanciato centinaia di granate accecanti e di candelotti lacrimogeni, elicotteri militari hanno sorvolato in continuazione le città per segnalare tempestivamente i focolai di rivolta. Il coprifuoco è stato ristabilito a Breslavia e a Legnica, la città dove c'è il maggior concentramento di truppe sovietiche. A tarda sera tutte le comunicazioni sono state interrotte, come avvenne nei giorni incandescenti del «golpe».

Nonostante la repressione, i tumulti a tarda sera non erano ancora sedati. Duemila operai si sono asserragliati nei cantieri Lenin di Danzica, nelle strade rimangono barricate alzate dai manifestanti, negli ospedali si medicano i soldati feriti dalla sassaiola della folla. Solidarnosc ha però perso la sua radio clandestina, l'ultima voce che le rimaneva per mantenere il collegamento tra i suoi aderenti: è stato infatti arrestato Romaszewski, già esponente del Kor. Viveva alla macchia dal 13 dicembre, giorno dell'imposizione della legge marziale ed era stato il principale organizzatore dell'emittente clandestina del sindacato di Walesa.

Il portavoce del governo, Jerzi Urban, mentre gli incidenti erano in pieno svolgimento nelle vie della capitale e delle altre principali città polacche, ha riunito i giornalisti occidentali. Dopo aver cercato di minimizzare la gravità degli scontri, ha ribadito che le dimostrazioni non muteranno la linea del governo, ha attaccato le radio occidentali, accusate di «sostenere le azioni ostili al regime» e ha annunciato che il governo procederà con «tranquilla fermezza» nella repressione delle forze «controrivoluzionarie», reputate una minoranza.

La realtà è però che Solidarietà, pur decapitata (Walesa è sempre internato) e privata di ogni strumento di collegamento interno, è riuscita a portare in piazza decine di migliaia di persone nella capitale, a Danzica, a Cracovia, a Breslavia e in molti altri centri minori.

E' stata un'azione spontanea, non coordinata perché tale non poteva essere. Tra i polacchi è scattata come un'intesa silenziosa, dalle case sono usciti nuovamente gli striscioni che inneggiano a Solidarnosc e attaccano il regime militare, nelle strade si è di nuovo sentito lo slogan «Gestapo, Gestapo!» contro la polizia e i militari.

Tutte le dimostrazioni si sono iniziate con intenzioni pacifiche, quasi come pellegrinaggi ai «luoghi storici» della nascita di Solidarietà. Ma l'ordine del regime era di non tollerare nessuna manifestazione. La sceneggiatura è stata la stessa in tutte le città: un avvertimento della polizia attraverso gli altoparlanti, per richiamare le norme della legge marziale, poi la carica con idranti, lacrimogeni e colonne di autoblindo.

A Varsavia, che è rimasta telefonicamente isolata, teatro degli scontri sono stati la via principale, il Palazzo della Cultura e l'Accademia delle Scienze, dove sorge il monumento a Copernico. Striscioni con la scritta «Venite con noi!» invitavano gli altri cittadini a scendere nelle strade.

A Danzica, la città più «calda» del movimento sindacale, ventimila persone hanno gridato slogan invocando la visita del Papa. Vicino a Cracovia, le acciaierie di Nowa Huta sono state il punto di riferimento di alcune migliaia di manifestanti prontamente caricati dalla polizia, che ha ricevuto in risposta una pioggia di pietre. A Breslavia cinquemila manifestanti si sono riuniti sotto la lapide che ricorda gli scioperi del 1980 e davanti alla vecchia sede di Solidarnosc. Neppure gli idranti sono riusciti ad aver ragione della folla. E' probabilmente la nuova sfida di Solidarietà è appena incominciata.

e. st.

Interrotte le comunicazioni telefoniche

VARSAVIA — Le comunicazioni telefoniche in teleselezione fra le varie regioni della Polonia sono state interrotte. E' praticamente impossibile telefonare da Varsavia nelle altre città della Polonia.

Per la Polonia manifestazione a Budapest

BUDAPEST — Un centinaio di persone lunedì sera si sono radunate sulle rive del Danubio, a Budapest, per deporre fiori ai piedi della statua di un generale polacco per commemorare in modo pacifico l'anniversario della firma degli accordi di Danzica tra «Solidarnosc» e il governo di Varsavia.

Agenti in borghese hanno immediatamente rimosso i fiori deposti ai piedi della statua del generale Jozef Bem, un eroe della rivoluzione ungherese del 1848-49. I quattro organizzatori della manifestazione, tutti intellettuali ungheresi, sono stati fermati dalla polizia e successivamente rilasciati.

Le fonti hanno aggiunto che gli organizzatori intendevano leggere una dichiarazione di solidarietà con il popolo polacco in cui il governo di Budapest tra l'altro veniva invitato a rivolgere un appello alle autorità di Varsavia a favore di una riabilitazione di «Solidarnosc».

Dal «sottosuolo»

Solidarnosc esiste e vive ancora. Questo il responso della drammatica sfida dell'ultimo giorno d'agosto. Quale sia la forza effettiva del sindacato operaio, costretto alla clandestinità e al confino, non è possibile valutare dalle notizie sulle manifestazioni. Il regime militare blocca la circolazione delle informazioni e l'Agitprop ci offrirà senz'altro una versione manipolata degli avvenimenti. Un fatto rimane però incontestabile: malgrado gli appelli di Glemp e gli ammonimenti di Jaruzelski, più o meno coordinati, una folla di polacchi si è riversata sulle piazze a sfidare un dispiegamento enorme delle forze di repressione.

Non potevano vincere, tanto meno sovvertire il potere. La loro prospettiva poteva essere solo quella di essere sopraffatti. Tuttavia, hanno voluto affrontare i pericoli per mettere a nudo l'incapacità del governo di indicare una via d'uscita dalla crisi storica in cui ha cacciato la Polonia. Non si conoscono le gesta guerriere del generale Jaruzelski. La prova della sua attività militare l'ha data solo quando ha messo, con una operazione lampo, sotto occupazione il proprio Paese. Un'altra prova della sua preparazione tecnica potrà essere trovata anche nel modo con cui ha saputo prevenire ieri un dilagare pericoloso delle manifestazioni. Basta forse per considerarlo un bravo generale. Ma queste non sembrano proprio le qualità necessarie per salvare la Polonia.

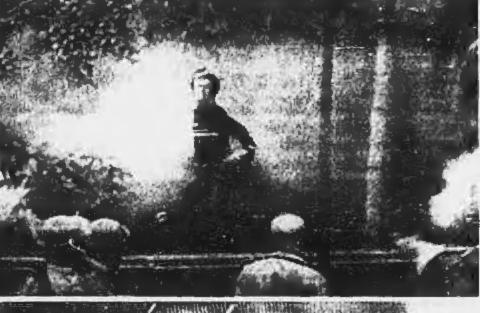
Invece che di un militare la Polonia ha bisogno oggi di un politico. E in questo campo il bilancio di Jaruzelski non si rivela per nulla positivo. Nell'ultimo discorso ha detto che da dicembre a oggi (cioè dal suo colpo militare) *«è passato tempo sufficiente per una valutazione autocritica e per il combiamento della linea estremistica delle forze d'opposizione»*. Lo stesso argomento è più che valido pure per la sua linea, che sarebbe poco qualificare come estremista. Dopo otto mesi di governo autoritario la sua proposta alla società polacca non è andata oltre i carri armati. E' da dicembre che il generale promette e prospetta un dialogo. Ma non riesce a trovare né a indicare un valido interlocutore. L'unico vero partner per un dialogo nazionale era, e, come vediamo, tuttora rimane Solidarnosc. Il generale però continua a metterlo in prescrizione, e, per di più, nel nome del dialogo. Da otto mesi Jaruzelski va sostenendo che il regime militare darà un impulso alle riforme sociali ed economiche.

Non gli riesce tuttavia di spiegare come un colpo di forza contro l'unica organizzazione operaia possa istituire l'autogestione operaia. Promette quasi l'assurdo: la trasformazione democratica del Paese tramite la soppressione di tutte le libertà civili. Dichiara alla vigilia della sfida di ieri: *«Le forze del sottosuolo* (così viene ora chiamata Solidarnosc) *non hanno sfruttato l'occasione a loro offerta e ostacolano il processo di rinnovamento»*. A parte il fatto che a spingere Solidarnosc nel «sottosuolo» della clandestinità è stato il governo militare, mentre essa operava alla luce del sole, e ora cerca di seppellirla ancora più profondamente mentre questa risale sulle piazze, per il futuro polacco rimane decisivo appunto il quesito: chi non ha sfruttato l'occasione? Quella di Solidarnosc è durata poco più di un anno, tempo per lo più impiegato dal governo per limitare e infine soffocare il suo contributo alla politica nazionale.

L'occasione offerta al partito dominante è durata invece, incontrastata, 37 anni e quella sì che non è stata sfruttata per avviare il famoso «processo di rinnovamento». La crisi storica della Polonia appartiene tutta al poup, partito dominante, ed è illusorio pensare che esso possa recuperare le occasioni perdute trasformando la propria debolezza nella forza dell'esercito. E sperando magari di nascondere l'ottusità dei burocrati con l'autorevolezza degli ufficiali. Dopo otto mesi il partito non è stato in grado di esprimere una proposta politica nemmeno sotto la copertura delle forze armate e dello stato

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Forattini '82

Danzica. In alto: un giovane lancia sassi contro la polizia; in basso: polizia lancia candelotti lacrimogeni, dopo aver superato barricate formate con autobus (Foto ripresa dallo schermo televisivo)

Tass: «La Polonia che lavora non è con i provocatori»

Mosca: azione di teppisti istigati dagli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Agli scontri di Varsavia, di Danzica, di Wroclaw, di Nowa Huta e degli altri centri che si sono infiammati ieri all'insegna di Solidarnosc, Mosca risponde dicendo che si è soltanto trattato dell'azione di teppisti, che la maggior parte dei polacchi li ha ignorati lavorando normalmente. In un dispaccio da Varsavia, che sorprende per la sua tempestività, l'agenzia ufficiale *Tass* afferma che i disordini in quelle città sono stati organizzati dalla «*clandestinità antisocialista*», e che per difendere le pattuglie militari la polizia è stata «costretta» a fare uso di idranti e lacrimogeni. «*La Polonia che lavora* — afferma la *Tass* — *non ha sostenuto quei provocatori, i quali sono soltanto riusciti a creare incidenti isolati, repressi dalle forze dell'ordine pubblico*».

L'agenzia del Cremlino non chiarisce il perché dei disordini. Si limita a precisare che la protesta voleva segnare il secondo anniversario dei «*ben noti accordi di Danzica e Stettino*», ma non precisa quali fossero tali accordi: in due anni, dai suoi giornali, il pubblico sovietico non ne è ancora stato informato. «*Gli odierni avvenimenti in Polonia* — afferma la *Tass* — *hanno dimostrato l'intenzione antisocialista di provocare un conflitto per dimostrare che le forze della controrivoluzione, duramente colpite dall'introduzione della legge marziale, non sono completamente finite*».

Un altro dispaccio *Tass*, chiaramente preparato da tempo, ma diramato quando i disordini erano già in corso, denuncia la «*campagna istigatoria*» che sarebbe stata architettata dagli Stati Uniti per «*spingere le forze clandestine della controrivoluzione polacca a fare apertamente ricorso alla violenza contro il potere popolare*». Nell'ottica della «pax sovietica» i pericoli per il tormentato vicino non sono svaniti. Due settimane fa, quando Jaruzelski incontrò Breznev in Crimea, il capo sovietico confermò sì il suo benestare per la politica attuata in Polonia dopo la repressione di dicembre, promettendo anzi ulteriori aiuti economici per fare uscire il Paese dall'attuale crisi, ma sottolineò anche — e ciò fu ripetuto nel comunicato congiunto dell'incontro — che «*si fanno ancora sentire in modo sensibile le conseguenze della crisi economica e politica*»; una crisi il cui superamento «*è frenato dall'esistenza di forze controrivoluzionarie che agiscono nella clandestinità e sono ispirate e appoggiate dall'estero, dagli Stati Uniti in primo luogo*».

I disordini di ieri non potranno che accentuare la fermezza sovietica già espressa da Breznev nel messaggio del 21 luglio in occasione della festa nazionale polacca.

f. gal.

I comunisti alla Camera confermano la loro netta opposizione al governo

Dai democristiani e dal psi un sì a Spadolini ma aumenta la distanza tra De Mita e Craxi

ROMA — Craxi ha speso buona parte del suo intervento a polemizzare con i comunisti; De Mita a polemizzare con i socialisti. Si sarebbe dovuto in realtà discutere della fiducia da accordare al secondo governo Spadolini. In pratica, i segretari dei due più importanti partiti della maggioranza hanno parlato relativamente poco del governo (soprattutto De Mita) e hanno insistito sulle future strategie dei rispettivi partiti. Il risultato è stata una totale discordanza tra i capi della dc e del psi che ha seriamente preoccupato Spadolini.

Al termine dei due interventi, abbiamo visto il segretario socialista, col volto rabbuiato, parlare a lungo col presidente del Consiglio. Spadolini ha poi intessuto nel «transatlantico» di Montecitorio una improvvisata consultazione dei partiti per farsi un'idea chiara della situazione. Ha parlato col segretario della dc De Mita brevemente. Poi col capo dei deputati comunisti Napolitano. La sensazione che circolava alla Camera non era buona. Appariva marcata la presa di distanza di De Mita da Spadolini. Troppo chiara la polemica verso il psi, specie se confrontata con le confuse aperture ai comunisti. A sera, per quanto incredibile possa sembrare, c'era alla Camera quel clima pessimistico che autorizza qualsiasi previsione, pur senza fondamenti plausibili.

Intanto, proprio mentre era in corso in aula il dibattito sulla fiducia, la maggioranza è stata battuta a sorpresa alla Commissione affari costituzionali dove era esaminato per la seconda volta il decreto che proroga la fiscalizzazione degli oneri sociali. Al momento del voto erano presenti tre socialisti su quattro. Mancavano dodici democristiani su diciotto e i rappresentanti di psdi, pri e pli. Il decreto doveva essere votato subito dopo la fiducia. Non è un buon inizio per il governo.

Nel suo intervento Craxi ha accennato a nuove proposte politiche. La dc fa capire che governa con i socialisti per uno «*stato di necessità*», ha detto. Il psi ci crede, visti i «*vuoti determinati nello spirito di collaborazione*». Da questa premessa Craxi passa ad una dichiarazione impegnativa e per lui nuova. Il psi si trova di fronte a due scelte: creare «*un vero centro-sinistra*» cercando una «*nuova linea di incontro tra il centro-politico e le istanze della sinistra*» (questa ultima dizione onnicomprensiva è anche una novità); oppure mirare a «una nuova *alternativa*» che comunque non sarebbe frontista ma immaginata «*come una vasta articolazione di forze democratiche su presupposti non equivoci in alternativa al partito di maggioranza relativa*». Era dal 1979 che Craxi non dava credito ufficiale a questa prospettiva.

Non si tratta comunque dell'alternativa del pci, priva di credibilità, dato che il pci ha dimostrato di mirare a nuovi compromessi, sostiene Craxi. «*Il re è nudo*» ha detto rivolgendosi a Berlinguer. Il pci deve imparare a non fare il trasformista. E comunque, che il psi scelga una soluzione o l'altra deve essere lui a guidarla. Una conclusione che non piace ovviamente alla dc (che ha taciuto) e al pci (i cui deputati hanno commentato con risate).

De Mita ha parlato subito dopo, e ostentatamente ha ignorato Spadolini del quale non ha apprezzato il discorso di apertura del dibattito dedicato ampiamente alle riforme istituzionali. Il segretario democristiano ha dato numerose stoccate al psi. Va bene la riforma istituzionale, che il psi chiede, ma «*se non è rapportata a un processo politico, può stravolgere la democrazia*». Sì alle riforme, ma precisando «*un disegno politico di grande respiro*». Questo disegno, per De Mita, è un patto costituzionale tra tutti i partiti che permetta di riordinare le regole di governo. Occorre, cioè, anche il consenso del pci.

In tutto il suo intervento De Mita è parso rivolgersi tra le righe al pci. La sua conclusione è stata un invito a «*ricreare lo scontro e il confronto delle opinioni, che arricchisce e non divide*».

Il segretario liberale Zanone ha detto che questo governo «*non avrà vita più facile del precedente*». I liberali lo sosterranno ma col «*diritto di dire le cose come stanno e con la volontà di fare andare meglio le cose*».

Longo, segretario del psdi, ha tentato di ricucire l'area laico-socialista e di metter pace tra dc e psi.

Il comunista Natta ha attaccato a fondo il nuovo governo («*che è di pietosa fragilità*») e ha assicurato che dc e pci sono partiti alternativi. La situazione è peggiorata, e il pci farà un'opposizione con un atteggiamento «*fermo e attento*». Un discorso, insomma, senza alcuna apertura apparente verso la dc, Spadolini, e il psi.

Alberto Rapisarda

Nuovo aumento per benzina e gasolio auto?

ROMA — Nuovi aumenti per il gasolio auto (che proprio lunedì è rincarato di sei lire) e per la benzina normale potrebbero scattare dalla prossima settimana. Secondo le prime indicazioni fornite da operatori del settore, infatti, la media dei prezzi di questi prodotti nella Cee supererebbe le soglie di divergenza rispetto ai prezzi italiani (cinque lire al litro per il gasolio e 20 lire per la benzina) rendendo necessario un adeguamento dei prezzi interni.

A coltellate, subito dopo una perquisizione di tutti i detenuti

Bergamelli, l'ultimo dei «marsigliesi» assassinato nel supercarcere di Ascoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASCOLI PICENO — Hanno ammazzato Albert Bergamelli. Un colpo di lama alla gola e, ancora, 30 coltellate. E' stato ucciso così, nel carcere di massima sicurezza di Marino del Tronto, il marsigliese dei 7 uomini d'oro di via Montenapoleone. Aveva 43 anni. Aveva lasciato le rapine ed era diventato il superboss dell'anonima sequestri, segnando con le sue gesta tutti gli Anni 70. Non ha fatto in tempo a dire una parola: la prima coltellata l'ha sgozzato. E' morto quando sono giunti gli agenti e Paolo Dongo, 27 anni, un criminale comune passato all'eversione, continuava ad immergere un coltello da cacciatore nel petto del marsigliese.

La camicia bianca inzuppata di sangue, i jeans strappati, le scarpette da tennis arrossate: Albert Bergamelli ha concluso così il soggiorno nel supercarcere che è alle porte di Ascoli Piceno, un istituto di pena ormai famoso. Sino alla primavera scorsa, nel supercarcere, dettava legge Raffaele Cutolo. Qui arrivavano i servizi segreti per interrogare il boss di Ottaviano: doveva dire dove fosse tenuto sotto sequestro Ciro Cirillo, ma si beffava degli uomini dei servizi.

Bergamelli, il superboss, il cervello di tanti sequestri, ma anche il killer spietato di piazza dei Caprettari a Roma, è morto con un ghigno sulle labbra. Gli occhi spalancati, il braccio destro alzato. Giuseppe Marcolini, il medico legale incaricato degli esami autoptici dice: «*Era un uomo spavaldo, anche nella morte aveva qualcosa di imperioso. Gli ho chiuso gli occhi che aveva pieni di stupore*».

Il Procuratore capo della Repubblica, Mario Mandrelli, guida l'inchiesta e non sa spiegare il perché del delitto: «*Niente, assolutamente niente. Non riesco a trovare il filo di questa matassa*». Il magistrato del caso Peci si stringe nelle spalle e s'allontana. Da Roma è accorso il direttore generale degli istituti di prevenzione. All'uscita dal supercarcere anche Sisti respinge i cronisti: «*Stiamo lavorando — dice — ci vediamo domani*».

Dall'edificio in mattoni rossi che guarda le ultime colline marchigiane è venuta una prima ricostruzione del delitto. Il supercarcere, dalla partenza di Cutolo, appare ingovernabile. Sono state trovate armi. Un agente di custodia è stato arrestato l'altro giorno per un commercio di coltelli e di rivoltelle. In una cella si è arrivati a scoprire detonatori ed esplosivo. Da una settimana le perquisizioni si susseguono. Anche ieri il direttore, Cosimo Giordano, aveva deciso di far esaminare alcuni locali.

Alle 7,30 Bergamelli ed altri 10 detenuti sono stati fatti uscire dalle celle. E' stato ordinato loro di spogliarsi. Completamente nudi sono passati dinanzi al metaldetector. L'apparecchio elettronico non ha dato allarmi. Si sono rivestiti. Tutti insieme, con quattro agenti di scorta, sono stati portati nella «sala di ricreazione» del secondo piano. Un locale come tanti negli istituti di pena: due tavoli da ping-pong, il gioco della dama, la cassettina degli scacchi. Gli agenti hanno serrato due cancelli in ferro. Si è iniziata una inutile sorveglianza a vista.

Paolo Dongo, l'ergastolano passato alle Br, si è avvicinato ad un altro detenuto. Da uno stivaletto di gesso, Mario Ubaldo Rossi, ha estratto un coltello da caccia. Il metaldetector non lo aveva rivelato. L'ha passato al compagno. La sentenza di morte era decisa. Dongo, sotto gli occhi degli agenti, s'è scagliato contro il marsigliese: «*Un primo colpo alla gola — dirà il medico legale — e Bergamelli è morto*». Ha continuato a colpire e nei pochi secondi necessari agli agenti per superare i due cancelli Dongo aveva immerso la lama nel corpo del bandito «*per una trentina di volte*, con

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 2

In sei anni 67 omicidi nelle carceri

***

Il killer è diventato br in cella

Nel dibattito alla Camera nessun tentativo di dialogo tra i due partiti

Il pci vuole uscire dall'isolamento ma vede in Craxi l'ostacolo più duro

La Ganga: «I comunisti hanno in testa una cosa sola: il compromesso storico» - Replica delle Botteghe oscure: «E' Craxi che governa coi democristiani e sostiene una politica di sbarramento nei nostri confronti»

ROMA — *«Pci e psi? Forse non sono mai stati così lontani l'uno dall'altro come sono oggi»*, annuncia Silvano Labriola, capogruppo socialista alla Camera, prima di entrare in aula per seguire il dibattito sulla fiducia al governo Spadolini. Forse ha ragione, e basta affacciarsi all'aula per capirlo. Ecco Bettino Craxi che si volta di tre quarti verso i banchi comunisti a cercare Berlinguer, seduto accanto a Natta e Napolitano, con la testa appoggiata alla mano destra, come per seguire meglio il discorso del segretario socialista: *«Il re è nudo* — denuncia Craxi — *Ormai è chiaro: l'alternativa dei comunisti non è che una nuova forma di opposizione, rivolta a rilanciare la china di una delusione politica e a ritessere la tela di un interrotto rapporto compromissorio»*.

In tutto il dibattito alla Camera, come in tutta la crisi di governo, non c'è stato un solo tentativo di dialogo tra i due partiti, ma soltanto uno scambio continuo di avvertimenti minacciosi, di proteste rovinose, di denunce di ipocrisie reciproche, di tradimenti tentati, di tradimenti consumati. L'incomunicabilità a sinistra non è mai stata così forte: perché questa crisi, dove nasce, e dove può portare?

In casa socialista, i 17 giorni passati tra lo Spadolini I e lo Spadolini II hanno segnato il passaggio dall'indifferenza nei confronti del pci, alla diffidenza. *«Sotto questo aspetto la crisi è stata utilissima, è salutare* — spiega Giusi La Ganga, uno dei fedelissimi di Craxi nella direzione socialista —. *Ha fatto capire che il pci, nel momento di conflitto tra noi e la dc, era pronto a riprendere il rapporto con la dc. E mostra poi che in testa i comunisti hanno una cosa sola, il compromesso con la dc. Ci stanno pensando ancora oggi. Solo chi crede di poter utilizzare il cattivo funzionamento delle istituzioni per imporre un compromesso forzoso, infatti, può sottovalutare o ostacolare il cammino della riforma istituzionale»*. Dunque il pci non crede all'alternativa, dicono i socialisti; e in più, si offre sottobanco come partner di rincalzo alla dc, per ipotesi che Craxi con durezza definisce *«velleitarie e trasformistiche, sintomo di una involuzione politica senza programmi e senza principi»*.

In casa comunista, l'ottica è rovesciata. Craxi non solo governa con la dc in un'alleanza senza Berlinguer, ma è il vero sostenitore di una politica che si regge *«sullo sbarramento nei confronti di qualsiasi apertura al pci»*. E per la prima volta negli ultimi anni (questa è la novità che viene dal pci), questa tesi è sostenuta non soltanto da Berlinguer e dagli uomini a lui più legati, come Natta e Minucci, ma da tutto il gruppo dirigente delle Botteghe Oscure.

Appena rientrato dalla vacanza in Jugoslavia, la scorsa settimana, infatti, Berlinguer ha ricevuto da Giorgio Napolitano la richiesta di un colloquio urgente: e in questo colloquio, a quanto ci risulta, il capogruppo comunista alla Camera, da sempre considerato sostenitore di una linea di dialogo nei confronti del psi, contro ogni ipotesi di arroccamento del pci, ha espresso a Berlinguer la convinzione della necessità di incalzare i socialisti, denunciando gli errori della politica craxiana. Tesi tradotte da Napolitano in un lungo articolo sull'«Unità» di sabato scorso e che Berlinguer ha letto e subito approvato.

Quell'articolo segna il ritrovamento di un'intesa (di portata congressuale) a metà strada tra Berlinguer e Napolitano: sì alla lotta all'attuale strategia craxiana, ma no all'arroccamento del pci in una pura e semplice opposizione, aspettando l'alternativa.

In questa situazione di conflitto a sinistra, arrivano le novità della crisi di governo, con l'insospettata fragilità dell'area laica, e con la nuova alleanza nella difficoltà tra dc e psi. Ecco quindi che Craxi lancia, ieri dalla Camera, due avvertimenti alle altre forze politiche: a questo punto, dice, le prospettive per governare il Paese possono essere due: o un «nuovo centro-sinistra» o una «nuova alternativa», non frontista, alla dc.

Perché questo richiamo all'alternativa, proprio nel momento in cui i rapporti tra pci e psi sono così cattivi? *«Forse perché* — dice Alessandro Natta, il numero due del pci — *Craxi dopo la conclusione della crisi di governo ha qualche problema interno, e non vuole mostrarsi prigioniero del solo rapporto con la dc. Il problema è che parla di centrosinistra e alternativa senza dire la cosa più importante: e cioè da che parte sta il psi. Forse, perché ha già deciso, e ha scelto il centrosinistra»*. *«In realtà, al di là delle polemiche, noi abbiamo restituito la palla al pci, e abbiamo messo una zeppa nel congresso comunista* — risponde Labriola —. *Noi non escludiamo l'alternativa, come ha detto Craxi. Dunque, se Berlinguer vuole davvero questa politica, al congresso deve assumere, creare le condizioni, parlare al psi, affrontare finalmente la questione socialista»*.

Ma i comunisti sembrano dubbiosi: *«E' vero* — dice Alfredo Reichlin — *Craxi torna a parlare di alternativa, ma torna anche a parlare, dopo molti anni, di centrosinistra. E poi, in sostanza, ci dice: l'alternativa sono io»*. Eppure, c'è chi giura che qualcosa si muove, nonostante tutto. *«Non c'è dubbio, i rapporti tra pci e psi sono pessimi* — dice Valdo Spini, vicesegretario socialista —. *Ma forse proprio perché siamo scesi così in basso, non potremo far altro che risalire»*.

Ezio Mauro

L'assessore assenteista ricorre in Cassazione

PERUGIA — La vicenda dell'assessore al bilancio del Comune di Norcia (Perugia), Sergio Rossi, operatore tecnico ai telefoni di Stato di Perugia, arrestato una ventina di giorni fa, per ordine del giudice istruttore del tribunale di Perugia dottor Miriano, per assenteismo dal lavoro e truffa in danno dello Stato (assenze che l'interessato afferma regolarmente autorizzate e derivanti dal suo incarico pubblico), avrà un seguito in Cassazione.

Sulla vicenda dovrà infatti pronunciarsi la suprema corte.

Da venerdì le manifestazioni a Viareggio e Tirrenia

In Toscana le Feste dc e pci

PISA — L'alternativa democratica, soprattutto sul piano economico, all'attuale impostazione di governo; la lotta per la pace in tutto il mondo, soprattutto dopo l'emergenza tuttora in atto nel Libano e in Sudamerica, ed ancora la funzione e lo sviluppo della cultura e della scienza, l'un l'altra legate per il progresso: questi i tre obiettivi della «Festa dell'Unità» di Tirrenia, dal 3 al 19 settembre, illustrati da Adalberto Minucci, della direzione nazionale del pci.

La festa sarà completata da manifestazioni sportive e da spettacoli e praticamente si aprirà stasera, con l'inaugurazione, presente Alessandro Natta, di una serie di rassegne d'arte «Omaggio a Pisa» allestite nel capoluogo pisano.

Mostre, confronti, dibattiti faranno da contorno alla «Festa dell'Unità», dove saranno allestiti stands di 37 Paesi di tutto il mondo, mentre alla «Festa» sono state invitate 120 delegazioni di altrettanti partiti comunisti di tutti i continenti, compresi naturalmente Urss e Polonia.

VIAREGGIO — La sesta Festa nazionale dell'Amicizia (3-12 settembre) è stata ieri presentata a Viareggio dall'on. Franco Evangelisti e dall'on. Tommaso Bisagno. *«Da Trento a Viareggio»* sarà il tema della Festa e l'argomento del discorso inaugurale del pomeriggio di venerdì dello stesso presidente dc, Flaminio Piccoli.

Evangelisti ha ricordato che a conclusione della Festa di Trento *«demmo un arrivederci a Viareggio; al termine di questo incontro in Versilia* — ha soggiunto — *diremo arrivederci a Fiuggi nell'83»*.

A proposito della concomitanza con la Festa dell'Unità di Tirrenia, l'on. Evangelisti ha dichiarato che *«non dispiace affatto ai democristiani la concomitanza con la Festa dell'Unità, semmai* — ha detto — *avremmo preferito che l'inaugurazione fosse stata in un giorno diverso. Anche alla nostra Festa, aperta a dibattiti, tavole rotonde e convegni, parteciperanno i più qualificati uomini politici di tutte le parti che si orienteranno su una vasta problematica attinente al pentapartito ed alla crisi sviluppatasi in questi ultimi giorni e sfociata nella ricostituzione del governo Spadolini»*.

MIGLIAIA DI DIMOSTRANTI NELLE PIAZZE

Dal «sottosuolo»

(Segue dalla 1ª pagina)

di guerra. Jaruzelski, dopo l'intermezzo equilibristico del recente discorso al Parlamento, quando sembrava che cambiasse l'uniforme per gli abiti civili e da capo della giunta militare optasse a ridiventare segretario del partito e primo ministro, di nuovo ritorna ora a essere comandante in capo. In una cerimonia di tre giorni fa ha sfoderato addirittura la sciabola. I carri armati sono l'unico strumento con il quale è stato in grado di confrontarsi con l'opposizione. Rinuncia alla politica, cosa che nemmeno i suoi disastrosi predecessori avevano fatto. Una volta, in momenti di tensione, il poup cercava di mobilitare il suo «attivo» di militanti comunisti, cercava di convincere, di dissuadere, a volte anche di ricattare, con dibattiti, assemblee e comizi.

Questa volta non si è osato convocare nemmeno un comizio del partito, una contromanifestazione politica. Probabilmente perché il poup alla base non esiste più. Esiste soltanto come copertura del gruppo di potere al vertice. Così l'unico che possa essere mobilitato è rimasto l'esercito. Come generale, Jaruzelski potrà anche vantarsi di aver impedito un'uscita in massa della popolazione sulle strade e di aver schierato più soldati armati di quanti manifestanti Solidarnosc è riuscita a portare alle dimostrazioni. Da politico però deve registrare una sconfitta, in quanto il rapporto fra poup e Solidarnosc non si misura dal rapporto tra il numero di soldati e il numero dei dimostranti. Si misura dal fatto che la maggioranza dei polacchi, ridotta al silenzio per stanchezza, frustrazione o paura, non stava certamente con i soldati. Si misura anche, più che dal numero, dalla qualità di quanti hanno sfidato la repressione.

I moti più importanti si sono avuti di nuovo nei cantieri del Baltico, nelle miniere della Slesia, nelle acciaierie di Katowice e negli altri centri industriali più importanti. A manifestare sono stati gli operai e i giovani. Proprio quelli che dovevano essere la base e la forza motrice del decantato *«rinnovamento socialista»*. Invece il *«rinnovamento»* avviato dal colpo militare offre, dopo otto pesanti mesi, la seguente immagine: organizzazione operaia denunciata come *«eversiva e provocatoria»* al servizio dei centri stranieri (scordandosi che Solidarnosc era scaturita dai cantieri «Lenin» di Danzica e non dalle centrali occulte della Cia), gli operai in protesta inseguiti e perseguitati dall'esercito popolare, fabbriche, miniere e cantieri presidiati dai mezzi corazzati.

«Controrivoluzione», diranno domani i propagandisti governativi senza porsi il problema: che rivoluzione rappresenta questo governo, con il suo partito e il suo esercito, se a fare la controrivoluzione sono gli operai.

Quando gli è stato chiesto, in un'intervista ufficiale alla vigilia del secondo anniversario degli accordi di Danzica, cosa scriverebbe da giornalista, sulla ricorrenza, il vicepremo ministro Rakowski ha risposto: *«Scriverei in primo luogo che il malcontento di allora della classe operaia era giustificato, che i lavoratori non dimostravano contro il socialismo ma contro le sue deformazioni, che rivendicavano più e non meno socialismo»*. Non ha chiarito Rakowski che cosa da allora è cambiato per far venire meno le motivazioni della protesta operaia e farla qualificare da lui e dal suo governo di colpo antisocialista. Se mai la protesta, dopo le speranze deluse, è diventata ancora più giustificata.

Dei ventuno punti degli accordi di Danzica uno solo è stato finora messo in atto: la messa domenicale radiotrasmessa. Non bastano ovviamente Jaruzelski e Glemp per trovare una via concordata di salvezza per la Polonia. Ci vuole anche Walesa. Il che a questo punto può significare anche che la Polonia è condannata a rimanere senza salvezza.

Frane Barbieri

Sindacati Usa Tagliare i crediti all'Est

NEW YORK — Il portavoce del Dipartimento di Stato, John Hughes, interrogato sulle dimostrazioni in Polonia, ha dichiarato che gli Stati Uniti continueranno a perseguire una politica *«mirante a promuovere la riconciliazione»* fra i polacchi, quale prova di rispetto per gli obiettivi del sindacato «Solidarnosc».

I dirigenti della federazione sindacale Afl-Cio, tuttavia, hanno esortato l'amministrazione Reagan a *«cessare ogni finanziamento a coloro che tengono prigioniero Lech Walesa»*. Lane Kirkland, presidente della Afl-Cio, ha dichiarato che *«il movimento sindacale americano non accetterà mai la repressione di Solidarnosc e non tradirà mai i suoi ideali abbandonando gli eroici lavoratori polacchi»*. In una dichiarazione letta dal portavoce Murray Seeger, il capo dell'Afl-Cio ha detto: *«Ancora una volta ci appelliamo all'amministrazione: cessate i crediti in favore del blocco sovietico, cessate di finanziare coloro che tengono prigioniero Lech Walesa»*.

La dichiarazione di Kirkland è stata letta a Washington nel corso di una manifestazione di solidarietà per la Polonia svoltasi a pochi passi dalla Casa Bianca. Uno dei dirigenti del movimento sindacale americano, J. C. Turner, ha detto in un discorso: *«Stiamo contando ogni giorno di prigionia di Lech Walesa e non cesseremo fino a quando egli non sarà restituito alla sua famiglia ed ai lavoratori polacchi e finché non gli sarà consentito di vivere dignitosamente»*.

Kenya, arresti nell'esercito dopo il golpe

NAIROBI — L'ex comandante delle forze aeree kenyote, responsabile di un tentativo di colpo di Stato il primo agosto scorso, gen. P. M. Kariuki, l'ex capo della polizia, Ben Gethi, ed altri alti ufficiali sono agli arresti in Kenya. Lo afferma il giornale «Nairobi Times» confermando così le voci diffuse negli ultimi giorni secondo cui i due alti militari erano stati arrestati.

Fonti bene informate avevano reso noto domenica che negli ultimi giorni è stato arrestato anche il capo della sezione africana del ministero degli Esteri ed ex ambasciatore del Kenya negli Stati Uniti, Bernard Adundo.

Ditta olandese perde commessa per il gasdotto

L'AJA — La società «Cooper-Bessmer», filiale olandese della società americana «Cooper Industries» di Huston (Texas), ha perso una commessa sovietica in seguito all'embargo decretato dagli Stati Uniti sui materiali destinati al gasdotto siberiano, a quanto ha annunciato la direzione della società olandese.

Tale commessa, d'un valore tra i 25 e i 50 miliardi di lire, riguardava stazioni di compressione per l'apparecchiatura di comando del gasdotto.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Ritorno al pane?

La carne bovina, in un Paese come il nostro, è il simbolo del benessere sulle mense (quelle vegetariane escluse). Il suo consumo medio per abitante può essere, quindi, un buon «tachimetro», un interessante calcolatore della velocità del progresso economico e sociale. Infatti c'è voluto più di mezzo secolo, dalla fine dell'Ottocento al 1955, perché si raddoppiasse, passando da cinque a dieci chili, ma appena un decennio per raddoppiarsi una seconda volta, superando, nel 1966, i venti chili. Con il 1971, invece, il consumo si è quasi bloccato, intorno ai venticinque chili in media per abitante.

Sulla bilancia del macellaio si può quasi leggere la nostra «storia economica»: il lento sviluppo della prima metà del secolo, che ha dovuto assorbire anche due guerre devastatrici (senza le quali, com'è noto, l'Europa sarebbe più avanti degli Stati Uniti), il grande balzo, il «miracolo» economico del ventennio 1950-1970, che ha visto il nostro Paese in testa nell'aumento del prodotto nazionale e in coda nell'inflazione, tra i Paesi industrializzati del mondo occidentale, l'incertezza, infine, e le crisi degli Anni Settanta, per cause interne e internazionali.

La controprova di questo indice, la sua parallela «divergente», è il consumo di frumento, con il quale si fanno il pane e la pasta (o si dovrebbero fare). Questo indice ha registrato un consumo stazionario, addirittura un declino nel lungo termine, se si considera che negli Anni Venti ha superato i 190 chili per abitante, e attualmente non arriva a 170 chili. Infatti, quando c'è il «companatico» — come si diceva una volta — il pane e la pasta perdono d'importanza, nell'alimentazione familiare.

Ora, da fonte qualificata, come il presidente della Federpanificatori, apprendiamo che all'inizio delle grandi vacanze 1982, rispetto all'analogo periodo del 1981, la domanda di pane è cresciuta del 10 per cento a Milano, del 15 a Bologna, del 20 a Roma e addirittura del 30 per cento a Torino. Prima di parlare di crisi, attendiamo i dati della Federazione dei macellai. Le indicazioni di cui disponiamo, dal lato delle importazioni, non sembrano così negative, almeno per i bilanci familiari (per la bilancia commerciale il discorso è diverso, e opposto). Infatti, nel primo quadrimestre di quest'anno abbiamo importato 8 mila bovini più dello stesso periodo del 1981, e il nostro disavanzo nel commercio con l'estero di bestiame e di carni in genere è cresciuto del 50 per cento: da poco più di 1000 a oltre 1500 miliardi di lire, in quattro mesi.

Forse non si tratta di crisi dell'economia familiare, ma di un recupero di moda da parte del pane? Oppure sono in crisi i nostri allevamenti zootecnici, e l'aumento delle importazioni non è dovuto a un nuovo salto di qualità dei consumi familiari, ma ad una flessione della produzione interna di carni? Tutto considerato, riteniamo, purtroppo, più credibile questa seconda ipotesi. Anche perché le famiglie italiane continuano a confermarsi tra le più risparmiatrici del mondo.

Ho ricevuto, in questi giorni, il numero di luglio e agosto della rivista «L'Observateur de l'Ocde», pubblicazione bimestrale dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici del mondo occidentale. In un suo articolo, che esamina il risparmio delle famiglie nei 23 Paesi aderenti, e dalle tabelle incluse, risulta che le famiglie italiane si sono classificate al secondo posto, negli Anni Settanta, con un tasso di risparmio del 26,4 per cento sulle risorse disponibili, subito dopo il 27,1 per cento di quelle giapponesi. Anzi, i nostri — cioè le nostre — sarebbero addirittura in testa nel mondo, con il 25,3 per cento, contro il 24,9 delle famiglie giapponesi (e con un largo vantaggio rispetto alle francesi, terze con il 17,1 per cento), senza un complicato sistema di «aggiustamenti», diretti a eliminare le diversità esistenti nei rispettivi sistemi di contabilità nazionale.

Siamo nel 1982, e questo studio dell'Ocse (in francese Ocde) si ferma al 1979. A riempire il vuoto, però, possono soccorrere le ultime «considerazioni finali» del Governatore della Banca d'Italia, in cui si rileva che *«la propensione al risparmio delle famiglie è rimasta pressoché invariata»* nel 1981, con un aumento del risparmio finanziario (Bot in prima linea), dopo la flessione avutasi nel 1980. Tuttavia, da ogni pulpito si continua a tuonare contro il nostro «consumismo», e l'invito, anzi l'obbligo di piegarci alla austerità è altrettanto continuo, e pressante.

Se questo invito-obbligo continuerà, torneremo tutti a mangiare pagnotte, seduti davanti ai cancelli delle fabbriche e dei relativi uffici, chiusi per fallimento. Non abbiamo mai capito, infatti, come si possa risanare, o rilanciare addirittura, il sistema produttivo in crisi per l'aumento dei costi di produzione, seguendo la via della riduzione delle vendite, cioè facendo salire maggiormente quei costi che solo in un maggior numero di unità prodotte e vendute possono alleggerirsi. Infatti, in un Paese come il nostro, dove la solidarietà sociale è un concetto che fa sorridere, e la «produttività» un attentato allo Statuto dei lavoratori, l'unica via da percorrere è quella che porta a un aumento dei consumi complessivi. A meno che non si riesca a convincere le famiglie degli altri Paesi, quelle giapponesi comprese, a buttarsi sui nostri prodotti, per acquistare ciò che alle nostre famiglie è vietato comprare.

L'omicidio nel carcere

(Segue dalla 1ª pagina)

furia bestiale», ha raccontato il medico.

Più tardi, in Procura, il magistrato Mandrelli parla con i cronisti. Mandrelli ha risolto casi importanti, è un uomo deciso, non ha le perplessità proprie dei magistrati; *«Se sapessi* — ripete — *direi: ho chiesto a Genova di conoscere chi sono Dongo e Rossi. Fino a qualche tempo fa non c'erano problemi nel gruppo»*. La sentenza, quindi, è arrivata improvvisa. Per eseguirla sono stati mobilitati due criminali di primo piano: Dongo ha già ucciso un carabiniere ed ha guidato un paio di rivolte: a Marassi e a Termini Imerese. Si era politicizzato. Entrato nelle Bierre aveva ucciso, il 12 ottobre del '77, il carabiniere Ruggero Volpi. Un assalto improvviso alla scorta del detenuto Cesare Chiti.

E Rossi? Risponde il magistrato: *«Dovrebbe essere uno della banda dei genovesi»*. E chi è: Rossi compare nel sequestro di Sara Domini, la nipotina di Geloso, l'industriale dei registratori. Rossi è ad Ascoli da qualche mese e, proprio in marzo, ha confessato di avere ucciso uno dei suoi complici, Moreno Quesel. Per Rossi il procuratore ha firmato un mandato di cattura: *«Si tratta* — ha spiegato — *di complicità: ha passato il coltello a Dongo»*.

Adesso ci si domanda che cosa sia accaduto negli equilibri difficili del supercarcere. Cento detenuti «speciali», cento nomi famosi. Dal turco Ali Agcha che attentò alla vita di Giovanni Paolo II ad Umberto Ammaturo, il boss della droga, legato a Pupetta Maresca. Fino al periodo di Cutolo, l'ordine regnava nell'edificio. Cutolo, Bergamelli e Vallanzasca dettavano le regole di comportamento. Con il caso Scotti - Maresca - Unità e l'intervento dello stesso Capo dello Stato, il boss di Ottaviano è trasferito all'Asinara e ad Ascoli l'equilibrio si spezza.

Gli uomini di Cutolo lasciano il passo ai gregari di Michele Zaza, il capo della Nuova famiglia che con Ammaturo guida la lotta alla Nuova camorra per il predominio nel traffico degli stupefacenti nel Golfo di Napoli.

Le guardie carcerarie non riescono a tenere in pugno la situazione. L'altro giorno è arrestato per il traffico delle armi l'agente Roberto Murone, trent'anni, che commerciava in coltelli e pistole. Ma molte erano state le punizioni nelle ultime settimane: settantanove, precisa una nota del ministero di Grazia e Giustizia che aggiunge: *«Si sono avuti anche due trasferimenti tra i graduati»*.

Bergamelli, il sorriso ironico sulle labbra, la erre arrotondata per ricordare la nascita marsigliese, i toni nasali, continua a mantenere il suo stile: beffardo, deciso. Ma i tempi dell'anonima sequestri sono lontani. Con Jacques Berenguer e Maffeo Bellicini, negli Anni 70, aveva reso perfetto il meccanismo dei sequestri, con ruoli ed organigrammi. Gli era rimasta sulla coscienza la rapina romana di piazza dei Caprettari: aveva freddato, nel '75, l'agente Marchisella. La ragazza del poliziotto si era uccisa, qualche giorno dopo, per il dolore.

Una settimana fa anche il suo amico Marcel Gli era stato catturato. Un colpo durissimo alla banda dei marsigliesi. Adesso dicono che l'arresto romano di Gli può, in qualche modo, aver portato il delitto nel supercarcere.

Francesco Santini

Chi è Paolo Dongo: aveva già ucciso un carabiniere

In carcere è diventato br l'assassino di Bergamelli

GENOVA — Paolo Dongo, genovese, 30 anni, che deve scontare l'ergastolo per l'uccisione di un carabiniere, è passato dalla criminalità comune (ha fatto parte di un clan di malviventi feroci e privi di scrupoli) a quella eversiva. Ed il suo delitto nel carcere di Ascoli (l'uccisione di Bergamelli) sembra tragicamente coerente con il comportamento del killer di cui il giovane era il braccio destro, quel Cesare Chiti che in carcere, nei mesi scorsi, ha ucciso più volte.

Il nome di Paolo Dongo viene alla ribalta della cronaca nera nel 1974: è uno degli esponenti della «nuova malavita», in cui violenza è spesso gratuita. Fa parte della banda di Mario Ubaldo Rossi che terrorizza la Liguria, il basso Piemonte, ma soprattutto i centri della Riviera di Levante.

Rossi, nel corso delle scorrerie della sua banda lungo la Riviera, s'era addirittura creato un soprannome di cui andava fiero «Primula Rossa» per sottolineare la sua imprendibilità. La tecnica della banda era soprattutto basata sulla rapidità di azione. I malviventi, armati e mascherati, arraffavano in pochi secondi il contante disponibile, ed erano capaci di compiere anche un secondo «colpo», a distanza di mezz'ora dal primo, per confondere le idee a polizia e carabinieri. Rossi, poi, si vantava di essere un guidatore eccellente. Venne però preso in seguito a una paurosa caduta sull'autostrada Genova-Sestri Levante, mentre, da solo, viaggiava in motocicletta. Ferito e immobilizzato da una frattura alla spina dorsale, venne abbandonato dai suoi che viaggiavano in macchina.

La banda Rossi-Dongo viene comunque sgominata dopo il rapimento di Sara Domini, nipote dell'industriale Geloso, rapimento al quale avevano partecipato anche altri gruppi criminali. Ma Dongo riesce ad ottenere la libertà provvisoria e, appena fuori dal carcere, partecipa, il 12 ottobre 1977, alla clamorosa e sanguinosa liberazione di Cesare Chiti. E' un episodio drammatico. Dongo e altri complici bloccano il furgone che trasporta Chiti all'imbocco dell'autostrada Genova-Livorno. Segue una sparatoria con i carabinieri che scortano il detenuto e il brigadiere Ruggero Volpi rimane ucciso.

In carcere Dongo si è politicizzato. Già alla fine del 1977, nel supercarcere di Termini Imerese fa parte della brigata di campo delle Brigate rosse.

r. s.

Rivelato un misterioso episodio

Berlino Ovest, raid di soldati sovietici

BONN — Un misterioso episodio che ha visto protagonisti soldati sovietici armati è accaduto a Berlino Ovest, la notte tra il 2 e il 3 giugno scorsi. Lo riferisce la «Berliner Morgenpost». L'episodio che richiama alla memoria i tempi della guerra fredda, quando Berlino era la capitale dello spionaggio internazionale, è stato confermato in ambienti informati.

Quella notte un gruppo di 30 soldati sovietici armati di tutto punto passarono dall'Est al settore americano di Berlino Ovest a bordo di tre autocarri e accompagnati da un'ambulanza e da un'auto provvista di radiotelefono. I soldati bloccarono la strada in cui si trova il consolato generale sovietico, caricarono su uno degli autocarri un'auto che era ferma davanti alla rappresentanza diplomatica e se ne andarono.

L'operazione durò un'ora circa. I sovietici impedirono alla polizia militare americana di avvicinarsi o di osservare cosa stesse accadendo. Secondo quanto racconta il quotidiano vi è stata una protesta americana per l'episodio. E' stato risposto con «alcune frasi retoriche di scusa». Le indagini della polizia americana, che non ha voluto commentare la vicenda per la quale sembra non sia ancora riuscita a dare una spiegazione, avvengono nel più assoluto riserbo. Anche ai testimoni interrogati è stato raccomandato di tacere.

Nelle carceri 67 «esecuzioni» negli ultimi sei anni

Sono 14 in soli otto mesi i detenuti uccisi in cella

ROMA — L'omicidio di Albert Bergamelli ha un precedente di altrettanto scalpore nelle statistiche carcerarie italiane: l'assassinio di Francis Turatello, alias «Faccia d'angelo», eterno rivale di Renato Vallanzasca sulla piazza di Milano, caduto per mano di emissari della nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo nel carcere di Nuoro nella primavera dello scorso anno. Un feroce regolamento di conti per assicurarsi la supremazia all'interno del carcere, secondo alcuni: un omicidio su commissione, secondo altri.

Se i casi di Bergamelli e Turatello hanno richiamato, per il rilievo dei loro protagonisti, l'attenzione delle cronache, in effetti la pratica della giustizia sommaria, all'interno dei nostri istituti di pena, ha raggiunto livelli allarmanti. Negli ultimi sei anni infatti sessantasette detenuti sono stati ritrovati cadavere al termine dell'ora d'aria, a conclusione di improvvisate rivolte, nelle loro celle, nei luoghi di lavoro.

Ad alimentare maggiormente questa drammatica spirale di omicidi (11 nel 1977; 6 nel 1978, 7 nel 1979, 13 nel 1980, 16 nel 1981, 14 in questi otto mesi del 1982) sono state da un lato le faide o le vendette tra elementi legati al terrorismo sia di destra che di sinistra, dall'altro la spietata concorrenza in atto tra le bande camorristiche o mafiose sullo sfondo dei lucrosi traffici di armi e di droga.

Nel settore dei detenuti «politici» fra i casi registrati negli ultimi due anni si segnala come più clamoroso e primo in ordine di tempo (13 aprile 1981), quello di Ermanno Buzzi, il neonazista coinvolto nella strage di Brescia che, assassinato da Concutelli e Tuti, ha portato con sé nella tomba rivelazioni che forse avrebbero consentito agli inquirenti di riuscire a fare luce sull'eccidio di Piazza della Loggia.

Altro caso non privo di inquietanti interrogativi è l'omicidio di Ennio Di Rocco, un giovane terrorista aderente alla colonna movimentista delle Brigate rosse, arrestato nel dicembre scorso in una via del centro di Roma mentre in compagnia di Stefano Petrella stava organizzando il sequestro di un industriale per finanziare l'organizzazione. Secondo alcune indiscrezioni Di Rocco avrebbe reso alcune dichiarazioni grazie alle quali gli inquirenti poterono sgominare il gruppo Senzani.

DUE NUOVI LIBRI, UNA VECCHIA POLEMICA

Amendola contro Nenni

Giorgio Amendola non amava Pietro Nenni. In un dibattito che avemmo insieme, presso la sede dell'*Avanti!*, proprio all'indomani della morte dell'uomo politico socialista, nel gennaio 1980, il figlio di Giovanni Amendola — in cui rivivevano alcune delle scontrosità e delle insofferenze del padre, alcune vibrazioni inseparabili dal filone della Destra storica nutrita ai filoni della cultura spaventiana e crociana — non mancò di sottolineare le caratteristiche peculiari e inconfondibili del «socialismo di Nenni»: una specie di fusione, egli disse in sostanza, fra l'anima libertaria del repubblicanesimo e le inclinazioni connaturali del massimalismo.

Amendola insisteva molto sulle origini repubblicane di Nenni, nella scia di quella forma di «sovversivismo» istituzionale che era connessa alla posizione del partito mazziniano, sullo sfondo della Romagna incandescente. «Pensiamo alla sua infanzia vissuta all'orfanotrofio, su cui grava il peso della società reazionaria, questo fattore di rivolta poi emergente, come volontà di riscatto e anche di vendetta proletaria». Sono alcune fra le parole che mi annotai di quel dibattito.

Amendola, che era arrivato al marxismo, a una sua forma di marxismo, attraverso l'educazione paterna, rigorosa e inflessibile, attraverso il complesso di letture che si muovevano in una certa orbita ideale, non senza un'influenza diretta o indiretta di Giustino Fortunato, non riusciva a separare quel certo tipo di socialismo da un certo tipo di «rivoluzionarismo» generico e insisteva su quelle che a lui apparivano compromissioni del socialista romagnolo. «Non parlerei mai di un marxismo di Nenni. L'uomo è sempre stato scarsamente dottrinario, si sentiva costretto nelle ideologie, cercava di superarle nell'azione politica. E di qui la sua sopravvalutazione della iniziativa politica tendente alla modifica del quadro politico, senza vedere i mutamenti di base».

Ecco un esempio delle critiche amendoliane verso Nenni, critiche in cui appariva una punta di asprezza, di insofferenza e anche di ingiustizia. Non troppo dissimili da quello che era stato l'atteggiamento, talvolta perfino sprezzante, di Togliatti (da cui pure Amendola si divideva su tanti altri punti).

Aprendo il nuovo libro di scritti politici, intitolato *Tra passione e ragione*, edito da Rizzoli, troviamo solo pochi riferimenti a Nenni, e diversamente distribuiti: su venti citazioni complessive, sedici sono concentrate nei primi sei capitoli, che coprono il periodo 1957-1961, quello di più vivace polemica con il leader del psi, e solo quattro (in chiave prevalentemente storica) nei restanti otto capitoli, che arrivano al 1977, alle «conclusioni al XVI congresso della federazione milanese del pci» e agli albori della solidarietà nazionale.

Una polemica, quella della seconda metà degli Anni Cinquanta, aspra e spesso puntuta: si trattava per Amendola di difendere l'interpretazione egemonica comunista della classe operaia da quelle che erano le riaffioranti, e talora prevalenti, tendenze riformiste e gradualiste, caratterizzanti le file del socialismo dopo l'infelice esperienza frontista. In questa prospettiva e in questo spirito si colloca e si spiega il deciso «no» di Amendola all'incontro di Pralognan fra Saragat e Nenni, a quella unificazione socialista che pure obbediva alla esigenza di allargare le basi dello Stato democratico. «Disegno di vertice», rispondeva Amendola. Nessun apporto della classe operaia. Ancora una forma di iniziativa politica, di fiducia nell'azione politica piuttosto che nell'azione sociale (dal basso). E soprattutto compromesso il rapporto fra socialisti e comunisti: un rapporto in cui lo storicismo rigido e talvolta spietato di Amendola collocava il psi in posizione di subalternità, quasi permanente.

Era, e resterà, il cruccio di Nenni: un socialista abbastanza orgoglioso del ruolo e dell'autonomia del suo partito, nonostante i diversi errori tattici commessi. «Giorgio è il meno cinico dei comunisti — riconoscerà Nenni una volta — ma lo è abbastanza per rispondere: quel che conta è il risultato. Non è la mia teoria».

La costante, puntigliosa polemica di Giorgio Amendola contro il centro-sinistra trova significativi echi e riflessi nelle pagine del «diario» di Pietro Nenni, in particolare nel secondo volume, dedicato appunto a *Gli anni del centro-sinistra* (1957-1966) uscito in queste settimane da Sugar: più numerose, in questa sede, le citazioni di Amendola, anche perché si tratta non di discorsi politici ma di un'apertura o confessione di stati d'animo, dove una vibrazione di amicizia umana mitiga le divergenze di natura politica.

Particolarmente significativa la pagina di diario datata 23 aprile 1964: «Stamattina mentre facevo i miei soliti quattro passi lungo la passeggiata Archeologica — annota Nenni — mi si è affiancato Giorgio Amendola. E' sempre molto cordiale. Mi ha parlato della riunione in corso del comitato centrale comunista, delle loro preoccupazioni politiche, della loro "ansietà" di evitare con noi e con me una rottura verticale pur insistendo nella loro polemica. La sua tesi è che la dc non voterà nessuna delle leggi programmate. Non è meglio allora rompere subito? Risposta: rompere adesso vuol dire rompere su un processo alle intenzioni. Se la dc non dovesse mantenere i suoi impegni romperemo, ma su dei fatti. Per di più il vero problema politico non è rompere o non rompere. E': e poi?».

«E poi?». Negli ultimi anni della sua vita, immalinconito da una vena di ripiegamento autobiografico, Amendola si porrà, pur nella sua rigorosa ortodossia comunista, il problema del «male minore». La stessa formula dell'unità nazionale fu da Giorgio giudicata tale: una pausa utile, atta al rinsaldamento di sindacati e partiti. Nenni preferiva parlare di emergenza, di governi di salute pubblica, secondo il suo classico timbro giacobino.

Erano due accenti, due toni diversi. Il «compromesso storico» insospettiva e infastidiva Nenni e i socialisti più legati a lui; Amendola invece guardava a un'esperienza di unità nazionale quasi come ad un ritorno alle fonti del patto costituzionale, quasi come un ripristino — in chiave di Cln, in chiave unitaria — dello spirito dell'antifascismo e della Resistenza.

La riflessione amendoliana ripiegava sul passato, sostava sugli anni 1922-1945, nei quali la collaborazione fra socialisti e comunisti era stata solcata da contrasti asperrimi e da riconciliazioni improvvise — le une e gli altri riflessi nella parabola di Nenni —, ma in ogni caso e sempre caratterizzati da una punta di reciproca invidia, da un'ansia di emulazione nel pagare un tributo sempre maggiore alla lotta contro il fascismo, alla difesa degli ideali antifascisti.

C'è un episodio emblematico e rivelatore di quel particolare stato d'animo nelle pagine di *Tra passione e ragione*. Ce lo ricorda lo stesso Amendola, rievocando il periodo di prigionia trascorso all'isola di Ponza, e la gara tutta «particolare» con l'amico-recluso Sandro Pertini sull'appartenenza degli antifascisti via via confinati alle file del comunismo oppure del socialismo. «Pertini si rammaricava — sono le parole di Giorgio Amendola — nel suo orgoglio di partito che il numero dei carcerati e confinati socialisti fosse molto minore del numero dei carcerati e confinati comunisti. Quando arrivava un convoglio a Ponza, egli andava sempre a spiare se arrivavano dei socialisti. Io dicevo, per calmarlo: "Se non arriva nessun socialista sarai contento, vuole dire che lavorano bene". Ma c'era, appunto, questa concorrenza fra noi».

Nelle commosse pagine di prefazione al volume, è proprio Sandro Pertini che rende omaggio «all'uomo di grande levatura culturale e di serissimo impegno politico: fra noi due fiorì un'amicizia schietta ed essenziale, nell'accordo e nel dissenso politico, fatta di stima reciproca e di umana simpatia, amicizia che mai venne meno, neanche nei momenti di maggiore tensione fra i nostri rispettivi partiti».

Anche nel dissenso: non a caso in quel dibattito postumo su Nenni del gennaio 1980 Amendola era portato a giustificare l'intervento sovietico in Afghanistan, contro le esplicite riserve di parte socialista (e anche di Ingrao). La *Realpolitik* costituiva un confine netto fra il suo comunismo e il socialismo dei vecchi tempi, di cui Nenni era interprete e difensore. Non crediamo di sbagliare se diciamo che fra Garibaldi e Cavour Amendola avrebbe scelto Cavour. Mentre Nenni scelse sempre Garibaldi.

Giovanni Spadolini

LE CIFRE DEGLI INQUINAMENTI, I POSSIBILI RIMEDI

Check-up dei mari malati

Ogni anno vi vengono gettati 10 milioni di tonnellate di petrolio (300 mila nel Mediterraneo) per il lavaggio delle navi-cisterna o per qualche incidente - Porti non attrezzati per ricevere i rifiuti; non ancora ratificata la convenzione internazionale «Marpol '78» - Il Pcb, un nuovo inquinante, minaccia i litorali di Roma, Genova e Napoli - I batteri della speranza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MESSINA — *L'Adriatico, abbiamo sentito ripetere più volte in questi giorni, è malato, afflitto in particolare dalla eutrofizzazione: tante alghe microscopiche superunitrite dal fosforo che arriva dal Po attraverso gli scarichi (detersivi, deiezioni umane e animali, concimi, anticrittogamici), col risultato di cicliche colorazioni del mare, rosse e verdi, che possono anche essere suggestive. Ma quello che conta è che l'Adriatico nel giro di qualche anno è diventato un malato preoccupante, per giunta in via di peggioramento.*

E gli altri mari? Il Mediterraneo risente soprattutto del male degli idrocarburi e di altri minerali. Tuttavia la situazione non pare drammatica, salvo in certi punti, che di solito coincidono con le aree prospicienti i porti e le grandi città e quelle delle rotte delle petroliere.

C'è un dato terribile, lo ricorda il prof. Sebastiano Genovese, direttore dell'Istituto di idrobiologia dell'università di Messina: «Ogni anno vengono versati nei mari del mondo, sotto varie forme, per lavaggi, piccoli e grandi incidenti, ecc., dieci milioni di tonnellate di petrolio. Di questo quantitativo, 300 mila tonnellate finiscono nel Mediterraneo, in due zone, una fra l'Italia e la Libia, l'altra a Sud-Ovest di Cipro, nelle quali un tempo c'era la libertà di versare le acque di zavorra e quelle di lavaggio delle tanche delle navi. Libertà che ora teoricamente non c'è più, ma in pratica ognuno se la prende».

Esisteva una prima convenzione internazionale del '54 che faceva obbligo di scaricare i residui di lavaggio almeno oltre 100 miglia dalle coste (e automaticamente l'Adriatico era tutta zona vietata). Nel '73 si fece un'altra convenzione, a Barcellona, la quale vieta di gettare in Mediterraneo qualsiasi prodotto che non sia compreso in una determinata tabella. Sono ovviamente esclusi gli idrocarburi; ma, grave lacuna, la convenzione vieta ma non prevede sanzioni contro i trasgressori, quindi in pratica non ha validità.

E' stata poi fatta una ulteriore convenzione, la «Marpol» di Londra, nel '78, la quale prevede che tutte le navi cisterne superiori alle 20 mila tonnellate debbano avere acque di zavorra separate oppure essere provviste del sistema «crude oil washing», consistente nel lavaggio con lo stesso prodotto e lo scarico dei rifiuti nei porti. I quali ovviamente — lo prevede la stessa convenzione — devono essere attrezzati per ricevere questi materiali di scarto e rigenerarli. Tutto perfetto? No, ci sono due gravi lacune: 1) la convenzione entrerà in vigore quando sarà stata ratificata da un minimo di 15 nazioni (l'Italia lo ha già fatto) che rappresentino globalmente il 50 per cento del tonnellaggio del naviglio mondiale e ancora non sono stati raggiunti questi limiti; 2) troppo lentamente i porti si vanno attrezzando per ricevere le acque di rifiuto delle navi che sono provviste di appositi contenitori.

In questo modo gli scarichi di petrolio in mare continuano. Ricorda il capitano di vascello Biagio Battaglia, da un mese comandante della capitaneria di porto di Ravenna, ma per tre anni a capo di quella di Napoli: «Appunto a Napoli un giorno chiesi al comandante di una nave panamense di mostrarmi i registri relativi alle acque di lavaggio: risultava che le aveva scaricate nel porto di Fos, in Francia. Facemmo un telex là, per avere la conferma, e la risposta fu negativa, quindi quella nave aveva scaricato in mare. Se la "Marpol '78" fosse stata già in vigore, quel comandante sarebbe stato passibile di gravi sanzioni».

L'Istituto di idrobiologia di Messina, oltre a tenere sotto controllo le acque di buona parte dei mari meridionali, svolge studi sui batteri che sono in grado di degradare gli idrocarburi. Ce ne sono di quelli che derivano dal petrolio, altri sono marini. Sono tantissimi: tra batteri, virus e lieviti se ne conoscono una novantina di specie. Spezzano le molecole e alla fine del loro processo distruttivo si ha un prodotto di acqua più anidride carbonica.

Tutto facilmente risolvibile, allora? Non proprio. La degradazione è dell'ordine di 355 grammi per metro cubo d'acqua, quantitativo molto basso e per giunta raggiungibile in un tempo molto lungo. Si potrebbe accrescere a dismisura il numero dei batteri, ma nascono altri guai: con la loro attività consumano ossigeno. Bisognerebbe ossigenare il mare facendolo percorrere, nelle zone interessate, da naviglio che smuova l'acqua con le eliche.

Ma c'è dell'altro. Spiega il dott. Emilio De Domenico, tecnico dello stesso istituto messinese: «Con una intensa attività di questi batteri si arriverebbe ad un inquinamento di secondo stadio, sia per la mancanza di ossigeno, sia per l'insorgenza di elementi tossici. Tra l'altro si possono anche creare delle molecole cancerogene».

Il Laboratorio di idrobiologia dell'Istituto di anatomia comparata dell'Università di Siena sta conducendo studi nel Mediterraneo a livello di sedimenti, di pesci e di molluschi. Negli Anni Settanta c'era il grave problema del mercurio dovuto agli scarichi della Solvay di Rosignano. Ora la situazione è migliorata, tuttavia, davanti all'arcipelago toscano la percentuale del mercurio è sempre più alta che altrove per l'apporto dei fiumi Ombrone e Fiora che scendono dal Monte Amiata ricco di questo minerale.

Spiega il dott. Roberto Bargagli: «La zona interessata investe tutta la piattaforma continentale fin dove il mare ha una profondità non superiore ai 200 metri, dieci chilometri dalla riva, cioè dove normalmente si pesca. Spesso la percentuale di mercurio in scampi, triglie, pesce spada supera i limiti consentiti. Ciò non significa che ci siano rischi per i consumatori. Una nostra indagine di carattere neurologico sui pescatori di Rosignano, che per anni avevano mangiato pesce con l'alto tasso di mercurio dovuto agli scarichi della Solvay, non ha riscontrato alcuna conseguenza».

Si sta facendo strada sempre più, specie davanti alle grandi città, Genova, Roma, Napoli, un nuovo inquinante, quello del Pcb, policlorobifenile, che viene usato per le macchine fotocopiatrici e nell'industria elettrica. Dice il dott. Valentino Fossato dell'Istituto di biologia del mare di Venezia, che opera per conto del Cnr: «Sono sostanze più tossiche degli idrocarburi. In un tonno possiamo trovare 50 mila microgrammi di idrocarburi per chilo e appena 500 microgrammi di Pcb; ma sono più tossici questi ultimi che i primi. E tra l'altro la legge non contempla il Pcb, quindi non fissa alcun limite di tossicità».

Secondo il dott. Fossato la laguna veneziana è molto inquinata a causa dei bassi fondali e della insufficiente circolazione dell'acqua. Uno studio sui detergenti condotto dall'Istituto di biologia veneziano ha tuttavia permesso di constatare un miglioramento verificatosi con l'entrata in vigore della legge che impone la biodegradabilità di queste sostanze. Fino al 1970 in Laguna i detergenti raggiungevano i 4-5 milligrammi litro, ora si arriva a due milligrammi e le tube, un tipo di aragosta del peso di pochi milligrammi, che un tempo non riusciva a sopravvivere, ora ci sono.

Remo Lugli

Inquinato il mare di Palmi

PALMI (Reggio Calabria) — Lunghi tratti di mare, davanti a Palmi, sono altamente inquinati. Lo hanno rilevato le analisi effettuate a Reggio Calabria su campioni di acqua marina prelevati lungo le coste del noto centro turistico balneare della «Costa Viola». I più alti tassi di inquinamento sono stati registrati nelle località Bulfari, Marinella, Miami, Fortino e Petrosa.

I cento uomini di Reagan

Washington. Ralph Nader, il padre della Lega americana dei consumatori, presenta «Reagan's Ruling Class», il suo nuovo libro sui cento più alti funzionari dell'amministrazione Usa

IL CAMPIELLO D'ORO A «L'AVVENTURA DI UN POVERO CRISTIANO»

Silone, la giustizia impossibile

VENEZIA — *Il «Campiello d'oro» è andato a Ignazio Silone. L'avventura di un povero cristiano (Mondadori), premiato nel 1968, è stato considerato il miglior libro tra quelli che hanno vinto il «Campiello» nelle diciannove precedenti edizioni. Ha deciso questo riconoscimento, istituito per festeggiare i vent'anni del premio letterario veneziano, una giuria di cinquantanove critici e docenti, presieduta da Giovanni Spadolini, quale presidente della Nuova Antologia.*

In una prima riunione era stata scelta una terna, in cui figuravano anche Primo Levi con La tregua (Einaudi) e Giuseppe Berto con Il male oscuro (Rizzoli). La premiazione avverrà sabato nel cortile di Palazzo Ducale, quando sarà anche proclamato il vincitore del «Campiello 1982», scelto dalla giuria di trecento lettori tra cinque finalisti: Primo Levi con Se non ora, quando? (Einaudi), Goffredo Parise con Sillabario n. 2 (Mondadori), Raoul Lunardi con Alessandria (Fogola), Ferruccio Parazzoli con Uccelli del paradiso (Mondadori) e Antonio Terzi con La fuga delle api (Bompiani).

Nella vicenda della letteratura italiana del Novecento, Silone è stato ed è ancora un segno di contraddizione non risolta. C'è chi vede in lui l'autore di *Fontamara*, il romanzo fervido e doloroso dei cafoni della Marsica, oppressi dalle istituzioni, dallo Stato come dalla Chiesa, dal fascismo come dai padroni, invano protesi alla protesta e alla rivolta, cioè un narratore della miseria e della pena dei contadini di un Sud completamente tagliato fuori dalla storia, se non per esserne vittima, un verista magari un poco in ritardo, anche per il lungo esilio lontano dall'Italia e dalla letteratura che vi si faceva all'inizio degli Anni Trenta.

E c'è chi, invece, insiste particolarmente sul deluso dal comunismo, sull'uomo e sullo scrittore inteso a vagheggiare un riscatto dei contadini della sua terra al di fuori di ogni istituzione e di ogni riduzione degli ideali e delle speranze al formalismo delle varie burocrazie e gerarchie, e indica in romanzi come *Pane e vino* (poi ripubblicato col titolo di *Vino e pane* e con qualche significativa variante di speranza e di attesa) e *Una manciata di more* i risultati migliori dello scrittore: c'è infine chi preferisce il narratore-saggista, quello di *Uscita di sicurezza* e di *Avventura di un povero cristiano*.

Soltanto una recente rilettura mi ha rivelato l'unità profonda dell'opera siloniana, e anche l'estrema modernità di essa. Il fatto è che Silone ha sempre inseguito con splendido accanimento un'immagine d'utopia, che è soprattutto religiosa: quella di una storia da ricominciare da capo per evitare gli errori fatti, una storia cristiana di riscatto per gli oppressi, i poveri, i puri di cuore, i miti, secondo le beatitudini evangeliche, nella piena autonomia, anzi nel rifiuto di ogni istituzione che inevitabilmente significa il compromesso col potere, col denaro, con chi ha.

C'è in questa concezione il segno di una tradizione spirituale che emblematicamente Silone riconosce in Pietro da Morrone, il papa Celestino V, che abdica proprio perché deluso dall'impossibilità di riscatto evangelico di poveri e oppressi dal di dentro di un'istituzione, come la Chiesa, troppo ormai compromessa col potere politico e con quello economico, ma che ha, in terra d'Abruzzo, anche altri punti di riferimento, come quello dannunziano dei «nuovi messia» che attraversano i romanzi *L'innocente* e *Trionfo della Morte*.

Ma c'è soprattutto una visionarietà utopica, piena di fervore e di passione. E' la risposta di quel luogo dell'utopia, che è la letteratura, ai fallimenti della storia e, nella storia, dei due grandi tentativi, cristiano e comunista, di uscire fuori dalla logica mondana di potere e denaro per la rivendicazione dell'uguaglianza degli uomini, dell'amore, della solidarietà, della vita. Già in *Fontamara*, ma poi soprattutto in *Vino e Pane*, *Il seme sotto la neve*, *Una manciata di more*, *Avventura di un povero cristiano* si esplica appieno il vagheggiamento

Ignazio Silone

utopico di un nuovo messia che percorra le terre più diseredate e oppresse e sfruttate, per portare di nuovo la «buona novella», liberata da tutti i compromessi e le mistificazioni che vi si sono accumulate sopra nell'incontro con i vari poteri mondani.

Il fallimento dei protagonisti siloniani, ex comunisti o preti in polemica con la chiesa ufficiale, è eroico: è sempre una luce di speranza, un messaggio lanciato verso un futuro regno di pace e di giustizia che non può non venire, a malgrado dei trionfi momentanei delle istituzioni. Grande scrittore utopico e religioso è, quindi, Silone: per questo destinato anche a spiacere molto, soprattutto per ragioni di idee e per quell'apparenza (ma non più che un'apparenza) di dimesso, umile realismo di tante sue pagine. E' giusto, di conseguenza, che una particolare consacrazione abbia ottenuto quell'*Avventura di un povero cristiano* che è, attraverso la figura storica di Pietro da Morrone, la più completa e appassionata espressione di quella visione utopica della storia che è di Silone. Mai come in questa opera la tragicità del fallimento dell'eroe cristiano nell'urto contro la storia e le istituzioni è stata con tanto intima partecipazione rappresentata.

Mai è stata così esaltata come l'unico possibile esempio per continuare a sperare e a operare per la giustizia impossibile, ma necessaria fra gli uomini, contro tutte le burocrazie e i compromessi col potere, in un'ingenua fede primitiva da rinnovare come solo modo di trasformare davvero il mondo.

G. Bàrberi Squarotti

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Ciliegie, shock e bambine ventenni

Un equivoco nel quale si incorre frequentemente nella scrittura è nel plurale delle voci che terminano in -*cia* e -*gia* con i non accentato. C'è chi scrive, anche in testi letterari, *ciliege* invece di *ciliegie*, *camice* invece di *camicie*. Alcuni vocabolari (lo Zingarelli, il Garzanti) ammettono le due forme; altri (il Palazzi-Folena, il De Felice-Duro) danno come forma unica *camicie* e *ciliegie*. Il Devoto-Oli, nella revisione di Satta e Magini, dà *camicie*, ma sia *ciliegie* che *ciliege*, ponendosi così a metà strada. Anche se, personalmente, sono dell'avviso del Palazzi-Folena e del De Felice-Duro, non posso, naturalmente, fare a meno di domandarmi le ragioni di quello che potremmo chiamare permissivismo grafico degli altri (dettato, tuttavia, da uso altrui, in quanto il vocabolario registra e non si permette di creare).

In considerazione dell'identica pronuncia italiana di *camicie* e *camice*, di *ciliegie* e *ciliege* la norma è puramente grafica e non fonetica. Nelle vecchie grammatiche si sosteneva che il plurale delle voci in -*cia* e -*gia* dovesse tener conto della presenza e dell'assenza di consonanti nella sillaba in questione: se c'è una consonante prima del c o del g, il plurale è senza i (come in *mance*, plurale di *mancia*, *lance* plurale di *lancia*, *frecce*, plurale di *freccia*) mentre la i resta se non vi sono altre consonanti (*ferocie*, plurale di *ferocia*, *fiducie*, plurale di *fiducia*, ecc.). C'è, però, una voce ribelle ed è qui, probabilmente da cercare l'origine di quello che abbiamo chiamato permissivismo grafico: *provincia*, il cui plurale è, sì, *province* (e così indicano il Palazzi-Folena ed il De Felice-Duro) secondo la norma che abbiamo indicato, ma che presenta anche la forma grafica *provincie*, ampiamente usata anche da autorevoli opere di consultazioni. Si ripete, in questo caso, l'atteggiamento dei vocabolari da noi notato per le altre voci. A giustificare la grafia *provincie*, fu fatto notare che la i non è una pura grafia ma è un'eredità dal latino, che aveva la parola *provincia* col plurale *provinciae*.

Una lettrice mi scrive per condannare l'aggettivo di origine francese *eclatante* per «strepitoso», «squillante» ecc. Ha senz'altro ragione, perché si tratta di voce assolutamente inutile. Dice, poi la lettrice, che non è convinta da *choccato*. Ora, io ritengo che un italiano si trovi molto più frequentemente *shoccato* o *scioccato*, derivazioni dall'inglese *shock*, voce legata in gran parte alla fortuna (se così si può dire) dell'*elettroshock*, con cui si indica la scarica di corrente elettrica usata per la terapia di alcune malattie della psiche.

Un altro quesito che mi viene posto è quello a proposito di *bimba*, *bambina*, usato per indicare una ragazzina quattordicenne o quindicenne. La lettrice scrive di aver letto *bimba* a proposito del delitto di cui è stata vittima Patrizia Esposito ed aggiunge che è possibile capire che un genitore usi *bambino* o *bambina* per un figlio o una figlia anche ventenne, ma che tale uso dovrebbe essere considerato non corretto per un cronista che parla di persona estranea. Ebbene, se la lettrice vivesse in Toscana sentirebbe mamme ottantenni chiamare *la mia bimba* o *il mio bimbo* figli di cinquanta e più anni e giovanotti chiamare *bimba* la fidanzata anche al di sopra dei quindici anni; quanto all'uso che della parola fa il cronista, vorrei ricordare che l'efferatezza del delitto e la pietà che ha suscitato in tutti giustificano che la povera vittima di quattordici-quindici anni possa essere stata chiamata *bimba*. Emotivamente, una parola può assumere valori molto diversi da quelli letterali.

Un altro lettore mi segnala, fra l'altro, l'*escalazione* della battaglia presso le Isole Malvine da lui udita ad un Giornale-Radio. Che dire? I vocabolari più recenti portano solo il termine inglese *escalation*, nudo e crudo. Potremmo dire, scherzando, che ora che si è avuta la *deescalazione* delle ostilità, non si sentirà più parlare di *escalazione*, ma *escalation* ha conquistato perfino un posto nel vocabolario, tanto è ormai frequente parlare di conflitti, guerre, ostilità. L'unico modo per combattere la parola è di non usarla, anche se la cosa non verrà per questo esorcizzata, purtroppo. Per quanto mi riguarda, posso dare una ferma assicurazione.

Tristano Bolelli

OSSERVATORIO

I debiti di Pinochet

Pinochet: fallimentare la sua politica economica

L'ultimo rimpasto del governo cileno è il terzo in appena nove mesi, dopo il primo del dicembre 1981 e il secondo del 19 aprile, quando, cambiando due terzi dei ministri, Pinochet costituì in pratica un nuovo governo. Neppure il più duro dei regimi autoritari riesce dunque a superare senza continue scosse le difficoltà oggettive della situazione e il malessere che di conseguenza si manifesta in diversi settori della società, anche tra quelli tradizionalmente favorevoli al governo imposto nel 1973 dalle forze armate.

In aprile il segretario generale del governo aveva volutamente dato un'interpretazione politica del cambio di ministero, scaricando in sostanza tutta la colpa sul marxismo, che *«camminа in maniera insidiosa e misteriosa in certi spiriti»*. Senza disturbare le forze occulte, sarebbe stato molto più semplice riconoscere negli insuccessi dell'economia i motivi di fondo, palesi, della crisi. Pinochet invece dichiarò esplicitamente che sarebbero stati applicati sempre gli stessi metodi; e ancora un mese fa, il 25 luglio, tenne a smentire le voci su misure protezionistiche, ripetendo che la politica economica del suo governo non avrebbe subito alcun mutamento.

Adesso la maggiore novità del rimpasto viene considerata la nomina a ministro del Tesoro e dell'Economia (abbinando i due dicasteri) di Rolf Luders, un esperto finanziario, laureato a Chicago. Basta questo particolare per fare ritenere che in effetti non vi sarà alcuna novità, dato che a dirigere la politica economica è chiamato un altro di quei «Chicago boys» ai quali sin dall'inizio del suo regime Pinochet aveva dato carta bianca. Così il Cile era divenuto il banco di prova sperimentale dell'ultraimperialismo e del monetarismo della scuola di Milton Friedmann, addirittura *«un laboratorio della nuova destra internazionale»*, secondo un ideologo del regime.

Dopo risultati innegabilmente positivi dei primi anni, con una crescita media annua del 9 per cento del prodotto lordo nazionale nel periodo 1977-79, i nodi sono però venuti al pettine, anche per le ripercussioni della crisi generale dell'economia mondiale. Il torto capitale degli economisti di Pinochet è stato quello di ostinarsi dogmaticamente nella loro impostazione liberistica, nonostante la caduta del prezzo del rame sui mercati internazionali e le ovvie ripercussioni sul Cile.

Mentre la crescita del prodotto lordo si riduceva nel 1981 al 5,5 per cento, aumentava il deficit della bilancia dei pagamenti (680 milioni di dollari) e aumentavano altresì l'inflazione e la disoccupazione (23 per cento della forza lavoro), le imprese fallivano sempre più numerose (362 nel primo semestre di quest'anno). Così il governo costituito in aprile si trovò in giugno costretto a svalutare il peso del 18 per cento e a renderlo fluttuante, provocando una svalutazione di fatto che ora tocca il 50 per cento.

La conseguenza più grave di questa politica è stata l'indebitamento all'estero, che alla fine del 1981 aveva raggiunto 10,5 miliardi di dollari (4,2 a scadenza entro quest'anno), ponendo così il Cile al settimo posto nella scala dei grandi debitori alle banche straniere, subito dopo la Polonia. Ma invano diversi settori dell'industria, dell'agricoltura e delle professioni liberali, vicine al regime, hanno chiesto un mutamento di politica economica: Pinochet ha concesso solo un cambio di ministri.

Ferdinando Vegas

I bersaglieri hanno scortato gli ultimi siriani, partono 500 palestinesi

Finisce oggi lo sgombero da Beirut Israele abbatte un aereo di Damasco

Gerusalemme accusa l'Olp di aver consegnato armi pesanti alle milizie nasseriane e ne esige il ritiro dalla capitale libanese - Il premier: «E' un problema interno» - Wazzan chiede anche l'arretramento delle truppe di Tel Aviv dall'aeroporto - Atteso il ministro della Difesa Usa - In mattinata Arafat ad Atene

BEIRUT — Mentre gli ultimi duemila soldati siriani abbandonavano ieri mattina Beirut scortati dai bersaglieri, e un migliaio di palestinesi si imbarcavano, un *Mig 25* di Damasco in missione di rilevamento fotografico è stato abbattuto da un F 16 israeliano a pochi chilometri dalla capitale libanese. E' il primo duello aereo tra Siria e Israele dal 9 giugno. Il caccia è precipitato contro un palazzo di 5 piani nel sobborgo residenziale di Rabieh; un pilota è morto carbonizzato, l'altro si è lanciato con il paracadute: è stato catturato in gravi condizioni. Anche un abitante dell'edificio contro il quale il *jet* si è schiantato è rimasto ucciso.

Lo sgombero degli ultimi soldati di Damasco, una colonna di 265 automezzi, si è svolto senza incidenti. I bersaglieri hanno accompagnato la colonna fino a Sofar, verso la Bekaa, che è ancora sotto controllo di Damasco. I militari siriani non hanno reagito alle decine di bandiere israeliane innalzate provocatoriamente lungo il percorso.

La parte più pericolosa della missione del «Governolo» si è così conclusa. Il contingente italiano resta ora a presidiare la Galleria Baaaan, il principale passaggio fra Beirut Est e Beirut Ovest. Ieri un bersagliere, Stefano Bulfer di La Spezia, è rimasto lievemente contuso gettandosi a terra sulla strada della Galleria quando un bulldozer guidato da un operaio libanese è esploso su una mina anticarro.

In totale, sono partiti da Beirut Ovest 14.500 tra palestinesi e siriani: ieri due navi hanno portato un migliaio di guerriglieri verso la Siria e lo Yemen del Nord: oggi dovrebbe salparne un'altra con gli ultimi 500 uomini che non si sono potuti imbarcare in questi 11 giorni. Lo sgombero si conclude così con tre giorni d'anticipo sui tempi previsti dal piano Habib, anche se c'è il sospetto che alcuni siano rimasti per continuare a combattere contro gli israeliani. La cosa sarebbe confermata dal fatto che armi pesanti in dotazione ai palestinesi sono improvvisamente comparse ieri in mano ai miliziani della sinistra, soprattutto morabitun nasseriani. Israele ha accusato l'Olp di aver violato il piano Habib, secondo il quale le armi dovevano essere consegnate all'esercito libanese.

Ora, ha dichiarato ieri Wazzan, *«secondo gli accordi gli israeliani devono ritirarsi dall'aeroporto internazionale di Beirut e dislocarsi su nuove posizioni, più arretrate rispetto alla capitale»*. Con la partenza oggi dell'ultimo scaglione, ha precisato, *«si inizia la seconda fase, quella della pacificazione interna del Libano... Tutte le milizie di destra e di sinistra devono consegnare le armi. Non ci devono essere più milizie che possano intralciare l'opera del governo libanese»*.

Rispondendo al ministro della Difesa Sharon, il quale aveva affermato che *«anche i morabitun (circa 500) devono lasciare il Libano perché terroristi»*, il premier ha detto che *«questo non entra nel quadro degli accordi... Se tutte le milizie dovessero lasciare il Libano, sarebbe come dire che la maggior parte dei libanesi non ha più diritto di rimanere nel Paese. E' un problema libanese, nel quale nessuno ha diritto di interferire»*. Il comando dei morabitun ha minacciato di battersi contro gli israeliani se questi attraverseranno la «linea verde». A Beirut è atteso oggi il segretario alla Difesa Usa, Weinberger.

Arafat, partito lunedì sulla nave greca *Atlantis*, è atteso alle 10 di oggi ad Atene, dove sarà accolto dal *premier* Papandreu e da alcuni ministri. Non è stato comunicato quando partirà per la Tunisia; è probabile che non si fermi più di un giorno nella capitale greca. Ieri il Quai d'Orsay ha smentito che il ministro degli Esteri francese Cheysson abbia inviato un messaggio personale ad Arafat, e che intenda incontrare il leader palestinese a Tunisi.

e. st.

Beirut. La bandiera d'Israele sembra contrapporsi alla gigantografia del presidente siriano Hafez Assad portata su un camioncino da soldati che lasciano il Libano per tornare a Damasco

---

«Mano libera all'Olp in Siria»

Lo dice il presidente Assad - Re Hussein critica gli Usa

BONN - In una intervista al settimanale *Stern*, il presidente siriano Hafez Assad, la cui capitale Damasco è la nuova fortezza dell'Olp, ha dichiarato che lascerà mano libera ai palestinesi contro Israele. Testualmente Assad ha detto: *«Combattenti palestinesi si trovano da diverso tempo in Siria. Per quanto riguarda i soldati venuti ora da Beirut in Siria, essi avranno gli stessi diritti dei combattenti che sono già qui. Le loro armi appartengono a loro e nessuno gliele toglierà, e se essi avranno bisogno di armi noi gliele daremo. Le unità Olp verranno alloggiate in diverse località ed esse avranno piena libertà di lavorare per la loro causa»*.

La Siria, ha detto Assad, è favorevole al sorgere di uno stato palestinese sulla riva sinistra del Giordano e nella striscia di Gaza. Il presidente siriano ha detto di non sapere quale sarà il prossimo passo dell'Olp, ma di ritenere naturale che essa continui a combattere per i diritti del popolo palestinese.

Alla domanda se Damasco non corra il rischio di fare la stessa fine di Beirut, Assad ha risposto: *«La situazione di Damasco non è paragonabile a quella di Beirut. Tuttavia noi ci troviamo in stato di guerra con Israele. Non siamo disposti né lo saremo mai, a rinunciare né ai nostri diritti, né ai diritti del popolo palestinese che vive ancora sul territorio siriano, ora sotto occupazione israeliana»*.

Nell'intervista, il presidente Assad ha detto che la Siria potrebbe aver rapporti amichevoli anche con gli Stati Uniti. *«Se gli Usa ci avessero dato tutto quello che l'Urss ci ha dato, anche gli americani sarebbero un popolo amico. Ma gli Usa non l'hanno fatto»*.

Secondo Assad l'Urss non avrebbe dato alla Siria soltanto armi, ma l'avrebbe anche appoggiata in tutti gli enti internazionali.

In una intervista alla *Literaturnaya Gazeta*, Re Hussein di Giordania ha lodato ieri la posizione sovietica in Medio Oriente dicendo invece che gli Stati Uniti *«non sono in grado di porre le basi per una pace giusta e durevole»* tra arabi e israeliani. Hussein ha aggiunto che non ci potrà essere pace nel Medio Oriente *«fino a quando i palestinesi non otterranno riconosciuto il loro diritto a un proprio Stato e a tutti i territori occupati da Israele nel 1967, compresa la parte araba di Gerusalemme»*.

L'agente «Zeta» avverte Parigi in cambio dell'asilo politico

Spie francesi «rapiscono» un romeno per sottrarlo ai sicari di Bucarest

Protagonista lo scrittore in esilio Virgil Tanase - Mitterrand era al corrente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Diplomazia e spionaggio, una volta tanto, non sono solo gli ingredienti di un film o di un libro di successo, ma capitoli di una storia realmente accaduta e tuttora dalle conseguenze imprevedibili. Anche i protagonisti sono illustri: due capi di governo, il presidente francese François Mitterrand ed il suo collega dell'Est, Nicolae Ceausescu; uno scrittore romeno, Virgil Tanase, da tempo rifugiato a Parigi; un altro intellettuale rumeno non gradito al regime; i servizi segreti d'Oltralpe e dell'Est e, come in tutti i «gialli» più famosi, anche una spia doppia.

La vicenda ha inizio il 20 maggio scorso con l'improvvisa scomparsa da Parigi, dove ormai risiede da cinque anni, del trentaseienne scrittore Virgil Tanase e si conclude due giorni fa con la sua altrettanto improvvisa riapparizione negli ambienti parigini. Chi ha «rapito» lo scrittore tenendolo segregato per tre mesi? I servizi segreti francesi è la stupefacente risposta. Per proteggerlo — si dirà — da una condanna a morte che Bucarest aveva ordinato nei suoi confronti perché ritenuto «scomodo» al regime. Il Presidente francese, si viene a sapere solo oggi, era stato messo al corrente fin da un mese prima che scattasse l'operazione: ciò tuttavia non gli ha impedito in passato di rilasciare, allo scopo evidente di dare più forza alla mistificazione e in più d'una occasione, dichiarazioni pesanti sulla scomparsa del giovane scrittore.

Cessato il pericolo, a operazione ormai felicemente conclusa, la vicenda è stata rivelata ieri dal quotidiano parigino «Le Matin» e, nel pomeriggio, confermata anche nella parte che riguarda la posizione del presidente francese dallo stesso Tanase, nel corso di una conferenza stampa nella sede della rivista «Actuel» ripresa in diretta da una radio locale. All'incontro con i giornalisti era presente anche l'agente «Zeta» (il suo nome, per motivi comprensibili, viene tenuto segreto): fu lui, come egli stesso ha raccontato ieri, a ricevere a Bucarest l'incarico di far fuori Tanase e un altro scrittore rumeno, Paul Goma. «Zeta» però, una volta a Parigi, riuscì a mettersi in contatto con gli agenti francesi e a patteggiare con loro la vita dei due scrittori in cambio di asilo politico.

La storia tuttavia, considerato anche il tema, non è delle più semplici. A grandi linee è questa. Da Bucarest, dove Ceausescu, il capo di Stato dell'Est che più di ogni altro ha mostrato continui segni d'insofferenza nei riguardi di Mosca mettendo spesso in risalto velleità terzomondiste, da ordine di controllare l'attività intellettuale di due ex cittadini rumeni: Virgil Tanase e Paul Goma. I due ormai da qualche anno vivono in Francia, dove svolgono la loro attività intellettuale.

Un articolo scritto da Tanase per la rivista «Actuel», intitolato *«Sua maestà Ceausescu I, re comunista»*, è la goccia che fa traboccare il vaso. Da Bucarest parte l'ordine di uccidere. Dell'esecuzione viene incaricato l'agente «Zeta», il quale, appena giunto a Parigi, si presenta nella sede del controspionaggio francese e racconta tutto. A Bucarest non devono sospettare nulla. Per rendere più credibile la sua missione, finge persino, prima di partire, un attentato contro Goma. Tornato in Romania, «Zeta» chiede le ferie e parte con tutta la famiglia.

A Parigi, intanto, ci si rende conto che la vita di Tanase è a questo punto, una volta di più, in pericolo. Si decide per il rapimento: lo scrittore viene condotto in una casa isolata nella campagna bretone.

Ruggero Conteduca

Si intensifica la guerriglia in Afghanistan

NEW DELHI — Fonti diplomatiche occidentali riferiscono che i *mujahiddin* afghani hanno aumentato il ritmo delle imboscate alle forze di sicurezza e delle sparatorie notturne all'interno di Kabul.

Inoltre sono state distribuite da lunedì a Kabul lettere circolari per chiedere ai musulmani di collaborare con la resistenza.

Sequestrati sei tecnici in Mozambico

LISBONA — Sei ingegneri civili bulgari, impegnati in un progetto stradale, sono stati presi in ostaggio sabato scorso da forze ribelli mozambicane, appoggiate dal Sud Africa, con il proposito di scambiarli con altrettanti prigionieri politici anticomunisti, oppositori del presidente Samora Machel.

Lo ha «suggerito» alla corte il presidente del partito

Non sarà eseguita la condanna di Jiang Qing, vedova di Mao

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Non sarà eseguita la condanna a morte della vedova di Mao, Jiang Qing. Rispondendo alle domande di un gruppo di giornalisti francesi, il presidente del partito comunista cinese, Hu Yaobang, ha dichiarato che spetta alla corte di giustizia pronunciarsi.

La vedova di Mao è stata condannata a morte da un tribunale speciale nel gennaio del 1981; le è stata accordata una sospensione di due anni dell'esecuzione. Hu ha aggiunto: «Penso che la corte terrà conto delle circostanze e ridurrà la condanna. Ma di quanto? Sarà la corte stessa a deciderе».

Il presidente del partito cinese, alla vigilia del congresso del pcc che si apre oggi, si è soffermato anche sulle condizioni della prigioniera. «Jiang Qing — ha detto — sta bene nel carcere nel quale è rinchiusa, ma continua a comportarsi, sul piano politico e ideologico, come un nemico del popolo».

E' chiaro che Hu Yaobang non si sarebbe arrischiato a pronunciarsi sul caso Jiang Qing, soprattutto a titolo personale, se non ci fosse consenso su di esso al vertice della gerarchia del partito.

Secondo fonti bene informate, i dirigenti cinesi sarebbero giunti alla conclusione che dal momento che Jiang Qing è stata per quasi 35 anni la compagna di Mao, è difficile eseguire la condanna a morte.

m. l.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Ergastolo per una ex guardia rossa

PECHINO — Una ex guardia rossa, Qian Guangli, è stata condannata all'ergastolo a Shanghai sotto l'accusa di avere contraffatto denaro e biglietti di altro tipo. Un suo complice, operaio tipografo del giornale di Shanghai «Wenhui Bao», per lo stesso reato si è visto comminare una pena di 10 mesi.

All'insegna della pace due imponenti congressi della Chiesa a Duesseldorf

Con l'ombrello contro una bomba protestano i cattolici tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Una suora con il crocifisso al collo picchia con un ombrello su una grossa bomba e dice *«rigeneratevi, indignatevi!»*. E' il simbolo della protesta dei cattolici contestatori, della cosiddetta *«chiesa da sotto»*, che da oggi a domenica si riuniranno a Duesseldorf in concomitanza con l'87° Congresso della Chiesa cattolica tedesca, in concorrenza e in opposizione con esso. Più di centomila fedeli confluiranno per cinque giorni nella capitale della Renania-Vestfalia sotto il motto *«rigeneratevi e abbiate fede, rinnovate il mondo»*. Sarà un Congresso all'insegna dei *«kolossal»*, per il numero delle manifestazioni e dei gruppi di lavoro (oltre 700) e per quello degli oratori, elencati in un voluminoso programma di 208 pagine. La spesa sarà enorme, superiore ai 4 miliardi di lire.

Minimo comune denominatore del Congresso ufficiale, della *«chiesa di sopra»*, conservatrice, centralistica, orientata a Roma, e del controcongresso della *«chiesa di sotto»*, aperturista, centrifuga, terzomondista, più che la fede è il desiderio di pace. Per evitare una rottura, il tema «pace» ha dovuto essere inserito nel programma, a sostituzione del tema *«rinnovamento della fede»*, come è nella tradizione dei congressi cattolici. Già si era visto quattro anni fa a Friburgo e due anni fa a Berlino che i puri temi teologici venivano trascurati dalle nuove generazioni, ai quali il problema del mantenimento della pace nel mondo stava a cuore più di qualunque altro. E la Chiesa cattolica non ha potuto non tenerne conto, soprattutto dopo che il Congresso della chiesa concorrente, quella evangelica, l'anno scorso ad Amburgo era stato un colossale raduno di pacifisti.

Venerdì 3 settembre, allo stadio di Duesseldorf, parleranno tra gli altri il cancelliere Helmut Schmidt (socialdemocratico ed evangelico), il capo dell'opposizione democristiana Helmut Kohl e il cardinale primate di Germania Joseph Hoeffner. Tra gli ospiti d'onore dovrebbe esserci (se otterrà il visto dal governo di Varsavia) il primate di Polonia, arcivescovo Josef Glemp insieme con il cardinale Makarski, dagli altoparlanti verrà trasmesso un messaggio di Papa Giovanni Paolo II.

Un congresso ufficiale aperto a tutte le idee, per discutere i più sentiti problemi del momento: lavoro, ambiente, famiglia, chiesa, economia, scienza, terzo mondo.

La *«chiesa da sotto»*, infiltrata da diecine di gruppuscoli politici (neutralisti, pacifisti, «verdi») ha nel programma del suo anticongresso una *«marcia per la pace»* e una lista di oratori di prestigio, su una serie di temi delicati come riabilitazione degli omosessuali, sacerdozio laico, matrimonio religioso dei divorziati, opposizione al capitalismo, aiuti al terzo mondo, collaborazione con i protestanti. Tra gli invitati sono Ernesto Cardenal, sacerdote socialista e ministro dell'istruzione del Nicaragua, i «vescovi antiatomici» americani Hunthausen e Matthiesen, il Premio Nobel per la letteratura Heinrich Boell (benché messo ufficialmente dalla chiesa) i teologi riformisti Hans Kueng, Johann Baptist Metz e Norbert Greinacher, invisi al Vaticano.

Tito Sansa

Cina-Vietnam altri incidenti

PECHINO — Dopo molte settimane di silenzio la Cina è tornata ieri ad accusare il Vietnam di *«provocazioni armate»* nelle zone di frontiera dello Yunnan e del Guangxi. Nel dare notizia dei fatti l'agenzia «Nuova Cina» precisa che tiri di artiglieria e di armi di vario tipo si sono avuti tra il 28 ed il 29 di agosto.

A Balmoral, in Scozia: voleva parlare con la regina

Donna bloccata nella tenuta dove Elisabetta è in vacanza

LONDRA — Una donna è riuscita ad entrare nella tenuta del castello di Balmoral, nel tentativo di raggiungere la regina Elisabetta, che vi si trova, ma è stata avvistata e arrestata. Lo rivelava ieri il quotidiano «Sun», che però non fornisce molti particolari, affermando che Buckingham Palace mantiene uno stretto riserbo sull'episodio.

La donna, secondo il giornale, è sui quarant'anni e non completamente sana di mente. E' riuscita a penetrare entro il recinto della tenuta (che ha una circonferenza di quasi cento chilometri, e quindi è difficilmente difendibile), ma è stata individuata da un soldato e da un poliziotto. La donna ha cominciato a gridare che doveva assolutamente parlare con la regina ed ha cercato di fuggire attraverso i boschi, ma è stata raggiunta e arrestata.

Il castello, che si trova vicino a Aberdeen, in Scozia, è la residenza estiva della regina, e quando è avvenuto l'episodio (il giornale non lo precisa) vi si trovava non solo Elisabetta II, ma c'erano anche il principe Carlo con la principessa Diana, il loro primogenito Guglielmo.

Da Umberto l'ambasciatore d'Italia

LONDRA — Si conferma nella capitale britannica che l'ambasciatore d'Italia a Londra, Andrea Cagiati, si è recato sabato scorso a compiere una breve visita all'ex re Umberto di Savoia.

La visita dell'ambasciatore, ha precisato un portavoce dell'ambasciata, si è svolta su autorizzazione del ministero degli Esteri e ha risposto a *«motivi di carattere umanitario»*.

Colossale contratto con l'editrice Bantam per pubblicare le memorie

Carter (per circa un miliardo e mezzo) racconta con sarcasmo la sua presidenza

NEW YORK — *La mattina del 20 gennaio 1981, giorno dell'insediamento di Ronald Reagan alla presidenza degli Stati Uniti, poco mancò che Jimmy Carter consumasse la moquette del suo appartamento privato alla Casa Bianca misurando febbrilmente i passi in attesa della notizia che gli ostaggi americani in Iran erano stati rilasciati.*

Ad ogni squillo del telefono Carter scattava come un centometrista sperando che si trattasse della volta buona, della notizia amaramente attesa per 444 giorni.

Infine la first lady, Rosalynn Carter, certamente angustiata ma come sempre controllatissima, si rivolse al presidente: «Jimmy, dobbiamo andare...». Il resto è storia. Pochi minuti dopo il giuramento di Reagan alla presidenza, i seguaci dell'ayatollah Khomeini liberavano gli ostaggi.

E' con un acuto, sarcastico e cocente resoconto della sua ultima mattinata alla Casa Bianca che Carter apre il suo nuovo libro, Keeping faith, memoirs of a president *(Mantener viva la fede: memorie di un presidente), che la casa editrice Bantam darà alle stampe il 2 novembre, sesto anniversario della sua elezione alla presidenza.*

Mai nella storia della Bantam un libro ha ricevuto un trattamento simile a quello accordato alle memorie di Carter. L'ex presidente ha ottenuto infatti un anticipo di un milione di dollari (un miliardo e 400 milioni di lire) e per il lancio del libro, un volume di 600 pagine (Carter, dunque, ha già ricevuto una cifra pari a oltre 23 milioni di lire per pagina), la casa editrice ha già stanziato ben mezzo milione di dollari (quasi 700 milioni di lire).

Inondazioni in India cento morti

NEW DELHI — Più di mezzo milione di indiani sono in pericolo a causa della piena dei fiumi che hanno rotto gli argini e minacciano di sommergere intere cittadine e innumerevoli villaggi. Le forze armate sono state mobilitate.

I portavoce del governo centrale non sembrano eccessivamente preoccupati per la situazione perché — a quanto spiegano — *«finora il bilancio è di meno di cento vittime»*.

(Continua a pag. 5)

Decine di migliaia di manifestanti sono scesi nelle piazze inneggiando al sindacato Solidarnosc

Ora per ora nelle città più calde della rivolta polacca ai militari

A Varsavia oltre diecimila dimostranti hanno respinto l'invito a disperdersi lanciato dalla polizia attraverso gli altoparlanti - A Danzica molti feriti dal lancio di candelotti e granate lacrimogene - Fitta sassaiola contro le autoblindo dell'esercito - Barricate nelle strade - Duemila operai resistono nei cantieri Lenin

Le dimostrazioni per il secondo anniversario degli accordi di Danzica da cui è nato il sindacato libero di Solidarnosc sono pullulate nelle principali città polacche, senza un piano precordinato: la gente è scesa in piazza spontaneamente, come per un'intesa silenziosa, benché non fossero stati possibili contatti per organizzare la protesta, a parte l'appello della radio clandestina di Solidarnosc, subito disturbato e poi bloccato con l'individuazione dell'emittente. Quasi tutte le manifestazioni sono sfociate in incidenti, come era prevedibile dopo le minacce di Jaruzelski; d'altra parte lo schieramento dei militari nelle strade non lasciava dubbi sulle intenzioni del regime. Proviamo a disegnare la geografia e la cronaca delle manifestazioni nelle principali città.

Varsavia — I primi scontri tra polizia e dimostranti sono avvenuti a metà pomeriggio. I manifestanti erano convenuti a migliaia intorno alla croce di fiori dedicata al cardinale Wyszynski. La polizia ha ricordato attraverso altoparlanti le norme della legge marziale e ha ordinato alla folla di arretrare e disperdersi, mentre un elicottero sorvolava il centro della città.

I dimostranti hanno resistito gridando «Solidarnosc» e «Gestapo, Gestapo». E' seguito il lancio di candelotti lacrimogeni, specie di fronte al Palazzo della cultura e davanti all'Accademia delle Scienze, dove sorge il monumento a Copernico.

Allora vari camion militari sono avanzati per la grande arteria di Varsavia, Ulica Marszalkowska, lanciando lacrimogeni. Ormai i dimostranti erano oltre diecimila. Sono state impiegate anche autoblindo munite di mitragliatrici. Scontri si sono verificati anche interno al Politecnico, sono state innalzate barricate. Molti slogan inneggiavano a Walesa e invitavano gli altri cittadini a scendere per le strade. Sono comparsi anche molti striscioni di Solidarietà, alcuni con la scritta «Venite con noi». La capitale è stata isolata telefonicamente dal resto del Paese.

Danzica — I manifestanti sono partiti in corteo dal centro, diretti al quartiere operaio di Wrzeszcz, dove si trovava la sede di Solidarnosc, non lontano dalla casa di Walesa. Da poche centinaia sono diventati presto qualche migliaio. Intanto si fermavano i cantieri Lenin. L'intervento poliziesco con candelotti lacrimogeni è stato massiccio, ci sono stati molti feriti per ustioni prodotte dai candelotti.

Anna Walentinowicz, già protagonista della lotta sindacale al fianco di Walesa, è stata «messa in vacanza» a tempo indeterminato. Quando si è diffusa questa notizia, i dimostranti confluiti ai cantieri Lenin sono saliti a circa 20 mila e duemila operai si sono barricati in fabbrica.

Per la prima volta il regime ha impiegato l'esercito per fronteggiare i dimostranti. Altri incidenti minori sono avvenuti in altre parti della città. Gli slogan di Danzica erano «*Vogliamo il Papa*», «*Vinceremo*», «*Abolite la legge marziale, soldati tornate in caserma*», «*Libertà per Walesa*». Sono state anche impiegate speciali granate dove la polizia si trovava sottovento e non poteva ricorrere ai lacrimogeni. Molti automezzi della polizia sono stati presi a sassate. La replica è venuta da cannoni ad acqua.

Cracovia — Teatro degli scontri sono state le acciaierie di Nowa Huta, nei pressi della città. Qui si erano adunate alcune migliaia di manifestanti, con l'intenzione di marciare verso il centro della città. La polizia è passata alla carica con gas lacrimogeni e idranti. La folla si è difesa lanciando pietre.

Secondo le prime frammentarie notizie ci sarebbero parecchi feriti. Come si ricorderà, le acciaierie di Nowa Huta erano state uno dei poli di maggior resistenza popolare dopo che il 13 dicembre il generale Jaruzelski aveva proclamato la legge marziale.

Katowice — Il capoluogo dell'Alta Slesia è stato interessato dalle manifestazioni per il secondo compleanno di Solidarnosc solo marginalmente. L'esercito ha cercato di prevenire gli scontri con una manifestazione di forza, facendo sfilare alle 14,15 una ventina di automezzi blindati per le vie della città. Relativamente modesto lo schieramento di reparti di agenti speciali della «Zomo».

Breslavia — Da questa città della Bassa Slesia sono partite ieri le prime manifestazioni, poi estesesi a macchia d'olio in tutto il Paese. I dimostranti, riunitisi nel pomeriggio, erano circa cinquemila. La polizia dopo aver tentato invano di convincere la folla a disperdersi, ha attaccato con candelotti lacrimogeni. Dopo un primo disorientamento, i manifestanti si sono riorganizzati in corteo.

I disordini più gravi sono avvenuti presso la lapide commemorativa degli scioperi del 1980. Davanti alla vecchia sede di Solidarnosc si sono concentrate circa diecimila persone. La polizia ha allora caricato con granate lacrimogene e cannoni ad acqua.

La stampa polacca invita alla calma

VARSAVIA — Tutti i giornali polacchi hanno pubblicato ieri numerosi appelli alla calma e alla «saggezza politica». «Solo nella calma, non per strada, ma intorno a un tavolo delle trattative, si può giungere alla soluzione dei problemi, spesso dolorosi, del nostro Paese», si legge nell'appello dei firmatari della «dichiarazione di luglio» del movimento patriottico per il rinnovamento nazionale, che è riportato da tutti i quotidiani polacchi.

Anche tutti gli altri appelli si mantengono sullo stesso tono. Ad esempio, Janusz Zablocki — parlamentare e presidente dell'associazione cattolica sociale polacca (Pzks) — in un'intervista rilasciata al maggior quotidiano della capitale, «Zycie Warszawy», afferma: «Quello che minaccia la revoca dello stato di guerra sono nuove ondate di tensione».

Varsavia. Alcuni giovani alzano barricate in via Nowy Swiat, durante gli incendi di ieri (Upi)

Preparata dal comitato d'appoggio a Solidarnosc

Una gran «croce di fiori» anche nel centro di Roma

Iniziative analoghe a Parigi, Bruxelles, Zurigo, Londra e Stoccolma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Viva emozione hanno suscitato le notizie degli incidenti in Polonia fra un gruppo di polacchi che insieme agli intellettuali cattolici aderenti alla rivista «*Prospettive nel mondo*» erano riuniti nella chiesa di Santa Maria in Campitelli a Roma per una cerimonia religiosa che ogni mese si svolge in solidarietà col popolo polacco. Erano presenti anche numerosi parlamentari, e tra questi il ministro Darida, i sottosegretari Orsini e Corder, il presidente della commissione parlamentare della Rai Bubbico.

Una «croce di fiori» è stata deposta dai membri del «Comitato di solidarietà con Solidarnosc» in Piazza del Popolo. Il comitato, che è nato nel gennaio scorso per volontà di alcuni esponenti di «Solidarnosc» che si trovavano all'estero nel momento dell'instaurazione del regime militare, intende con questa iniziativa celebrare il secondo anniversario degli accordi di Danzica. «*Abbiamo voluto ripetere quello che si faceva in Polonia, prima in piazza della Vittoria, poi, da quando la polizia lo ha impedito, nella piazza del Castello*», ha detto Alina Mayeska, che fa parte del comitato, e ha aggiunto che la stessa iniziativa si è svolta contemporaneamente, sempre per opera di esponenti di «Solidarnosc» in esilio, a Parigi, Bruxelles, Zurigo, Londra e Stoccolma.

Il segretario generale della Cisl, Carniti, ha detto che «*Jaruzelski ha scelto ancora una volta la via della violenza e della repressione. Ma una via senza uscita. Può solo precipitare ancora di più la Polonia nella tragedia. Bisogna tornare agli accordi di Danzica*». «*Le autorità al potere a Varsavia* — ha proseguito Carniti — *sanno che ciò è possibile solo con la revoca dello stato di guerra, la liberazione di Walesa e di tutti i sindacalisti, il libero funzionamento di Solidarnosc*».

Al termine di una concelebrazione religiosa avvenuta nella chiesa di Santa Maria in Campitelli, è stata letta una poesia del poeta Andrzej Titkow, giunta da Varsavia. Il poeta polacco chiede solidarietà da tutti gli uomini liberi «*perché i giorni siano come prato non recinto e perché sul prato creature variopinte come farfalle non muoiano come farfalle appena sfiorate con la mano*».

Concluse le manovre polacco-russe

VARSAVIA — Le esercitazioni comuni polacco-sovietiche si sono concluse, informa l'organo dell'esercito polacco «Zolnierz Wolnosci» (Il soldato della libertà).

Alle esercitazioni hanno preso parte reparti di carri armati e d'artiglieria. L'ultima giornata delle manovre è stata dedicata alle esercitazioni tecniche e alle prove di tiro, alla presenza del generale polacco Josef Uzycki (membro del «Wron», capo militare della regione Pomerania) e del generale sovietico Jurij Zarudin.

La Casa Bianca deciderà in base agli sviluppi dei prossimi giorni

Reagan minaccia più dure ritorsioni sul gasdotto per i fatti di Polonia

L'atteggiamento ostile alla Cee del Presidente americano criticato dagli industriali Usa

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Gli incidenti di ieri in Polonia hanno aggravato il problema del gasdotto siberiano. Di fronte alla repressione attuata da Jaruzelski, il presidente Reagan rifiuterebbe di ammorbidire le misure già prese contro la Francia e da lui contemplate anche contro l'Inghilterra. L'attacco del regime comunista a Solidarnosc, ha indicato la Casa Bianca, avrebbe rafforzato la determinazione del capo di Stato Usa di penalizzare l'Urss.*

Le dimostrazioni di protesta dei polacchi e la reazione della polizia hanno colto il segretario di Stato americano Shultz e il ministro del Commercio Baldrige nel momento più delicato. Fautori della conciliazione con l'Europa, essi avevano proposto a Reagan nei giorni scorsi di attuare verso la John Brown inglese provvedimenti meno severi di quelli verso le ditte francesi. L'idea di Shultz e di Baldrige era di bloccare solo le forniture di materiale Usa attinente al petrolio e al gas.

In un secondo tempo, il segretario di Stato e il ministro del Commercio pensarono di indurre il Presidente a ridurre allo stesso livello le misure contro la Francia. Qualora la Nuova Pignone italiana avesse espletato il suo contratto per il gasdotto siberiano, le sarebbe stato riservato il trattamento più «morbido». Gli eventi di ieri in Polonia hanno posto in dubbio il successo di questo piano. In un primo colloquio telefonico dalla California, dove si trova in vacanza, senza respingere nettamente le istanze di Shultz e di Baldrige, il capo di Stato americano ha detto di aver bisogno di tempo per decidere.

Secondo la Casa Bianca, saranno gli sviluppi in Polonia nei prossimi giorni e l'esito della missione in Europa del negoziatore Usa per i commerci, William Brock, a determinare la condotta del Presidente. Brock è a Londra per discutere del gasdotto siberiano con la John Brown e con il governo britannico. Non è escluso che si rechi anche a Parigi, a Bonn e a Roma. Come il segretario di Stato e il ministro del Commercio, il negoziatore vorrebbe dirimere la controversia con gli alleati in modo amichevole.

Esercita pressioni in questo senso su Reagan anche il mondo degli affari statunitensi. Proprio ieri, il presidente della Dresser, John James, ha criticato duramente in un discorso a Dallas «l'atteggiamento ostile» della Casa Bianca verso la Cee. James ha osservato che le sanzioni verso le ditte europee stabiliscono un pericoloso precedente di retroattività ed extraterritorialità e rischiano di aprire una «guerra protezionistica» che danneggerebbe non l'Urss ma la Comunità atlantica.

E' tornato Breznev (due mesi di ferie)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Una cinquantina di luccicanti auto nere sul Leninskij Prospekt, una lunga teoria di Zil in formazione, poi le Chajka e le Volga: quasi contemporaneamente, in poche righe, l'annuncio dell'agenzia Tass. Leonid Breznev è tornato a Mosca, accolto all'aeroporto di Vnukovo da otto dei suoi dodici colleghi del Politbjuro. Dopo due mesi di vacanze estive (era partito il 3 luglio), il capo del Cremlino è rientrato dalla Crimea, e subito ci si domanda, senza avere tuttavia un'adeguata risposta, quali siano le sue condizioni di salute, se la pausa estiva e un programma particolarmente leggero di impegni ufficiali siano valsi a ritempratio dopo una primavera burrascosa.

La risposta non dovrebbe tardare. Già nei prossimi giorni, se la consuetudine verrà rispettata, il capo sovietico comparirà in pubblico per conferire l'Ordine di Lenin e il titolo di «Eroe dell'Unione Sovietica» alla cosmonauta Svetlana Savitskaja e ai suoi due compagni della recente impresa spaziale, Leonid Popov e Aleksandr Serebrov. Già dall'inizio della prossima settimana, inoltre, Breznev sarà nuovamente impegnato in campo internazionale, con l'arrivo a Mosca del segretario generale dell'Onu Perez De Cuellar, alla sua prima visita da quando il 1° gennaio assunse la carica che era stata di Waldheim. Più avanti — pare che la data fissata sia il 18 settembre — riceverà anche il primo ministro indiano Indira Gandhi.

Resta all'orizzonte l'incognita del vertice con Reagan, che i sovietici avevano proposto per ottobre. A Mosca non se ne parla più. Ci si domanda quindi se il lungo riposo estivo, anziché un momento di riflessione in vista dell'incontro con il presidente Usa, non sia stato dettato in realtà da necessità di carattere più contingente, cioè da motivi di salute.

Sono speculazioni, in questo momento.

f. gal.

A due anni dagli accordi di Danzica la Polonia ha ceduto alla forza, ma non si è piegata

La vittoria bollente di Jaruzelski

Il golpe del 12 dicembre è solo tecnicamente riuscito - Dopo i successi iniziali, i militari non hanno più saputo come gestire il loro vantaggio - Walesa ha resistito, l'ostilità dei polacchi è aumentata con le difficoltà economiche - Le esigenze dei rapporti (anche finanziari) con l'Ovest hanno impedito di eccedere nella repressione - La Chiesa, pur ostile, è inattaccabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — La notte del golpe, il 13 dicembre 1981, poche ore prima dell'alba, uno dei consiglieri politici di Walesa non ancora caduto nella retata ascolta a denti stretti il racconto dell'arresto dei membri della Commissione nazionale di *Solidarnosc*. Vuole sapere tutto: Danzica isolata, quartiere per quartiere, i carri armati alle porte della città, la sede del sindacato circondata. Capisce la gravità della situazione e sussurra: «*Non ci riusciranno*».

Tre giorni prima della firma degli accordi di Danzica, due anni fa, quello stesso consigliere diceva con la stessa sicurezza che in Polonia sarebbe nato un sindacato indipendente. Il mondo intero riteneva imminente un intervento sovietico. Aveva ragione quell'uomo, e con lui avevano ragione gli scioperanti dei Cantieri Lenin. Ma nella terribile violenza di quella notte fredda e umida le sue parole risuonavano come il *no pasaran* dei repubblicani spagnoli.

Infatti, in un primo tempo, la forza trionfa. C'è battaglia — sette morti — in un punto solo, alla miniera Wujek. Nel resto del Paese, dove i carri armati prendono posizione davanti alle grandi industrie, quasi tutte occupate, anche sfondandone i cancelli, dovunque il lavoro riprende lentamente, nell'odio, riprende sabotato ma riprende.

Nell'agosto del 1980 gli scioperanti erano riusciti a vincere perché si trovavano di fronte una *leadership* sorpresa dalla loro determinazione, divisa, indebolita dai suoi stessi fallimenti. Poi, *Solidarnosc* era riuscita a far fronte agli incessanti attacchi dei quali era oggetto perché l'apparato del partito e dello Stato non rispondeva più, spiazzato dal rivolgimento generale nel quale soltanto il sindacato riusciva a schierare le sue truppe, sei milioni di persone dal sicuro effetto dissuasivo.

A sedici mesi di distanza, il rapporto di forze è cambiato. La crisi interna del partito è stata controllata, passo dopo passo, senza pubblicità; una nuova *leadership* ha preso le leve del comando, con uomini nei quali Mosca ha fiducia sufficiente per averli lasciati salire alla guida dell'esercito. Il Paese incomincia a perdersi nelle mobilitazioni e nelle smobilitazioni imposte dall'altalena della tensione. Il colpo di forza è stato preparato e realizzato in modo impeccabile: l'effetto di dissuasione gioca ora contro la popolazione, condannata, per evitare la guerra, a lasciare che venga instaurato lo stato di guerra.

Jaruzelski ottiene la vittoria in soli 10 giorni. E' una vittoria imponente, strepitosa. Ma che cosa se ne fa il generale? Può approfittare di questa straordinaria posizione di forza per ottenere la rinuncia del sindacato a qualsiasi attività politica, l'abiura al suo programma, la separazione dai suoi *leader* più detestati dal potere? La Chiesa pensa che questo sia l'obiettivo delle autorità: spera che il governo sia disposto a negoziare e sonda Walesa. La lasciano fare. Il presidente del sindacato pone come unica condizione per una trattativa l'autorizzazione a consultarsi con i suoi consiglieri e con gli altri dirigenti di *Solidarnosc*. Gli viene rifiutata. Dietro pressioni della Chiesa, Walesa ammorbidisce ulteriormente la sua posizione, e chiede soltanto di parlare con alcuni amici. Nuovo rifiuto.

Varsavia. Un autoblindo della polizia getta acqua con gli idranti sulla folla che alza le barricate

I vescovi, anche i più moderati, devono arrendersi all'evidenza: il governo cerca soltanto di far credere alla sua buona volontà. Non ha nessuna voglia di raggiungere nessun compromesso di nessun genere con «Solidarietà», perché questo significherebbe riconoscere il sindacato per la seconda volta. Il colpo di Stato non aveva questo scopo. La Giunta vuole una sola cosa dall'eroe dei polacchi: che inviti i compatrioti a lavorare tranquilli e a rispettare la legge, che prenda le distanze dagli estremisti e si faccia portavoce del realismo del rifiuto, senza il quale la «normalizzazione» non può riuscire.

Ma Walesa non era l'uomo giusto per queste operazioni, e non lo è neppure oggi, dopo 9 mesi di isolamento quasi totale.

Di fronte alla forza la Polonia si è piegata, ma non ha ceduto, barricata in un'ostilità che cresce mentre il reddito reale della popolazione crolla ufficialmente del 30 per cento, in pratica del 50 per cento per l'aumento dei prezzi.

La normalizzazione è solo un sogno. In mancanza di altri progetti politici, a Jaruzelski resta la repressione. Ma non è facile gestirla: per essere efficace e per scoraggiare ogni velleità di opporsi, la repressione dovrebbe essere implacabile, dovrebbe colpire con tanta violenza, così alla luce del sole che si dovrebbe anche ammettere l'isolamento del potere, rischiare un'esplosione di odio disperato, perdere la speranza di far abolire le sanzioni occidentali decise dopo il 13 dicembre, accrescere la tensione Est-Ovest; cosa che Mosca non vuole, come non vuole che in Polonia continui il disordine. Il futuro del Paese non si decide soltanto a Mosca e a Varsavia, ma anche nelle Cancellerie e nelle banche occidentali.

Si sceglie quindi il dosaggio: certi internati escono dai campi di concentramento, altri, considerati particolarmente pericolosi, vi restano, e altri ancora vi entrano per semplice misura di polizia, già consci che su di loro non pesi uno di quei capi d'imputazione che costano lunghi soggiorni nelle vetuste e sovrappopolate prigioni polacche.

Pochi dirigenti di «Solidarietà» sono liberi, in clandestinità; ne spuntano altri, ancora sconosciuti alla polizia segreta, e insieme riformano una fragile struttura con una «Commissione nazionale provvisoria». Ma le minacce più gravi a Jaruzelski non vengono da questi uomini, malgrado il ruolo trainante che hanno. Vengono da quelle migliaia di uomini e donne che scrivono e ciclostilano in decine o migliaia di copie i circa 1500 bollettini di fabbrica, di scuola, di quartiere e di città: vengono da quelle migliaia di persone che li distribuiscono rischiando la libertà loro e di chi li legge.

La minaccia viene da quei preti che la domenica dal pulpito predicano il rispetto per la dignità umana, da quelle vecchiette anonime che ogni mattina fanno rifiorire sui marciapiedi le croci in ricordo del cardinale Wyszynski, da quanti attorno a quel simbolo cantano l'inno nazionale, le dita aperte nella V di vittoria. Vengono da tutta la giovane generazione (il 60 per cento dei polacchi ha meno di 30 anni) la quale ieri come oggi rifiuta questo regime, che abbia o non abbia la divisa militare. Vengono soprattutto dalla Chiesa, che dopo aver creduto per un po' nella possibilità di un rapido compromesso sul ripristino di *Solidarnosc* ora sa che la lotta sarà lunga, e rifiuta di versare benzina sul fuoco, esorta alla calma e denuncia la tentazione della violenza.

Il governo sa che fare a meno dei vescovi è rischioso, e deve sentirsi chiedere dal Primate, un'omelia sì e una no, davanti a folle sterminate, l'abolizione dello stato d'assedio, il ritorno agli accordi di Danzica e la data della nuova visita del Papa.

Non c'era soltanto fede in quelle parole, «*Non ci riusciranno*»: forse troppa sicurezza, ma anche la lucidità di uomini che dalla vita hanno imparato come i regimi del blocco sovietico non siano automaticamente immuni dall'usura del tempo.

Bernard Guetta

Stato civile di Torino

30 AGOSTO 1982

NATI — [illegible]

Nati 55

(Segue da pagina 4)

«Dio ha dato, Dio ha ripreso». «Sia benedetto il nome di Dio».

Ha chiuso improvvisamente la sua giornata terrena, amara e dolorosa, il

dott. Daniele Levi

anni 30

[illegible] Funerali giovedì 2 settembre, ore 10,15, da via S. Pio V 12.

— Torino, 30 agosto 1982

Un modesto incidente automobilistico, un modesto intervento perfettamente eseguito e poi un triste destino hanno stroncato il 30 agosto a Saluzzo la fiorente giovinezza del trentenne

dott. Daniele Levi

[illegible]

— Torino, 31 agosto 1982

[illegible]

dottor Daniele Levi

— Torino, 30 agosto 1982

[illegible]

dottor Daniele Levi

— Torino, 30 agosto 1982

[illegible]

dottor Daniele Levi

— Torino, 30 agosto 1982

[illegible]

dott. Daniele Levi

— Torino, 31 agosto 1982

[illegible]

Daniele Levi

— Torino, 1 settembre 1982

[illegible]

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ugo Fumagalli

[illegible]

— Torino, 31 agosto 1982

[illegible]

Ugo Fumagalli

— Torino, 31 agosto 1982

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Talluto

[illegible]

— Torino, 31 agosto 1982

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Anselmo

[illegible]

— Torino, 1 settembre 1982

[illegible]

E' mancato

Giacinto Sosso

cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 1 settembre 1982

(Continua a pag. 6)

L'iniziativa sarà formalizzata domani in commissione Difesa

Il Parlamento forse indagherà sullo stato delle Forze armate

Un comitato dovrebbe verificare le condizioni degli apparati tecnologici delle tre Armi e valutare la funzionalità dei reparti - La proposta, partita dalla dc, trova perplesso il pci

ROMA — Sulle Forze armate indagherà il Parlamento. Dopo le polemiche seguite alla spedizione in Libano e agli attacchi delle Brigate rosse, la presidenza della commissione Difesa della Camera vuole istituire un «comitato di indagine», composto da deputati di tutte le forze politiche, che dovrà fare il «check-up» dell'apparato militare: addestramento degli uomini, funzionalità dei reparti, stato di manutenzione dei mezzi. Il «comitato» compirà visite-lampo nelle caserme, verificherà in quali condizioni si trovano gli apparati tecnologici delle tre Armi, acquisirà dati, incontrerà ufficiali e truppa.

L'iniziativa è stata proposta dai membri democristiani della commissione Difesa e quasi certamente verrà formalizzata domani, nonostante i socialisti si dichiarino perplessi. Per l'onorevole Falco Accame, *«il rischio è che il comitato venga gestito da democristiani e comunisti, in modo da essere strumentalizzato contro l'attuale gestione della Difesa, mentre le colpe sono più antiche»*.

La polemica tra democristiani e comunisti da una parte, e socialisti dall'altra, cova da giorni e ieri ha conosciuto una recrudescenza. Al centro dei contrasti c'è sempre il ministro Lagorio, cui la dc e il pci imputano l'impreparazione delle Forze armate. Lagorio non nasconde che qualcosa non va (*«Nonostante gli sforzi le Forze armate restano le ultime in Europa come quantità e qualità di addestramento»*, ha dichiarato esplicitamente lunedì ai membri delle commissioni Interno e Difesa del Senato) ma afferma che non è il caso di drammatizzare.

I socialisti gli fanno scudo ricordando che il ministero della Difesa è stato fino a due anni fa un feudo democristiano e che dalle passate gestioni nascono i mali che affliggono l'apparato militare. Replica dei democristiani: quando Kappler scappò dall'ospedale del Celio, il ministro della Difesa Lattanzio fu trasferito ad un altro dicastero: e Lagorio?

Sulla falsariga di questa schermaglia si è svolto ieri sera nel palazzo di piazza San Macuto il dibattito tra i membri del Comitato parlamentare di controllo dei servizi di sicurezza. Al di là della polemica politica, la riunione di ieri ha messo in luce le preoccupazioni per la ripresa del terrorismo. Al Comitato hanno riferito il capo del Sismi Lugaresi, del Sisde De Francesco, del Cesis Sparano ed il ministro Lagorio. Era stato convocato anche Rognoni, ma ha dovuto disertare la riunione.

«Abbiamo chiamato i capi dei servizi e i ministri dell'Interno e della Difesa — ci ha detto l'onorevole Erminio Pennacchini, presidente del Comitato di controllo — *per capire se lo Stato è preparato a fronteggiare questo allarmante attacco della malavita e dell'eversione»*.

Qual è l'effettivo «stato di salute» del terrorismo oggi? A questa domanda i membri del Comitato di controllo rispondono in maniera diversa. Se Pennacchini si dichiara molto preoccupato, il socialista Cipellini è incline a ridimensionare: *«Ho l'impressione che le nuove imprese delle Br rappresentino dei colpi di coda, organismi con intenti propagandistici, il cui eco è stato ingigantito dalle polemiche tra le forze politiche»*.

Ma su un punto tutti i parlamentari sembrano d'accordo: l'attacco del terrorismo viene portato in quello che l'onorevole D'Arezzo definisce il «ventre molle» dello Stato, la Campania. Una regione che rischia di diventare terra di nessuno, *Far-West* in cui la camorra e i suoi alleati, non lo Stato, detengono il potere reale.

Secondo il senatore Ugo Pecchioli, membro comunista del Comitato di controllo, la criminalità politica e comune ha spazio in Campania perché lo Stato latita, quando non si rende connivente. Pecchioli ha citato in proposito il «caso Cirillo» ed il via-vai nel carcere di Ascoli — autorizzato dal ministero — per ottenere l'intermediazione del capo camorrista Raffaele Cutolo.

g. r.

Attentato contro la casa di un giudice

SALERNO — Un ordigno è stato fatto esplodere, la scorsa notte, davanti all'abitazione del magistrato Giuseppe Rotunno, presidente della prima sezione penale del tribunale di Salerno.

L'esplosione, al secondo piano di un edificio di via Lamennolella, nel centro di Salerno, ha mandato in frantumi alcuni vetri e danneggiato la porta. Al momento dell'attentato il magistrato e la sua famiglia non erano in casa perché ancora in vacanza.

Gli investigatori ritengono si tratti di un attentato di natura camorristica.

Pacifisti contro la base di Comiso

COMISO — Molte delegazioni di pacifisti stanno affluendo a Comiso per partecipare oggi alla manifestazione di protesta in coincidenza con l'inizio dei lavori del secondo lotto della base missilistica Nato.

I manifestanti, tra i quali tre monaci buddhisti, muoveranno dalla piazza del paese e raggiungeranno Magliocco, dove verrà effettuato un «sit-in» con meditazioni e preghiere.

In previsione della manifestazione sono state rinforzate le misure di vigilanza interne ed esterne all'aeroporto.

A conclusione della protesta i pacifisti faranno ritorno in piazza Fonte Diana, dove sarà tenuto un comizio con discorsi contro l'armamento nucleare e a favore del disarmo e della pace. E' prevista la proiezione di diapositive e documentari sugli effetti del bombardamento atomico di Hiroshima.

Mille persone ai funerali dell'agente ucciso dalle Br

BATTIPAGLIA — Si sono svolti nella chiesa di Santa Maria della Speranza a Battipaglia i funerali dell'agente Mario De Marco, di 31 anni, assassinato nell'agguato compiuto dalle Brigate rosse giovedì scorso a Salerno e nel quale è rimasto ucciso un altro agente, Antonio Bandiera, e ferite sette persone.

Al rito funebre, officiato dal sacerdote don Flavio Formeti, hanno partecipato oltre un migliaio di persone tra le quali anche il procuratore generale Rizzoli, il prefetto Fasano, il questore Arcuri, il sindaco di Battipaglia Vincenzo Vicinale.

All'uscita dalla chiesa, la salma di De Marco, che era giunta a Battipaglia nella tarda mattinata proveniente da Napoli, è stata accolta da lunghi applausi. Seguivano il feretro la moglie dell'appuntato Maria Iuliano, il padre Rosario, la madre Angela, i fratelli e le sorelle della vittima. Il feretro è stato quindi deposto in un furgone e trasferito nel cimitero di Roccadaspide dove la salma è stata tumulata.

Per «Le Monde» restrizioni a diritto d'asilo

PARIGI — L'arresto di Oreste Scalzone significa una svolta del governo francese in materia di diritto d'asilo. E' il parere del quotidiano parigino *Le Monde*. Dopo aver ricordato che quando sotto la presidenza di Valéry Giscard d'Estaing, François Mitterrand aveva dichiarato che l'estradizione di Franco Piperno era dovuta alla *«ragione di Stato a buon mercato»*, *Le Monde* afferma che vi si ricorre nuovamente, *«in nome di una santa alleanza contro il terrorismo dopo che si è ritrovato qualche settimana fa una carta di soggiorno a Scalzone ed essere rimasti sordi durante vari mesi alle ripetute richieste delle autorità italiane»*.

«Defferre, (il ministro degli Interni) *che dopo la sparatoria di rue des Rosiers aveva lasciato intendere che la Francia avrebbe modificato in senso restrittivo il diritto d'asilo, è dunque riuscito* — scrive il giornale — *a convincere il governo a passare agli atti»*.

Il quotidiano *Libération* sottolinea come Scalzone sia stato «ritrovato» all'indirizzo che figurava sulla sua regolare carta di soggiorno.

Vandali danno alle fiamme la quercia di Robin Hood

Nottingham. La grande quercia della foresta di Sherwood, che era nascondiglio di Robin Hood

NOTTINGHAM — La grande quercia della foresta di Sherwood, che il leggendario Robin Hood soleva usare come nascondiglio, è stata incendiata da ignoti vandali. Ciò che non ha potuto il tempo in questi cinque secoli è riuscito a due giovani che sono stati visti allontanarsi dalla zona, e che prima dell'incendio sono stati scorti proprio vicino all'antica quercia di Sherwood.

«Incendiando la grande quercia si è deliberatamente bruciato un nostro patrimonio culturale. Ci vorranno giorni prima di sapere se l'albero potrà sopravvivere», ha commentato il comandante dei vigili del fuoco, intervenuti prontamente per domare le fiamme.

Si prevedono tempi lunghi per l'estradizione dell'ex leader di Potere Operaio

L'arresto di Scalzone segna una svolta nel facile «diritto di asilo» in Francia

La recente ondata di attentati sembra avere convinto il governo a restringere l'ospitalità ai numerosi stranieri rifugiati - A Parigi si trovano circa cento italiani di Autonomia, Prima linea, Brigate rosse

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Sulla possibile estradizione di Oreste Scalzone, il leader autonomo romano catturato domenica scorsa in un appartamentino di rue Charles V, nel quartiere Marais di Parigi, si prevedono tempi lunghi. *«Così come accadde* — ricorda un funzionario del ministero della Giustizia — *per monsieur Piperno e per monsieur Pace»*. Trascorsero quasi due mesi dal momento della richiesta di estradizione alla sentenza. C'è un'altra terrorista italiana in carcere a Parigi per la quale la domanda è giunta un mese e mezzo fa ma l'autorità giudiziaria non ha ancora fissato l'udienza: si tratta di Maria Grazia Barbierato, accusata dai giudici italiani di aver fatto parte di Prima linea.

Fino a ieri, comunque, nell'austero palazzo di Place Vendôme, dove ha sede il ministero della Giustizia, da Roma non era ancora giunto alcun dossier su Scalzone. *«Tenete conto* — aggiunge subito il funzionario con una punta di fastidio — *che i documenti arrivano scritti in italiano, bisognerà farli tradurre prima di affidarli all'autorità giudiziaria»*. Un ulteriore ritardo sarà segnato dall'inchiesta per una proroga di quindici giorni già chiesta dai difensori di Scalzone, gli avvocati Bertrand Domenach e Jean-Pierre Mignard: i due penalisti hanno domandato tempo per poter studiare a fondo la posizione del loro assistito. E, tutto sommato, la loro istanza, non è apparsa a molti inopportuna. Ci si chiede, infatti, qui a Parigi su quali basi e grazie a quali nuove convinzioni l'Italia ha chiesto l'estradizione di Scalzone, accusato, né più né meno degli stessi reati per i quali in un primo momento i giudici francesi della Chambre d'accusation negarono l'estradizione di Franco Piperno, consegnato solo in un secondo momento alle autorità italiane ed esclusivamente in relazione alla presunta partecipazione del fisico calabrese al sequestro e all'omicidio di Aldo Moro.

Le ipotesi che sul caso Scalzone si fanno in Francia poggiano, dunque, su una sola convinzione: i giudici italiani avrebbero fatto questo tentativo convinti che la piaga del terrorismo, manifestatasi nell'ultimo mese anche in Francia attraverso una serie di attentati, abbia creato nei francesi opinioni contrastanti sulla attuale facile concessione del diritto di asilo.

Archiviata ormai come un grosso successo operativo la cattura di tre irlandesi dell'Inla (Irish national liberation army) arrestati a Vincennes e trovati in possesso di armi, esplosivi e documenti ritenuti «interessanti», il caso Scalzone non ha mancato di creare invece nell'opinione pubblica un dibattito che prima o poi dovrà necessariamente sfociare in una scelta politica: quella appunto del mutato atteggiamento del governo francese dinanzi ai fuorusciti di altri Paesi che ormai da tempo scelgono la Francia sicuri di trovare qui ospitalità e comprensione. Ma già il ministro socialista dell'Interno, Gaston Defferre, all'indomani della strage di via des Rosiers (sei morti e 22 feriti, il 17 agosto scorso) mostrò di trovarsi d'avviso contrario, dichiarando che il governo doveva rivedere la norma sul diritto di asilo.

Contro tale ipotesi si schierò però immediatamente il ministro della Giustizia Bandiler sostenitore della linea liberal-libertaria. La polemica apparve subito sedata dall'intervento dello stesso presidente Mitterrand che, in un'intervista televisiva, dichiarò tra l'altro testualmente: *«Non si tratta di rimettere in discussione il diritto di asilo che viene dalla Costituzione per tutte quelle persone che vogliono difendere e servire la libertà»*.

Il problema viene rilanciato oggi dalla vicenda Scalzone: dalla sentenza sull'estradizione si potrà sapere, al di là delle dichiarazioni ufficiali, se effettivamente la Francia intenderà cambiare atteggiamento nei confronti dei rifugiati o se vorrà invece continuare sulla vecchia strada. L'arresto di Scalzone è stato interpretato da molti come il segno che il vento sia cambiando e proprio per questo un allarmato appello è stato rivolto ieri alle autorità da parte dell'associazione dei rifugiati italiani (un centinaio in tutto) costituita per la maggior parte da aderenti ad Autonomia operaia e da vecchi militanti delle Brigate rosse, di Prima linea e di Potere operaio.

Ruggero Conteduca

Milano: stamane il processo a 2 presunti br

MILANO — Si svolgerà stamane davanti alla sezione feriale del tribunale penale il processo per direttissima contro Mario Protti e Vincenzo Scaccia, i due presunti terroristi della colonna brigatista «Walter Alasia», rimasti feriti in una sparatoria avvenuta il 23 luglio scorso in una pizzeria di via Plinio a Milano. In quell'occasione un terzo giovane che si trovava con i due, Stefano Ferrari, rimase ucciso.

Il processo odierno riguarda solo il reato di detenzione di armi. Per altre eventuali imputazioni da contestare ai due l'istruttoria è tuttora aperta.

Protti ha 27 anni ed è originario di Panettieri (Cosenza), Scaccia ha trent'anni ed abita a Cantù (Como).

Avevano fatto una gita in barca al largo di Vieste

Naufraghi su un'isola deserta salvati dopo 3 giorni di paura

FOGGIA — Sei turisti di Benevento sono rimasti bloccati per tre giorni, dopo il naufragio del loro motoscafo, sulla piccolissima isola deserta di Pianosa, venti miglia al largo del promontorio del Gargano.

Sono stati soccorsi e sbarcati ieri mattina a Vieste dal motopeschereccio «Teresa», il cui equipaggio ha scorto in tempo l'ultimo razzo di segnalazione lanciato dai naufraghi. Le loro condizioni di salute sono buone, nonostante la fame e la sete patite.

Alberto Aversano, 45 anni, di Benevento, la moglie, i due figli, di 16 e 18 anni, e due amici di questi ultimi avevano raggiunto sabato scorso con un motoscafo di quattro metri e mezzo l'isoletta di Pianosa, uno scoglio di poche centinaia di metri quadrati popolato di conigli selvatici e privo di alberi, sul quale sorge un faro automatico.

Male ormeggiato, il motoscafo è affondato dopo aver urtato ripetutamente contro gli scogli. Inutilmente i sei hanno chiesto soccorso ai battelli da pesca ed alle navi in transito nella zona con i razzi in dotazione al motoscafo e accendendo falò. Si sono nutriti di ricci di mare, molluschi e delle poche provviste che avevano portato con sé e bevuto acqua piovana raccolta in pozze.

La notte scorsa i naufraghi hanno sparato l'ultimo razzo quando sono apparse le luci del motopeschereccio «Teresa», comandato dal capobarca Salvatore Mattera e con 13 uomini di equipaggio. I pescatori hanno accostato e una scialuppa si è diretta verso l'isolotto. Temendo di non essere visti i sei si sono tuffati in mare per raggiungere a nuoto la barca. A bordo i naufraghi sono stati rifocillati.

Forse è l'ultimo esame di riparazione: la riforma ne prevede l'abolizione

Stamane la prova scritta di italiano per circa 900 mila studenti rimandati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la prova scritta di italiano cominciano stamane gli esami di riparazione. Interessano 900.000 studenti delle scuole secondarie superiori (licei, istituti magistrali, tecnici, professionali e d'arte), cioè un alunno su tre. Stando alle statistiche elaborate in passato, il 15% sarà bocciato. Per l'esame di riparazione questo potrebbe essere uno degli ultimi anni: la legge di riforma della scuola approvata dalla Camera ne prevede infatti l'abolizione. Per lo studente che «va male» in questa o quella materia dovrebbero essere istituiti corsi integrativi di sostegno da seguire durante l'anno.

Il calendario di massima fissato dal ministero della Pubblica Istruzione prevede per domani nei licei e negli istituti magistrali la prova di latino. Il 3 e il 4 settembre la prova di matematica per tutte le secondarie superiori. Il 6 la prova di disegno per i licei scientifici. Secondo i dati elaborati dal ministero, lo scoglio più difficile che si presenta ai rimandati è la prova di matematica: uno studente su due non la supera.

Secondo l'indagine svolta da un istituto specializzato, gli studenti vengono rimandati con più frequenza nel passaggio dalla III alla IV magistrale (40,9%), dalla III alla IV del liceo artistico (39,8%), dalla II alla III ancora del liceo artistico (39,5%) e dalla II alla III degli istituti professionali (39%).

Circa due studenti su tre che vengono rimandati ricorrono al sostegno di lezioni private. Ne deriva un volume d'affari calcolato intorno ai 100 miliardi.

L'esito degli esami di riparazione ha un suo peso sulla composizione delle classi: l'aumento o la diminuzione di un solo alunno può provocare la soppressione di una classe o l'istituzione di un'altra.

Per effetto del decremento della popolazione, quest'anno la scuola italiana avrà meno alunni (lo scarto è di 400.000 unità) e di conseguenza anche meno classi. Questa contrazione, promettono i docenti, contribuirà ad alzare il livello qualitativo dell'insegnamento».

Il calo nelle iscrizioni è particolarmente sensibile nelle grandi città: nelle elementari romane quest'anno ci saranno 8000 alunni in meno, 5000 a Torino (147.000 contro 152.000). Per effetto del nuovo rapporto numerico tra studenti e insegnanti, quest'anno sarà possibile aumentare il numero delle classi che praticano il «tempo pieno».

I dati sulle nuove iscrizioni registrano solo in un caso una tendenza all'aumento: 14.440 bambini frequenteranno le materne romane, contro i 13.470 dell'anno scorso.

In tutto saranno circa 10 milioni gli studenti che il 15 settembre cominceranno il nuovo anno scolastico.

Scivola nel lago muore annegato

MONFALCONE — Un giovane di Monfalcone, Eufremio Gergoni, 19 anni, è annegato la scorsa notte nel laghetto delle Mucille, nel comune di Ronchi dei Legionari.

Il giovane stava passeggiando sulle rive del laghetto carsico, quando gli amici che erano con lui hanno sentito un tonfo. Non vedendolo riapparire, hanno dato l'allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Monfalcone e i vigili sommozzatori di Trieste, che hanno scandagliato lo specchio d'acqua fino al ritrovamento del corpo.

Ieri sera, completamente distrutto l'alloggio

Sanremo, padre e figlia morenti per lo scoppio di una bombola

SANREMO — Una bombola del gas è esplosa ieri sera, poco dopo le 19,30 sventrando un appartamento di piazza San Bernardo. Il bilancio dello scoppio è pesante: le due persone che si trovavano in casa, padre e figlia, sono ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di Sanremo. Sia per Giuseppe Chetri, 45 anni, che per la figlia Loredana, 20 anni, i medici del pronto soccorso di Sanremo si sono riservati la prognosi. In serata la ragazza dovrebbe venire trasferita quanto prima al centro grandi ustionati di Genova Sampierdarena.

Lo scoppio è avvenuto mentre Chetri cambiava una bombola del gas nel laboratorio di odontotecnico che aveva allestito in un'ala del suo alloggio. L'appartamento dove è avvenuto l'esplosione è andato completamente distrutto. La deflagrazione ha anche danneggiato la soletta del piano superiore: la famiglia Giordano che lo abita è stata fatta sgombrare dal comandante dei vigili del fuoco di Imperia, ing. Inzaghi dopo un sopralluogo effettuato in serata.

L'appartamento di piazza San Bernardo 2/9 ospitava anche una tv privata, denunciata in questura ma mai entrata in funzione. Chetri è un personaggio noto a Sanremo, dove per anni ne ha diretto un'altra, Teletria. Poi per divergenze interne aveva lasciato Teletria e si era messo in proprio aprendo «Sanremo 2000», che però non ha mai trasmesso nulla.

Da qualche tempo esercitava la professione di odontotecnico.

La polizia intervenuta sul posto ha ordinato il sequestro dell'attrezzatura medica perché: a quanto pare, Chetri non sarebbe stato in possesso della regolare autorizzazione.

Potenza, morto per droga uno studente

POTENZA — Lo studente Donato Summa, di 21 anni, è morto la scorsa notte nella sua abitazione di via Ravenna, a Potenza, per collasso cardiocircolatorio, probabilmente conseguente ad una iniezione di sostanza stupefacente.

Secondo quanto si è appreso, Summa si è recato nella stanza da bagno della sua abitazione. I familiari, non vedendolo uscire, hanno sfondato la porta, richiedendo l'intervento di un medico, il quale, tuttavia, non ha potuto far altro che constatare la morte del giovane.

Sul posto sono intervenuti agenti della squadra mobile della questura di Potenza, diretti dal dott. Franco Sollimeno.

(Segue da pagina 5)

Ieri colmo della sua splendida giovinezza è immaturamente mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Campion

Inconsolabili nell'immenso dolore ne danno triste annuncio la mamma Rita e il papà Carlo. La funzione funebre si terrà mercoledì 1° settembre alle ore 17 nella chiesa di Druento.
— Milano, 1 settembre 1982

Affranti dal dolore lo piangono i cugini e gli zii Giuseppe, Dino, Luciana e Gianni.

Franco e Sara Castello sono fraternamente vicini all'amico e socio Carlo e a Rita per la prematura scomparsa del loro adorato STEFANO.

Domenico e Giuseppina Le Re piangono con Carlo e Rita il loro caro STEFANO.

Mario Rosabelli profondamente commosso partecipa al dolore di Carlo e Rita per l'immatura scomparsa del loro STEFANO.

Marisa e Gildo Perissone si uniscono all'immenso dolore di Carlo e Rita.

Bruno e Dolores Perissone partecipano commossi al dolore della famiglia Campion.

Enzo e Gaudenzina Stefani sono affettuosamente vicini a Carlo e Rita nel loro immenso dolore.

Gianfranco Martinelli partecipa al grande dolore di Carlo e Rita per la scomparsa del caro STEFANO.

Enzo Cavallero e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Campion per l'immatura perdita.

Le famiglie Corona, Rosano e Lesage prendono vivissima parte al dolore della famiglia Campion.

Giovanni Caputi e famiglia partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia Campion.

Guido Grosso e Alfonso Mattazzoli con le loro famiglie sono vicini all'amico Carlo e alla moglie Rita in questo momento di grandissimo dolore.

La Tesma SpA con tutto il Personale è affettuosamente vicina al suo socio e direttore di Mole Carlo Campion in questo tragico momento.

La Stapa Affissioni di Palermo partecipa con tutto il Personale all'immenso dolore della famiglia Campion.

La Opa di Torino si unisce al cordoglio della famiglia Campion.

La Europoster di Catania partecipa vivamente al dolore della famiglia Campion.

La [illegible] di Bari si unisce al generale cordoglio per il lutto che ha colpito la famiglia Campion.

Lo Studio Gamma di Catania partecipa sentitamente al dolore della famiglia Campion.

La Commodari di Torino vivamente partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Campion.

Ci ha lasciati un papà

Vittorio Laguzzi
Medaglista

Lo annunciano il figlio Ernesto con la consorte Mariateresa Orta ed i nipoti Caterina, Annamaria, Paola e Francesca, la figlia Mariateresa, i parenti, gli amici. Un grande riconoscimento della famiglia a suor Massimina ed agli assistenti e medici del reparto San Celesso del Cottolengo. La benedizione della salma al Cottolengo alle ore 14 del 2 settembre. I funerali a Corteranzo di Murisengo ore 15,30.
— Torino, 31 agosto 1982

Le famiglie Orta sono vicine ad Ernesto e Mariateresa.

I Collaboratori della Ditta Laguzzi Vittorio e della Soc. Elmo partecipano al lutto della famiglia.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio dei Sindaci della C.A.S. della provincia di Torino partecipano al lutto del consigliere Ernesto Laguzzi.

Il Presidente e il Consiglio Provinciale della A.C.A.I. prendono parte al dolore del vice presidente Ernesto Laguzzi e familiari per la perdita del PADRE.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale del C.P.A.G. sono vicini al dolore del vice presidente Ernesto Laguzzi per il grave lutto.

La Ditta Orteco Costruzioni partecipa al lutto di Mariateresa per la perdita del papà

Vittorio Laguzzi
— Torino, 31 agosto 1982

Nando e Ingrid Prunotto sono affettuosamente vicini agli amici di sempre Mariateresa ed Ernesto.

Alberto e Gaetano Quentel partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Giovanni Vaglio Oetina
— Torino, 31 agosto 1982

I nostri Piano e Maresca e collaboratori partecipano al grave lutto della famiglia Vaglio Oetina.

Giovanni Pisco nel pensiero del vecchio caro amico ne ricorda la amabilità, la rettitudine, la serenità ed i valori umani morali.

Soci tutti Società Operaia Vaglio Pettinengo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Giovanni Vaglio Oetina
— Torino, 1 settembre 1982

Rosaria Abate e figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di GIOVANNI.

Casimiro Dolza partecipa con profondo dolore alla perdita dell'amico carissimo

Giovanni Vaglio Oetina
— Torino, 31 agosto 1982

Addolorati per la scomparsa di

Giovanni Vaglio Oetina

si uniscono al dolore della famiglia [illegible]
— Torino, 31 agosto 1982

Attilio e Gilberto Gentileschi partecipano al dolore dei figli per la scomparsa del loro papà signor

Giovanni Bonadio
— Torino, 31 agosto 1982

Luigi Memo e mamma partecipano al dolore di Vanni per la scomparsa del suo papà signor

Giovanni Bonadio
— Torino, 31 agosto 1982

Partecipano al dolore di Donatella per la scomparsa del padre

Aldo Musso

Simonetta, Franca, Wilma, Elda, Anna, Franco, Giulio, Carmine, Valeria, Raffaella, Marisa, Domenico, Ezio, Camilla, Liliana, Maurizio, Marcella, Fabrizio.
— Torino, 31 agosto 1982

La U.V.B. Srl annuncia con vivo rimpianto l'improvvisa scomparsa del apprezzato signor

Heinrich Beutel

L'11 agosto '82 ad Esslingen-Neckar (Germania) chiudeva la sua esistenza operosa un uomo amato e stimato che lascia solo amici tra coloro che l'hanno conosciuto. Insieme a tutti quelli che lo rimpiangono partecipano al grande dolore della famiglia e della Società Müller-Weingarten Maschinenfabrik Ag. per la scomparsa del suo indimenticabile direttore generale.
— Torino, 31 agosto 1982

La Concessionaria Fiat Granducato Srl, Titolari e Dipendenti si uniscono al dolore di Mario e Margo per l'improvvisa scomparsa del

AVV.

Michelangelo Berardengo
— Cuneo, 31 agosto 1982

Giovanni Battista Baratto e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa dell'

AVV.

Michelangelo Berardengo
— Carignano, 31 agosto 1982

E' mancata al grandissimo affetto dei suoi cari

Rosanna Servetto Calamai vedova Matteucci

A funerali avvenuti, lo annunciano con infinito dolore la mamma Maria Valsecchi, il figlio Vieri con Barbara Bonat Gori, gli zii Nino Siena, Maria Antonietta e parenti tutti. La famiglia desidera esprimere la sua riconoscenza alla Divisione Cardiologica dell'Ospedale Mauriziano al Primario prof. Perigi [illegible], agli Assistenti, al personale infermieristico per le attente cure e l'impegnata assistenza. La cara salma riposa nel cimitero di Vercelli. Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia ringrazia sin d'ora tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore [illegible].
— Torino, 1 settembre 1982

Mario Servetto con Milena [illegible], Renato ed Alberto, Elvi [illegible] sono vicini a zia Maria e Vieri nel doloroso ricordo della cara ROSANNA.

Gino e Nani profondamente addolorati piangono la cara ROSANNA.

Prendono parte al lutto le amiche Marisa Recordati Lovera di Maria, Ugo [illegible] Lovera di Maria, Giuliana [illegible], Silvia Lagranti e famiglia, [illegible], Annalisa e Lala Saverdela, Treves.

[illegible] piange la cara ROSANNA.

Il Condominio [illegible] sentitamente partecipa al lutto della famiglia per la perdita della signora

Rosanna Matteucci ved. Servetto
— Torino, 1 settembre 1982

Renato Vittorio Pierluigi partecipano al dolore dei familiari con infinito pianto e profondo affetto ricordando l'amica di sempre

Rosanna Matteucci
— Torino, 31 agosto 1982

I cugini, Frè Gallarati e Montarbo partecipano affettuosamente al dolore di Maria e Vieri.

Partecipano al dolore della famiglia Liliana Ferrero e familiari, Elvira ed Enzo Masoenti.

Giorgio e Andreina Giusti con Stella e Daniela piangono in ROSANNA l'amica di sempre.

Laura Garaglia con Luciano e Paola piangono con profondo dolore l'Amica

Rosanna Matteucci
— Genova, 30 agosto 1982

Liliana e Roberto Valmaggia ricordano la cara cugina ROSANNA.

Vicine a Maria ricordano con affetto ROSANNA le amiche: Didi, Egle, Giovanella, Ginetta, Luciana, Mariella, Paola, Vittoria.

E' mancato

geom. Carlo Gastaldi
pensione ATM

Addolorati l'annunciano moglie Piera, sorella, cognato, nipote, parenti tutti. Funerali in San Mauro, parrocchia San [illegible], mercoledì 1° settembre ore 15 partendo ore 14 dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 agosto 1982

Nuccia, Teresa, Mariangela, Luciana, Carla e Maurizio partecipano commossi la scomparsa del caro amico CARLO.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio anziano

Carlo Gastaldi
— Torino, 1 settembre 1982

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Audisio (Nüciu)

Lo annunciano la moglie Maria Ferro, i figli Mariuccia col marito Armando Chiesa e le piccole Sabrina e Cinzia, Pippo con la moglie Paola Grosso e parenti tutti. Funerali in Cambiano mercoledì 1 settembre ore 17 da via Borgaretto 21.
— Cambiano, 31 agosto 1982

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Comerro
di anni 69

Lo annunciano la sorella, cognato, nipote, Ernesto e Bruna Guglielmino. Si ringrazia la dottoressa Poneggio e il personale paramedico per le cure prestate. Funerali giovedì 2 settembre ore 8,30 partendo ospedale San Vincenzo per parrocchia San Vito. La cara salma proseguirà per il cimitero di Cavoretto.
— Torino, 1 settembre 1982

Cristianamente è mancato il

rag. Giuseppe Faccio
anni 92

L'annunciano con dolore la moglie Michelina, il figlio Gianalberto con Andrea, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Caselle mercoledì primo settembre alle ore 15, partendo dalla parrocchia San Leonardo (Frazione Volpiano). Un ringraziamento particolare alla Direzione e al Personale tutto della Casa di Riposo «Volpiano SpA». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Volpiano, 31 agosto 1982

La Casa di Riposo «Volpiano SpA» partecipa vivamente al cordoglio.

Il Presidente, i Assistente al Presidente, i Direttori generali, i Dirigenti e il Personale tutto della Indesit SpA sono vicini all'ingegner Faccio per la perdita del padre signor

Sebastiano Faccio
— Torino, 31 agosto 1982

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Ultimino Giacoli
anni 87

Con grande dolore lo annunciano la moglie Tina, i figli Domenico e Lina, il genero Gino, la nuora Elisa, gli amati nipoti Renato e Simona, fratelli e sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 settembre alle ore 14 partendo dall'ospedale Molinette via Santena, con sepoltura a Carignano nella chiesa parrocchiale alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 agosto 1982

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Faletti
anni 62

Lo annunciano la moglie, il figlio, gli amici e parenti tutti. Funerali partendo da S. Alfonso mercoledì ore 8,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 settembre 1982

ANNIVERSARI

A ricordo di

Luigi Polledro

nel quarto anniversario della morte quanti gli hanno voluto bene e lo hanno stimato [illegible]. Messe di suffragio 4 settembre alle ore 18 a Torino nella parrocchia della Crocetta e il 4 settembre ore 18 a Cirio Canavese.
— Torino, 1 settembre 1982

1981 — 1982

Gianna Trivero

La tua Tiziana, mamma, papà e Roby, mai più rassegnati, ti ricordano ogni momento. S. Messa 2 settembre ore 20,30 a Robassomero.

1980 — 1982

cav. Amilcare Forneris

Sempre ricordato e rimpianto.
— Cuneo, 1 settembre 1982

1984 — 1982

Andrea Goretta

Un bene perduto

1981 — 1 settembre 1982

Mario Riccardi

Un anno di tristezza, rimpianto e nostalgia infinita senza il conforto del tuo amore e della tua protezione. Ed a coloro che vorranno ricordarlo con una preghiera.

Intervengono sui progetti per evitare danni alla natura

Nasce una nuova professione lo «stregone» del territorio

Cominciano a operare anche in Italia équipes di geologi, naturalisti, esperti minerari Cercano di evitare guasti all'ambiente con analisi scientifiche sui nuovi insediamenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE - Estrarre malamente ghiaia da una cava assai ricca; attraversare alla carlona un bosco, costruendo una strada asfaltata; realizzare ex novo uno scalo ferroviario a ridosso di un abitato, senza badare agli inquinamenti visivi e acustici; destinare al tempo libero un grande territorio ai margini di un nucleo urbano, non pensando ai guasti che potrebbero compiervi i cittadini; rimboschire due o tre collinette spelacchiate con una forestazione inadeguata, capace di diventare in pochi anni enorme esca per incendi spontanei e dolosi; inserire velleitariamente specie animali in territori inadeguati: quando capitano di questi disastri ambientali, c'è chi giustamente protesta e grida allo scandalo.

Gli interventi di ripristino diventano spesso difficili, se non impossibili. Ma quei guasti — e prevenirli prima, nelle fasi di ideazione delle varie opere — potrebbero essere facilmente evitati. Una nuova professione di gruppo, esercitata da équipes capaci di fare un preventivo «bilancio di impatto ambientale» per ogni realizzazione, aiuta enti pubblici, imprenditori, privati cittadini a non commettere errori, a minimizzare i danni al territorio, a compensarli o a mascherarli.

Sono ancora pochissime in Italia le équipes di questo tipo, al contrario di quanto avviene negli Stati Uniti, in Scandinavia, in Svizzera. Tuttavia sembra che anche da noi abbiano successo i gruppi di «consulenti ambientali», specialmente se forniscono studi di progettazione, gestione e ripristino del territorio basati su ricerche rigorosamente scientifiche. Il botanico Giuliano Sauli (presidente a Trieste della *Naturstudio*, cooperativa che si occupa del nuovo settore d'intervento ecologico) afferma che in Italia presto ci si dovrà adeguare alle direttive Cee per i nuovi interventi sul territorio: «*Ogni imprenditore non soltanto dovrà presentare un progetto relativo alla propria realizzazione, ma dovrà dare un preciso quadro della situazione ambientale così come appare prima dell'intervento, assieme a una previsione sul "dopo intervento", con particolare riguardo alle tecniche e alle misure che ha in animo di adottare perché siano scongiurati sconquassi*».

L'équipe di consulenti ambientali che fanno capo al dottor Sauli è composta da geologi, zoologi, botanici periti minerari e naturalisti di varia specializzazione. Quando un committente si rivolge alla Naturstudio, a seconda delle esigenze realizzative, possono scendere in campo vari altri collaboratori. Un esempio: a Nord di Monfalcone, l'amministrazione comunale ha in progetto di utilizzare una vasta zona collinare sul Carso, contigua alla città. Sono state compiute ricerche sul posto, sono state disegnate varie mappe geologiche della vegetazione esistente, della morfologia del terreno, faunistiche, anche storiche per i rilievi relativi alle vecchie trincee e ai fortini.

Una lunghissima relazione tecnica illustra la situazione attuale e propone gli interventi possibili. Per avere la radiografia della realtà territoriale — espediente tecnico fra i tanti usati — un entomologo ha posto centinaia di piccole trappole sulle colline, catturando una serie di carabidi (coleotteri) che sono serviti a una campionatura statistica per individuare ambienti degradati e «isole» di flora e fauna ancora vitali, da preservare e arricchire. Dagli interventi forestali alla scelta delle zone di parcheggio, dall'individuazione della «linea antincendio» ai percorsi di educazione ambientale ai sentieri ginnici, le soluzioni finali proposte non trascurano alcuna esigenza del committente, in questo caso un ente pubblico.

A cavallo tra il Veneto e il Friuli, altro esempio, le soluzioni proposte riguardano l'attività estrattiva di carbonato di calcio, il «marmorino» di cui è ricca la zona di Caneva. Colline e montagne rosicchiate, ampie ferite tra prati e boschi, tutti conoscono quanti guasti al paesaggio, in Italia, si compiono in questo settore. Ma anche qui, con un'attenta progettazione dell'attività estrattiva, e con l'uso di tecniche di ripristino immediato, è possibile evitare le grandi ferite alla natura: senza rinunciare alla produzione, ma favorendo una rapida ricrescita della vegetazione, che altrimenti ci metterebbe qualche secolo per ripristinarsi spontaneamente.

Naturalmente si tratta di interventi che un po' costano. A Cervignano del Friuli, dove si costruirà un enorme nuovo scalo ferroviario, l'isolamento visivo e acustico della necessaria realizzazione incide sul progetto (costo globale, duecento miliardi) in misura dell'un per cento. A Monaco di Baviera, per un analogo scalo ferroviario (quello di Monaco Nord), il progetto dei consulenti ambientali farà aumentare il costo finale dell'opera del dieci per cento. «*Sono sacrifici che la collettività sopporterà volentieri* — sostiene Giuliano Sauli — *quando sarà più acuta anche da noi quella coscienza civile che si preoccupa della tutela dell'ambiente, patrimonio e ricchezza di tutti*».

Franco Giliberto

Rispettano anche i ranocchi

TRIESTE — Ai piedi dell'Altipiano del Cansiglio c'è il bel laghetto di Barcis, nella Valcellina. Qui, a mezza costa, si dovrà ristrutturare la statale 251, verso Montereale. In alcuni tratti di quella strada una marea di anfibi — rospi, rane, salamandre — si spostano periodicamente dai quartieri di caccia alle zone di pausa per lo svernamento, alle zone di riproduzione. Per farlo, attraversano lentamente, a decine di migliaia, la strada asfaltata. E le automobili che passano fanno un'ecatombe, ne schiacciano grandissime quantità; una pena e uno spettacolo poco edificante.

«*Ecco che allora i "consulenti ambientali" possono intervenire* — dice il botanico Giuliano Sauli — *con un semplice progettino, frutto di un'attenta ricerca nella zona. Questo perché l'eliminazione di tanti anfibi determina un guasto al territorio, un'alterazione del microclima con la mancata eliminazione, per esempio, di milioni di insetti e di roditori che la popolazione di anfibi controlla e regola*».

Perciò nella ristrutturazione della statale 251 compare anche, come appendice al progetto esecutivo, la costruzione (in alcuni segmenti, ai bordi della strada) di due profonde cunette dove rospi e rane cadano, senza riuscire a raggiungere l'asfalto. Cunette che permettono di attraversare la strada attraverso tubi sotterranei, tubi abbastanza grandi (oltre un metro di diametro) perché altrimenti gli anfibi non vi s'infilerebbero durante le loro migrazioni.

La stessa cosa, con un maggiore costo, si farà per l'ampliamento dell'ultimo tratto della statale 202, verso il confine con la Jugoslavia, in territorio triestino. Qui i sottopassaggi saranno ancora più ampi per la fitta popolazione di caprioli che abitano la zona carsica. «*E' un lusso che non possiamo permetterci in Italia?*», si chiede qualcuno. Questione di punti di vista. Certo, per chi è abituato a lordare spiagge e boschi, riuscendo ad abbandonare plastica e lattine anche a duemila metri lungo i sentieri del Gran Paradiso, i riguardi alla Victor Hugo per i rospi sembreranno inconcepibili.

f. gil.

Arte moderna dalla Grecia

Baden Baden. Non è la scena d'un ritrovamento archeologico in Grecia, ma l'opera dello scultore ellenico moderno Yannis Kounellis, esposta in questi giorni nella galleria d'arte (Tel. Upi)

Il detersivo da oggi inquina meno

ROMA — I detersivi in vendita in Italia dovranno essere da oggi, primo settembre, meno inquinanti. E' quanto ha stabilito una legge approvata nei mesi scorsi dal Parlamento con la quale è stato convertito un decreto contenente misure urgenti a tutela delle acque dall'inquinamento.

Il provvedimento stabilisce che, dal primo settembre, il contenuto di fosforo dei detersivi (che provoca la proliferazione di alghe nelle acque dei fiumi, dei laghi e del mare) non potrà superare il 6,5 per cento contro l'attuale 7-9 per cento.

Dal primo aprile 1984, inoltre il contenuto in fosforo dei detersivi dovrà scendere ulteriormente fino ad un massimo del 5 per cento. I produttori di detersivi saranno obbligati, perciò, ad indicare in modo chiaro sui fustini il contenuto in fosforo dei loro prodotti.

L'agguato a Siderno Marina, in Calabria: è il quinto episodio nel piccolo centro ionico

Aggrediscono un medico per rapirlo lui reagisce e gli sequestrano il figlio

I banditi hanno costretto l'ufficiale sanitario a bloccare l'auto, poi la colluttazione - Sono subito scattate le indagini, ma senza risultati: con ogni probabilità il ragazzo (13 anni) è già nascosto sull'Aspromonte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

REGGIO CALABRIA - Rapito il figlio tredicenne dell'ufficiale sanitario di Siderno Marina. Quattro banditi lo hanno strappato dall'auto guidata dal padre e ora quasi sicuramente lo tengono prigioniero sull'Aspromonte. E' accaduto lunedì alle 23. Questo piccolo centro jonico ha il primato dei sequestri: cinque portati a termine e cinque tentati.

Il dott. Agostino Antico, 48 anni, che è anche titolare di un laboratorio per analisi, stava tornando a casa su una «Renault» che gli aveva imprestato un parente. Accanto aveva il primogenito, Alfredo. I banditi li stavano aspettando nei pressi dell'abitazione su una «127» amaranto: erano in quattro, avevano il passamontagna calato sul volto e imbracciavano fucili a canne mozze.

I malviventi hanno affiancato la vettura del medico e l'hanno stretta sulla destra per farla uscire di strada. Agostino Antico è stato pronto a frenare ed ha aperto la portiera. A causa del buio non si era reso conto di aver a che fare con dei banditi: temeva che il guidatore della «127» fosse stato colto da malore e avesse perso il controllo del volante. Voleva soccorrerlo. Come ha messo il piede a terra, il sanitario si è sentito afferrare da quattro robuste mani. «*Vieni con noi*», gli ha urlato uno dei banditi, «*non fare storie*». Ma il medico ha reagito con tutte le sue forze scalciando e tirando pugni. I malviventi sono stati colti di sorpresa e, dopo qualche attimo di smarrimento, hanno più volte colpito il dott. Antico al capo con il calcio delle armi. Racconterà più tardi il sanitario: «*Il vero obiettivo dei malviventi ero io. Solo quando si sono resi conto che l'impresa era difficile per la resistenza che ho opposto, si sono presi Alfredo*».

L'ipotesi del medico, accettata da carabinieri e polizia, è che i banditi prima di compiere un sequestro seguono per giorni la vittima e studiano i suoi movimenti, le sue abitudini. «*Sarebbe stato difficile per loro prevedere* - ha concluso -, *anche perché assolutamente casuale, che mio figlio sarebbe uscito con me in automobile*».

Torniamo al sequestro. Quando i malviventi si sono resi conto che il medico opponeva troppa resistenza, hanno afferrato il ragazzo e di peso lo hanno gettato sulla loro auto. Prima di allontanarsi hanno esploso un paio di colpi di lupara in aria per far capire al sanitario che, se avesse tentato di inseguirli, gli avrebbero sparato. I banditi hanno percorso un breve tratto della strada principale di Siderno e sono poi scomparsi in una stradina della periferia che porta in aperta campagna e di lì sull'Aspromonte.

Il dott. Antico si è ripreso dopo pochi minuti, è risalito in auto ed è andato a casa da dove ha telefonato ai carabinieri. Attorno al paese è stata tesa una rete di posti di blocco. Ma ormai era troppo tardi. Le ricerche naturalmente continuano, ma per il momento neppure la «127» amaranto è stata trovata. Gli investigatori sperano comunque di rilevare alcune impronte sulla «Renault» del medico: durante la colluttazione i banditi hanno toccato più volte la carrozzeria e, se sono pregiudicati, esiste il loro cartellino segnaletico.

Come abbiamo detto, con Alfredo Antico sono cinque i sequestri riusciti. Prima del ragazzo erano rimasti vittime i cugini Tobia e Annarita Maiorana, lo studente universitario Francesco Palletti e il farmacista Antonio Colistra. Ma quest'ultimo non ha più fatto ritorno a casa e gli inquirenti non nascondono la preoccupazione che possa essere stato ucciso.

L'«anonima calabrese» non ha scrupoli a rapire anche i ragazzi. Prima di Alfredo è toccato a Francesco Cribari, di Cosenza, Fabio Sculli, di Ferruzzano (Reggio Calabria), e Giovannino Furci, di Locri. Il dott. Antico pare che non abbia ancora avuto contatti con i malviventi per il riscatto. Non è escluso che i rapitori lascino passare qualche giorno per alimentare l'angoscia dei familiari della vittima e costringerli ad accettare le loro richieste.

g. l.

Sedicenne rapita libera a Tropea

TROPEA — Maria Mazzitelli, la sedicenne rapita il 10 agosto scorso a Zambrone (Catanzaro) è stata rilasciata ieri mattina. I sequestratori l'hanno abbandonata poco fuori dell'abitato di San Nicolò di Ricadi, una frazione di Tropea.

La ragazza è in condizioni fisiche discrete. Maria Mazzitelli venne rapita davanti alla sua abitazione da quattro giovani che la costrinsero a salire su un'auto.

I carabinieri esclusero subito l'ipotesi di un sequestro a scopo d'estorsione. Per il rapimento i carabinieri hanno già arrestato Riccardo L., di 16 anni.

Due bloccati con la droga

FIRENZE — Sessanta grammi di eroina sono stati sequestrati dalla squadra narcotici della polizia, che ha arrestato i due spacciatori, Raffaele Spanu, 32 anni, di Cagliari, che vive a Parigi, già denunciato per reati contro il patrimonio, e la parigina (incensurata) Laura Isabelle Weill, 24 anni.

La polizia di Firenze aveva saputo che in quattro diversi luoghi della città, ritrovi di tossicomani, veniva spacciata eroina per conto di un certo «genovese». Gli investigatori hanno accertato che il «genovese» era Spanu, il quale ogni due o tre giorni si sarebbe recato a Genova per rifornirsi.

Il giudice Dell'Osso ha concluso a Lugano l'interrogatorio del costruttore

Carboni ha rifiutato di rispondere alle domande sui colloqui con Calvi

I difensori hanno sostenuto che in mancanza di un verbale di sequestro delle registrazioni l'imputato ha il diritto di non parlare - Smentiti contrasti con la magistratura svizzera

MILANO - Non è vero che Flavio Carboni abbia risposto a tutte le domande rivoltegli dal sostituto procuratore della Repubblica Pierluigi Dell'Osso nell'interrogatorio per rogatoria conclusosi lunedì sera nel carcere di Lugano: lo hanno lasciato capire i difensori del costruttore sardo i quali hanno precisato che Carboni, adeguandosi alle argomentazioni procedurali dei suoi difensori, si è astenuto dal rispondere ad alcuni quesiti proposti dal magistrato milanese attraverso il giudice istruttore di Lugano Carla Timbal, riguardanti le bobine di registrazione di dialoghi con diverse persone (tra cui Roberto Calvi), il denaro e i documenti sequestratigli.

Al riguardo la difesa di Carboni, rappresentata dagli avv. Catalano, Passari e Patocchi, ha fatto rilevare che fino a questo momento non è stato depositato alcun verbale di sequestro per cui l'imputato ha il diritto di non soffermarsi a parlare di cose che ufficialmente non sono a conoscenza. In sostanza si afferma da parte dei difensori che agli atti non figura alcun elenco degli oggetti sequestrati a Carboni tra cui le bobine acquisite dalla procura della Repubblica di Roma e passate alla commissione parlamentare che indaga sulla P2, prima ancora che il fascicolo venisse trasmesso per competenza alla magistratura milanese.

Per quanto riguarda eventuali altre contestazioni da rivolgere eventualmente a Carboni, la magistratura milanese è in attesa di ricevere indicazioni precise dall'autorità giudiziaria del Canton Ticino relativamente ai presunti sequestri di somme di denaro avvenuti in istituti di credito di Lugano. Al riguardo bisognerà accertare se i trasferimenti di denaro «estero su estero», da una consociata estera del Banco Ambrosiano ai destinatari in Svizzera, siano avvenuti sulla base di ordini partiti da Milano.

Intanto i difensori di Carboni hanno annunciato di aver presentato tempo fa (ma nessuno ne aveva mai parlato) ricorso alla Corte di Cassazione contro l'ordine di cattura eseguito nei confronti del loro assistito. Il provvedimento, dicono, non sarebbe sufficientemente motivato.

In ambienti della magistratura elvetica si è intanto appreso che la difesa svizzera dell'imprenditore, ridotta ormai al solo avv. Gabriello Patocchi dopo la decisione di abbandono dell'avv. Gianfranco De Pietri, intende apportare altri elementi alla sua opposizione all'estradizione di Carboni. Si precisa inoltre che il giudice Dell'Osso presenterà probabilmente un supplemento di documenti in appoggio alla richiesta di estradizione già consegnata a Berna da alcune settimane.

Il giudice Dell'Osso - affermano alcune fonti - ha negato di aver fatto dichiarazioni secondo cui la magistratura ticinese non avrebbe dato una completa collaborazione in questa vicenda e non gli avrebbe fornito elementi sufficienti per questo supplemento alla richiesta di estradizione. Tuttavia i tempi non saranno brevi in quanto sarà necessario spiccare un nuovo ordine di cattura, richiedere copie dei documenti attualmente in mano della magistratura elvetica e rispettare l'iter burocratico.

Procede intanto l'inchiesta del procuratore pubblico Paolo Bernasconi in merito ai cospicui trasferimenti di capitali — si continua a parlare di cifre fino a mezzo miliardo di dollari — da parte del banchiere Roberto Calvi prima della sua tragica fine a Londra.

Nella vicenda dei trasferimenti di fondi organizzati da Calvi — rivelano fonti informate - sarebbero ora implicate sette banche svizzere, tra le quali l'Ubs (Unione di banche svizzere). L'opera di intermediario di Carboni risulterebbe abbastanza evidente anche se finora nessuna accusa formale gli è stata rivolta.

Convocato a Palermo il comitato antimafia

PALERMO — E' stato convocato per domani il comitato siciliano di solidarietà civile per la lotta contro la mafia. La convocazione è del presidente della Assemblea regionale siciliana, Salvatore Lauricella (psi), che in tal senso nei giorni scorsi aveva ricevuto una richiesta dal capogruppo comunista al parlamento isolano.

Anche il presidente della giunta di governo, Mario D'Acquisto (dc), si era dichiarato d'accordo sulla necessità di convocare il comitato.

Sull'autostrada Messina-Palermo

Un autocarro militare precipita dal viadotto morti 2 soldati di leva

MESSINA — Due soldati della Brigata Aosta sono morti precipitando con l'autocarro dal viadotto Felice sull'autostrada Messina-Palermo, a poche centinaia di metri dallo svincolo di Falcone.

Le vittime sono Eduardo Galitzzi, di Reggio Calabria, e Maurizio Di Napoli, di Palermo, entrambi di 20 anni. Il primo, caporalmaggiore, prossimo al congedo dopo 11 mesi di servizio di leva, in forza nel distretto militare del capoluogo calabrese, svolgeva funzioni di «capomacchina». L'altro, in servizio nella Brigata Aosta di Messina, chiamato alle armi sei mesi fa, era alla guida del pesante mezzo.

I due militari erano partiti da Messina, diretti a Palermo, alle cinque di ieri mattina con un carico di materiali vari. Secondo una prima attendibile ipotesi, l'autocarro sarebbe uscito fuori strada per un improvviso malore del conducente. A quell'ora, infatti, non c'è traffico sull'autostrada e il camion non consente, per il suo peso elevato, alte velocità.

Le salme dei due soldati sono state composte nell'ospedale di Messina. Sul posto dell'incidente i rilievi sono stati compiuti dalla polizia

La maggioranza delle imprese ha però risposto all'appello di Marcora

Ci penserà la Finanza a sollecitare le aziende in ritardo con i listini

Domani, con una riunione del Cip, sarà dato il via ufficiale all'Osservatorio prezzi

ROMA — E' tutto pronto per l'Osservatorio prezzi. Le aziende interessate, contrariamente ad alcune pessimistiche previsioni, hanno risposto in massa all'appello ed hanno depositato presso il ministero dell'Industria i listini dei prezzi di 25 prodotti alimentari di largo consumo. Alle poche imprese in ritardo ci penserà da oggi la Guardia di Finanza. Il via ufficiale sull'operazione sarà dato domani, con una riunione del Cip, presente il ministro Marcora. Fino a ieri sera erano 216 i listini depositati, praticamente quasi tutti. La pubblicazione a pagamento sui giornali è prevista per la settimana entrante.

Marcora è soddisfatto di come stanno andando le cose e ieri sera, al termine di una riunione informale con i tecnici dell'UnionCamere e del Cip ha precisato che l'Osservatorio ha lo scopo di evitare «*punte speculative e rincari ingiustificati*». Ma l'operazione non potrà certamente incidere sull'andamento naturale del mercato «*che come è noto, dipende dalla situazione economica generale*».

Il ministro quindi ha voluto subito far presente che sarebbe errato attendersi dai listini soluzioni miracolistiche. Le speculazioni saranno colpite ma i prezzi continueranno a salire fino a che non si completerà la manovra economica, specie sui versante costo-lavoro e costo-denaro. «*Tale situazione* — precisa Marcora — *non è stata ancora aggredita nei suoi meccanismi perversi, mentre la manovra governativa con particolare riferimento alla legge finanziaria 1983 che prevede tagli di spesa per 35 mila miliardi avrà tempi di attuazione piuttosto lunghi*».

In attesa di questa inversione di tendenza, l'unica strada possibile contro il rialzo dei prezzi era appunto quella dei listini, «*non essendo consigliabile ripetere l'operazione di blocco già fallita nel 1973 nel nostro Paese, né praticabile l'esperimento in atto in Francia che, tra l'altro, oltre al blocco dei prezzi è imperniato sul blocco dei salari*».

Precisati i limiti dell'Osservatorio prezzi, Marcora ha poi indicato gli obiettivi del deposito dei listini:

1) informare i consumatori, per ogni prodotto, sull'andamento dei prezzi alla produzione;

2) comparare le variazioni dei prezzi alla produzione con quelle dei prezzi al consumo rilevate dall'Osservatorio costituito in via sperimentale presso l'UnionCamere;

3) segnalare gli aumenti alla produzione ogni mese contestando ai produttori gli aumenti ingiustificati e, ove si renda necessario, qualora i prodotti avessero aumenti anomali fuori da ogni logica di mercato, introdurre per gli stessi il regime di prezzi amministrati.

Si diceva delle imprese che non hanno «disertato», ma non mancano i casi negativi. Comunque Marcora, d'intesa con Formica, ha disposto l'invio della Guardia di Finanza per prelevare i listini presso le aziende produttrici che, essendovi tenute, non hanno ancora provveduto a farlo. Il ministro vuole che l'operazione sia completata entro il 3.

Una volta acquisiti i listini (i prezzi dovranno valere al 15 agosto), si potranno fare i confronti tra l'andamento dei prezzi alla produzione e l'andamento dei prezzi al consumo, utilizzando gli strumenti di rilevazione attivata tramite l'Osservatorio. Se gli aumenti al dettaglio risulteranno eccessivi e ingiustificati il governo adotterà adeguati sistemi dissuasivi verso le categorie commerciali, non escluso il ricorso al «doppio cartellino», ossia dell'obbligo di indicare al dettaglio anche il prezzo d'acquisto alla produzione e all'ingrosso. I negozianti, quindi, che sembrerebbero esclusi dai controlli durante l'operazione listini, lo sono solo in apparenza, poiché si tratta di una sorta di libertà vigilata.

e. p.

Voli sicuri in Europa incontro a Roma

ROMA — Prevenzione e investigazione dei disastri aerei e scambio di informazioni su tutti gli incidenti dell'aviazione generale e civile. Sono i temi principali di un incontro informale in corso a Roma fra alcuni organismi europei preposti alla sicurezza del volo. L'incontro è stato organizzato dal servizio navigazione aerea dalla direzione generale dell'aviazione civile.

I rappresentanti italiani di «Civilavia» hanno esposto ai colleghi stranieri il progetto di legge presentato dal ministro dei Trasporti, Balzamo, e approvato dal Consiglio dei ministri, per l'istituzione anche in Italia di un comitato per la sicurezza del volo come organismo specifico per la prevenzione e l'investigazione degli incidenti.

CGSS

Nuovi economici La Stampa

Ogni esigenza ha la sua evidenza

50.000 inserzionisti in più in un solo anno (310.000 nel 1980, 360.000 nel 1981) dimostrano quanto l'annuncio economico sia il modo più diretto ed economico per lo scambio di domanda e offerta. Per questo La Stampa da oggi propone un'infinita gamma di possibilità per porre in evidenza il vostro annuncio.

Gli annunci qui riprodotti raccontano e descrivono da soli le proprie caratteristiche. Ma ormai lo sapete. Perché li avrete certamente già letti. E quindi saprete già come comportarvi alla prossima occasione. Perché prima o poi l'occasione di mettere un annuncio economico su La Stampa capita a tutti.

Leggete e scegliete

Messaggio urgente →

OFFRESI annuncio economico con diritto di precedenza assoluta: esce l'indomani stesso in posizione privilegiata nella 2ª pagina di cronaca. Ideale per casi di massima urgenza (come lo smarrimento di un cucciolo, di un documento importante, eccetera). Rivolgersi entro le ore 19 agli sportelli «La Stampa» di via Marenco 32.

Normale →

OFFRESI economico, chiaro, veramente economico. Adatto a persone concrete ed oculate. Nessuna controindicazione sull'uso. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Neretto →

DECISO, sicuro, annuncio economico offresi in chiara evidenza a tutte le persone risolute che amano mettere nero su bianco le loro proposte. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Con lettere alfabetiche di richiamo →

A.A.A.A.A.A.A.A. **OFFRESI** annuncio economico evidenziato da lettere di richiamo per assicurarsi un posto in prima fila e attirare l'attenzione su importanti richieste/offerte di ogni natura: economica, finanziaria, personale. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Con titolo →

OFFRESI
ANNUNCIO IDEALE
per comunicare con forza e chiarezza proposte o richieste che coinvolgono un vasto pubblico. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Con spazio bianco evidenziante →

OFFRESI
ANNUNCIO EVIDENZIATO

di ampio respiro, adatto a quegli inserzionisti che amano prendere le distanze dagli altri. Lo spazio bianco che lo circonda dà il giusto risalto alle parole e gli conferisce anche un certo prestigio. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650 2165.

← **Con simboli**

OFFRESI annuncio economico aggressivo. Ideale per aziende e imprese commerciali che possedendo un bel marchio non vogliono perdere l'occasione di imprimerlo nella memoria di 1.600.000 lettori. Più che un annuncio economico è un vero annuncio pubblicitario. Economico. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

← **Riquadrato**

OFFRESI
annuncio economico con cornice in nero massiccio. Qualificante, chiaro, distinto. Una proposta d'affari autorevole con la dignità di un biglietto da visita. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

← **Maxi**

NOVITA'
OFFRESI
SUPERANNUNCIO ECONOMICO
con ampia scelta di formati, caratteri tipografici e impaginazione.

Con questo annuncio la Vostra proposta diventa una notizia da prima pagina. Il maxi annuncio è il massimo dell'economico.

Rivolgersi agli sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

Economici LA STAMPA La forza dei grandi numeri

Si inaugura a Milano il 2 settembre il 16° Salone dell'Hi-Fi

Piccoli mostri elettronici per musica ad alta fedeltà

Su 80 mila metri quadrati di esposizione 475 stand, 726 ditte rappresentate, 31 Paesi partecipanti - Padiglioni dedicati a giradischi, dischi, televisori, strumenti

MILANO — Il sedicesimo «Salone internazionale della musica, High Fidelity, Video and Consumer Electronic Show» si svolgerà dal 2 al 6 settembre alla Fiera.

La novità principale è già illustrata nel titolo: per la prima volta, infatti, a fianco degli strumenti musicali tradizionali e elettronici dell'hi-fi, c'è un settore riservato agli apparecchi televisivi, radiofonici e a tutte le proposte dell'elettronica di consumo.

Oltre venticinquemila «articoli» saranno in mostra su un'area di circa 80.000 metri quadrati, suddivisa in 9 padiglioni: 475 espositori, 726 ditte rappresentate, 31 Paesi.

Si potrebbe pensare che questo campo non conosca crisi o, quantomeno, ne soffra in misura minore rispetto ad altri, ma i dati testimoniano il contrario. Per quanto riguarda i prodotti hi-fi, le indicazioni di mercato per l'anno in corso confermano infatti una sensibile diminuzione nelle vendite, tanto da temere che il 1982 potrà chiudersi con un calo non indifferente rispetto ai livelli medi di consumo dell'ultimo decennio.

Lo stesso per gli strumenti musicali e gli apparecchi radiotelevisivi, la cui crisi economica si prolunga da più tempo. Di lato alla mostra, convegni e dibattiti, una «scuola di computer» (per impararvi gratuitamente le fondamentali nozioni teoriche e pratiche), il giornale «Suono e immagine», la rassegna «Musicomics: musica e fumetto», l'inchiesta «Gli italiani e la musica», il 17° concorso internazionale di chitarra classica; il «Premio design Sim».

In questo sedicesimo salone, le novità sono moltissime, per ogni categoria. Eccone alcune.

Dischi. Ce n'è uno con un diametro di soli 12 centimetri, che suona per circa un'ora, senza rumori né fruscii. Inalterabile e indistruttibile nel tempo, offre — per le sue dimensioni — anche il vantaggio di essere facilmente catalogato e archiviato.

Giradischi. I nuovi tipi sono prodotti da una multinazionale e definiti «a caricamento frontale». Questa soluzione tecnica consente la loro sistemazione sull'impianto Hi-fi senza soluzioni obbligate, con risparmio di tempo e maggiore libertà di ambientazione.

Televisori. Un nuovo modello offre 30 programmi memorizzabili e 100 canali con sintonia elettronica. Altri apparecchi, forniti di audio bidimensionale, costituiscono il passo intermedio fra i tipi tradizionali e quelli futuri, dotati di banda audio stereofonica. Presentati alla rassegna da una ditta di Orvieto, questi modelli sono stati installati da alcune emittenti private; per ora la fabbricazione è tuttavia vietata, in attesa di norme ministeriali.

In «prima» alla Fiera anche un sistema di caricamento, gestione e trasmissione dati per «teletext»; richiamabili con il telecomando, aggiornano quotidianamente su orari dei treni, previsioni del tempo, manifestazioni locali ecc. Chiunque può riceverli gratis: deve solo possedere un televisore «modificato» cioè in grado di «decodificare» i relativi segnali.

Per captare, invece, gli impulsi emessi dai satelliti artificiali, e «tradurli» in immagini che passino direttamente sul video (eliminando il lavoro in studio) la mostra milanese propone delle nuove antenne paraboliche. Altra novità del settore, due telecamere per «giornalismo elettronico» realizzate in Giappone: leggere e «luminose» riescono a riprodurre immagini e colori persino in situazioni nelle quali l'occhio umano si trova a malpartito. Dalla Finlandia arriva un trasmettitore di immagini via telefono: una «supermoviola elettronica», un «supercorrettore per regia televisiva» e un «mixer-studio su misura» completano la panoramica del settore.

Strumenti musicali. In numero maggiore gli organi: due portatili elettronici forniti di amplificazione e altoparlante incorporati; uno con 31 note sui due manuali e 13 in pedaliera; un terzo destinato ai giovanissimi (piccolo, 49 tasti con sezione «orchestra» e «sintetizzatore»); infine l'organo costruito con microcomputer, 16 ritmi e design d'avanguardia.

C'è anche un flauto d'argento con molle in oro, dotato di meccanica agilissima e grandi qualità tonali; un altro esemplare è destinato a persone sprovviste di un braccio.

Due tipi di chitarre: una folk amplificata e una «western» in abete e mogano, stampata sotto vuoto.

Ornella Rota

Perugia, in crisi l'Università per stranieri

PERUGIA — La Galleria, l'Università per stranieri di Perugia, sta attraversando un periodo di crisi profonda, forse la più difficile dalla sua fondazione; dopo la rinuncia da parte del prof. Vincenzo Caianiello alla nomina a rettore, i consigli accademico e di amministrazione torneranno a riunirsi per una seconda elezione il 21 settembre.

Intanto ieri mattina i precari seguiti dal personale non docente, sono scesi in sciopero, annunciando che lo stato di agitazione continuerà finché non verranno risolti i loro problemi.

Torna la situazione d'emergenza

Acqua razionata da oggi a Napoli

Con il rientro dalle vacanze, la città non è in grado di sopperire al fabbisogno idrico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Con il rientro dei napoletani dalle vacanze, si fa più pesante la crisi idrica in città. Continua l'emergenza causata dall'eccezionale siccità — non piove da oltre sei mesi — aggravata dai ritardi e dalle errate scelte nella realizzazione dei piani di intervento per un migliore utilizzo delle fonti. Da oggi torna quindi, dopo un breve periodo di sperimentazione compiuto nel luglio scorso, il razionamento dell'acqua, con l'erogazione a giorni alterni nella città suddivisa in zone, per turni e limitazioni.

La decisione è stata adottata nei giorni scorsi in prefettura, alla fine di una serie di incontri e riunioni dei responsabili del settore, durante i quali si era fatto il punto sul problema idrico e si era constatata l'improrogabile necessità di ricorrere al drastico provvedimento.

Quanto durerà la nuova fase di restrizione? Per ora non è stato fissato alcun termine. Dipenderà dalle condizioni meteorologiche, ma molto (soprattutto per l'avvenire dai lavori che si dovranno affrontare) anche dai programmi da realizzarsi per far convergere nell'acquedotto campano gestito dalla Cassa per il Mezzogiorno un consistente flusso di acqua, con nuovi apporti dalle sorgenti di Santa Sofia, del Volturno, del Biferno.

La disponibilità di acqua per Napoli e per i 54 Comuni serviti dall'Aman (l'azienda municipalizzata dell'acquedotto napoletano) si è ridotta da 570 mila metri cubi al giorno a 500 mila, mentre per gli altri paesi serviti dalla Cassa per il Mezzogiorno il deficit è di oltre il venti per cento sul normale rifornimento. Sostengono al Comune di Napoli: «Il problema acqua rischia di ripresentarsi anche quando il periodo di magra sarà superato».

All'origine del razionamento ci sono soprattutto ritardi nella realizzazione di progetti, mancanza di coordinamento e programmazione, giochi e interessi politici, per cui chi gestisce gli acquedotti non ha alcun potere sulla gestione delle fonti di esclusiva competenza politica, cioè delle Regioni. Le speranze sono quindi riposte nell'azione che imposterà nei prossimi mesi la Regione Campania, unico organo in grado di ottenere da regioni limitrofe un maggior apporto di acqua, con un più razionale utilizzo delle fonti.

In attesa che i progetti trovino adeguata attuazione i napoletani si preparano ad affrontare i disagi del razionamento. L'erogazione a giorni alterni tuttavia non vuol dire che l'acqua mancherà totalmente per 24 ore, ma che durante la giornata stabilita per turno la pressione potrà ridursi al punto da lasciare i rubinetti a secco ai piani alti e medi delle abitazioni. Negozi, ospedali, [illegible] e industrie non subiranno alcuna restrizione.

a. l.

La piccola nave di Amburgo

Amburgo. Giunto dal [illegible] «Wanderer», [illegible]

Si rifiutano di scendere e raggiungere in bus Ancona

Bloccato da 800 turisti un traghetto a Brindisi

BRINDISI — I passeggeri del traghetto greco «Mediterranean Sea» (partito l'altra sera da Patrasso per Ancona) si rifiutano da alcune ore di scendere dalla nave che, per decisione degli armatori Karagiorgios del Pireo, è stata dirottata nel porto di Brindisi, dove ha terminato il suo viaggio.

Secondo quanto avrebbe detto il comandante ai viaggiatori, la nave doveva immediatamente rientrare a Patrasso per imbarcare altri turisti, che attendono da alcuni giorni sulle banchine. Un'altra nave degli stessi armatori, la «Mediterranean Star», è infatti fuori servizio dopo l'incendio sviluppatosi sabato scorso in sala macchine durante la navigazione nel Canale d'Otranto.

La decisione degli armatori sarebbe collegata anche alla requisizione da parte del governo greco di un altro traghetto della compagnia per l'evacuazione dei combattenti palestinesi dal Libano.

La nave è giunta a Brindisi ieri mattina alle 11.30.

Gli armatori avevano dato disposizione al loro agente, la società «Italmar», di mettere a disposizione pullman per i viaggiatori senza automezzi (circa cento) e di consegnare assegni di 80 mila lire agli altri (circa 800), per il rimborso delle spese di benzina e autostrada per raggiungere Ancona.

I primi — secondo quanto si è appreso — hanno accettato; gli altri si sono rifiutati di scendere ed alcuni avrebbero anche presentato un esposto alla magistratura. Il comandante avrebbe a questo punto vietato la distribuzione dei pasti a bordo.

Il «braccio di ferro» tra passeggeri ed armatori è continuato per tutta la giornata e la nave non ha potuto riprendere il mare per la Grecia.

I titolari della «Italmar» sono tuttora sul traghetto per tentare di convincere i viaggiatori più ostinati, che protestano, sembra, anche perché alcuni di loro hanno viaggiato sulle poltrone nonostante avessero pagato per essere alloggiati in cabine.

Un altro orso bruno è ucciso in Abruzzo

AVEZZANO — «Un altro orso bruno marsicano è stato massacrato a colpi di fucile, nella zona sud del Parco nazionale, oltre Forca di Barrea di Villetta Barrea (L'Aquila)». L'ha denunciato — in una nota — il vicedirettore dell'ente Giuseppe Rossi.

Il ritrovamento è avvenuto a poca distanza dalla strada statale, in località Colle Bellaveduta, tra Barrea e Alfedena, proprio al confini del Parco. «Si tratta di un bellissimo esemplare di orso femmina (lo stato di salute doveva essere ottimo) — dice la nota — piuttosto anziano, del peso di circa cento chilogrammi. E' stato crivellato da una scarica di cinque pallettoni su un fianco e da una scarica di pallini di piccolo calibro sul lato opposto. I colpi sono stati sparati da distanze ravvicinate».

Con l'apertura della caccia dal 19 agosto, nella zona di Forca di Barrea, limitrofa al Parco, è possibile cacciare, nonostante la presenza di animali selvatici protetti. «Oltre agli orsi, vi abbondano cervi, caprioli cinghiali per cui si renderebbe assolutamente necessaria — aggiunge la nota dell'ente — una revisione dei confini del Parco».

Spedizione sulle coste dell'Ecuador rivela una civiltà del 4 mila a.C.

Gli archeologi veneziani svelano il mistero degli uomini-tartaruga

Una popolazione della zona di Salango seppelliva i morti sotto corazze di ceramica

VENEZIA — Una spedizione archeologica italo-ecuadoriana ha scoperto sulle coste dell'Ecuador, a Salango, la più antica cultura ceramica del nuovo mondo, che risale al quarto millennio avanti Cristo, il cui periodo finale coincide con quello degli «uomini-tartaruga», i cui resti sono stati portati alla luce in questi giorni dagli archeologi del Centro studi e ricerche Ligabue di Venezia e del Programma archeologico per l'Ecuador, diretto da Presley Norton.

I corpi erano stati sepolti quasi cinquemila anni fa: giacevano a tre metri e ottanta centimetri di profondità, rannicchiati e coperti ciascuno da un guscio di tartaruga in terracotta; le teste erano racchiuse dalle valve di un'ostrica perlifera. Gli uomini-tartaruga — e i loro predecessori battezzati Salango — vivevano di pesca e orticoltura nella pianura ai piedi delle Ande, nella zona di Valdivia.

Furono i primi agricoltori del continente: la scoperta della ceramica, infatti, come ha ricordato lo studioso Giancarlo Ligabue, del centro veneziano, coincide con la trasformazione della popolazione da cacciatori ad agricoltori.

Furono i Salango, quindi, coloro che con tutta probabilità per primi coltivarono il mais — importato in Europa dai conquistadores — e che, in un certo senso, lo crearono, ottenendo l'ibrido del granoturco da una pianta selvatica, il teosinte, comune nelle foreste e nei bassopiani amazzonici.

Gli uomini-tartaruga, però, non erano soltanto agricoltori: pescavano e si cibavano delle uova che le testuggini, appunto, deponevano lungo le spiagge dell'Ecuador. Avevano una tale considerazione per quell'animale — che con le sue periodiche migrazioni segnava per loro lo scorrere delle stagioni — da ricoprire i loro morti con carapaci di terracotta.

Questi manufatti — del diametro di un metro circa — non sono decorati, o almeno le decorazioni sono sparite con il passare dei secoli; i loro bordi sono rialzati a meglio imitare il guscio delle tartarughe.

Secondo gli studiosi veneziani, le ultime scoperte sulle coste dell'Ecuador dimostrano che — a differenza di quanto si pensava in passato — esistevano gruppi etnici evoluti non legati alle più importanti civiltà precolombiane, come gli Aztechi, gli Incas.

Fino al ritrovamenti di Salango, la più antica cultura ceramica era considerata invece quella chiamata di «Valdivia», che risale al terzo millennio avanti Cristo. Era stata localizzata la prima volta nel 1956, ma venne conosciuta a fondo soltanto nel 1975, quando Presley Norton cominciò gli scavi a Loma Alta, a una quindicina di chilometri da Valdivia.

Prima di poter ammirare i gusci di testuggine in terracotta, invece, passerà ancora tempo. Sono infatti in corso gli studi e le misurazioni delle tombe — finora ne sono state portate alla luce una mezza dozzina — e gli esami dei corpi degli uomini-tartaruga. Per intanto, si sa che questi erano alti circa un metro e sessanta. Probabilmente i loro tratti somatici erano simili a quelli delle altre popolazioni della zona. I discendenti dei popoli asiatici che, attraverso lo Stretto di Bering, si irradiarono nel nuovo mondo e che, in Ecuador, erano presenti fin dal decimo millennio avanti Cristo.

Nove pescherecci sequestrati dalla Finanza

VENEZIA — Nove motopescherecci, intenti alla pesca abusiva delle vongole, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di Venezia. L'operazione, cui hanno preso parte mezzi aerei e navali delle fiamme gialle, si è svolta nello specchio di mare antistante le località di Alberoni e Malamocco. I motopescherecci sono stati intercettati dai finanzieri e quindi sequestrati con la relativa attrezzatura, per violazione a un'ordinanza emessa dal pretore di Venezia ai sensi dell'articolo 635 del codice penale.

Paura a Vulcano ma l'eruzione era un incendio

VULCANO — Un violento incendio è divampato per diverse ore nell'isola di Vulcano. Le fiamme hanno distrutto completamente un bosco. Per fronteggiare il rogo, che aveva un fronte di 500 metri e una profondità di tre chilometri, sono intervenuti reparti della Forestale, carabinieri e volontari.

L'alta colonna di fumo, in un primo momento, aveva destato preoccupazione fra gli abitanti dell'isola e i numerosi turisti facendo pensare ad una improvvisa eruzione del vulcano.

Traghetti straordinari per i turisti «non prenotati»

Ancora bivacchi nei porti sardi ma la situazione va migliorando

OLBIA — Si avvia verso la normalizzazione la situazione nei porti sardi presi letteralmente d'assalto, nei giorni scorsi, da migliaia di turisti ed emigrati privi di biglietto in attesa di rientrare.

Le corse straordinarie per i viaggiatori «non prenotati» hanno praticamente consentito di risolvere i problemi determinati dal massiccio afflusso di persone ed auto ad Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres.

Collegamenti extra con la penisola sono stati effettuati anche ieri, e ne sono previsti altri per i prossimi giorni, in modo da eliminare le attuali richieste di passaggio e soddisfare quelle ulteriori previste per la fine della settimana.

Ieri le maggiori difficoltà sono state registrate nello scalo di Porto Torres per l'arrivo, sin dalle prime ore, di diverse centinaia di passeggeri con auto al seguito. Molti hanno trovato imbarco sulla corsa bis istituita dalla Tirrenia per Genova. Nello scalo turritano sono rimasti tuttavia a terra circa 800 viaggiatori e 200 vetture che, secondo le autorità marittime, troveranno posto sui traghetti di oggi o, al più tardi, su quelli di giovedì.

Nello scalo di Golfo Aranci l'utilizzo del traghetto «San Francesco» delle Ferrovie esclusivamente per il trasporto di turisti privi di biglietto ha sensibilmente ridotto il numero delle persone in lista d'attesa. Centocinquanta, rimaste a terra nei giorni scorsi nel porto gallurese, hanno inoltre accettato di imbarcarsi sul traghetto della Tirrenia normalmente in servizio tra Bastia e Livorno che la compagnia di navigazione ha immesso sulla rotta Olbia-Livorno.

Nessun problema, infine, per quanto riguarda Cagliari, dove il «controesodo» non ha determinato, anche durante il periodo più «caldo», particolari difficoltà.

Giovane turista si uccide in Sardegna

OLBIA — Una giovane donna, Alma Elettra Arecco, 26 anni, di Genova, si è uccisa la notte scorsa, con un colpo di pistola alla testa, in una spiaggetta della Sardegna nord-orientale, in località «Conca Verde», dove stava trascorrendo le vacanze.

Il corpo è stato scoperto dal dott. Paolo Santaché, medico di Torino con il quale Alma Elettra Arecco viveva da alcuni anni, dopo essersi separata dal marito.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia pressione in diminuzione per il movimento verso Sud-Est di una perturbazione estesa dalle Alpi al Mediterraneo occidentale.

tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali. Tendenza al miglioramento sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna. Sulle regioni più meridionali della penisola e sulla Sicilia graduale aumento della nuvolosità con rovesci temporaleschi in serata.

temperatura: in diminuzione.

venti: moderati con rinforzi da Nord-Est sulla Liguria e sulle Venezie, da Nord-Ovest sulla Sardegna, da Sud-Est sulle altre regioni, tendenti a Nord-Est su quelle centrali.

mari: molto mossi.

città italiane

Bolzano	17	24	Pescara	19	30
Verona	17	24	Roma	19	30
Trieste	17	25	Campobasso	15	25
Venezia	14	25	Bari	19	31
Milano	15	22	Napoli	18	29
Torino	15	25	Potenza	14	23
Cuneo	14	22	Reggio Calabria	23	31
Genova	21	24	Messina	23	30
Bologna	15	25	Palermo	23	28
Firenze	17	25	Catania	19	31
Pisa	17	24	Alghero	15	24
Perugia	16	24	Cagliari	21	28

città estere

Amsterdam	13	20	[illegible]	Lisbona	17	28	[illegible]
Atene	22	34	[illegible]	Londra	11	18	[illegible]
Bangkok	27	33	[illegible]	Madrid	16	27	[illegible]
Beirut	24	31	[illegible]	C. del Messico	11	23	[illegible]
Belgrado	16	24	[illegible]	Montreal	8	19	[illegible]
Berlino	13	23	[illegible]	Mosca	15	19	[illegible]
Bruxelles	7	13	[illegible]	New York	16	25	[illegible]
Buenos Aires	10	17	[illegible]	Oslo	13	14	[illegible]
Copenaghen	15	21	[illegible]	Parigi	12	22	[illegible]
Dublino	12	18	[illegible]	Rio de Janeiro	19	34	[illegible]
Ginevra	8	23	[illegible]	Singapore	24	31	[illegible]
Helsinki	13	17	[illegible]	Stoccolma	8	19	[illegible]
Hong Kong	27	32	[illegible]	Tel Aviv	22	31	[illegible]
Honolulu	25	31	[illegible]	Tokyo	25	31	[illegible]
Gerusalemme	18	28	[illegible]	Toronto	11	22	[illegible]
Johannesburg	14	24	[illegible]	Vienna	16	21	[illegible]

Timori per la Polonia e per la crisi in Libano scatenano la corsa alla moneta Usa

Il dollaro apre a 1412 poi torna a 1407

ROMA — La giornata finanziaria di ieri si era annunciata sotto l'insegna di un nuovo, fortissimo rialzo del dollaro. La moneta americana, a dispetto della tendenza al ribasso dei tassi Usa in atto ormai da molti giorni, è scattata al rialzo all'apertura delle contrattazioni raggiungendo la quota di 1412 lire, che avrebbe rappresentato un nuovo record storico. Poi, nel corso della mattinata, la tensione si è gradualmente allentata: al fixing il dollaro è stato fissato a 1407,50 lire, in pratica sui livelli della chiusura di lunedì.

A far scattare, sia pur momentaneamente, il dollaro verso nuovi record hanno contribuito vari fattori. Innanzitutto la preoccupazione per la situazione in Polonia; poi il timore di un improvviso riaccendersi della crisi libanese in seguito all'abbattimento di un aereo siriano da parte delle forze di Israele. Con il passare delle ore, però, l'assenza di notizie drammatiche da Varsavia in mattinata (i disordini sono iniziati nel primo pomeriggio) e il regolare proseguimento dello sgombero di Beirut hanno fatto calare la «febbre». Anche la convinzione di molti operatori che la tendenza al ribasso dei tassi Usa si sia, sia pure temporaneamente, interrotta ha contribuito a spingere in alto la moneta americana.

Le tensioni hanno investito tutti i principali mercati provocando massicci interventi di alcune banche centrali: secondo alcune valutazioni la giornata sarebbe costata alla Banca di Francia 50 milioni di dollari sborsati per sostenere il franco.

La situazione della lira non ha invece richiesto l'intervento della Banca d'Italia. La nostra moneta, dopo aver chiuso stabile sul dollaro, ha guadagnato lievemente sul franco francese e su quello svizzero, ha perso poco sulla sterlina ed è rimasta in equilibrio rispetto alle altre monete europee.

Gli stessi motivi che hanno fatto balzare il dollaro (sia pure momentaneamente) a livelli mai toccati prima hanno influenzato il mercato dell'oro. Il metallo, che lunedì aveva subito perdite sensibili sui mercati di Zurigo e New York (il mercato londinese era chiuso), ieri mattina a Londra è risalito in apertura delle contrattazioni a 415 dollari l'oncia, vicino quindi alla chiusura di venerdì di 414,50 dollari. In seguito la seduta è stata caratterizzata da ampie oscillazioni, poi è cominciato un costante movimento di ridimensionamento dei prezzi che ha portato la quotazione al fixing pomeridiano a 411,50 dollari l'oncia, corrispondenti a circa 18.000 lire il grammo.

r. e. s.

Nuovo calo dei tassi Usa è previsto per l'autunno

NEW YORK — Sia pure dopo una breve impennata prevista per i prossimi giorni, i tassi d'interesse negli Stati Uniti dovrebbero calare ulteriormente nel corso dell'autunno. E' questo il pronostico fatto da vari ambienti specializzati americani.

Secondo Charles Partee, uno dei sette membri del consiglio d'amministrazione del «Federal Reserve Board», che ha rilasciato una rara intervista al settimanale «Time», il sistema bancario centrale intende promuovere riduzioni più consistenti dei tassi. L'alto funzionario ha rivelato che il «Board» potrebbe autorizzare in tale contesto un aumento della circolazione monetaria superiore al tetto del 5,5 per cento fissato lo scorso luglio. In precedenza, tale tetto era del 3 per cento.

La condizione fondamentale, ha ribadito Partee, è che il «Board» abbia prove concrete del continuo rispetto da parte del governo e delle parti sociali della massima disciplina anti-inflazionistica. Negli ultimi dodici mesi, l'inflazione negli Stati Uniti è aumentata in ragione del solo 6,5 per cento.

Previsioni ottimistiche sull'andamento discendente dei tassi sono state fatte anche dal quotidiano finanziario «Wall Street Journal», che riflette opinioni raccolte fra banchieri ed economisti privati. E' convincimento di questi ambienti che la Riserva Federale non stringerà in maniera significativa le condizioni del credito, e ciò in considerazione delle diffuse preoccupazioni per la fragilità del sistema e una possibile epidemia di fallimenti aziendali. Secondo Allen Sinai, della «Data Resources», dovrebbero esservi «continue flessioni dei tassi almeno fino alla fine di ottobre».

Ciò non impedirà ai saggi d'interesse di registrare una piccola parentesi di aumenti, parentesi che sembra essere in corso da venerdì. Dovrebbe trattarsi però di un periodo transitorio, destinato a cedere il posto nel corso di settembre al movimento di ripiego.

Resta alta la fiducia in Reagan

NEW YORK — Nonostante la diffusa convinzione che la situazione economica ha urgente bisogno di risanamento, la maggioranza degli americani non ritiene responsabile della crisi il presidente Reagan, ed anzi è disposta a dare ancora credito alla «reaganomica», o «reaganomie», con cui si mediano le ricette del Presidente e dei suoi consiglieri per ridurre l'inflazione, la disoccupazione, e uscire dalla recessione.

Secondo un sondaggio realizzato dal «Los Angeles Times», il cittadino medio dà la colpa del cattivo andamento dell'economia non a questa o a quella amministrazione, ma a tre capri espiatori principali che sono nell'ordine i prezzi del petrolio di importazione, la concorrenza industriale giapponese ed il Congresso di Washington. Solo il 21 per cento degli intervistati ha attribuito all'attuale politica della Casa Bianca la responsabilità della crisi economica. Per il 56 per cento la colpa è dei petrolieri esosi, mentre il 43 per cento punta il dito contro il «pericolo giallo» rappresentato dagli onnipresenti giapponesi con i loro prodotti ultraconcorrenziali sul mercato statunitense.

Quelli che se la prendono con il Congresso di Washington per il cattivo andamento dell'economia ritengono che ad avere maggiori responsabilità siano i democratici (29 per cento), seguiti dai repubblicani (17 per cento).

Il sondaggio del «Los Angeles Times» ha poi accertato un altro fatto che non dovrebbe giungere sgradito a Reagan, ora impegnato a fare uscire il Paese dalla crisi con provvedimenti (come quelli relativi all'inasprimento fiscale) che vanno in senso esattamente contrario a quelli che aveva auspicato durante la sua campagna elettorale e cercato di introdurre subito dopo l'elezione alla Casa Bianca. Difatti, non solo la maggioranza degli americani continua a mostrarsi tollerante circa l'incapacità del Presidente a risolvere la crisi, ma è disposta a concedere a Reagan parecchio altro tempo per dargli la possibilità di riuscire dove finora ha fallito. Oltre la metà degli intervistati crede che al Presidente si possano concedere altri due anni, e il 29 per cento confida che la «reaganomia» per riuscire [illegible] bisogno di un altro mandato

Le banche chiedono di ridurre i vincoli

ROMA — Una diminuzione del costo effettivo del denaro, sollecitata nelle dichiarazioni programmatiche di Spadolini, può essere attuata solo se le autorità monetarie proseguiranno sulla strada intrapresa. Tale azione deve però comportare, anche al di là dell'ulteriore riduzione del tasso ufficiale di sconto, un allentamento dei vincoli amministrativi che attualmente riducono la redditività delle banche. E' questa, in sintesi, la reazione dei grandi istituti di credito italiani al passo del discorso programmatico del presidente del Consiglio in cui viene chiesta «la massima razionalizzazione, ai fini di economicità e di trasparenza del sistema bancario e, più in generale, dell'intermediazione finanziaria, per ottenere una riduzione della differenza tra tassi attivi e tassi passivi».

In particolare i dirigenti delle grandi banche italiane chiedono di poter accrescere la redditività «attraverso un'adeguata espansione degli impieghi», appunto consentita da un regime dei vincoli amministrativi meno severo. Altra condizione posta dagli istituti di credito è quella di ottenere dalle autorità monetarie una riduzione delle riserve obbligatorie presso la Banca d'Italia e un aumento della loro remunerazione.

La tendenza a ridurre il rendimento dei Bot, verificata prima e dopo la riduzione del tasso ufficiale di sconto — ammettono alcuni dirigenti bancari — è indubbiamente un segnale positivo per gli istituti di credito che troppo a lungo hanno subito l'insostenibile concorrenza dello Stato. Se questa tendenza continuerà, si afferma, la vita degli istituti di credito potrà normalizzarsi nell'interesse di tutti.

Una puntualizzazione sulle difficoltà per le banche a ridurre univocamente la forbice tra tassi attivi e tassi passivi è venuta anche dal presidente del Banco di Napoli, Rinaldo Ossola, già direttore generale della Banca d'Italia. «La responsabilità dell'alto costo del denaro non si può attribuire al sistema bancario», ha affermato Ossola: è la diretta conseguenza dell'elevato tasso di inflazione e della ancora forte pressione che il Tesoro esercita sul mercato per finanziare il disavanzo pubblico.

Meno inflazione nella Cee (non in Italia)

BRUXELLES — L'inflazione continua a calare nella Comunità europea, ma l'Italia è ancora in testa con il tasso più elevato. Secondo l'ufficio statistica Cee, mentre nell'area comunitaria i prezzi hanno segnato un aumento medio dello 0,6% a luglio rispetto al mese precedente, in Italia la crescita è stata dell'1,4%.

Nella Cee l'incremento di luglio, il più contenuto dall'estate del 1979, segue l'aumento dello 0,7% di giugno. Anche il raffronto sull'anno è positivo, in quanto, rispetto al luglio 1981, il mese scorso i prezzi segnavano un incremento dell'11,1%, contro un saggio dell'11,4% registrato a giugno rispetto a dodici mesi prima. Al contenimento dell'inflazione avrebbe contribuito soprattutto la Grecia, dove i prezzi al consumo sono addirittura diminuiti dello 0,5%. Concorrono poi fattori stagionali, quali il calo della domanda nei settori alimentare e dell'abbigliamento.

L'andamento nei singoli Paesi è assai difforme, come dimostra il divario di ben 2,1 punti percentuali che intercorre tra il tasso negativo dello 0,5% registrato dalla Grecia e l'incremento dell'1,6% dell'Italia. Tra questi due estremi si colloca un gruppo di Paesi nordici con tassi compresi tra lo 0,5% e l'1%, mentre il gruppo dei tre maggiori Paesi europei, e cioè Francia, Germania e Inghilterra registra saggi molto contenuti, che vanno da una crescita zero dei prezzi per l'Inghilterra allo 0,3% per la Francia.

Trecento dirigenti, delegati Uil ed economisti riuniti da ieri al Ciocco

Mattina: «Fissare subito le date per contratti e costo del lavoro»

La richiesta al governo e agli imprenditori sarà presentata ufficialmente in giornata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — La Uil domani avanzerà ufficialmente la richiesta di un incontro triangolare, governo - imprenditori - sindacato, per stabilire le date impegnative per l'avvio delle trattative sui contratti (sono aperti contratti per circa 10 milioni di lavoratori) e per fissare, contestualmente, la data d'inizio delle trattative sulla struttura del costo del lavoro, compresa la contingenza. La Uil nei giorni scorsi aveva avanzato questa proposta; adesso, constatato che non è spiaciuta, cerca di «forzare i tempi» trasformandola in una richiesta formale. Nel luglio scorso Cgil, Cisl e Uil rischiarono una rottura drammatica sul tema del costo del lavoro. Che cosa è cambiato oggi? «*E' cambiata una sola cosa* — ci ha risposto Benvenuto —: *la situazione economica è diventata ancora più grave*». Di qui la spinta che la Uil cerca di imprimere «uscendo allo scoperto».

Nell'incontro triangolare si dovrebbe stabilire il «metodo di discussione» dei contratti e del costo del lavoro. Ma il sindacato, com'è noto, non dispone ancora di una proposta unitaria per la ristrutturazione della busta-paga, compresa la contingenza, e le distanze tra Cgil, Cisl e Uil permangono. Come si può fissare una data per la discussione del costo del lavoro se il sindacato non ha ancora un suo progetto? Benvenuto crede che se si fisserà una data impegnativa (collegata alla trattativa per i contratti) alla fine il sindacato sarà costretto a trovare un'intesa interna.

Questa intesa come sarà sottoposta all'approvazione dei lavoratori? Anche su questo tema la Uil intende avanzare richieste precise: non ripetere gli errori fatti con la consultazione di primavera (su dieci punti) e stabilire un codice di comportamento per le assemblee e per le votazioni, senza escludere a priori il voto segreto con la partecipazione di tutti i lavoratori iscritti e no al sindacato.

Su come modificare la struttura del salario la Uil discuterà tre giorni al Ciocco. Ha chiamato a raccolta non soltanto trecento dirigenti i quadri sindacali ma anche economisti e studiosi. Seguono i lavori, che sono cominciati ieri con le relazioni di Enzo Mattina e di Giampiero Bambucini, osservatori delle organizzazioni industriali, delle associazioni dei «quadri» e dei partiti.

«*Lo scontro di oggi all'interno della federazione unitaria* — ha osservato Piero Craveri, del Centro studi della Uil — *è più pericoloso e più grave di quello che portò alla scissione sindacale del 1948. Allora la rottura dell'unità fu determinata da motivi politici. Adesso il dissenso ha motivazioni sociali*».

Grosso modo oggi, sul costo del lavoro si può dire che la Cisl insiste sulla predeterminazione dei punti di contingenza che dovrebbero scattare ogni anno; la Cgil ha reso noti studi che tendono prevalentemente ad assicurare la difesa del salario così com'è; la Uil propone, invece, una redistribuzione della «torta retributiva» pur garantendo la difesa dall'inflazione di una quota di salario uguale per tutti.

Mattina, nella sua relazione, ha illustrato i cardini di questa proposta definita «aperta», nel senso che può essere modificata. I punti centrali del progetto Uil sono tre: attenuare la parte automatica della retribuzione (oggi la scala mobile copre circa il 70% di una retribuzione media di 700-800 mila lire; bisognerebbe ridurre questa indicizzazione al 50-60% circa); interrompere la spirale che lega inflazione - automatismi - drenaggio fiscale; valorizzare il salario legato alla prestazione di lavoro in azienda.

Contrattazione — Le confederazioni dovrebbero occuparsi «anche da subito», ha detto Mattina, di questioni quali la riduzione degli orari di lavoro. Le categorie negoziare ogni due anni (invece degli attuali tre) il salario di categoria; in azienda si dovrebbe invece discutere la parte di salario legata alle prestazioni effettive, alla professionalità e alla gravosità di certi lavori; infine ci dovrebbe essere una quota di salario indicizzato uguale per tutti.

Scala mobile — La diminuzione del peso della contingenza (dal 70 al 50-60%) lascerebbe spazio alla contrattazione. Per rallentare l'automatismo la Uil propone (ed è una novità) la revisione del «paniere» vecchio di trent'anni, per inserirvi consumi più adeguati ed escludere altri beni i cui prezzi sfuggono al controllo italiano in quanto sono determinati dai mercati e dalle politiche internazionali. In una prima fase la Uil non esclude la predeterminazione dei punti di contingenza cara alla Cisl.

Fisco — La manovra suggerita è complessa. Sostanzialmente si tratterebbe di escludere dalla tassazione i punti di contingenza così da trasformare la nuova contingenza in un salario minimo garantito per tutti che cresce automaticamente con l'aumento del costo della vita. In via transitoria si propone di assoggettare la contingenza a tassazione separata: con un'aliquota uguale per tutti. Oggi, invece, il punto, a causa del drenaggio fiscale, scende da 2370 a 1800 lire effettive per un salario medio di 700-800 mila lire e si riduce a 1300 lire per una retribuzione medio-alta.

Sergio Devecchi

Vincenzo Mattina

In Francia Inghilterra Germania denaro meno caro

PARIGI — Continua la tendenza al ribasso dei tassi d'interesse in Europa. In Francia alcune tra le principali banche, fra cui la Société Générale e il Crédit Lyonnais, hanno ridotto il «prime rate», cioè il tasso per i prestiti alla principale clientela industriale, che scende così al 13,25%, contro il 13,75% precedente. Il provvedimento decorre da oggi.

In Inghilterra, intanto, gli istituti finanziari hanno deciso di ridurre il tasso base, usato come base di calcolo per i prestiti a tassi fluttuanti, portandolo al 12% per il mese di settembre, contro il 13% in vigore ad agosto.

Anche in Germania c'è da registrare un nuovo abbassamento del costo del denaro. La Deutsche Bank, uno tra i più prestigiosi istituti bancari del Paese, ha infatti ridotto di mezzo punto i saggi praticati alla clientela non privilegiata.

Salari a luglio cresciuti più dell'inflazione

ROMA — Le retribuzioni orarie contrattuali degli operai sono salite in media a luglio di quest'anno, rispetto allo stesso mese dell'81, più del tasso d'inflazione (15,9%) mentre quelle degli impiegati si sono mantenute o allo stesso livello o al di sotto. Unica eccezione le retribuzioni degli impiegati nel commercio che hanno registrato un incremento del 22,5%.

Trasporto aereo sul contratto nuovo incontro il 3 settembre

ROMA — Continueranno venerdì 3 settembre, al ministero del Lavoro, le trattative per il rinnovo dei contratti integrativi del personale Alitalia, Ati e Aermediterranea e dei dipendenti degli aeroporti romani.

Ieri, durante l'incontro svoltosi sempre al ministero, le parti hanno esaurito la fase di confronto sulla piattaforma avanzata dai sindacati.

Da parte di industriali e sindacati

Sì, con qualche riserva al programma Spadolini

ROMA — Il mondo imprenditoriale ha accolto con una certa soddisfazione il programma di governo presentato da Spadolini sottolineando però come alle parole sia ora indispensabile far seguire tempestivamente i fatti. Per il presidente della Confapi, Vaccaro, occorre infatti «stabilire immediatamente una scala di priorità dei vari temi».

Giudizio positivo, anche se con qualche riserva, dal presidente della Confartigianato, Germozzi, per il quale è importante verificare quale contenuto concreto verrà dato a quei punti del programma che riguardano il settore come, ad esempio, il riconoscimento del ruolo dell'imprenditoria artigiana. Piena soddisfazione è invece espressa dalla Confederquadri.

Perplessità vengono invece manifestate dalla Confedilizia per «la stringatezza ed una sostanziale genericità della parte dedicata ai problemi economici».

Piuttosto cauto il giudizio del direttore generale della Federmeccanica, Mortillaro: «Il programma — ha dichiarato — ripete a grandi linee quello del precedente governo e oggi, come allora, siamo in linea di principio d'accordo. Il punto è passare ai fatti e realizzare gli impegni programmatici».

Abbastanza fredde le prime reazioni dei sindacati alle linee di politica economica e sociale tracciate dal presidente del Consiglio nel suo programma di governo. «La novità fondamentale — ha dichiarato il segretario confederale Cisl, Colombo — è la parte relativa alla riforma istituzionale ma per quanto riguarda la "partita" aperta con la federazione Cgil Cisl Uil si può dire che questa crisi è come se non ci fosse stata».

Per protesta contro i trasferimenti

I reintegrati Alfa fermi oggi otto ore

MILANO — *Alla ripresa produttiva di lunedì mattina negli stabilimenti di Arese dell'Alfa Romeo i lavoratori si sono presentati in percentuali altissime. Le assenze rilevate dai capireparto sui tre turni sono infatti oscillanti tra il 7 e mezzo e il 9 per cento contro un tasso che la direzione considera ancora tollerabile del 12 per cento e una «anomalia» del tredici e mezzo che si era verificato a più riprese nei mesi di giugno e luglio.*

Nonostante l'alta presenza, però, la produzione non ha raggiunto le 620 vetture previste dagli accordi dell'anno scorso. Questo per motivi tecnici legati all'avviamento di nuove linee o di linee su cui sono in produzione modelli particolari.

Intanto nella sede del consiglio di fabbrica si sono riuniti, dopo una pausa di tre settimane, i membri dell'esecutivo che hanno avuto un primo scambio di idee sulla questione sollevata dal reintegro ordinato dal pretore di 149 cassintegrati, sul loro invio da parte dell'azienda all'unità satellite di Mazzo di Rho e sul rifiuto degli interessati che, se spediti fuori dallo stabilimento di Arese, si considerano ancora «ingiustamente discriminati».

Per oggi i cassintegrati hanno in programma otto ore di sciopero durante le quali rimarranno ad Arese, con l'intenzione di recarsi sui loro vecchi posti di lavoro per controllare se le loro mansioni sono state affidate ad altri o invece sono state soppresse. Nel primo caso chiederanno di tornare nei vecchi reparti e hanno già annunciato che, se non accontentati, sono pronti a fare nuovamente intervenire la magistratura.

La loro posizione è che la scelta di chi deve andare alla fabbrica di Mazzo, dove sono previste lavorazioni fino ad ora affidate a ditte esterne, deve essere fatta sulla base del volontariato, della professionalità e dell'anzianità. Fra i reintegrati, viene osservato, ci sono anziani aziendali con più di cinquant'anni e delegati che non possono in nessun caso essere spostati.

Incontri [illegible] grandi complessi e musicisti invitati da «Settembre musica»

Brahms, Ciaicovski laici della musica

TORINO — Seconda ospite di Settembre Musica, la Bulgaria ha presentato al Regio un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Sofia, complesso di dignitosa professionalità, bene equilibrato in tutti i reparti. La dirige con solida esperienza il maestro Constantin Iljev, che non gesticola per la platea, ma bada a conseguire interpretazioni corrette e non avventurose.

Dopo l'allusione religiosa portata dai polacchi, il Concerto per violino di Brahms e perfino la Quinta Sinfonia di Ciaicovski sono sembrati modelli di austero laicismo musicale. Del Concerto è stato buon interprete il violinista Ouorgui Badev: tecnica sicura, interpretazione corretta, magari senza voli ma anche senza stranezze arbitrarie; solista, orchestra e direttore testimoniano concordemente d'una situazione musicale sana, fondata su un buon sistema di istruzione.

In apertura di programma una Rapsodia bulgara di Vladigherov, anziano patriarca della musica nel suo paese. In origine era una composizione brillante per violino e pianoforte, poi il compositore stesso l'ha trascritta, con un certo ottimismo, per grande orchestra, mirando a farne un poema sinfonico d'ispirazione nazionale, nel genere di quelli di Smetana.

Pubblico foltissimo e successo molto vivo. Pressato dagli applausi, il maestro Iljev è ritornato sul podio per dirigere una travolgente Danza di fuoco, com'egli stesso ebbe l'amabilità di annunciare: ma non era quella dell'Amor brujo di Falla. Nuovi applausi, nuovo bis. Oh sorpresa: il Momento musicale di Schubert in fa minore trascritto per orchestra! m. m.

* *

TORINO — *Il concerto inaugurale del Settembre musica ha avuto una significativa appendice nell'esecuzione dello Stabat Mater di Krystof Penderecki proposto l'altro pomeriggio nella Chiesa di San Giovanni Evangelista dal Coro di Radio Cracovia diretto da Stanislaw Krawczynski.*

Il pezzo è una breve composizione per coro a cappella, vale a dire senza accompagnamento strumentale, dove Penderecki concentra le principali caratteristiche della sua scrittura vocale, riuscendo in una rappresentazione del celeberrimo testo sacro che si impone al primo ascolto con particolare immediatezza.

Lacerti di gregoriano rimandano l'ascoltatore alla suggestione di una tradizione antichissima su cui l'autore innesta, senza prevaricare sul significato religioso del testo, un ventaglio molto ampio di tecniche di espressione corale che vanno dal canto vero e proprio al semplice parlato, [illegible] grido al sussurro, dallo slargo melodico alla secca incisività di uno scarno recitativo.

L'effetto è quello d'un popolo dolente in accorata e devota preghiera, che il coro polacco ha reso con convinzione e plastica incisività, suscitando i più calorosi consensi da parte del folto pubblico presente in chiesa che ha festeggiato, insieme [illegible] Penderecki, [illegible] che le esecuzioni del mottetto Jesu Meine Freude di Bach e dei Sei canti polacchi di Szymanowski. p. gal.

Settembre musica: oggi

TORINO — Oggi per Settembre Musica, alle ore 18, in San Giovanni Evangelista, B Suzuki [illegible] [illegible] Chiaverano, direttori Lee [illegible] [illegible] Antonio Mo[illegible] concerto di cinquanta violinisti e violoncellisti di età tra i 5 e i 13 anni. In programma: Bach, Vivaldi, Bo... Jee. Williams, Boccherini, Schubert, Schumann. Ingresso libero.

Alle ore [illegible] all'Auditorium Rai, la City of London Sinfonia e Richard Hickox [illegible] gers, diretti [illegible] [illegible] Hickox, eseguiranno: Bach, Passione secondo San Giovanni, oratorio [illegible] soli, [illegible] e orchestra Bwv 245.

Penderecki, Messiaen, Berio a Torino festa della musica

Berio, Messiaen e Penderecki premiati ieri in Comune con il Sigillo d'[illegible]

TORINO — *Tre «maestri» tra i più prestigiosi musicisti contemporanei si sono trovati ieri, fianco a fianco, nella [illegible] consigliare di Palazzo Civico, per ricevere dalle mani del sindaco Diego Novelli «il sigillo d'argento della città di Torino» come segno di riconoscimento per la loro partecipazione alle manifestazioni di «Settembre Musica».*

Krzysztof Penderecki, Olivier Messiaen e Luciano [illegible] (quest'ultimo giunto più tardi all'incontro per difficoltà incontrate nel viaggio in auto da Firenze), hanno ricevuto dal sindaco il ringraziamento: «La loro presenza tra noi suggella il patto che la nostra città ha ormai sancito da quattro anni con le manifestazioni musicali. Dopo l'inizio in sordina, oggi raccogliamo i frutti di un paziente lavoro: [illegible] [illegible] [illegible] cultura, e soprattutto alla musica. Il tessuto lacerato [illegible] [illegible] città in profonda crisi, [illegible] e sociale».

Il *Olivier Messiaen, il decano settantaquattrenne dei tre musicisti, l'assessore Balmas, [illegible] rivolto un [illegible] in francese sottolineando l'importanza* e il piacere della presenza del [illegible] al «suo» concerto. A Penderecki [illegible] augurato che l'Autunno musicale di Varsavia, sospeso quest'anno, possa riprendere l'anno prossimo. «Ricordo quanto i polacchi amino la musica: un [illegible] vidi il successo di un concerto sottolineato dalla partecipazione entusiastica della gente: chi aveva assistito allo spettacolo del pomeriggio, appena uscito da teatro, faceva il giro dell'isolato e rientrava dalla porta d'ingresso per la manifestazione serale».

Proprio la Polonia è stata al centro di [illegible] dialogo del maestro Penderecki. [illegible] [illegible] e la moglie Elisabetta, che lo accompagnano, hanno rivolto a più d'uno tra i presenti domande angosciate: «Che si sa della situazione di questi giorni? Che fa l'esercito?». Ancora non si era a conoscenza [illegible] grave evolversi dei fatti in Polonia, durante la giornata di ieri. [illegible] per il calore dell'accoglienza torinese, hanno aggiunto: «Il nostro cuore [illegible] a casa; là ci sono i [illegible] due figli; là torneremo al più presto».

Luciano [illegible] [illegible] insistito sul significato del suo «Accordo» che si svolgerà, sabato [illegible] settembre, in piazza San Carlo ore 21, con qu[illegible] gruppi di bande dirette da quattro direttori d'orchestra, in [illegible] 450 persone, alle quali un colpo di pistola [illegible] il segnale d'attacco. «Accordo non ha soltanto un significato musicale, [illegible] soprattutto ideale, [illegible] e politico. La prima volta è stato eseguito per la marcia della pace nell'80 alla Rocca di Assisi e questo avvio [illegible] [illegible] il cammino: una speranza di pace per tutti, un 'accordo' autentico [illegible] i popoli». al. ca.

Un po' in sordina la rassegna, molte iniziative parallele

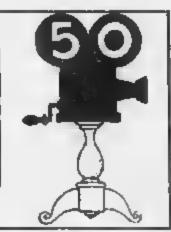
Vecchioni, Guccini, Stormy Six a Sanremo per il Premio Tenco

SANREMO — Qualcuno dice che sarà l'edizione destinata a lanciare anche da noi Arsen Dedic, cantautore slavo, «premio Tenco 82», popolarissimo nell'Est europeo e in Francia (è stato 12 volte all'Olympia) [illegible] [illegible] da noi; altri [illegible] che il vero personaggio [illegible] [illegible] sarà Francis Lalanne, 23enne che piace in Francia, ma per ora non oltre i confini del suo Paese; e c'è chi dice che, alla fine, domineranno ancora i «santoni» della nostra canzone d'autore, cioè il sempre presente [illegible] Vecchioni, che non ha saltato [illegible] sola delle nove rassegne sanremesi, Francesco Guccini che torna all'ovile dopo aver disertato, si dice per stanchezza, l'edizione 1981 oppure [illegible] Conte.

Questa sera, alle 21,15 al Teatro Ariston, ci saranno Marco Ongaro, gli Stormy Six e Roberto Vecchioni, presen[illegible] da Antonio Silva. Ma [illegible] [illegible] canora è solo la punta dell'iceberg. Anche se quest'anno [illegible] stati messi un po' da parte i dibattiti «inquietanti» sul tipo «Dove va la canzone d'autore?», e così via, il [illegible] delle manifestazioni collaterali è abbondante e ricco tanto da oscurare quasi la [illegible] stessa: c'è [illegible] mostra di disegni musicali «Canzone e fumetti» allestita nel foyer dello stesso Teatro Ariston; da domani si svolgeranno i cosiddetti «Aperitivi d'incontro», ogni mattina alle 11 alla biblioteca civica (con la catalana Marina Rossel domani, con Francis Lalanne venerdì e con Arsen Dedic sabato); sempre alla biblioteca civica saranno presentati libri sui cantautori tra cui un volume su Luigi Tenco curato da Aldo Fegatelli; da domani pomeriggio [illegible] 16 [illegible] [illegible] Ritz ci sarà la «Rassegna cinematografica della canzone d'autore».

Il [illegible] [illegible] *Amerigo-storia* di una canzone di Pier Farri e *Franz*, diretto da Jacques Brel; venerdì, dopo l'anteprima dello speciale Tg1 *Niente da capire?*, un altro film di Brel, *Far West*; sabato gran [illegible] con la prima nazionale del film *Brel* di Frederic Rossif, già presentato a Cannes.

Ma ecco il programma [illegible] prime 2 serate: Stasera: Marco Ongaro; Stormy [illegible]; Roberto Vecchioni; [illegible] Gaio Chiocchio; «Q» Concert con Castelnuovo, Peradini e Kuzminac; Marina Rossel; Francesco Guccini. b. m.

Mostra internazionale del cinema a Venezia

Oggi «Il sapore dell'acqua» di Seunke, «Voce» di Averbach e «Il viaggio» di Troell

Fassbinder val bene uno scandalo

«Querelle», l'ultimo film del regista, è un'allegoria [illegible] e della vita, con personaggi tratti dal cinema francese Anni 30 e dai fumetti - Ambizioso e un poco fragile «La straniera» del portoghese Grilo - Il generico pacifismo dell'ungherese Kósa con «Guernica»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Può darsi che si possa impiantare uno scandalo su questo lascito di Fassbinder, il film [illegible] *Querelle* presentato ieri in concorso. Voce ultima di un regista geniale, ma anche ultima semplificazione, estremo oltraggio al piacere e alla normalità del racconto. *Querelle* è un teatrino [illegible] cresciuto sul [illegible] Genet, una specie di allegoria [illegible] mosessualità e della [illegible] si svolge tra simboli un [illegible] irridenti e un poco ridicoli, personaggi presi al cinema francese [illegible] Anni Trenta, il porto di [illegible] di Pepè il [illegible] sonaggi dei fumetti, il [illegible] naio Querelle [illegible] Popeye e come Corto [illegible]. Tutto il resto, la [illegible] e la disperazione, è affondato nell'evocazione letteraria di Genet, nelle parole che ogni tanto rompono lo schermo per dire come, nel mondo degli [illegible] venturieri, sesso e delitto non siano che approssimazioni dell'esistenza, dell'unica [illegible].

Certo, tutto è esplicito, tutto è detto, tutto è recitato: i rapporti sessuali violenti tra uomini, il compiacimento e l'eloquio sessuale come appunto tra marinai. Qui, indipendentemente o a [illegible] del film, può svilupparsi la liana tenace e fragile dello scandalo o del disagio o dell'imbarazzo del pu[illegible] si vedrà. Per conto suo Fassbinder ha consumato compiutamente il proprio scandalo personale. Il libro di Genet, così lirico, così analitico, così noioso, viene sondato per una specie di verifica frigida, di autoflagellazione senza sprechi, [illegible] senza emozioni liriche come appelli alla comprensione e all'ira.

Senza nudi

L'omosessualità che era nel «Diritto del più forte», pietosa anche nell'esposizione dei corpi nudi, qui è pura meccanica con molti gesti e parole, ma senza nudi, si direbbe senza corpi, come uno che volesse sedurre e illudere ancora se stesso. Si sa come girava Fassbinder, col registratore [illegible] a tutto volume sulla musica pop e gli attori frastornati e distanti. Jeanne Moreau ricorda il regista come il ballerino silenzioso, le insegnava alcuni passi di ballo e basta. La sua timidezza, aggiungono gli altri amici, era totale e aggressiva. Era naturale (dicono: necessario) che trovasse in Genet, ex trovatello, ex legionario, ex ladro, poeta dell'omosessualità, un altro se stesso in cui tuffarsi e da cui apprendere. Ma il risultato sembra dire che Fassbinder [illegible] aveva più nulla da apprendere su se stesso e che lo stile era anche un modo di nascondersi nella provocazione ordinata e quasi caricatu[illegible].

A Brest il marinaio Querelle, [illegible] affettuoso per magnaccia, fa il traffico di droga per vocazione e il delinquente per occasione. Uccide un compagno che gli si era fatto complice, si fa violentare dal padrone del bordello dove lavora Jeanne Moreau, padrona e puttana. Forse lo fa per uccidere l'altro se stesso, il fratello amante della Moreau, forse lo fa per puro piacere, forse per sedurre meglio il tenente Franco Nero che s'è innamorato di lui. In fondo sarà Franco Nero a vincere, dopo che Querelle è sceso sorridente anche negli abissi della delazione e [illegible].

Quei marinai

Ma poi, in realtà nessuno è innocente, non si è nemmeno sicuri che nel teatrino di Brest succedano quei delitti, ne [illegible] certamente di peggiori. Il fatto è che i marinai di Brest (il Querelle adatto di Brad Davis, il signorile Franco Nero e Laurent Malet) sono [illegible] delle solitudini omosessuali, della complicità omosessuale quando, per essere ramingo e so[illegible]. I marinai irridenti e ridicoli cercano la verità attraverso l'errore, la conoscenza anche nella distruzione. Come dice Genet: «*Vivere in mezzo ai propri errori gli dava anche un senso di leggerezza*».

Dal Portogallo João Mario Grilo ha mandato in [illegible] per l'opera prima *La straniera*, tipico film da festival, ambizioso, fragile, un poco elegante, un poco inutile. Sulla costa portoghese in faccia all'Atlantico «sonante», per dirla con Carducci, [illegible] il cinquantenne [illegible] Rey, che si fa svegliare il mattino da una canzoncina di Luciano Tajoli, «Cancello chiuso». Rey è una specie di residuato Liberty, disprezzato dalla moglie che vuol divorziare e vendere la casa. Ma quella casa è tutto, è la vita; in un empito [illegible] ricorda l'infanzia, il babbo fuggito da Madrid per la guerra civile, l'esilio portoghese con la madre malata, la morte della madre, il fardello degli anni. L'amore di una ragazza lo aiuta a ricordare meglio. Dice Grilo con onesta impudenza poetica: «*La storia degli uomini è la storia dei litorali, frontiere in cui amiamo risiedere*».

E pensare che il film *Guernica* dell'ungherese Ferenc Kósa (con valoroso passato, «Diecimila soli», «Giudizio») poteva essere la consolazione del nostro animo pacifista. E pensare che l'idea di partenza [illegible] giusta e suggestiva: una donna, un'operaia ossessio[illegible] violenza nel mon[illegible] dalla minaccia di conflitti atomici, che intraprende [illegible] specie di pellegrinaggio [illegible] dall'Ungheria a Madrid per [illegible] il famoso dipinto «Guernica» di Picasso ritornato in patria. Da «Guernica» vuole [illegible] un impulso a capire.

Invece Kósa ha rotto l'idea in divagazioni e indugi, con una scialba contrapposizione tra Est e Ovest fondata sugli spogliarelli, sintomo di corruzione, con un appello alla pace generico, con un finto cinismo. Perché la donna guernicana, ritornata in Ungheria, non solo accetta di sposare il più retrivo degli ungheresi, ma si fa complice del suo delitto contro l'unico pacifista del paese. Kósa, sapevamo che c'è poca speranza, ma se ci si mette anche Lei, e in quel modo... Abbia pazienza.

Stefano Reggiani

Nada [illegible] protagonista [illegible] la concorso

PERSONE — di Lietta [illegible]

Bertolucci (formato '68) produttore per amicizia

Dall'eccitazione allo sdegno, c'è tutta la gamma, per i primi spettatori omosessuali palesi. *Querelle* di [illegible] è un afrodisiaco; per gli omosessuali segreti è una violazione, l'esposizione in pubblico d'un mondo, d'un modo di amare, di gesti e gerghi sentiti sinora [illegible] il linguaggio d'un gruppo [illegible]ivo; per gli [illegible] intolleranti è uno scandalo, per alcuni è anche [illegible] po' [illegible] noia. In ogni caso, quasi non si parla d'altro.

Quasi. Robert Altman di *Nashville*, uno e ieri autore esaltato e premiato, generoso produttore di film di registi più giovani che non [illegible] a debuttare, [illegible] povero e ignorato, portandosi nella valigia *Health*, salute, un film con Lauren Bacall finito da quattro anni e uscito [illegible] a New York, e *Jimmy Dean*, altro film che non ha finora trovato distributore americano né europeo.

E' successo qualcosa d'incomprensibile, il sadico interruttore che regola negli Stati Uniti successo e insuccesso è [illegible]: Altman nessuno lo vuol più sentir nominare, non lo filano più, non lo vogliono.

Come produttore arriva invece Bernardo Bertolucci, dimagrito di almeno dodici chili, somigliante quindi [illegible] al ragazzo autore di *Partner*, film «maledetto» [illegible] tempestivamente riproiettato oggi alla Retrospettiva.

Cos'è successo, com'è fatto, come ha fatto? «*Sono stato quattro* [illegible] *a Los Angeles a scrivere la sceneggiatura di Red Harvest. Il film tratto dal romanzo di* [illegible] *Hammett che girerò Dio sa quando: i* [illegible] *hollywoodiani sono* [illegible], *è la costruzione delle Piramidi. Los Angeles è una città dove si* [illegible] *dal* [illegible] *di* [illegible] *alle tentazioni del narcisismo, una città piena di posti, commerci e istituti narcisi. Ho fatto tutto: chiropratica, nutrizionist,* [illegible] *building. Anche Nautilus, che è* [illegible] *multimacchina strepitosa per la ginnastica passiva*».

Ha fatto [illegible] *Sconcerto* [illegible] di Luciano Mannuzzi, un film su certi tipi delle ultime frange del Movimento a Bologna, nell'aria dei fumetti [illegible] e violenti di Andrea Pazienza e girato infatti nell'appartamento del geniale disegnatore, non è il primo film che Bernardo Bertolucci produce. Già da un po' s'è proposto di usare quel [illegible] che [illegible] propria quotazione inter[illegible] per aiutare registi più giovani di lui a debuttare: risparmiando sul [illegible] dei [illegible] propri, [illegible] qualche centinaio di milioni, insomma facendo la cresta sulla spesa.

Ha finanziato *Oggetti smarriti* diretto da suo fratello Giuseppe, ha reso possibile [illegible] *Couples and Robbers* diretto da sua moglie Clare Peploe, ha finanziato un altro film del suo amico [illegible] Amico, e adesso *Sconcerto Rock*.

Produttore, e [illegible] «*Mi ritengo un produttore incosciente e irresponsabile:* [illegible] *distributore e alla* [illegible] *ne cerchiamo disperatamente uno,* [illegible] *triste se non lo tro*[illegible]».

Del resto ha fatto anche l'attore, per un documentario [illegible] che tra Parma e Parigi torna «*sui luoghi del delitto dei miei film*». E [illegible] più divertente, fare film o produrli? «*Negli ultimi anni, io parlo* [illegible] *del piacere. Il piacere di Luciano Mannuzzi è stato* [illegible] *il mio. Naturalmente, se l'ansia del regista è quella di uccidere il produttore-padre, l'ansia del produttore è quella di divorare i registi-figli. Il divorare* [illegible] *non sono riuscito, è coriaceo*».

Presentato nella sezione Officina il primo film dello scrittore ottantenne

Butti la chiave, Santità: Zavattini aspetta di dirle che cos'è la verità

VENEZIA — Chi conosce Zavattini o ha avuto modo di intervistarlo sa già che è un attore, il più strariparente e [illegible]. *Usa la tecnica della suspense (cos'altro dirà adesso?) per nascondere il metodo della ripetizione, le idee e i* [illegible] *ripresi per trapanare la realtà. Anzi per afferrare una verità. Il film comico di un'ora (La veritàaa) girato da Zavattini come regista esordiente a ottant'anni, si vedrà fra pochi giorni in tv, al festival è stato inserito nella sezione Officina per offrirgli un battesimo adeguatamente sperimentale.*

E' la scoperta di una bellissima maschera italiana sopra le riconosciute doti di interprete di se stesso, un faccione largo da vecchio bestiare padano, un testone che lo scrittore muove furbamente come un fantoccio di Viareggio alla sfilata, la [illegible] *che reclama affetto, del vecchio saggio che ci manca. Saggio o pazzo? Nel film Zavattini immagina di essere Antonio, un matto predicatore che evade dal manicomio per mettere la gente di fronte ai propri ipocriti comodi culturali e alla pigrizia verso i* [illegible] *veri, primo di tutti la pace.*

Monologando e [illegible]*do, considerando e* [illegible] *il matto Zavattini non dice cose nuove, ma le dice col cuore, con l'*[illegible] *delle constatazioni* [illegible]. *Bisogna ricominciare se stessi prima della società («cristiani si diventa»).*

Zavattini va a chiedere conto al Papa della ferocia collettiva («[illegible] *chiave, Santità, ho cose importanti da dirle»), ma si trovano tutti e due arrampicati su un albero, circondati dai mastini delle compromissioni politiche, incapaci di fermare le guerre. Zavattini travestito da Garibaldi afferma che se dovesse rifare la spedizione dei mille recluterebbe solo bambini, anche i giovani sono caduti ormai nelle falsificazioni e semplificazioni ideologiche, fanno e fanno la pace con le formule violente.*

Però non s'è capito come Garibaldi-Zavattini rifarebbe questa Italia dei bambini, magari con la supponenza dei vecchi scrittori come lui. Comunque, per ora la vagheggiata Italia non c'è, e quando l'attore-scrittore conclude il suo comizio con l'allocuzione «Italiani, teste di cazzo» c'è un [illegible] *mento di ipocriciata solidarietà nel pubblico (all'anteprima* [illegible] *giornalisti qualche mormorio di consenso). Naturalmente la solidarietà è più piena, senza riserve, quando l'istrione* [illegible] [illegible] *in onore dell'organo* [illegible] *femminile (la Rai non ha consentito all'irriducibile di dire la parola corretta).*

s. r.

IO A VENEZIA: *Parise*

A che serve una Mostra se tutti vanno a vedere solo Sordi e Nichetti?

Mi hanno messo, non so neanche io cosa voglia dire, in un Comitato d'onore per il cinquantenario della Mostra: e sto qui con il sentimento di una piacevolissima vacanza. Sono stato un fanatico del cinema, da ragazzo e più tardi: adesso un film lo annuso prima, e vado a vedere quelli che intuisco possano piacermi. Truffaut è certo il più grande regista del mondo nella mia generazione, ma, ahimè, niente Truffaut quest'anno.

Sono interessato a «Querelle», per Genet e per tutto; sono incuriosito da Woody Allen. Ma ho visto due film, quelli di Giraud e di Sordi, che non erano, in tutti i sensi, da scegliere né da mostrare: non che voglia ad ogni costo sventolare la bandiera dell'arte, ma sono fatti male, brutti. Non vedo la ragione. Mi pare sia buono «Vita privata»: però la Sala Grande era vuota la sera in cui l'hanno presentato, ci saranno state venti persone, mentre era stipata per il film di Sordi.

Allora, che pubblico è questo? Un pubblico che vuole vedere film d'eccezione, oppure i film di Sordi e Nichetti, nei quali circola un'aria da sala parrocchiale e che si possono vedere dovunque? Cosa viene a fare a un festival, questo pubblico? Perché a vedere non dico le cose artistiche, ma almeno le cose nuove, non ci devono andare? Possibile che non interessino nessuno? Non so se va bene così. Non mi piace, un festival internazionale con un pubblico così. Mi rompe le scatole questo strapaesanismo, questo regionalismo: è abbastanza umiliante, per il [illegible]

Goffredo Parise, scrittore

DIALOGHI: «Gli occhi, la bocca»

Coi pugni in tasca sembri un burattino

Nel film che verrà presentato il 3 settembre, l'attore Giovanni [illegible] (Lou Castel), malmesso reduce [illegible] santelto, torna alla casa paterna in occasione del suicidio del fratello gemello. Ecco alcune battute di dialogo del protagonista, di suo fratello Agostino (Giampaolo Saccarola), di suo zio Nigi (Michel Piccoli) e di Vanda (Angela Molina), la ragazza di cui il gemello morto era innamorato e di cui pure l'attore si innamora.

Giovanni (parlando del fratello suicida): Un giorno, pensa che fesso, gli ho detto di leggere *Il Capitale*. E lui, sai cosa mi ha risposto? Marx può aspettare.

Agostino: C'è una tragedia in Italia, la tragedia del secondo: del secondo impiego, della seconda casa, della seconda laurea, del secondo figlio, della seconda contabilità, della seconda vita, della seconda macchina, del secondo fine... Se si incominciasse a dire: una sola cosa di tutto, un solo stipendio...

[illegible]: [illegible] la rivoluzione.

Agostino: Una sola moglie, una sola casa, una sola idea, una sola faccia, un solo interesse.

Giovanni: Riparto da zero, [illegible] dove ripartire... Gli amici fedeli si preoccupano del mio talento e hanno paura che io perda le mie perversioni, le mie paure, le mie manie, le mie fobie, le mie ossessioni... Sei pazzo? Sono la tua fortuna! Senza quelle non saresti nessuno! Un artista mediocre che non ha niente da dire! ... E [illegible] di aver avuto un fratello suicida! Ti è [illegible]!

[illegible] Cambia discorso.

Giovanni: E' una parola.

Nigi: Come sei scontato... [illegible] sempre lo stesso pagliaccio... E finiscila coi pugni in [illegible] del patetico... un burattino.

I film oggi

VENEZIA — Sala Volpi, ore 9, ore 11, ore 15. Retrospettiva. *La fiamma che non si spegne*, di V. Cottafavi, Italia, 1949. *Partner*, di B. Bertolucci, Italia, 1968. *La saga di Anathan*, di J. Von Sternberg.

Sala [illegible] ore 12.30. Mezzogiorno/Mezzanotte. Ricordo di Piero Bargellini: *Gasoline Stricnina*, [illegible]. *Het* [illegible] *Van* [illegible] *Walvis* (Il tetto della balena), di Raul Ruiz, Olanda.

[illegible] Sica, ore [illegible] [illegible] Francesco Brocani.

[illegible] Excelsior, ore 15. Omaggio a [illegible] Castellani: *Zaza*.

[illegible] Grande, ore [illegible] [illegible] Van Water (Il [illegible] dell'acqua) di Orlow Seunke, Olanda, opera prima in concorso.

Sala Grande, ore 21.30. [illegible] *genjer Andreas Lalliard*.

Sala De Sica, ore 17. [illegible] Milena Gabbanelli. *Vida Perra* (Vita [illegible]), di Javier Aguirre. [illegible] (Voce), di Il'ja Averbach, Urss. [illegible] una giovane attrice condannata a morire, fugge dall'ospedale per finire il film e continuare a vivere in quello.

[illegible] De [illegible], ore 19.30. [illegible] di Luciano Mannuzzi.

Arena, ore 20.30. *Ingenjer* [illegible] (Il [illegible] dell'«Aquila»), di Jan Troell, Svezia, in concorso.

[illegible] Pasinetti, [illegible] De [illegible], ore 22. Retrospettiva. *Narayama* [illegible] di K. Kino[illegible]. *Farrebique*, di G. [illegible]quier.

[illegible] Grande, ore 24. [illegible]giorno/Mezzanotte. [illegible] di Michael Cimino: [illegible] (I cancelli del cielo), Usa, versione originale, integrale.

Cesare Zavattini accusa i festival del cinema di essere lontani dalla realtà

«La veritàaa fa sempre male, lo so»

VENEZIA — La babilonia all'Excelsior comincia ogni mattina alle undici e va avanti per quattro-cinque [illegible]. S'incrociano e [illegible] gono tanti mondi, [illegible] linguaggi, tante scuole e tante età. E' il rito delle conferenze stampa dei registi e degli [illegible]tori della Mostra '82.

Ieri mattina la contrapposizione, almeno sul piano dell'età, si è accentuata al massimo quando il più giovane [illegible] in concorso, il portoghese João Mario Grilo, 34 anni (*La straniera*) ha ceduto la poltrona al più vecchio dei registi debuttanti, l'italiano Cesare Zavattini, 80 anni (*La veritàaa*). Un caloroso applauso di stima ha accolto l'arrivo del grande vecchio che faceva in questo [illegible] il [illegible] trionfale rientro al Lido, da dove nel 1968 venne brutalmente cacciato assieme agli altri contestatori della Mostra.

Ad applaudire Zavattini c'erano, [illegible] ai giornalisti, anche Carlo Lizzani e Marcel Carné. Per Zavattini le domande sono [illegible] pretesto per portare avanti il «suo» discorso sociale, politico e culturale. «*Non ho cambiato le mie idee sui festival* — dice in apertura —. *Sono macchine guidate da geni dell'organizzazione (non alludo a Lizzani) a quali affiderei, scusate l'*[illegible], *il compito di riorganizzare le Brigate Rosse perché sono certo che con qualche medaglia d'oro riuscirebbero a svuotare tutti i brigatisti di quella violenza che hanno in corpo*».

[illegible] *veritàaa* è la [illegible] esperienza come attore di Zavattini: «*Cinque o sei anni fa* [illegible] *in un cortometraggio su Van Gogh. Se devo essere sincero non mi ricordo cosa è che mi ha fatto decidere di recitare e di dirigere La veritàaa. Inizialmente l'interprete doveva essere un giovane e straordinario comico, ma* [illegible] *rinunciò e* [illegible] *stupirlo* [illegible] *di fare tutto io.* [illegible] *mi dispiace, però, di aver interpretato La veritàaa e poi ogni cineasta è potenzialmente un attore*».

[illegible], [illegible] un altro film da regista-attore?

«*Il problema* — osserva Zavattini — *non è quello di fare dei film, ma di continuare ad esprimersi usando i mezzi che ci mette a disposizione la tecnica* [illegible] *cinquant'anni, ha inciso nella vita? No! Dico io. E ciò è una sconfitta anche per manifestazioni come questa di Venezia perché eludono la realtà. Mi piacerebbe esprimermi in un altro film in cui la tecnica* [illegible] *prevalga sul contenuto. L'ideale sarebbe che il contenuto provocasse l'insorgenza di fatti tecnici totalmente indipendenti*».

«*Mi si* [illegible] — aggiunge Zavattini — *di aver tradito il neo-realismo perché ho girato La veritàaa in uno studio: non è vero. Questo film è costato 200 milioni e a mio giudizio è costato troppo. I film quanto più sono immediati e meno costosi tanto più sono vicini alla "veritàaa" con qualche "a" in meno. Vorrei tanto che Venezia, Cannes affrontassero il tema della pace, un tema che non è mai* [illegible]».

Con il suo impegno a favore della pace Zavattini ha tenuto «banco» per più di un'ora costringendo la numerosa troupe di *Querelle*, che lo seguiva nella kermesse delle conferenze stampa, a «saltare il pasto». Felice, ma un po' disorientato dall'esperienza veneziana, appariva ieri mattina Maurizio Nichetti. Il suo film *Domani si balla* aveva richiamato all'anteprima della «vetrina» del cinema italiano la stessa folla di *E.T. l'extra-terrestre*.

«*Il pubblico non rimpiange i miei film precedenti* — dice il giovane autore milanese — *li rimpiangono certi critici: gli stessi però che quando videro in anteprima Ratataplan non avrebbero scommesso una lira sul successo*».

Ernesto Baldo

Indovina chi è l'attore

Il nostro piccolo gioco di memoria cinematografica oggi ha per oggetto uno dei primi celebri film di Federico Fellini, «Lo sceicco bianco», proiettato alla Mostra nel 1952. Chi è l'attrice dal volto nascosto, in barca con Alberto [illegible]? [illegible] del gioco di ieri: l'attore con Nazzari in «Luciano Serra pilota» era Roberto Villa.

Fichera: ieri è cambiato il rapporto tra Venezia e la tv

Due anni fa insultavano la Rai ora tutti sono felici che ci sia

[illegible] — *Massimo Fichera, il vicepresidente socialista della Rai-Tv che fu tra gli iniziatori della produzione televisiva di film e il primo a ottenere un premio internazionale a Cannes* [illegible] *padrone, è piacevolmente, forse ironicamente stupefatto*: «Due anni fa, alla [illegible] volevano linciare [illegible] e me che accompagnavano, come direttori delle due reti televisive, i film [illegible] Rai-Tv. Accuse: *"Il cinema di Stato scatenato all'occupazione di Venezia"*. Renzo Rossellini che rimpiangeva i produttori hollywoodiani con sigari, champagne e sgualdrine. Il confronto "con questi grigi e tristi burocrati". [illegible] titoli di giornali: *"Il cinema nelle fauci* [illegible] *Tv"*. Stavolta la Rai è presente con tantissimi film: e tutti tranquilli, [illegible] felici. Non una protesta».

Dipenderà dagli [illegible] *stabiliti tra la Rai e i produttori privati?* «La battaglia anti-Rai era sbagliata, ha [illegible] chi sosteneva l'inevitabilità [illegible] Tv-produttori. Sono contento. Una differenza, magari, c'è. Prima l'iniziativa d'un film, il [illegible] culturale, la combinazione artistica, la [illegible] del finanziamento erano della Rai: le piccole partecipazioni finanziarie, come quella della seconda rete a *Salto nel vuoto* di Bellocchio, erano [illegible]. Adesso, salvo eccezioni [illegible] l'impostazione è opposta. Il rapporto è capovolto. La Rai partecipa con una parte minore del finanziamento a film che sono stati ideati, organizzati, realizzati da produttori privati. La prima [illegible] alla Rai, col rischio e con i successi ben noti, di compiere operazioni culturali nuove, di modificare il mercato, di sostenere autori difficili. La seconda formula è più prudente, rispetta di più i produttori privati e presenta minori rischi economici».

Insomma, quei produttori privati che volevano i soldi della Rai senza venir però cond[illegible] *Rai l'hanno avuta vinta?* «Non [illegible] [illegible] detto questo. [illegible] Mostra per il film di [illegible]: l'abbiamo fatto noi. E sono contento che ci sia con *Sciopèn* Odorisio, il regista cui ho [illegible] fare il primo e premiato film *Educatore autorizzato*: spero che lo premino anche stavolta».

l. t.

Sfrattato da piazza S. Marco il film sui Rolling Stones

[illegible] — Colpo di [illegible]. L'appuntamento cinematografico con i Rolling Stones che da tempo la Biennale [illegible] annunciato per la mezzanotte del 7 settembre in [illegible] San Marco è saltato.

[illegible] un avvenimento che avrebbe premiato l'interesse e la partecipazione che il pubblico giovane ha finora dimostrato per la [illegible] del cinquantenario.

Così per la proiezione di «*The Rolling Stones*» in [illegible] San Marco si è ripetuto il «caso» di Firenze, che quest'estate rifiutò il concerto del famoso gruppo [illegible]. Il primo segnale del «no» dei socialisti veneziani [illegible] l'altra sera quando l'assessore [illegible] Pubblica Istruzione, Cesare De Michelis (vicepresidente della Biennale ed aspirante alla carica di presidente) dichiarò che «*piazza San Marco non si tocca*».

Ieri è arrivato il parere contrario del sindaco, Mario Rigo, pronunciato a commento della «*crescente febbre Rolling Stones*» manifestata al Lido da molti giovani. E di conseguenza il trasferimento nel «*salotto veneziano*» della presentazione di «*The Rolling Stones*» si può considerare irrealizzabile per una serie di pretestuosi «timori»: la piazza può sprofondare, si possono verificare incidenti.

Il [illegible] inoltre non considera questa anteprima cinematografica «*un avvenimento eccezionale. E poi nessuno mi ha ufficialmente richiesto l'uso di piazza San Marco per il film dei Rolling Stones*».

«*La richiesta* — replica Lizzani — *era stata avanzata all'ufficio cinema del Comune e prima di sollecitare la risposta volevamo essere certi che la copia del film fosse in arrivo*».

[illegible] a Londra sulla data e il luogo dei funerali dell'attrice

Un addio privato alla Bergman Solo i quattro figli e l'ex marito

LONDRA — Soltanto i figli, il terzo marito Lars Schmidt e pochi amici intimi, che si sono riuniti a Londra, daranno l'estremo saluto a Ingrid Bergman, morta domenica notte nella sua casa londinese. La famiglia dovrà prendere una decisione per i funerali: sembra comunque che l'attrice avesse espresso il desiderio di ricevere un servizio funebre molto semplice e riservato. La sepoltura avverrà probabilmente in Svezia.

Con l'arrivo a Londra di Robertino Rossellini, avuto da Roberto Rossellini, si sono ritrovati insieme tutti i quattro figli dell'attrice svedese: le due gemelle Isabella e Isotta (nate anch'esse dal matrimonio con Roberto Rossellini) e Pia, nata dal primo matrimonio con il dottor Peter Lindstrom.

Lars Schmidt, il terzo marito di Ingrid Bergman, che è stato al suo capezzale fino all'ultimo, ha detto di lei: «Era la donna più coraggiosa del mondo». L'attrice infatti è morta poche ore dopo aver festeggiato il suo 67° compleanno. [illegible] in condizioni gravissime, ma aveva ugualmente voluto alzarsi per brindare con l'ex marito e un gruppetto di [illegible] e sono stati accanto fino all'ultimo: sua cugina Britt, la sua infermiera, il produttore James.

«Sembrava felice: poco dopo è morta, e per noi è stato un colpo tremendo», ha ricordato James, aggiungendo che l'attrice era rientrata a Londra venerdì notte dopo avere trascorso una vacanza con Lars Schmidt nell'isola di Danneholm, sulle coste occidentali della Svezia.

«Ci disse di aver trascorso delle buone vacanze, mi sembrava che stesse [illegible] trasparire la realtà [illegible] sue condizioni di salute», ha detto Ernest Petit, proprietario [illegible] appartamento [illegible] in cui l'attrice viveva.

Tutti coloro che l'hanno conosciuta ora la ricordano come u[illegible] grande [illegible] d'animo. [illegible] Henreid, che lavorò con lei in Casablanca, [illegible] così: «Ingrid era una signora adorabile, un'attrice meravigliosa. Non penso che le importasse la sua bellezza: [illegible] scinava soltanto il desiderio di fare il suo lavoro nel migliore dei modi». Joseph Cotten che con la Bergman recitò in Angoscia, ha detto: «Persone come Ingrid appaiono sulla scena solo raramente», e Liza Minnelli ha aggiunto: «Lavorare con lei è stato un onore».

Anthony Quinn, un altro suo partner cinematografico: «Solo pochi attori [illegible] professionisti completi come fu Ingrid: nessuno potrà sostituirla». Liv Ullmann, che girò con la Bergman Sinfonia d'autunno, ha saputo della morte a New York: «Ingrid mi mancherà moltissimo, mi mancherà perché sapevo di poterla avere vicina; mi mancherà la sua amicizia».

Questa sera Canale 5, in ricordo dell'attrice [illegible], trasmetterà alle 21,30 il film Anastasia, di Anatole Litvak, con Yul Brynner, Akim Tamiroff. [illegible] questo film, girato nel 1956, la Bergman ottenne il suo secondo Oscar.

Ingrid Bergman: forse sarà sepolta in Svezia

Tutti gli spettacoli dell'estate, sempre affollati, erano di importazione

Gli italiani innamorati della danza Peccato che sia soltanto straniera

VERONA — E' vero «boom» quello della danza in Italia? A giudicare [illegible] frenetica stagione estiva appena conclusa, [illegible] sistentica alluvione di spettacoli coreografici, la risposta dovrebbe essere affermativa senza esitazioni. Anche la reazione del pubblico è [illegible] positiva, quasi [illegible] Sicilia al Piemonte. Basta pensare agli «esauriti» a ripetizione che hanno accolto il Don Chisciotte di Nureyev da Taormina a Torino.

Ma la programmazione? Un esame anche superficiale dei cartelloni permette facilmente di constatare che si è trattato [illegible] di spettacoli preconfezionati di importazione, di compagnie in giro che si sono inserite in ogni festival o rassegna, [illegible] con spostamenti massacranti da un capo all'altro d'Italia e quindi in [illegible] fisiche non buone per presentarsi alle platee d'estate. Il caso più clamoroso è stato ancora una volta quello di Nureyev che una sera si è esibito a Reggio Calabria e il giorno dopo a Milano, riuscendo comunque a calamitare quindicimila spettatori al Palasport.

Ma gli interpreti italiani? Erano evidentemente tutti in vacanza, mentre i loro connazionali affollavano i teatri all'aperto. Il Festival di Nervi, per esempio, non ha presentato un solo interprete di [illegible] nostro; lo [illegible] dovuto ammettere con rammarico anche il direttore Mario Porcile e il [illegible] del [illegible] di [illegible] Franco Ragazzi, che ha ricordato come [illegible] scorsa edizione vi era almeno vista Elisabetta Terabust con il [illegible] Festival Ballet.

Di produzioni nuove se ne [illegible] poche [illegible] è stata proprio la nostra ballerina più popolare, Carla Fracci, a [illegible] esserne protagonista. Nel Festival di Marlia ha infatti presentato La famiglia Almaviva su musiche di Rossini e Mozart [illegible] coreografia di Gabriel Popescu e Loris Gai, in uno spettacolo ideato da Beppe Menegatti. Ora Carla Fracci è a Verona per la nuova versione del Lago dei cigni che il coreografo Alfred Rodrigues ha confezionato a sua misura. Verona [illegible] creduto [illegible] una volta in lei e ha programmato in tempo i suoi impegni. Ma gli altri enti lirici italiani? Finora la Fracci ha ricevuto offerte dagli Usa, dal Giappone e da una catena di teatri minori [illegible], [illegible] impegnata per una ventina di recite di Mirandolina, lo spettacolo goldoniano che [illegible] rappresentato e [illegible].

[illegible] i grandi [illegible] dopo aver preso [illegible] con lei mesi fa per alcuni vaghi progetti, non sono giunti ad alcuna conclusione trincerandosi dietro u[illegible] totale. «Non è stato preoccupante per me, che professionalmente [illegible] costretta a scegliere fra le molte offerte, quanto per gli enti lirici, la cui mancanza di programmazione denota mancanza di idee e forse anche [illegible] organizzative e [illegible] note, di cui le spese, sembra, soprattutto la danza. Non basta il pubblico, sempre appassionato e disponibile, per stabilire un futuro per il balletto italiano. Occorrono le strutture artistico-organizzative, ora in [illegible] sempre più evanescenti».

Anche il direttore del corpo di ballo dell'Arena di Verona Roberto [illegible] non appare ottimista sul futuro della danza in Italia. «I teatri lirici italiani, ai quali è demandato istituzionalmente anche lo spettacolo di balletto, [illegible] stati completamente [illegible] quest'estate. La [illegible] ha fatto stagione estiva, se non qualche ripresa al Lirico; al [illegible] l'Opera di [illegible] ha ceduto il passo al [illegible] e al Royal Ballet; Napoli e Palermo sono rimasti [illegible].

[illegible] più preoccupante, continua Fascilla, è la mancanza di programmazione per la prossima stagione. La Scala sembra aver deciso soltanto riprese del Lago dei cigni e forse la Bella addormentata e si trova senza direzione del ballo. Non si [illegible] notizie di altre iniziative».

Anche la situazione di Verona, dopo la morte di Cappelli, non appare certo [illegible]. Il corpo di ballo, oltre agli impegni estivi, è [illegible] impiegato nella scorsa stagione al Filarmonico per le opere e in Anna Frank di Chailly che è stato portato anche in Olanda e Germania. In ottobre porterà a Dortmund questo Lago dei cigni. Poi tutto dipenderà dal nuovo, incerto [illegible] dirigenziale che seguirà la [illegible] scomparsa di Cappelli che credeva nel balletto e lo amava.

Luigi Rossi

> Nessun ballerino italiano, nessuna produzione nuova. D'accordo la Fracci e il direttore del corpo di ballo dell'Arena di Verona: «Da noi mancano ancora le programmazioni stagionali»

Carla Fracci: è quasi impossibile danzare [illegible]

Successo del pianista che ha presentato all'Usher Hall un programma di musica contemporanea

Pollini suona Nono e incanta Edimburgo

[illegible] — Come il Festival di Edimburgo si dipana, il sapore italiano si mescola più o meno gradevolmente [illegible] culture, con la compagnia [illegible] di [illegible] stein e l'Opera di Dresda. C'è perfino un tocco piemontese [illegible] Girolamo che, compagno del titano Prometeo, viene mosso dalle abili mani della Primaria Compagnia italiana di grandi spettacoli marionettistici Carlo Colla e Figli che, al Church Hill Theatre, è accolta da ovazioni. Questo spettacolo, punteggiato da brani di Beethoven [illegible] Mozart, Gluck, Haydn, [illegible] e Bellini, seguiti [illegible] Ambrosiana, diretta da Michael Summers, è uno dei grandi successi del Festival.

Ricco di fantasia, di immaginazione, di splendida coreografia (stupenda l'apoteosi degli dei nell'Olimpo, di Plutone portato da Cerbero su una nave sinistra, scortata da demoni, dalle Parche e dalle Furie; e di Nettuno e di Eolo, con i suoi quattro venti — testi cotonatissime e d[illegible] Puffo, il [illegible] è una nuova creazione della compagnia Colla. O meglio, di Eugenio [illegible] Colla, un alto signore barbuto e colto, insegnante a tempo pieno e — sembra impossibile — allo stesso tempo esecutore e continuatore di tanti spettacoli.

Molto meno contenti, pubblico e critica, al Ratto dal serraglio, realizzato dall'Opera di Stato di Dresda, reduce da una [illegible] italiana. Questa famosa orchestra è stata affidata al giapponese Hiroshi Wakasugi, bacchetta senza brio che perfino da un'orchestra così mozartiana non riesce a cavar fuori Mozart. Ma il vero disastro sono i cantanti: Costanze, Belmonte e Osmin non posseggono la tessitura vocale per cantare quei difficili ruoli. E come si fa un [illegible] serraglio [illegible] i protagonisti? Inoltre, la regia di Harry Kupfer ambienta l'[illegible] in un tenebroso quadro ispirato a Caspar [illegible] Friedrich e [illegible] soprano Carolyn Smith-Meyer) allo stesso modo. Costanze, il personaggio [illegible] bionda e bianca prigioniera del «Serraglio» di Mozart, in questo spettacolo è negra, mentre i turchi cattivi sono [illegible]. Insomma, un trito messaggio politico che con Mozart e con quest'opera non c'entra proprio niente. Le luci e i cambiamenti di scena sono addirittura di livello non professionale.

Per fortuna, all'Usher Hall c'è Maurizio Pollini con un programma coraggioso (le cinque sonate Opus 23 di Schoenberg, variazioni per piano di Webern e, per la prima volta ad Edimburgo, ... sofferte [illegible] serene di Nono). Il Pollini, [illegible] volta, [illegible] che la musica contemporanea, specie se è lui che la interpreta, è accessibile perfino a un mondo chiuso come quello scozzese. Sfilano per vederlo, per avere il suo autografo, per parlargli, i giovanissimi, alcuni sono americani, altri inglesi, [illegible] scozzesi, altri israeliani. E la musica di Luigi Nono ha commosso e incantato.

Dagli Stati Uniti, anzi, da Harvard, arriva invece l'American Repertory Theatre, diretto da Brustein, professore di arte drammatica a Yale, critico, scrittore. Sia il suo nome, sia quello del regista, il romeno Andrei Serban, promettono bene. Il primo spettacolo portato da questa compagnia, Sganarelle è un concentrato di quattro testi di Molière, rivisti in chiave di sketch cantati, mimati, recitati. [illegible] abbandonato la prima idea di mettere in scena la commedia di Bulgakov su Molière, Serban ha però abbandonato anche Molière: ciò non ha giovato allo spettacolo che, barcamenandosi tra la commedia dell'arte e qualche furto da Strehler e Peter Brook, alla fine è eccessivamente gestito, urlato, pasticciato.

Nel primo episodio, «Il dottore volante», [illegible] Thomas Derrah [illegible] parte di un agilissimo Sganarello, le canzoni finto-folklore sono carine, ma ci si aspettava di più da questa compagnia. Un'attesa che forse verrà premiata con il loro secondo spettacolo, la Lulù di Wedekind.

Gaia Servadio

Alberto Sordi girerà un film nell'Urss?

MOSCA — Alberto Sordi sarà il protagonista di un film italo-sovietico, Un grasso e un magro, regia di [illegible] Riazanov. Lo comunica il giornale Sovietskaya Kultura secondo il quale Riazanov sta scrivendo il copione della pellicola assieme allo sceneggiatore italiano Rodolfo Sonego. Il principale ruolo femminile sarà [illegible] all'attrice-cantante russa [illegible] Gurcenko.

Il sovietico Eldar Riazanov ha già al suo attivo una coproduzione tra Urss e Italia: alcuni anni fa diresse un fortunato film comico, Avventure straordinarie di italiani in Russia, con Alighiero Noschese e Ninetto Davoli.

Verdone e Troisi di nuovo in tv

ROMA — Che fai, ridi?, la serie di programmi dedicata ai nuovi comici italiani curata da Enzo Marchetti e andata in onda sulla Terza rete alcuni mesi fa, sarà in parte riproposta dalla Rete uno: tre serate, due delle quali dedicate a Carlo Verdone (il 4 e l'11 settembre alle [illegible]) e una a Massimo Troisi (il 18 settembre).

Verdone ha curato la riedizione delle due puntate.

Carla Fracci [illegible] su don Giovanni

ROMA — Sulla Rete 2 lunedì 6 settembre ci sarà una serata con Carla Fracci. In programma tre balletti registrati al IV Festival internazionale di Villa Reale a Marlia, e ispirati al personaggio di Don Giovanni, con nuove coreografie preparate per l'occasione.

[illegible] oggi a Villa Borghese «La strage dei colpevoli»

Roma conterà i superstiti dell'avanguardia teatrale

ROMA — Che cosa è [illegible] sto oggi del fenomeno che vide nascere e poi moltiplicarsi, tra la fine degli Anni 60 e l'inizio dei 70 un gran numero di gruppi d'avanguardia, soprattutto a Roma? Partendo da questo interrogativo, Leo De Bernardis, che di quel movimento è uno dei rappresentanti più validi, ha ideato e organizzato insieme a [illegible] Benedetti, il primo censimento teatrale romano, a Villa Borghese, da oggi al venti settembre.

Più di cento gruppi hanno aderito all'invito: ogni sera, suddivisi in due fasce orarie (dalle 21 alle 24 e dalle 24 in poi), nei diversi spazi «teatralizzati» di Villa Borghese, si esibiranno in una performance della durata [illegible] di un'ora.

A «La strage dei colpevoli», questo il titolo della manifestazione, è affiancato un nutrito programma cinematografico a [illegible] dell'Officina film club e di [illegible] Menon. Circa sessanta pellicole, raccolte sotto un nome evocativo come «Luci [illegible] ribalta», [illegible] l'obiettivo di dimostrare i numerosi rapporti che legano il cinema e il teatro.

Un confronto che permetterà di vedere e rivedere solo pellicole attinenti al palcoscenico: grandi interpretazioni cinematografiche di attori teatrali, testi di teatro trasferiti sullo schermo, film di ambientazione teatrale. Laurence Olivier e Buster Keaton, Eleonora Duse e Sarah Bernhard, Raffaele Viviani e i De Filippo: davanti al [illegible] Borghese, a partire dalle 20 e trenta, si alterneranno ogni sera per l'intera durata della rassegna.

Per Iglesias in Brasile oltre 100 mila biglietti falsi

RIO DE JANEIRO — Oltre 100 [illegible] falsi sono stati distribuiti a Rio de Janeiro per lo spettacolo che il cantante Julio Iglesias terrà nello stadio Gavea. Lo hanno scoperto gli organizzatori, i quali sono molto preoccupati per la possibilità di tumulti: lo stadio potrà contenere solo 60 mila persone ed i biglietti ufficiali sono già stati tutti venduti da tempo. Iglesias si esibirà a Rio e San Paolo.

LA TELEVISIONE — di Ugo [illegible]

Quando il video è al servizio del cinema e ci porta Gabin, Buñuel e altre glorie

La settimana si è iniziata ancora una volta sotto il segno del cinema, e sotto il segno del cinema proseguirà.

Mesto è stato l'avvio, per la scomparsa di Ingrid Bergman che la rete 1 ha rievocato meglio di tante commemorazioni [illegible] con [illegible], storia assurda ed eccellente film di Hitchcock dove la Bergman, grazie alla sua alta professionalità e al suo spirito vitale, riesce a sostenere un ruolo che dovrebbe essere in contrasto con il suo fisico e soprattutto con il suo volto chiaro, candido, casalingo, il ruolo della passionale dal passato burrascoso, della spericolata spia.

Le commemorazioni sulle tre reti hanno avuto la tendenza al ritratto romantico e patetico della «diva infelice», mentre brani di una intervista alla Bergman di qualche anno fa hanno dato un'impressione diversa, quella di una donna forte, franca, risoluta, che ha vissuto intensamente, che ha saputo fare le sue scelte, che si è costantemente, con [illegible] serietà, [illegible] nel lavoro, e che da questo lavoro e dall'esistenza [illegible] totalità, sia pure con l'inevitabile carico di dolori, ha avuto grandi soddisfazioni, giusti riconoscimenti e tributi di ammirazione e di affetto.

La morte della Bergman ha gettato un'ombra anche sul serale collegamento con Venezia, solitamente brillante e animato da Beniamino Placido, Tommaso Chiaretti e Irene Bignardi. Ad un certo momento Placido ha detto: «Il cinema continua» e la rubrica ha ripreso i suoi incontri e i suoi spezzoni di pellicole.

Certo, il cinema continua, e anche in televisione, e proprio dall'archivio storico della Mostra veneziana ecco stasera e domani sera sulla rete 3 due film da non perdere, autori i gloriosi ottantenni Carné e Buñuel, ancora in attività (Carné fa parte della giuria di Venezia).

Stasera tocca a Il porto delle [illegible] nel [illegible] su sceneggiatura di Prévert che d'accordo con Carné [illegible] e plasmò la tragica [illegible] d'amore tratta dal romanzo Quai des brumes di Mac Orlan: film datatissimo (ma il suo valore sta nel fatto di aver creato uno stile e di essere legato ad un gusto e ad un'epoca, e al momento politico del Fronte Popolare in Francia), è forse l'esempio più probante del cosiddetto «realismo poetico» di cui restano [illegible] le strade bagnate di pioggia, i bistros, le indimenticabili facce di Jean Gabin e Michèle Morgan.

Domani una splendida opera «incompiuta» di Buñuel che dura quarantadue minuti, Simon del deserto, che è del [illegible] fu iniziato in [illegible] ma dopo un paio di settimane il produttore tagliò i fondi e Buñuel, pur di terminarla, condensò [illegible] sceneggiatura [illegible] nello spazio di una notte.

E' — ad una prima lettura — la storia di un santo, Simone lo stilita, che vive in cima ad una colonna per essere più vicino a Dio, che il diavolo assilla di tentazioni anche oscene (travestendosi da ninfetta con abiti alla marinara) e che alla fine riuscirà a trasferire nella New York [illegible] trasformato in una specie di intellettuale abulico e assente... Si sa che ogni film di Buñuel ha un'altra lettura, profonda e nascosta, di regola sarcastica, che ognuno può «aggiustare» a modo suo pur rispettandone la sostanza: qui la figura di Simon è quella di un [illegible] che pratica una religione [illegible] ma inutile perché troppo lontana dagli uomini e che quindi, fatalmente, viene vinto e inglobato dal si[illegible]. Un piccolo capolavoro denso, violento, [illegible] fitto di gags magiche e surreali, pervaso da un acre umorismo affilato come una spada.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Che putiferio, Elvis, per quella rossa

Rock'n'roll, amori, zingare che predicono l'avvenire, scoppi furibondi di gelosia e un battello dove è impiantato un night-sala da gioco: sono gli ingredienti di Frankie e Johnny (1966) di [illegible] Cordova, [illegible] commedia musicale del ciclo dedicato a Elvis Presley dalla rete 2. Nella barca navigante si esibiscono Frankie e Johnny, due cantanti innamorati. Ma lui ha il brutto vizio del gioco — il che non è strano dato l'ambiente — e una zingara gli predice forti vincite accanto ad una donna dalla chioma rossa. E qui, scenate, baruffe e perfino colpi di pistola, ma [illegible] a lieto fine.

Capodistria, Gassman e Lisa Gastoni ne La pecora [illegible] di Salce, un tentativo di [illegible] politica che si rifà all'antica tradizione letteraria di due gemelli [illegible] onesto e l'altro intrallazzatore: non è difficile indovinare quale dei due farà carriera politica.

Rete [illegible] commedia [illegible] ad argute di Charles Walters, regista noto per i musicals, e scomparso di recente: Cammina, non correre (1966), con Cary Grant che, ricco industriale inglese, in Giappone durante le Olimpiadi del [illegible], aiuta [illegible] giovani innamorati, Samantha Eggar e Jim Hutton, [illegible] giovane [illegible] britannica e lui un baldo atleta americano.

TORINO — L'Arci comunica che sono in vendita al pubblico presso la sede di via Accademia Albertina i biglietti per il concerto dei Genesis.

La formazione inglese composta attualmente da Phil Collins, Tony Banks e Mike Rutherford sarà a Tirrenia (Pisa) lunedì 6 settembre alle 21. Il costo del biglietto è di L. 13.000.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30

13 — Maratona d'estate: rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Un Paese: la Spagna, Spanish fiesta, coreografia di Leonide Massine, musica di N. Rimsky-Korsakov, regia di Jean Negulesco

17 — Da Milano: [illegible] fresco, giornale di attualità di Corradino Biggi, [illegible] e musica di [illegible] Pagano, [illegible] in studio [illegible] D'Urso, regia di Enrico Vincenti

17,05 Tom [illegible] cartoni [illegible] «Un allegro viaggio in barca»

17,50 Hagen: «Delitto nel silenzio», con Chad Everett e Arthur Hill, regia di Vincent Sherman (2ª punt.)

18,40 Cara estate, con Vincenzo Dona e Franco Piccinelli

19,10 I [illegible] (3ª parte)

19,45 Almanacco del giorno dopo, di Giorgio Conti, [illegible] Favilla e Clara De Feo. Al termine: Che tempo fa

20,40 Kojak, telefilm [illegible] Bud», regia di Ernest Pintoff, protagonista Telly [illegible]

21,35 I numeri uno: Marlene Dietrich, di Luigi Costantini, conduce Rossano Brazzi

[illegible] Appuntamento col cinema

22,30 [illegible] sport: telecronache dall'Italia e dall'estero. Da Ischia, pugilato, incontro Oliva-Navarra per il titolo italiano dei superleggeri

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,05

13,15 - 14 Cuoco per hobby: uomini, più o meno noti, in cucina

17 - 18,30 In diretta da Milano: Il pomeriggio

17,15 Il nostro comune amico, di Charles Dickens (7ª p.)

17,40 Tv 2 [illegible] calzelunghe, un [illegible] di O. Hellbom: Pippi contro i pirati

18,30 Tg 2 sport sera

18,50 Sport in concerto: spettacolo di musica e sport in collaborazione con il Coni. Testi di B. Marrosu e Gustavo Verde. Regia di Cesare Gigli, con Nino Benvenuti e Stefania Mecchia. Al termine: Previsioni [illegible]

20,40 Tg 2 Bestarie: «Ali ribelle e canto», a cura di [illegible] Ivaldi

21,30 Frankie e Johnny, film del 1966 nell'ambito del ciclo dedicato a Elvis Presley: «Una voce, un rock, una chitarra», regia di F. De Cordova, con Donna Douglas

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,40

17 — Da Siracusa: pallanuoto, torneo internazionale «Coppa Mare Nostrum» (finali)

19,20 [illegible]: Venezia 1982: La Biennale d'arte, di Angelo Balocchi, [illegible] di Guido Perocco (1)

[illegible] Cento città d'Italia: Forlì, regia di Nanni Fabbri

20,10 Terra [illegible] commento di Enrico Crispolti, documentario di Aldebrando De Vero

20,40 In diretta da Venezia: Mostra [illegible] del cinema [illegible] I. Bignardi, T. Chiaretti, B. Placido e [illegible] regia di Stelio Bergamo, film, commenti, interviste, chiacchiere

[illegible] Itinerari: Venezia 1982: La Biennale d'arte, di Angelo Balocchi, consulenza scientifica di Guido Perocco (2ª)

Marlene Dietrich ne «I numeri uno», tv1, 21,35 - Elvis Presley in «Frankie e Johnny», tv2, 21,30

Italia 1

8,30 Apriti giorno
14 — Pomeriggio insieme
15 — Racconti della costa normanna
17 — Bim bum bam
20 — Vita da strega
[illegible] E le stelle stanno a guardare
21,30 [illegible] investigatori quasi privati, film di Joe Kr[illegible]
23,15 [illegible] combattimento, film di John H. Auer con Sterling Hayden

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
8,50 Cartoni e teleromanzo
10,15 Eterna armonia, [illegible]
12,40 [illegible], [illegible] animati
13,40 Aspettando il domani, sceneggiato
15 — Dallas, telefilm
16,30 Maude, telefilm
[illegible] Hazzard, telefilm
20,30 [illegible] telefilm
21,30 Anastasia, film di Anatole Litvak con Ingrid Bergman

Rete quattro

10,30 Per [illegible] uccise, film di Norman Foster, con Joan Fontaine
14 — Dancin' days
14,50 Una meravigliosa realtà, film di George Seaton, con George Peppard
18 — Cartoni animati
19,30 Charlie's Angels
20,30 Quincy, telefilm
21,30 Cammina, non [illegible] rere, film di Charles [illegible]

Svizzera

Telegiornale: 18,30; 20,15; 22,55
18,35 Programmi estivi per la gioventù
19,15 [illegible] na, telefilm
[illegible] Il Regionale, [illegible] Svizzera italiana
20,40 La valle dei bruti, di Brian Donlevy [illegible] Rod Cameron, Ella Raines
22,10 [illegible] I nomadi del mare (documentario)

Capodistria

Telegiornale. 18; 20,15; 22
18,05 Quegli anni, [illegible] giorni
18,45 [illegible] scuola: «Favole allegre»
19,10 Ciao ragazzi, cartoni
19,30 [illegible] popolare: Messico (1ª parte)
20,30 La pecora nera, di Luciano Salce con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni
22,10 Zeit in Bild (telegiornale in tedesco) - Il tempo in immagini

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 22,30
18,05 Le signore e il [illegible] telefilm
18,35 Salut champion, telefilm
[illegible] style, telefilm
19,45 [illegible] c'è [illegible]
20,30 I [illegible] regia di Sandro [illegible]
22 — Donne e avventurieri, regia di Joseph Kane, con William Elliot, John Carrol

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 7, 8; 10, 12; 13; 14; 17, 19, 23
6,05 - 7,15 - 8,30 La combinazione musicale
9 - 10,03 Radio anche noi
10,40 Da Venezia: cinema
11 — Casa sonora
11,34 Per chi suona la campana
12,03 Torno subito
14,23 Via Asiago tenda replay
15,03 Documentario musicale
16 — Campionato mondiale di ciclismo su strada
17,03 Il paginone estate
17,30 Master under 18
18 — Trovatori [illegible]
19,30 Radiouno jazz '82
20 — Radiouno spettacolo
21,25 I 13 vincitori del concorso radiofonico «Un racconto per tutti»
21,34 [illegible]

RADIODUE

Giornali [illegible] 6,05; 6,30; [illegible] 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
9 — Marilyn: [illegible] una vita
9,32 [illegible] all'amica [illegible] luna
11,32 Un'isola da trovare
12,48 Subito quiz
13,41 Sound track
15 — Controra
16,32 Signore e signori buona estate
19,50 Splash
21 — Sere d'estate, a confronto con Mahler

[illegible]

Giornali radio 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6,55 - 8,30 - 10,45 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
11,55 Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17 — Spaziotre
21,10 Omaggio a Stravinsky nel centenario della [illegible], con Roman Vlad
22,30 America, coast to coast
23 — Il jazz

La Fiera della «Provincia granda» a Cuneo

Le macchine-giganti per campi e industrie

La rassegna valorizza anche i prodotti locali e l'artigianato

CUNEO — Più che una fiera commerciale, quella della «Provincia Granda» (giunta alla settima edizione, quindi[illegible]ila visitatori nella prima giornata) è [illegible] delle attività svolte in questo vasto territorio che comprende duecentocinquanta comuni sparsi in pianura, collina e montagna con [illegible] più di mezzo milione di abitanti e un numero certamente superiore di capi di bestiame.

Oltre un decimo della popolazione lavora attivamente nell'agricoltura: secondo [illegible] più recenti rilevazioni, gli occupati nei vari settori industriali [illegible] circa 84 mila. Una provincia, dunque, in lenta, graduale trasformazione, con spiccata tendenza [illegible] varie attività industriali.

Accanto alle [illegible] per il lavoro agricolo e agli stands con i prodotti dei campi (saranno protagonisti nella tradizionale mostra ortofrutticola del 12 settembre, [illegible] San Sereno, nella frazione [illegible] Rocco Castagnaretta), sono [illegible] mostra i prodotti delle attività industriali. In primo luogo quelle che hanno assunto ormai rilievo internazionale, con [illegible] specializzazione nella costruzione di macchinari brevettati per [illegible] più diversi: piattaforme aeree controllate che salgono fino a [illegible] metri di altezza (la «Bono Aldrei» ha vinto il primo premio [illegible] saloni internazionali delle invenzioni di Bruxelles, Parigi, Ginevra, Buenos Aires, Verona) e veicoli speciali di Rolfo, Merlo e Cometto, esportati in tutto il mondo.

L'aspetto della «Fiera Provincia Granda» che più colpisce il visitatore, generalmente propenso a vedere nel Cuneese una provincia quasi esclusivamente agricola, è la varietà dei settori produttivi. Certo, hanno una presenza rilevante le piccole [illegible] artigianali e quelle [illegible] industriali, specializzate nella lavorazione [illegible] legno (mobili in stile piemontese o rustico delle vallate alpine), del ferro, della plastica, nella trasformazione dei prodotti agricoli, nella fabbricazione di attrezzature per alberghi, ristoranti, bar, conosciute in tutta [illegible]lia. Ma la caratteristica [illegible] questa settima fiera è, appunto, la presenza di quelle industrie cuneesi specializzate nella metalmeccanica dei settori diversi dall'automobile, alcune [illegible] quali sono diventate [illegible] «multinazionali» anche grazie all'esclusività dei loro prodotti brevettati.

Accanto a questi «colossi», vicino ai macchinari da fantascienza, nella fiera cuneese le comunità montane [illegible] allestito un'area promozionale, che giustamente valorizza le superstiti [illegible] lavorative artigianali dei valligiani, e [illegible] fronte [illegible] pubblico danno un [illegible] loro paziente abilità: la lavorazione del ferro a caldo, come nella «bolla» nel piccolo borgo montano; i cestelli con lo scalpello nel legno; la produzione [illegible] formaggio. Una tradizione artigianale che giustamente ha il [illegible] posto in vetrina nella mostra delle attività di una provincia che si muove e si trasforma, ma che non dimentica le sue origini.

g. r.

Trotelle uccise [illegible] varechina

CASTELMAGNO — Un grave [illegible] vandalismo è stato [illegible]sso nella notte scorsa nella frazione Chiappi da alcune persone — [illegible] ancora identificate — che hanno rovesciato nel torrente Grana taniche di varechina inquinando [illegible] lungo [illegible] del corso d'acqua, in una zona di ripopolamento ittico dell'amministrazione provinciale. Sono [illegible] avvelenate migliaia di trotelle giovani [illegible]messe nel torrente nella primavera scorsa.

(b. a.)

Campionesse del mondo

Oleggio. Il gruppo delle campionesse del mondo

Il palasport di Tokyo era in delirio per le ragazze italiane del twirling

OLEGGIO — Il [illegible] «azzurro» campione del mondo di twirling è entrato nella sua città [illegible] trionfatore. L'amministrazione comunale cittadina, i diversi gruppi di twirl-girls, giunti da molte località [illegible] Piemonte e della Lombardia, hanno voluto rendere un caloroso omaggio a queste [illegible] majorettes che si [illegible] affermate in Giappone.

Peppino Giammitola, presidente della Fit [illegible] (italiana twirling) ricorda che [illegible] 10 punti hanno distanziato la squadra azzurra da quella statunitense. «E' stata un'esibizione da pelle d'oca — dice — Non [illegible] mai accaduto che un [illegible] [illegible] esso americano, giapponese e canadese, termini il [illegible] numero senza che a un'atleta cada il bastone. E' invece accaduto che questo traguardo lo hanno raggiunto le twirl-girls italiane a Tokyo».

Domenico Piana [illegible] Vespolate, vicepresidente della Fit, a distanza [illegible] giorni dall'affermazione ricorda quei momenti ancora con [illegible] voce rotta dall'emozione: «Al termine dell'esibizione delle nostre è esploso un fragoroso applauso che è durato ben [illegible] minuti — ricorda *Piana* —. La delegazione statunitense [illegible] è alzata in piedi ad applaudire; ed è stato questo gesto, ritengo — continua *Piana* —, la vera consacrazione della bravura delle atlete azzurre».

Giammitola [illegible] rivolge alle atlete — che sono in ottima forma nonostante il lungo viaggio sostenuto per tornare a [illegible] — complimentandosi per il notevole contributo dato con la loro affermazione allo sport nazionale. Chi era presente al palazzo olimpico [illegible] Tokyo ricorda che il team italiano ha mostrato, oltre a bravura e notevole preparazione, una calma, una grinta, una determinazione eccezionale.

Irene Vaccaroli, la preparatrice [illegible] squadra [illegible] [illegible] ritiene pienamente soddisfatta della prova delle sue atlete. «Anche se un'ottima prova me l'aspettavo data la cura e l'impegno fornito dalle ragazze per questi mondiali '82».

Rita Gallarate esclama: «Io l'avevo previsto prima della partenza: torneremo vincitrici e così è avvenuto». *Le atlete dichiarano di non essere state per nulla emozionate e affermano [illegible] essere [illegible] in pista dimentiche c[illegible] le statunitensi, giapponesi e [illegible] erano ritenute dal pubblico, formate da esperti di questa disciplina sportiva,* [illegible] *imbattibili* mostri [illegible] bravura».

[illegible] squadra [illegible] sulla [illegible] sul viso dele [illegible] in serrata al [illegible] sport [illegible] Tokyo — dice Giammitola —, chiunque [illegible] perso un po' di concentrazione. Le nostre atlete, invece, hanno risposto con una prova maiuscola che è stata filmata e che ogni tanto proietteremo a ricordo di questo evento [illegible]».

Anche le altre atlete del Club Italia hanno ben figurato nelle prove junior e senior. [illegible] *rammentare che erano presenti a questi campionati del mondo oltre 200 atleti in rappresentanza di 11* [illegible] *e* [illegible] *continenti (Europa, Asia, America). Nella prova di free styl junior Barbara Airoldi, di 14 anni, di Galliate, ha conquistato l'ottavo posto. Roberta Bello, 12 anni, di Oleggio, la decima posizione e Antonella Casaria, 12 anni,* [illegible] *Oleggio,* [illegible] *posizione.*

Molto apprezzata la prova [illegible] *Roberto Carlocci, un giovane di Castagnole Monferrato, che nella difficile prova di boy twirl (che è normale [illegible] naggio degli statunitensi e giapponesi) [illegible] è aggiudicato un pregevole ottavo posto. Una prova quella del twirling italiano in Giappone che [illegible] arrivo finalmente il giusto, anche se forse un po' tardivo, riconoscimento della federazione nazionale di ginnastica.*

Umberto Gottardello

Una polemica a Cannobio

Il sindaco ai becchini «Mettetevi la giacca»

CANNOBIO — Dopo [illegible] serie [illegible] proteste ufficiose la polemica è scoppiata nell'amministrazione comunale. I necrofori nell'esercizio delle loro funzioni non si presentano con un abbigliamento decoroso. Insomma, [illegible] in paese, non c'è più rispetto nemmeno per i morti. La situazione già da tempo era balzata all'attenzione della gente e persino il Consiglio comunale, in [illegible] sua seduta, aveva affrontato il problema. Ora, con i [illegible] estivi e il caldo, il caso è apparso più clamoroso: i necrofori si sono presentati alle funzioni funebri con una «vestizione indecorosa», scrive il presidente della Pro Cannobio, Aquilino Zammaretti.

«Ad alcuni funerali gli uomini addetti al trasporto si sono presentati in maniche di camicia — protesta Aquilino Zammaretti —, *sbottonati, con i calzoni stretti che lasciavano intravedere la pancia, vestiti con i [illegible] disparati colori. Insomma una situazione veramente vergognosa».*

Così la protesta della popolazione raccolta dalla Pro Loco, è giunta [illegible] tavolo [illegible] sindaco Mario Grassi, che [illegible] ha fatto presente il caso agli altri amministratori comunali.

L. a.

Primi incontri produttori industriali

Mercato libero per il moscato?

ASTI — La vendemmia delle uve moscato è ormai prossima. L'inizio del raccolto [illegible]vrebbe avvenire tra il 7 e il 10 settembre. [illegible] attende il decreto [illegible] Giunta regionale. Alla vigilia della vendemmia si discutono gli [illegible] problemi [illegible] anni [illegible]: il prezzo e la normativa a suo tempo sottoscritta tra i produttori e i rappresentanti delle [illegible] enologiche.

Lunedì sera, nel salone della Camera di Commercio di Asti si sono riuniti i rappresentanti [illegible] vari organismi sindacali agricoli e di altri enti per una verifica della situazione in attesa che l'assessore regionale [illegible] all'Agricoltura, Bruno Ferraris, convochi le parti interessate. [illegible] la insistente la voce che quest'anno non [illegible] saranno trattative per stabilire il prezzo, si avrà per la prima volta il mercato libero.

Il presidente della Federazione coltivatori diretti, Pier Luigi Saracco, ha [illegible] che occorre fare di tutto per non lasciare decadere completamente la normativa sottoscritta tra le parti interessate nel 1979 dopo una [illegible] «battaglia» con le grosse aziende dello spumante.

Saracco ha confermato che quest'anno [illegible] produzione di uve moscato sarà ottima.

Per il secondo anno consecutivo sarà applicato l'obbligo della pesatura [illegible] uve. In questi giorni si è sparsa voce che alcuni produttori colpiti dalla grandine non presenterebbero [illegible] richieste [illegible] indennizzi previsti [illegible] Regione per ottenere invece i bollini di produzione del moscato.

Per quanto riguarda i prezzi, lo scorso anno l'accordo prevedeva 7800 lire il miriagrammo e un premio di qualità pari a 380 lire il grado/miriagrammo. Quest'anno [illegible] certamente superiore. Alla produzione dell'uva moscato sono interessate 6300 aziende delle province di Cuneo, Asti e Alessandria.

v. ma.

CHE COSA OFFRE QUESTO RICCO SETTEMBRE ASTIGIANO

La Douja, i cavalieri e la cucina

Il vino italiano

ASTI — Una cantina con a disposizione 450 vini di qualità diverse, [illegible] selezionati, tutti garantiti e soprattutto tutti italiani. Dopo [illegible] anni la «Douja d'or» diventa infatti l'occasione per la festa nazionale del vino [illegible]. Dal [illegible] 19 settembre nel cantinone sotto i portici di piazza Alfieri sarà esposto il meglio della produzione enologica nazionale a [illegible] e [illegible]. Come dire una [illegible] di [illegible] del «vino tricolore» diviso per regioni di origine e qualità del vitigno.

La festa dell'enologia [illegible]giana è così diventata più grande e di maggior spicco [illegible] quest'anno accanto alla [illegible] mercato e all'ormai tradizionale corollario di [illegible] vegni e incontri tra tecnici, ci [illegible] [illegible] l'assegnazione del premio: «*La Douja d'or per la ribalta*» che viene assegnato a un personaggio del mondo dello spettacolo. Il riconoscimento [illegible] per l'82 andrà a Walter Chiari. Il popolare attore sarà ad Asti venerdì 10 per l'assegnazione [illegible] premio e parteciperà il giorno dopo alla tavola rotonda [illegible] tema: «*Be[illegible] in italiano*».

«*Il* [illegible] — [illegible] Giovanni Borello, presidente [illegible] Camera di commercio di Asti — [illegible] *è un grido di guerra ma un'esortazione ai troppi consumatori colpiti da inutile esterofilia enologica. Ci rivolgiamo anche agli stranieri perché scoprano* [illegible] *validità del "made in Italy" anche bevendo*».

Sul tema «tricolore» si sono cimentati anche gli umoristi [illegible] hanno dato vita a un'allegra carrellata di disegni e vignette. Alcune delle più graffianti penne della satira internazionale hanno raccolto l'invito del collega Antonio [illegible]rene di «scherzare» [illegible] [illegible] «Vino e patria». Ne è nato [illegible] [illegible] gustosa, [illegible] [illegible] spunti, che raccolta in volume costituisce un simpatico ricordo da custodire in libreria.

«*Ma il ricordo più autentico* — precisano gli organizzatori — *resta una buona* [illegible] *di bottiglie.* [illegible] *Douja è infatti* [illegible] *per arricchire la cantina all'insegna dello slogan "Bevete sotto la vostra responsabilità*».

Sergio Miravalle

Rioni in lotta: c'è il Palio

ASTI — Il Palio di Asti, si corre domenica 19 settembre. La macchina organizzatrice della grande manifestazione è in moto. Mobilitati i comitati dei tredici rioni cittadini e dei quattro Comuni: Castigliole, Nizza Monferrato, Montechiaro e Moncalvo. E' questo [illegible] sedicesima edizione del Palio che fu ripreso nel [illegible] [illegible] la manifestazione ha origini ben più lontane. Secondo il cronista astigiano Guglielmo Ventura [illegible] [illegible] del Palio risale [illegible] 1275 quando gli astigiani in [illegible] [illegible] vittoria sugli albesi corsero il Palio sotto le mura della città langarola.

Anche quest'anno sarà una manifestazione imponente. Oltre seicento figuranti sfile[illegible] in corteo per [illegible] Alfieri, piazza Alfieri, fino a raggiungere campo del Palio [illegible] settimane scorse il Consiglio del Palio aveva modifi[illegible] il percorso al corteo, poi si è ritornati sulla decisione in quanto ci si è accorti che il Carroccio, il carro porta insegne usato nel Medioevo, tirato [illegible] otto buoi, [illegible] sarebbe passato per le strade del centro storico.

Per [illegible] prima volta non c'è il «top secret» sui nomi dei fantini, [illegible] abbinamenti sono infatti già noti. Renato Magari detto «il biondo», vincitore della scorsa edizione per Montechiaro, correrà per San Silvestro), Rinaldo Spiga (Tanaro), Sergio Raja (San Martino), Domenico Ginosa (San Pietro), Mario Cottone (Santa Maria Nuova), [illegible] Zedda (Viatosto). Nizza Monferrato mette in campo Luigi Zuntino, già vincitore di numerose Giostre delle borgate nicesi.

In occasione del Palio, il giorno prima della [illegible] si svolgerà la manifestazione del gemellaggio con la città tedesca di Biberach. Numerosa la rappresentanza tedesca.

Numerose le prenotazioni anche dall'estero: ritornerà ad Asti per alcuni giorni, dopo molti anni d'assenza, un gruppo di italo-americani. Nella sede dell'Ente provinciale turismo, di piazza Alfieri, è già stata aperta la biglietteria: i posti nella tribuna centrale costano 20.000 lire, in quelle numerate scoperte 12.000, parterre 6000 lire.

Il Palio edizione 1982 sarà ufficialmente presentato sabato [illegible] settembre dal sindaco, alla presenza dei rettori, a palazzo civico, mentre alla galleria d'arte «La Giostra» sarà aperta una mostra dedicata agli accessori del costume del Quattordicesimo Secolo.

[illegible]

Asti. [illegible] e cavalieri in costume che si preparano alla grande sfilata del [illegible] ([illegible]o De Marchis)

Piazza imbandita

ASTI — E' certamente il più grande ristorante del mondo: in un giorno può servire almeno 250 mila piatti scelti in un menù con duecento specialità gastronomiche monferrine e langarole. Il festival delle sagre astigiane è una festa da record. Quattromila figuranti in costume contadino sfileranno domenica 12 settembre per le vie di Asti, portando in città [illegible] antichi mestieri, i volti, i riti del[illegible] [illegible]. Poi in [illegible] Alfieri negli [illegible] di 46 Pro loco s'inizierà la «grande [illegible] buffata».

Ogni paese presenterà i piatti tipici della propria cucina. [illegible] di [illegible] diversi di preparare gli agnolotti, le rolatine, i fritti misti. E poi le curiosità, i piatti unici: dai rustici [illegible] [illegible] [illegible] «Toma robafeja» di Monte[illegible] il «mòn» [illegible] Mongardino da accoppiare con la frittata di ortiche di Settime.

La piazza sarà invasa [illegible] commensali. Lo scorso [illegible] furono [illegible] 250 mila porzioni a non meno di ottantamila persone. E' la grande sfida che il mondo contadino rivolge [illegible] città. Il [illegible] [illegible] in [illegible] l'essenza e [illegible] [illegible] di [illegible] le sagre che animano il ricco panorama folcloristico astigiano.

Domenica 12 settembre sarà la giornata della riscoperta dei gusti antichi non [illegible] dalle confezioni [illegible] [illegible] [illegible] precotti. Il [illegible] [illegible] «uova ai cirighet» o dei [illegible] con «sancrao» è ancora intatto, e il festival delle sagre lo conferma ogni [illegible] di più.

s. mir.

Rassegna di macchine agricole

MONTEGROSSO — Una [illegible] di macchine e at[illegible] per la viticoltura [illegible] è [illegible] indetta dall'Unione provinciale agricoltori, in collaborazione con l'Associazione [illegible] giovani agricoltori, per sabato 4 settembre prossimo, alle ore 9.

ITINERARI TURISTICI E SPORTIVI DI SETTEMBRE

Sulle antiche morene del lago dove l'acqua è sempre azzurra

E' a 10 minuti di marcia da Cervinia - Reperti testimoniano insediamenti umani di molti secoli fa

CERVINIA — Il [illegible] [illegible] meno affollato, [illegible] mantenendo [illegible] tutte le sue attrattive e possibilità [illegible] svago per i privilegiati che possono intrattenersi ancora [illegible] queste montagne.

E' il periodo per scoprire un'altra delle attrattive della Valtournenche: le passeggiate. Ce [illegible] sono [illegible] che, con itinerari molto suggestivi. Alcune sono molto facili e brevi (la [illegible] durata varia [illegible] mezz'ora alle quattro ore). Altre, un po' più impegnative, richiedono [illegible] minimo [illegible] allenamento, [illegible] possono [illegible] effettuate [illegible] grandi difficoltà con l'accompagnamento [illegible] una guida, che aiuti a scoprire gli angoli più belli e i segreti più riposti [illegible] facendole diventare estremamente interessanti oltre che piacevoli.

Una giornata può essere [illegible] spesa gironzolando nei pressi del Lago Blu, [illegible] suggestivo e minuscolo specchio d'acqua che [illegible] trova poco prima di Cervinia, sulla [illegible] [illegible] statale [illegible] [illegible] Valtournenche. [illegible] Cervinia si raggiunge a piedi [illegible] [illegible] più [illegible] dieci minuti.

Usciti [illegible] Breuil, s'incontra, sulla destra, l'hotel «Lac Bleu» e, dopo qualche centinaio di metri, ancora sulla destra, l'hotel «Chalet Valdotain». Il laghetto si trova proprio di fronte, circondato a Nord-Ovest [illegible] larici, aperto sui vasti prati ondulati che si inerpicano dolcemente a Sud-Est. Nelle sue acque limpide, dai riflessi continuamente mutevoli fra l'azzurro intenso e il blu, [illegible] [illegible] trote (protette dal divieto di pesca) e si riflettono i larici, il Cervino e parte delle Grandes Murailles.

Cervinia. Il C[illegible] coperto di neve, [illegible] acque del Lago [illegible] (Telefoto)

Lago Blu è un nome d'arte, dovuto alla singolare colorazione delle sue acque. Il suo vero nome è Lago del Layet, ed è situato nella [illegible] lasciata [illegible] ritiro degli antichi ghiacciai, ai piedi della montagna del Layet. A ridosso, verso NordEst, si snoda d'inverno [illegible] pista di bob e, poco più sopra, la nuova pista di fondo che si chiama appunto del Layet.

L'insediamento umano in queste [illegible] è antichissimo. Il primo documento, con riferimenti precisi alla montagna del Layet, risale a circa [illegible] secoli fa. La parola «ayette», che secondo l'abate Henry sarebbe sinonimo di alpe, compare in un importante documento del 1191, quando l'alpe ed il suo lago vennero donati, sotto l'imperatore Enrico, da certo Maurice (con l'approvazione [illegible] fratello Aimon) al convento [illegible] Saint Gilles [illegible] Verres, [illegible] [illegible] rettoria, pur [illegible] [illegible] vicissitudini storiche, [illegible] ad esserne la proprietaria.

[illegible] [illegible] il Lago Blu, accanto alle nuove baite del Layet, sorte [illegible] ruderi di quelle antiche, si trova ancora una chiesetta, dedicata a Santa Maddalena, [illegible] perta con lose, la cui costruzione [illegible] almeno al 1680, data incisa sulla trave.

Nella zona, ricca di pascoli spesso pianeggianti, numerose sono le baite, alcune cadenti, disseminate [illegible] po' ovunque, che testimoniano l'intensa vita che si svolgeva fra questi monti, dove ancora si trovano interessanti reperti [illegible] epoche remote.

Da Avouil, l'ampio avvallamento dove scorre [illegible] Marmore, sull'altro lato della statale, sotto il Lago Blu, si hanno di fronte le Grandes Murailles, che si ergono quasi verticalmente, ed il Cervino, che giganteggia sullo sfondo, a Nord. Qui sorge l'hotel «Carrel» e, [illegible] co più a valle, ai margini di un grazioso laghetto, è possibile, per adulti e bambini, praticare la pesca sportiva, gestita da Leonardo Carrel. L'abbondanza delle trote, assicura una pesca redditizia. Il popolare «Naldo» Carrel è sempre pronto a dare un mano ai pescatori in difficoltà.

Luigi Castellarin

Il popolare Gildo è [illegible] festeggiato a Gressan

Nozze d'oro di Brunetto con il mondo del calcio

Ha giocato nella Juventus e dal '64 è in Valle come allenatore

GRESSAN — Ha 60 anni, ma li porta con disinvoltura. Gildo Brunetto ha festeggiato in questi giorni le «nozze d'oro» [illegible] [illegible] il mondo del calcio, [illegible] [illegible] [illegible] gioco, esperienze, tecniche, [illegible] e gioia.

Gildo [illegible] saputo dare [illegible] stesso agli altri, è un personaggio amato in Valle per il suo altruismo, la sua volontà di lottare, la voglia di migliorare le cose. E' un personaggio che, seppur con i primi capelli bianchi, ha continuato a distribuire la sua esperienza, la sua passione e le sue capacità.

Gildo Brunetto nasce il 25 agosto 1922 e a dieci anni entra nelle file della Juventus, dove si mette subito in evidenza. Per la sua visione di gioco e per le doti tecniche, rimane nella società bianconera sino al 1940, alla vigilia della seconda guerra mondiale. La sua carriera di calciatore riprende al termine del conflitto, a Pinerolo prima, e a Casino poi, rispettivamente in Promozione e in serie D. Giocherà sino al 1963, anno in cui decide di appendere le scarpe al chiodo definitivamente.

Brunetto giunge in Valle d'Aosta nel '64 e come allenatore passa [illegible] [illegible] del settore giovanile del Canossa di Saint-Vincent. Quindi si trasferisce [illegible] Robur, sempre occupandosi dei ragazzi. Conosce Cesare Tieri, come lui istintivo e irruente, e assieme vengono chiamati all'Aosta, Tieri per seguire la prima squadra, Gildo Brunetto per preparare i giovani. [illegible] quel periodo [illegible] anche la squadra dei veterani rossoneri, nella quale Brunetto ritrova le emozioni di calciatore.

Come mister cerca un impegno più gratificante e finisce a Villeneuve, dove con l'amico Saroglia porta la squadra [illegible] Chatel Argent [illegible] [illegible] [illegible] tegoria [illegible] [illegible] spalle del Quincinetto. Un piazzamento [illegible] Emarèse a lungo nella memoria degli sportivi.

Brunetto [illegible] è vagabondare: torna all'Aosta, [illegible] nuovamente [illegible] Robur. Quindi si trasferisce a Issogne come direttore sportivo, ancora una parentesi rossonera, quindi eccolo all'Issogne. Infine giudica che è ormai tempo di lasciare anche la panchina, ma la sua passione per il calcio è intatta, e le sue capacità e la profonda conoscenza del [illegible] [illegible] incoraggiano la Juventus a [illegible] «osservatore speciale» per la nostra regione.

Il suo carattere è immutato: pittoresco, impulsivo, così come traspare dai commenti radiotelevisivi cui è sovente chiamato per giudicare il calcio valligiano. Sovente contestato per la schiettezza delle sue opinioni, [illegible] Brunetto non può comunque subire un ridimensionamento della sua esperienza calcistica e del suo amore per uno sport che lo ha avuto sempre protagonista, prima da calciatore, poi da allenatore, quindi anche da giornalista, nel bene e nel male di questa disciplina.

Le nozze d'oro di Gildo Brunetto con il calcio sono state festeggiate a Gressan, prima dell'incontro fra le formazioni veterani dell'Aosta.

c. g.

Gressan. Gildo Brunetto con la magli[illegible] veterani (Telefoto)

[illegible] Covolo a Carlo Personettaz

Laureati i campioni del torneo di palet

Nella categoria B hanno vinto Vaser e Pinet

ISSOGNE — Assegnati domenica, i titoli valdostani a coppie di palet. Nella categoria A, 36 coppie hanno partecipato all'ultima gara della stagione. Gara che era considerata decisiva per l'esito finale del campionato.

[illegible] vinto, conquistando [illegible] [illegible] il titolo e dimostrando [illegible] essere quest'anno i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e «servizi» dello Chatillon di Isan) e Carlo Personettaz (già campione [illegible] [illegible] due giocatori di Châtillon. In finale hanno superato Ettore e Libero Tourel, anch'essi di Châtillon.

Vittorio Merlo e Albert Cornaz di St-Vincent, giunti terzi domenica, [illegible] in semifinale, hanno conservato il secondo posto nella graduatoria [illegible] del campionato.

Decisiva è stata anche l'ultima giornata della categoria B, con 31 coppie in gara a Valtournenche. I due «issognen» Bruno Vaser (che è anche ottimo giocatore di calcio) e Romano Pinet, vincendo la gara, hanno conquistato il loro primo titolo, superando sul filo di lana la coppia di Châtillon composta da Erminio Neyroz e Henry Laurencet (che hanno tuttavia conservato la seconda posizione nella classifica finale).

Le due coppie si sono trovate di fronte ai sedicesimi di finale e, contro un Brunetto Vaser che ha giocato in modo magistrale, il duo di Châtillon ha dovuto cedere per 21 a 13, uscendo così di scena.

Vaser e Pinet hanno poi battuto in finale la coppia di Valtournenche, Rino Machet, Giorgio Gaspard: le altre due [illegible] [illegible] «deux le 4» sono: Mauro Neyroz, Gian[illegible] Perrin [illegible] Saint-Denis e Elio Martinod, Marcel Isabellon di Saint-Vincent.

Tra gli juniores, netto predominio dei ragazzi di Châtillon. Hanno vinto, insieme all'ultima gara, anche il titolo valdostano i due fratelli Mir[illegible]

c. r.

I risultati della corsa al Villair

QUART — Sotto la pioggia si è svolta al Villair la quarta edizione del «Trofeo Unità», gara podistica articolata su percorsi varianti dai 2 ai 8 chilometri.

Tra i cadetti e gli allievi ha vinto Sandro Follis; nella categoria ragazzi successo di Leo Varvasore. Nel settore femminile si è imposta Monica Tornheur, mentre tra i cuccioli le vittorie sono state conquistate rispettivamente da Rita Durand e da Ferruccio Saviox. Nella categoria seniores, infine, successo di Silvio Perret.

[illegible]

CHAMPORCHER — L'azzurro di fondo Leo Vidi ha vinto la gara di ski-roll, sul percorso di 16 chilometri [illegible]no-Champorcher, con il tempo di 1 h 5'31".

Ecco gli altri vincitori: Daniela Laurencet (femminile); Massimo Gontier (giovani); Bettino Bettecorena (pionieri); Giulio Chenve (veterani); Cesare Clap (aspiranti maschili); Adriana Armand (seniores donne); Giuseppe Gontier (juniores di prima); Claudio Restano (juniores di seconda) e Giancarlo Simondi [illegible]

LO SFAXIEN VINCE 2 A 1 L'INCONTRO AMICHEVOLE GIOCATO IN NOTTURNA AL «PUCHOZ»

Grolla agli ospiti

[illegible] Il capitano [illegible] formazione di Osvaldo Cardellina, il portiere Claudio Da Canal, consegna ad Agrebi dello Sfaxien la grolla della Valle d'Aosta (Foto Toni de Tommaso)

L'Aosta trema per quasi mezz'ora poi blocca gli attacchi dei tunisini

Il gol della bandiera è stato messo a segno da Barbero su rigore - Scarsa, per [illegible] [illegible]

AOSTA — Sulla balaustra delle scale che dagli spogliatoi si sale al Puchoz, è stato posto uno striscione [illegible] che [illegible] clamizza [illegible] «Ottoz liquori». Poche [illegible] prima della partita [illegible] lo Sfaxien, [illegible] Ottoz sono diventati ufficialmente i primi sponsor nella storia dell'Aosta calcio.

Nella conferenza stampa delle 16 i giornalisti hanno dovuto sbrigliare la fantasia per immaginare le cifre dell'accordo. Il figlio [illegible] Lorenzo Ottoz, François, ha soltanto detto: «*Il contratto è da perfezionare, noi non entreremo nella conduzione amministrativa e tecnica della squadra. Utilizzeremo l'intera superficie delle maglie concessa dal regolamento, non credo sia il caso di parlare [illegible] cifre, ognuno di voi scriva pure ciò che vuole. Vi lasciamo fantasticare*».

L'immaginazione nostra, per il momento, [illegible] [illegible] oltre i 30 milioni. Non c'è altro da dire se [illegible] riprendere una frase del sindaco Bich, che ha detto: «*L'Aosta finalmente è [illegible] dall'isolamento*».

La squadra rossonera, sponsorizzata, ma ancora senza scritte sulle maglie, lunedì [illegible] [illegible] esordito [illegible] «Puchoz» (consideriamo un episodio a sé la gara col Torino) affrontando i campioni tunisini.

Sulle tribune dello stadio non più di 400 persone, l'arbitro è il valdostano Forte. L'Aosta di Cardellina (che sarà poi battuta 2-1) non vuole fare brutte figure e gioca nella formazione migliore, a parte Pulignano ancora a riposo. Nello Sfaxien, che indossa una maglia avuta [illegible] prestito dalla società valligiana, [illegible] nomi illustri: il portiere Abdalati, nazionale e vero allenatore in campo, e il regista Agrebi, che giocò i mondiali in Argentina.

[illegible] proprio Agrebi che esalta un ottimo inizio di gara con un bel lancio tagliato per Abbes che, superato in velocità Brucato, si presenta solo davanti a Da Canal. In uscita il capitano rossonero compie la prodezza e salva. Due minuti dopo, l'Aosta, frastornata dal ritmo dei tunisini, va in svantaggio. Il solito Agrebi vince un rimpallo pochi metri fuori dall'area, breve scatto e tiro rasoterra nell'angolo destro della porta [illegible]

Trascorrono i minuti e l'Aosta, prese le misure agli avversari, costruisce la sua prima [illegible] al 17': dribbling [illegible] Bernardi sulla destra e [illegible] corretto di testa da [illegible] a centro area per Cumano che viene preso [illegible] controtempo. L'Aosta cerca il gioco, ma ha poco allenamento [illegible] gambe e troppa confusione nel cervello. Al 28' un inutile fallo [illegible] Zottola [illegible] Agrebi, [illegible] in area, viene punito con il calcio [illegible] [illegible]. [illegible] Alady, [illegible] il tiro è [illegible] sull'incrocio dei pali.

[illegible] [illegible] Brucato raddoppia [illegible] lo Sfaxien. Il [illegible] intervento difensivo, invece [illegible] mettere il pallone in angolo lo infila alle spalle [illegible] sorpreso [illegible] Canal. Prima [illegible] chiusura del tempo c'è un brutto intervento [illegible] [illegible] [illegible] un difensore tunisino su Bernardi. L'ex [illegible] deve lasciare il campo per una ferita [illegible] ginocchio.

E' l'ultima emozione della partita, poiché il secondo tempo non avrà né gioco né storia. I giocatori cominciano a avvertire la stanchezza, si va [illegible] piccolo trotto. Al 39' Barbero trova lo sprint di una proiezione offensiva, entra [illegible] [illegible] dove viene affrontato (forse non fallosamente) e messo a terra. L'arbitro Forte indica il dischetto. [illegible] [illegible] Barbero [illegible] [illegible] 2-1. [illegible] finisce la partita.

Dario [illegible]

Brucato, un'autorete — Il difensore Zottola

POCHI ROSSONERI HANNO AVUTO LA SUFFICIENZA

Mancano le idee

Che piacere vedere giocare la palla di prima, con scambi rapidi e affondi che scombinano le retrovie. Lo Sfaxien ha dimostrato d'avere gioco e idee anche se i tunisini avevano nelle gambe già 180 minuti di corsa sfrenata, sabato a Gressan e domenica a Vigevano. Eppure il divario v'è stato e, bisogna dire, di una evidente entità.

Nei primi venti minuti dell'incontro al «Puchoz» i tunisini campioni della serie A del loro Paese hanno fatto impazzire Osvaldo Cardellina. Sono saltate le marcature e i rossoneri hanno rincorso gli avversari con affanno e senza la più assoluta lucidità. Qualcuno in tribuna ha urlato: «*Viva il prete*», per lasciar intendere che questa Aosta non ha ancora le carte in regola.

Il reparto d'attacco tunisino, in tandem con i difensori, velocissimi corridori lungo le fasce laterali, hanno messo sotto la nuova Aosta-Ottoz. Ai ragazzi di mister Osvaldo manca ancora il fiato, l'intesa precisa, la determinazione e la voglia di vincere.

Zottola, con il n. 8 sulla schiena (pare sia [illegible] tattica di Cardellina), ha giocato in difesa, a chiudere gli affondi avversari, ma non ha avuto la sufficienza: troppo indecisi gli interventi, troppo scoordinati i movimenti e nessuna idea per costruire il gioco. Anche Brucato, che i tifosi conoscono per un giocatore generoso e sempre pronto a dar man forte ai compagni, ha fatto una pessima figura. A vederlo girare fra gli stretti scambi dei tunisini, faceva quasi tenerezza. Di Guida ha fatto vedere qualcosa di bello nella ripresa, ma gran parte dei suoi interventi hanno lasciato l'amaro in bocca ai tifosi rossoneri.

Ma questa Aosta non è tutta negativa: Stefano Bernardi, il neo-acquisto [illegible] Cuneo, ha avuto un ruolo determinante in mediana, lanciando i compagni verso il contrattacco. Ha dimostrato d'essere un giocatore generoso che [illegible] si risparmia mai. Quando è uscito dal campo, per un infortunio, è subito calata la nebbia sul settore centrale dello schieramento di Cardellina.

Facchini, entrato nella ripresa, ha combattuto ad armi pari (almeno in velocità) con i campioni dello Sfaxien, dando maggior vigore al reparto d'attacco. L'ex cheraschese Gobetti è ancora visibilmente fuori forma, ma ha dimostrato [illegible] [illegible] gli scambi uno-due. Purtroppo ha predicato nel deserto.

Questa Aosta ha quindi ancora bisogno di una lunga preparazione fisica e tecnica e Osvaldo Cardellina dovrà sudare parecchio per preparare i ragazzi in vista dell'incontro di sabato di Coppa Italia a Cossato con la «matricola» dell'Interregionale.

Fiorenzo Panero

Nel campionato a quadrette

Bocce: Quart ancora primo e manca solo una giornata

Concluso a Chambave il [illegible] [illegible] Verthuy

AOSTA — Organizzata dal comitato regionale Ubi [illegible] d'Aosta, sezione volo, si è conclusa sui campi di Sarre e di Quart la quarta giornata del campionato valdostano di società a quadrette per la categoria C. Pubblico numeroso e discreto spettacolo agonistico offerto dalle 17 squadre che hanno partecipato alla competizione.

Questi i risultati della quarta giornata di gara: 1. Bassa Valle Viina Marmi con punti 8+36; 2. Bocciofila Quart, 8+30; 3. Notre Vallee 6+28; 4. Sant'Orso 6+18; 5. Bocciofila Nus 6+14; 6. Perosana 6+12; 7. Aostana 6+8; 8. Zerbion 4+12.

Dopo la conclusione della penultima giornata, la classifica complessiva presenta il seguente volto: 1. Quart con punti 22+73; 2. [illegible] [illegible] 3. [illegible] Vallee 20+77; 4. Bassa Valle Viina Marmi 20+57; 5. Zerbion [illegible]; 6. Dopolavoro Ferroviario 18+31; 7. Crai Cogne 16+26; 8. Bocciofila Nus 16+23; 9. Sant'Orso 13+16; 10. St. Marcel 14+27.

● In frazione Septumian di Chambave si è concluso il 2° trofeo «Rinaldo Verthuy», gara a coppie «Lui e Lei» cui hanno [illegible] [illegible]

[illegible] classifica: 1. Teresa Tisito, Gianni Venosio; 2. Yvonne Perallion, Enrico Viano; 3. Maria Pia [illegible], Ruggero Bus; 4. Rosina Ravera, Elso Cretier. La gara era dotata di ricchi premi in medaglie d'oro.

c. g.

Per la linea di Castagnole Lanze si farà invece una variante a valle

La Asti-Chivasso sarà potenziata diventerà la ferrovia del carbone

ASTI — La linea ferroviaria Asti-Chivasso sarà potenziata. Si allontana così il pericolo, ventilato tempo fa, che le Ferrovie dello Stato considerassero la linea un «ramo secco». Domenica a [illegible] ulteriormente [illegible] d'Asti, durante i festeggiamenti per il settantennio dell'inaugurazione della strada ferrata, è stato fatto il punto sulla [illegible]. [illegible] spesi cinque miliardi per eliminare molti passaggi a livello (nel tratto Asti-Chivasso sono una cinquantina e rallenta[illegible] marcia dei convogli). Verranno sistemati anche nuovi binari e nuovi sistemi di segnalazione del transito convogli.

La Asti-Chivasso sarà potenziata anche grazie al carbone che servirà, entro breve tempo, alla centrale Enel di Chivasso e alle aziende meccaniche della cintura torinese. Il carbone è prelevato dai bacini portuali di Savona e trasportato con vagoni ferroviari via Acqui-Nizza-Asti fino a Chivasso.

«E' molto importante — afferma Giovanni Caldera, dirigente del sindacato ferrovieri della Cgil di Asti — la decisione delle Ferrovie di elettrificare la Asti-Chivasso, e i necessari lavori per elevare il peso [illegible] attuali sedici [illegible] per asse a venti tonnellate. La [illegible] servirà [illegible] d'Aosta. Aumenterà così il traffico sia in carri merci che per il trasporto dei passeggeri [illegible] Liguria [illegible] raggiungere la Valle d'Aosta».

Le opere già eseguite sulla Asti-Chivasso riguardano il rafforzamento della galleria di Brosolo, per la quale sono già stati spesi 1 miliardo e 700 milioni; lavori sul Po, nei pressi di Chivasso, con il potenziamento delle scogliere di protezione per oltre mezzo miliardo di lire.

Secondo l'ingegnere Luigi Ballatore, capo del Compartimento ferroviario del Piemonte, i nuovi lavori sulla Asti-Chivasso dureranno non meno di un anno e mezzo, per una prima spesa di quattro miliardi, già appaltati.

Novità anche per il tronco Asti-Castagnole Lanze, chiuso da quasi tre anni per una serie di smottamenti. I precedenti cospicui interventi per il suo ripristino si sono rivelati inadeguati. Ferrovie e Regione sono concordi nella costruzione di una microvariante di quattro chilometri su terreno pianeggiante per evitare che la linea subisca in futuro continue interruzioni proprio a causa degli smottamenti. In questi giorni la Regione ha inviato ai proprietari del terreno interessati alla variante preavvisi di [illegible].

I tempi di realizzazione della variante sono lunghi; pare che la Asti-Castagnole Lanze non potrà entrare in funzione prima di tre o quattro anni.

Vittorio Marchisio

Continua la polemica sui comunali

Cgil replica ad Archimede «Noi non perdiamo iscritti»

ASTI — *La segreteria comprensoriale [illegible] «Funzione Pubblica» [illegible] ieri [illegible] un comunicato in [illegible] chiarazioni [illegible] presidente [illegible] ne Asti Centro, [illegible] in seguito [illegible] che [illegible] Guglielmo [illegible] e ai presidenti [illegible] Consigli di circoscrizione. La Cgil afferma tra l'altro:* «[illegible] quanto pregiudicata possa [illegible] di fronte all'opinione [illegible] l'immagine [illegible] uffici e dei [illegible] all'utenza [illegible] quale [illegible] l'individuazione delle responsabilità, in primo luogo politiche, significa proporre, in luogo di una informazione articolata e credibile, una lagnanza piatta e dal sapore moralistico».

Il comunicato così prosegue: «Se è il caso di aprire un dibattito sulle questioni sollevate, lo si faccia a patto di liberarsi definitivamente dal pattume costituito da luoghi comuni che ancora esistono, disgraziatamente, nella cultura di vasti settori, anche popolari e di sinistra».

La segreteria sindacale respinge le critiche sollevate da Archimede in merito alle disdette delle deleghe da parte dei dipendenti comunali e risponde sostenendo che «al 31 dicembre del 1981 le adesioni dei dipendenti comunali alla Cgil erano 334, oggi sono 333, ma 15 deleghe sono in via di perfezionamento».

v. ma.

Asti — In occasione del settimo anno di attività radiofonica, l'emittente «Radio Asti» ha indetto, in località Viatosto, a partire dal 4 settembre, una serie di manifestazioni e il tradizionale «Palio radiofonico», che andrà in onda tutti i giorni dal 1° al 30 settembre alle ore 13. In programma una serie di quiz per i radioascoltatori.

Impegnati [illegible] di [illegible]

«Rimandati» a settembre da oggi via agli esami

ASTI — Centinaia di studenti di tutte le scuole superiori della città tornano sui banchi stamane per gli esami di riparazione. La tradizionale prova d'appello autunnale si apre per tutti gli istituti con la prova scritta di italiano. La maggioranza dei candidati dovrebbe [illegible] per la prova di matematica, che anche quest'anno è risultata l'ostacolo più insidioso per gli studenti, soprattutto negli istituti tecnici.

Dal punto di vista burocratico comunque, gli esami di riparazione costringono le varie scuole a operazioni complicate, perché tengono in sospeso le formazioni delle classi.

Quest'anno però la maggioranza degli insegnanti ha adottato il criterio della severità. Il numero dei rimandati infatti è il più alto registratosi negli ultimi anni; anche se il provveditorato non ha fatto censimenti complessivi, in testa alla classifica dei rimandati sono le scuole tecniche, come l'istituto Giobert per ragionieri e geometri e l'istituto professionale Artom, dove in alcune classi dovranno presentarsi da stamane per la prova d'appello anche il quaranta, cinquanta per cento degli alunni.

Mentre in passato molti professori avevano preferito essere di «manica larga» limitando il ricorso alla prova di settembre a una o al massimo due materie, moltissimi studenti dovranno dimostrare di essere preparati anche su tre, quattro materie.

A sperare che venga approvata la riforma che cancelli gli esami di riparazione anche per le superiori, sono pure le famiglie che per le lezioni private hanno dovuto spendere quest'anno cifre rilevanti. Per un [illegible] infatti [illegible] insegnanti astigiani hanno chiesto in media 12-15 mila lire l'ora.

d. q.

Singolare corsa per sole donne disputata a Valfenera

L'altra metà in bicicletta

Ha vinto una studentessa di 14 anni - Festeggiata anche una ciclista di settant'anni

Valfenera. Le donne cicliste sulla linea di partenza poco prima del via. A destra Orsola Franzero, 70 anni, impegnata durante la corsa

VALFENERA — *A tagliare per prima il traguardo dell'inedita «corsa ciclistica per [illegible] donne» è stata una [illegible] concorrenti più giovani, la [illegible] quattordicenne Vanna Ronco, [illegible] lunga [illegible] capelli ondeggianti sulle spalle. Dietro a lei, distanziate di pochi [illegible] le altre diciotto rappresentanti del gentil sesso che hanno animato, lunedì pomeriggio, la festa patronale. Applausi [illegible] per tutte le cicliste [illegible] una vera e propria ovazione per Orsola Franzero, settant'anni, contadina, piazzatasi fra le prime.*

«[illegible] usato la bicicletta [illegible] mezzo di trasporto — *ha commentato [illegible] per niente affaticata la "nonnina" della corsa* —, chi lavora in campagna come me conosce ben altri sforzi». *Presentatasi [illegible] partenza con una vetusta bicicletta, [illegible] vestito e ciabatte, [illegible] Franzero ha [illegible] polvere a concorrenti ben più giovani e a dinamiche signore «attrezzate» [illegible] tute [illegible] ginnastica e scarpette da footing.*

La favorita comunque, [illegible] partenza, pareva [illegible] casalinga [illegible] Zuppel, il cui [illegible] cubitali, era scritto [illegible] numerosi cartelli disegnati dai suoi tifosi. Margherita si è piazzata con onore alle prime posizioni, confermando la buona forma delle sue gambe, già dimostrata, del resto, in una precedente [illegible] ciclistica femminile disputata alcuni giorni or sono nella vicina Cellarengo.

«Abitiamo in [illegible] pianura — *spiegava la biondissima Graziella Valentino, moglie [illegible] medico condotto* —, per [illegible] spesso [illegible] delle competizioni ciclistiche nella zona. Io [illegible] quotidianamente l'automobile, perciò mi sembra un'ottima cosa, [illegible] tanto, [illegible] in sella».

Lungo [illegible] percorso [illegible] giri per le [illegible] principali del paese per un totale [illegible] chilometri) erano assiepati molti uomini: mariti, padri e figli [illegible] concorrenti, incuriositi ed anche un po' orgogliosi delle prestazioni sportive delle loro [illegible]. «[illegible] loro è un divertimento — *commentava l'attan[illegible] Antonio Lanfranco* —, per [illegible] ancora oggi, la bicicletta è il mezzo [illegible] trasporto». *Qualche marito si è lasciato andare all'ironia:* «Per divertimento pedalano — *ha detto Battista Arduino* — [illegible] preferiscono [illegible] macchina». *Un po' malinconica, fra il pubblico, [illegible] «mascotte» del ciclismo femminile valfenerese, [illegible] Amelotti, [illegible] anni, reduce dalla passeggiata di Cellarengo, rimasta «appiedata» per la [illegible] di lunedì:* «Ho qualche disturbo di pressione — *ha [illegible]* — e figli e nipoti mi hanno convinta a rinunciare».

Laura Bosia

Continua il grande concorso, ecco un[illegible] foto-quiz

Una «pioggia» di tagliandi

ASTI — Pubblichiamo un'altra fotografia che può valere per i partecipanti al concorso «Scopri il tuo borgo» uno dei ricchi premi messi in palio da «La [illegible] - [illegible] Asti». Chi indovinerà a quale dei tredici rioni cittadini o dei [illegible] Costigliole, Moncalvo e Montechiaro che partecipano al Palio, appartiene il [illegible] o lo scorcio fotografico parteciperà infatti all'estrazione di un montepremi del valore di alcuni milioni.

Il primo premio è costituito da una Fiat Panda ma a disposizione dei lettori più fortunati saranno anche una pelliccia e capi in pelle della «Conbipel» di Cocconato, pneumatici, elettrodomestici, vini pregiati. Una serie di originali buoni consentiranno ai vincitori di gustare le più famose specialità gastronomiche astigiane nei ristoranti «da Aldo» di Castiglione, «Gener Neuv», «Ciabot d'la barbera» e «da Gado».

Un tagliando garantirà il caffè gratuito per un anno all'«Antico [illegible] Ligure».

Ma chi partecipa al concorso potrà anche andare al Palio gratis. Tra i tagliandi pervenuti entro le ore 12 di mercoledì 15 settembre saranno infatti estratti (senza tener conto delle risposte più o meno esatte) cento biglietti di tribuna numerata, offerti dal Consiglio del Palio, e cento magliette de «La Stampa».

LA STAMPA
Cronache di Asti

«SCOPRI IL TUO BORGO»

Aut. Min. 4/ [illegible] del [illegible]

Tagliando N. 9

In che Borgo o Località si trova il particolare fotografato?

....

Nome .... Cognome ....

Via .... n° ....

Città .... Telef. ....

conbipel

REGOLAMENTO

PALIO DI ASTI «SCOPRI IL TUO BORGO»

Dal 22 agosto al 10 settembre, ogni giorno, La Stampa pubblicherà sulla sua edizione di Asti la fotografia di un palazzo, monumento, chiesa o altro dei 13 borghi e dei 4 paesi partecipanti al Palio di Asti (una fotografia al giorno per ciascun borgo o paese).
I tagliandi dovranno essere inviati a La Stampa - Promozione e Sviluppo, via Marenco 32 - 10126 Torino oppure imbucati in appositi contenitori collocati ad Asti presso: Redazione La Stampa via M. d'Azeglio 29, E.P.T. piazza Alfieri, Edicola (interno) Stazione F.S., Antico Caffè Ligure corso Alfieri. Fra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore 12 di mercoledì 15 settembre saranno estratti a sorte 100 biglietti per il Palio di Asti e 100 magliette La Stampa. Fra i tagliandi pervenuti entro il 27 settembre e riportanti le risposte esatte saranno estratti a sorte: una Fiat Panda, una pelliccia Conbipel e altri numerosi premi.
I vincitori saranno informati tramite la pubblicazione dei nomi su La Stampa edizione Asti giovedì 16 settembre (vincitori dei biglietti di tribuna numerata e delle magliette) e domenica 3 ottobre (vincitori di tutti gli altri premi).

Spettacoli e farmacie

ASTI

[illegible]: [illegible] (drammatico).
[illegible]: chiuso.
SPLENDOR: L'amante [illegible] (1982, erotico).
VITTORIA: La mia guardia del corpo (1982, commedia).

CANELLI

BALBO: Sexy mese (1981, luce rossa).
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: Porno story (1980, luce rossa).
LUX: riposo.
SOCIALE: Tesoro [illegible], Hamilton (1981, commedia).
VERDI: [illegible] (1980, [illegible]).

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Bocca, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Tavano, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto 44.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 29, tel. 33.232 - 50.234; Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 363.555; Nizza 721.971; Canelli 82.066; Montafia [illegible] 66.048; Rocca d'Arazzo 408.150; Calliano 929.444; [illegible] 406.156; San Damiano 975.010; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 486.050; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6456; Villanova 94.055.

Variazioni per due treni

ASTI — Per l'esecuzione di importanti lavori sulla linea Chivasso-Asti, nel tratto Cocconato-Chiusano a partire da lunedì fino al 20 ottobre due treni subiranno variazioni: il 3083 in partenza da Chivasso alle 7,36 per Asti sarà soppresso e sostituito con pullman nel tratto Cocconato-Chiusano come pure il 3086 in partenza da Asti alle 7,20 per Chivasso.

Intervista a Piero Ballatore il giovane campione astigiano

Dai campi di bocce sotto casa al titolo iridato di Sanremo

Piero Ballatore, neocampione del mondo

ASTI — I campi di gioco sono una decina, ritagliati a fatica tra i capannoni della fabbrica e la città che preme con strade e palazzi. In questi pochi metri quadrati sempre affollati di giocatori di tutte le età, sono state scritte pagine importanti della storia delle bocce. E proprio il fascino un po' fuori moda della caccia al «boccino» ha spinto Piero Ballatore, neo campione mondiale della categoria allievi, a lasciare l'atletica leggera per questa disciplina che la tradizione vuole de[illegible] soprattutto a riempire i lunghi [illegible] riggi dei pensionati.

Il giovane campione, 17 anni, non ancora compiuti, [illegible] circolo della Way Assauto. Dalle finestre di casa ha seguito per anni le partite dei campioni e le [illegible] altrettanto [illegible] dei semplici appassionati.

«*Ho iniziato quasi per caso a nove anni* — racconta —. *In casa nessuno ha mai giocato a bocce, [illegible] Ma a furia di vedere partite [illegible] mia finestra mi sono appassionato, ho iniziato a tirare le prime bocciate e [illegible] ho più cambiato sport*».

Alla Way [illegible] ha trovato buoni maestri, e dopo la consueta trafila nelle categorie giovanili, ha conquistato il primo grande successo con il titolo italiano vinto due anni fa proprio sui campi del circolo rivale, quello del Boschetto.

Domenica a [illegible] la quadretta azzurra dove il giocatore astigiano [illegible] giocato come secondo puntatore, [illegible] rapidamente [illegible] razzata [illegible] altre [illegible] vera [illegible] stata con l'avversario di sempre, la Francia, l'altra «grande» di questo sport antico, superata, dopo una lotta accanita, nella finalissima.

A [illegible] lavora come apprendista in un magazzino di prodotti alimentari, il titolo mondiale e il difficile ruolo di erede di campioni come Zeppa e Andreoli, [illegible] anch'essi sui campi [illegible] circolo di via Chiesa, [illegible] sembrano pesare.

Ha già ripreso, infatti ad allenarsi con metodo tre volte la settimana. Proprio come i «grandi» [illegible] a giocare altrettanto bene come bocciatore e come puntatore, un ruolo, spiega, per cui l'allenamento non basta e occorre una predisposizione naturale.

«*Una grande [illegible] l'ho provata solo quando ho conquistato il primo titolo italiano* — racconta —, *forse perché ero ancora più giovane o perché era la prima [illegible] davvero importante. [illegible] ho tempo per festeggiare il titolo mondiale. L'11 settembre s'iniziano, proprio alla Way [illegible] i campionati assoluti e, giocando in casa, non posso proprio perdere*».

Domenico Quirico

Tamburello [illegible] di Asti»

Marmirolo vincente guidato da Bonanate

ASTI — Vittoria del Marmirolo guidato dall'astigiano Bonanate nella prima edizione del torneo «Città di Asti» che ha richiamato un folto pubblico allo sferisterio del Lungotanaro per [illegible] alcuni dei più forti giocatori della Serie A.

I lombardi in finale hanno battuto con un secco 6-2, 6-4 i campioni d'Italia del Bussolengo, privi però del loro elemento di maggior spicco, Tommasi, vittima di un infortunio. Il risultato non è mai stato in discussione anche se non sono mancate fasi di gioco emozionanti e un buon livello tecnico.

Alla finale il Marmirolo è arrivato [illegible] (6-2, 6-3) [illegible], organizzatrice del torneo. La partita, disturbata [illegible] ha subito dimo[illegible] te la buona resistenza opposta da «Cerot» Marello e dai suoi compagni di squadra, che il Marmirolo è in questo momento la formazione più in forma. L'assenza di Tommasi invece ha costretto il Bussolengo a impegnarsi a fondo per riuscire a superare, nell'altra [illegible]le, il [illegible] che in campionato si è piazzato proprio alle spalle dei campioni d'Italia. Il punteggio finale è stato di 6-1, 6-4 ma i veronesi hanno dovuto lottare punto su punto.

La palma di miglior giocatore del torneo è toccata a Bonanate, autentico trascinatore [illegible].

Coppa Italia [illegible] Asti-Novara

ASTI — Ancora un impegno in Coppa Italia per i «galletti» che [illegible] alle 20,45 scendono in campo al Comunale contro il Novara. La sconfitta subita domenica a Casale ha compromesso le possibilità degli [illegible] di Mialich di [illegible]. Ma c'è ugualmente molta attesa per l'incontro che servirà a verificare le [illegible] di forma della squadra impegnata nella difficile ricerca della condizione atletica e di schemi di gioco efficienti.

A Casale, l'Asti è [illegible] la brutta copia della formazione che nelle precedenti partite aveva fatto intravedere già rassicuranti sca[illegible]li di gioco. In attesa che arrivino i rinforzi il tecnico Mialich corre ai ripari cercando di registrare i collegamenti tra i vari reparti per dare vita a una manovra meno prevedibile e farraginosa.

A Novara, all'andata, l'Asti ha portato via un pareggio abbastanza tranquillo e la formazione avversaria, almeno in questa fase della stagione, non è parsa certo irresistibile. Per puntare alla prima vittoria dovrebbero andare in campo: Ricciarandi; Tretter, Franchini; Maggioni, Spollon, Scarpa; D'Agostino, Zorzetto, Anicini, Frara, Bellacomo.

d. q.

[illegible] venerdì a [illegible] all'insegna del vino

La festa del «Moscato d'Asti» nel [illegible] Langa [illegible] Pavese

[illegible] interessante programma con degustazioni, dibattiti, esposizioni di macchinari agricoli - Ottimismo per la vendemmia: i grappoli sono belli e promettono il meglio

SANTO STEFANO [illegible] — [illegible] cin... con il moscato d'Asti e l'Asti spumante a [illegible] Stefano [illegible] nel cuore [illegible] Langa [illegible] Pavese e nella [illegible] produzione [illegible] questi [illegible] vini, sinonimo [illegible] allegria, spensieratezza, di [illegible] e [illegible] momenti felici. Da [illegible] 3 a [illegible] settembre si terrà la [illegible] festa [illegible] moscato [illegible] dell'Asti spumante, due gioielli dell'enologia piemontese e prodotti vitali per l'economia di tre province: Cuneo, Asti e Alessandria.

La coltivazione [illegible] vitigno moscato bianco in Piemonte si perde nel tempo. Già in epoca romana le sue uve furono [illegible] con il nome di «apianae» per indicare la particolare predilezione che di[illegible] le [illegible] nel succhiarne [illegible] acini [illegible]. Oggi si produce in [illegible] Comuni del Piemonte di cui 15 in provincia di Cuneo, con una produzione totale che si aggira [illegible] 45 milioni di bottiglie all'anno.

Negli ultimi anni ha [illegible] una continua escalation di prezzo e di prestigio. E' ormai il vino piemontese più [illegible] sul mercato nazionale e estero tallonando sempre più il blasonato champagne.

«*La nostra festa* — precisano Luigi Gatti, Renzo Rivella [illegible] comitato organizzatore, il sindaco Giuseppe Muratore, l'[illegible] Delio Boeri — *vuole superare il limite campanilistico del nostro paese per ab[illegible] la zona del disciplinare del [illegible]. [illegible] Stefano diventa [illegible] il fulcro [illegible] celebrazioni di questi [illegible] vini prestigiosi, dopo [illegible] fortunata esperienza dell'anno passato*».

La rassegna si preannuncia in un clima di ottimismo per le buone prospettive della vendemmia, che quest'anno [illegible] con anticipo, praticamente [illegible] dopo la festa. Grappoli rigogliosi e sani promettono il meglio. La qualità al presente ottima, la quantità abbondante.

Queste uve non conoscono crisi di mercato. A S. Stefano si dice che molte partite sono già state accaparrate a prezzi notevolmente superiori all'anno passato. Si [illegible] di 12-13-14 [illegible] lire [illegible] miria[illegible]. Come è noto [illegible] «normativa» sulle uve moscato che per alcuni anni aveva fissato il prezzo con un accordo tra industriali e produttori è fallita già lo scorso anno e non è più stata rinnovata. Ora praticamente si vende a libero mercato con una domanda superiore all'offerta che fa lievitare i prezzi in modo che alcuni giudicano addirittura eccessivo in quanto il fenomeno [illegible] rischioso per il futuro commerciale del vino che ne deriva. Con tante buone premesse è giusto concedersi qualche giorno di riposo, di festa, prima delle fatiche vendemmiali, per richiamare visitatori e turisti.

I [illegible] di interesse non mancano. Il centro produttori e amici del moscato, il Comune, l'associazione [illegible] Stefano manifestazione, la Camera di commercio, la Regione hanno collaborato nel preparare un ambizioso programma con manifestazioni a carattere tecnico, culturale, gastronomico [illegible].

Troverà ampio spazio una esposizione di macchinari [illegible] lativi al ciclo di [illegible] ne dell'uva per il vigneto e per la cantina. Nel paese nativo di [illegible] Pavese non poteva mancare una rappresentazione di «La luna e i falò». Lo spettacolo in [illegible] della [illegible] teatrale «l'Icosaedro» è previsto per sabato alle [illegible]. Il programma prevede la proiezione di diapositive su «arte e cultura di S. Stefano», [illegible] mostra [illegible] fotografie su «Pavese e le Langhe» (Foto Lidia), una [illegible] di pitture dell'artista santostefanese scomparso Cichinin Bo.

Il folclore sarà ben rappresentato con canti popolari e vendemmiali, feste calendariali, bande musicali, majorettes, carri allegorici. Le ragioni che giustificano una visita alla capitale del moscato nei tre giorni di festa sono dunque più di una. Santo Stefano, con la sua tradizionale ospitalità, attende i visitatori.

Gianfranco Fiori

Santo Stefano Belbo. Sfilano i carri [illegible] ispirati al [illegible] d'una mercato, la banda [illegible] fine della vendemmia sullo sfondo delle colline di Moncucco. Ottime le previsioni per l'82

Un paese che non si [illegible] spopolato

La scuola superiore è il grande sogno di S. Stefano Belbo

S. STEFANO BE[illegible] — *All'ultimo censimento, gli abitanti di S. Stefano risultavano 4051, solo 83 in meno della rilevazione precedente. [illegible] decennio quindi la popolazione è sostanzialmente rimasta immutata e [illegible] è registrato il [illegible] che [illegible] spo[illegible] a partire dagli [illegible] Sessanta altri paesi delle Langhe. [illegible] certamente della [illegible] moscato che [illegible] a queste terre fama europea, e ricchezza, oltreché possibilità di lavoro.*

Il [illegible] *Giuseppe Muratore, giunto a metà [illegible] suo mandato, giudica positivamente il lavoro [illegible] qui svolto dall'amministrazione comunale.* «Penso che abbiamo lavorato bene — dice — anche se alcuni problemi sono ancora aperti. Il nostro impegno si rivolge per l'immediato futuro [illegible] sistemazione [illegible] campagna che [illegible] state molto rovinate dalle piogge e [illegible] necessitano dell'asfaltatura. [illegible] questo scopo abbiamo ricevuto dalla Regione un finanziamento di 250 milioni».

«*Rimangono ancora da risolvere due problemi — conti[illegible] il sindaco* — quello del depuratore [illegible] costruirsi nella zona della stazione e l'ultimo lotto della fognatura nel centro del paese. Per il depuratore abbiamo già individuato la zona dove dovrebbe sorgere e costituire un consorzio con al[illegible] mancano i finanziamenti che purtroppo dobbiamo ancora attendere. Stesso discorso vale per le fognature».

E' stata invece radicalmente risolta la questione del vecchio municipio pericolante, che è stato rapidamente abbattuto anche se, da qualche parte, era stata [illegible] l'idea di un recupero funzionale [illegible] dovrebbe salvato [illegible] edificio di un certo pregio.

[illegible] è pa[illegible] Pavese, anche di Augusto [illegible] «re» del pallone elastico, ed [illegible] attira [illegible] sportiv[illegible]. «Abbiamo costruito recentemente un nuovo sferisterio — dice l'assessore Delio Boeri — che è uno dei migliori del Piemonte e nel quale contiamo quest'anno di conquistare il titolo italiano con Carlo Balocco».

Nonostante il quadro abbastanza roseo tracciato dagli amministratori, alcuni problemi rimangono e sono relativi ai trasporti pubblici [illegible] praticamente per i [illegible] scuole che gravitano su Santo Stefano dalle frazioni, a [illegible] piuttosto distanti, che [illegible] pongono il comune.

Si sente anche la mancanza di [illegible] superiore che [illegible] ai santostefanesi [illegible] non emigrare a Canelli, Alba e Nizza e [illegible] un cinema o di altri locali di divertimento. «Ci piacerebbe avere anche [illegible] un biennio di scuola superiore — dicono gli abitanti — oppure una scuola professionale [illegible] me hanno ottenuto recentemente paesi anche più piccoli del nostro».

S. Stefano con [illegible] sue industrie, le sue vigne, i luoghi di Cesare Pavese, l'enoteca che [illegible] che è [illegible] ritardo come pure il [illegible] sta tentando di incrementare anche il turismo. Questa esigenza si scontra però con [illegible] di [illegible] ricettive (alberghi, pensioni o ristoranti) [illegible] grado di accogliere i visitatori [illegible] vogliono compiere a [illegible] Stefano una visita non frettolosa, ma riscoprire con [illegible] giorno più lungo l'incanto di queste colline che ispirarono tante pagine a Pavese.

Aldo Scavino

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — L'amministrazione comunale ha indetto un bando di concorso pubblico per l'assunzione di sette assistenti per attività parascolastiche da utilizzare per l'assistenza a minori handicappati inseriti nelle scuole dell'obbligo. E' richiesta la maturità magistrale. [illegible] massima consentita per partecipare al concorso 35 anni.

Alba — Due giovani albesi, Franco Borgogno, viale Cherasca 8, e Carla Cutasso, 19 anni, vicolo dell'Arco 10, sono rimasti feriti in uno scontro tra le loro motociclette.

Alba — Due coniugi, Salvatore e Sania d'Alea, di 48 e 40 anni, abitanti in corso Piave [illegible] sono rimasti feriti nella loro auto tamponata da un'altra vettura. L'uomo ha riportato fratture guaribili in un mese, la moglie un trauma cranico.

Mostra nel palazzo municipale

«Cichinin» Bo, naïf che [illegible] la natura

[illegible] STEFANO BELBO — Cichinin Bo, come Ligabue? E' l'interrogativo che si sono posti gli organizzatori, in primo luogo la cantina sociale di Santo Stefano Belbo, della prima mostra personale di un pittore la cui storia richiama molto da vicino le vicende del grande naïf italiano.

Francesco «Cichinin» Bo è un personaggio tutto da scoprire. Le notizie sulla sua vita sono molto incerte e frammentarie. Nato a Cossano nel 1878, morì nel 1967. Di professione faceva il decoratore e nell'imbiancare i soffitti delle case di campagna, che sovente recavano negli angoli delle volte motivi floreali o nature morte, scoprì la propria vocazione pittorica.

Personaggio eccentrico e originale, autodidatta, poeta per l'ispirazione che portava con sé, prese a dipingere quadretti, non spinto dalla mira del guadagno, ma soltanto dalla necessità di esprimere il proprio istinto. Le sue opere, molto semplici e ingenue, rappresentano nature morte con fiori, frutta, vegetali e cacciagione. Fu molto attivo [illegible] nel dipingere ex voto che la gente gli commissionava e che rappresentavano l'unico momento retributivo della sua pittura.

La mostra che si svolge a S. Stefano nel palazzo municipale contiene 40 quadri, una parte minima della sua produzione. Lo scopo degli organizzatori è infatti quello di «lanciare» questo naïf langarolo, ma anche di riunire la sua ampia produzione artistica invitando coloro che possiedono un quadro a segnalarlo per la compilazione di un catalogo il più possibile completo.

La presentazione è affidata a Enrico Paulucci. Si cercano anche le testimonianze di quanti conobbero Cichinin Bo per tentare di ricostruirne la vita, che è ancora piuttosto misteriosa per la scarsità delle informazioni a disposizione.

s. s.

I prodotti [illegible] Langa [illegible] l'Oceano Atlantico

La nocciola tonda gentile da Cortemilia [illegible] New York

CORTEMILIA — Le [illegible] ciole dell'Alta Langa e [illegible] stagne [illegible] Cuneese [illegible] ufficialmente [illegible] Grande a New [illegible] in [illegible] mostra-mercato prevista a [illegible] settembre. «*La [illegible] è organizzata dal nostro ministero dell'Agricoltura* — spiega Giacomo Oddero, presi[illegible] della Camera di commercio di Cuneo, che ha promosso [illegible] "trasferta" americana — *e ha il significativo titolo "I prodotti della collina". Quando abbiamo saputo di questa iniziativa abbiamo prenotato [illegible] spazio all'interno di questa fiera e abbiamo deciso che fossero le nocciole e le castagne a rappresentare i frutti della [illegible] cuneese. Le nocciole* — [illegible] giunge Oddero — *sono più molto apprezzate all'estero, particolarmente [illegible] Europa, dove sono utilizzate dall'industria [illegible]. La passerella di New York è un ulteriore, grosso passo, per [illegible] promozione e la [illegible] di questo prodotto*».

I problemi dell'Alta Langa sono [illegible] molti. [illegible] il [illegible] di Cortemilia, Carlo Bemer: «*La necessità [illegible] tunnel che, passando sotto il Carretto, [illegible] confini [illegible] province [illegible] Cuneo e Savona, avvicini ulteriormente Liguria e Piemonte; il desiderio [illegible] avere strade statali migliori, capaci di sopportare un traffico pesante, di allargare il [illegible] mercio e il turismo; strade che attualmente suscitano "allarme e risentimento", in particolare quelle che attraversano le Langhe che hanno bisogno di interventi urgenti*».

«*Ha detto [illegible] al progetto del tunnel sotto il [illegible] anche il comprensorio Alba-Bra* — precisa Oddero — *e ha espresso parere favorevole. Inoltre è stata sollecitata la Regione a intervenire per risolvere definitivamente il problema del Bormida inquinato*». Poi c'è il problema dell'acquedotto delle Langhe, l'opera che dovrebbe vincere definitivamente la «grande [illegible]» che [illegible] attanaglia questa [illegible]. «*Abbiamo recentemente realizzato a Mombarcaro un serbatoio di diecimila metri cubi d'acqua* — conclude Oddero — *capace di servire [illegible] i Comuni della Val Bormida, per arrivare a [illegible] Stefano Belbo e raggiungere, nei prossimi anni, i Comuni della sinistra Tanaro e del Roero*».

L. s.

2ª FESTA DEL MOSCATO D'ASTI E DELL'ASTI SPUMANTE

S. [illegible] BELBO 3-4-5 [illegible]

- REGIONE PIEMONTE
- ENTE VALORIZZAZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE c/o CAMERA DI COMMERCIO CUNEO
- [illegible]
- [illegible] MANIFESTAZIONI
- CENTRO [illegible] AMICI DEL MOSCATO

Venerdì 3 settembre

Ore 20	Inaugurazione della manifestazione con [illegible] e autorità
Ore 20,30	Apertura padiglione gastronomico e sala degustazione - Concerto della Filarmonica Santostefanese - Spettacolo folcloristico «Feste Calendariali e canti popolari dell'Albese» proposto dal Gruppo Spontaneo di Magliano Alfieri

Sabato 4 settembre

Ore 12,30	Apertura padiglione gastronomico e sala degustazione
Ore 17	Proiezione diapositive «Arte e cultura [illegible] Santo Stefano Belbo» a [illegible] del Centro Studi Marchesato d'Incisa (Salone Comunale)
Ore 21,30	«La Luna e i falò» in dialetto a cura della Compagnia Teatrale «L'Icosaedro»

[illegible] 5 settembre

Ore 9,30	Tavola rotonda su «I problemi del Moscato con particolare riferimento alla Legge Regionale n. 39 e le proposte di modifica al disciplinare». Parteciperanno: Dott. Vittorio Gancia, Vice Presidente Consorzio dell'Asti Spumante; Enotecnico Renato Ratti, Direttore Consorzio Asti Spumante; Dott. Renzo Balbo, Presidente Cantina Sociale Valle [illegible]. Saranno presenti l'Assessore Regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris e il Presidente della Camera di Commercio di Cuneo Dott. Giacomo [illegible]dero
Ore 12,30	Apertura padiglione gastronomico e sala degustazione
Ore 15	Sfilata carri allegorici con banda musicale, majorettes e Gruppo Sbandieratori «Gli amis d'la Pera», canti vendemmiali

*Nel corso della manifestazione si potranno visitare: la mostra organica di pittura delle opere di **Cichinin Bo**, la mostra fotografica su «**Pavese e le Langhe**».*
Troveranno inoltre spazio i macchinari relativi al ciclo di trasformazione dell'uva moscato in Moscato d'Asti e Asti Spumante e l'esposizione di macchinari da vigneto e da cantina

Il programma della festa del vino nella sua terra

A La Morra c'è un barolo da bere solo nel Duemila

La «Compagnia dei vignaioli» chiuderà nell'infernotto della cantina comunale una serie di bottiglie - Tra le altre iniziative anche mostre, spettacoli e conferenze

LA MORRA — A La Morra, terra di «ottimi vini» come già scriveva Giulio Cesare nei suoi «commentari» di ritorno dalla guerra gallica, anche quest'anno si farà festa attorno al nettare di Bacco. Torna la «festa del vino Barolo nella sua terra». La rassegna si apre sabato 4 settembre (ore 19) nella cantina comunale con il cerimoniale di investitura per l'ammissione di nuovi aderenti alla compagnia dei vignaioli. Taglio del tralcio di vite con le forbici da potare innesto con l'apposito coltello degustazione nel grande bicchiere cerimonia nel quale il vino viene versato, secondo antiche consuetudini, dalla «brenta» e infine la consegna del collare e della medaglia.

Dopo il cerimoniale si procederà alla degustazione ufficiale del Barolo annata eccezionale: «Un buon numero di bottiglie sarà rinchiuso nell'infernotto della cantina — dice Massimo Martinelli, reggitore della compagnia — con il proposito di stapparle solo nell'anno 2000».

La «compagnia dei vignaioli» è stata fondata nella cantina comunale permanente dove i produttori lamorresi portano i loro vini migliori. Lo scopo è di dare prestigio al prodotto di queste colline, creare un punto di incontro appassionati, fraternizzare con quanti hanno simbolo di lavoro e di amicizia la vite e il vino «quello autentico — precisano alla cantina comunale — frutto di fatiche, di volontà, di intelligenza».

La «compagnia dei vignaioli» in collaborazione con la comunità lamorrese, la Camera di commercio e il patrocinio della Regione ha indetto, quest'anno, il «premio al vignaiolo del mondo», novità della 17ª festa del vino Barolo.

«L'ispirazione premio biennale, che ha una selezione nazionale e una internazionale — spiega Massimo Martinelli — è legata al monumento al vignaiolo innalzato già una decina di anni fa sulla piazza principale di La Morra come omaggio ed esaltazione al lavoratore, talvolta eroico di queste terre, un riconoscimento all'operaio della vigna».

Vincitore del premio di quest'anno è stato proclamato il vignaiolo Giuseppe Gasparini di Rio Maggiore nelle Cinque Terre in provincia di La Spezia.

Ma vediamo il programma della festa nei dettagli. Domenica mattina dopo l'inaugurazione ufficiale si apre la mostra del vino Barolo alla quale partecipano circa 50 espositori. Presso la Ca dj'Amis, per tutta la durata della rassegna saranno allestite le «botteghe artigiane». Per i visitatori sarà interessante osservare da vicino gli artigiani impegnati nel loro lavoro: l'erborista (Girandeo), la lavorazione del vetro e della creta (Pina Ciotti), lo scultore in legno di La Morra Pietro Barbotto, i dipinti su seta di Gilda.

Ancora presso la Ca dj'Amis venerdì 10 (ore 21,30) il professor Pierfederico Angelino primario della divisione cardiologica parlerà sul tema «Vino e cuore - importanza dell'alimentazione nella prevenzione dei fattori di rischio». Non un convegno prettamente scientifico, una conferenza per trattare del vino come alimento, componente di dieta. Il vino genuino, in dosi ragionevoli, sembra ormai appurato costituisca con effetti benefici.

Nella cantina comunale da domenica si potrà visitare una rara mostra del «libro enogastronomico» curata da Claudia Ferraresi e da Alessandro Locatelli. Sotto l'ala piccola si inaugura il dipinto murale sulla «vite e vino» eseguito dall'artista Riccardo Assom. Un nutrito calendario di manifestazioni, per tutta la settimana.

Tra gli appuntamenti più importanti un concerto di musica classica del maestro Kurt Dieter Schonfiend nella chiesa S. Rocco (martedì ore 21). Mercoledì sera sfide tra gli abitanti dei paesi di La Morra, Monforte, Barolo e Novello sulla piazza del mercato per il «Trofeo Nuova Langa», il periodico edito in collaborazione tra i quattro comuni. Sabato importante appuntamento con l'attrice Raffaella De Vita che presenta «L'ultima recita di Petrolini» in piazza Castello.

Infine domenica pomeriggio 12 settembre consegna del premio al «vignaiolo del mondo», al termine grandiosa rappresentazione che è chiamata ciclo stagionale della vite e del vino guidata e commentata da Romano Anselma. Un corteo di settanta personaggi in costume, legati al mondo mitologico e leggendario della vite e del vino, simboleggianti le stagioni, il sole, la luna e la pioggia, la neve, il torchio e la botte, la zappa, il bicchiere, l'arca di Noè, Bacco, Dioniso suddivisi in cinque quadri sfilerà per le vie del paese sino alla piazza. «Centinaia di costumi — dice il presidente della Pro loco, Ivana Boglietti — cuciti dalle donne di La Morra, manifestazione speciale che coinvolge tutto il paese, TUTTO "fatto in casa", dai costumi ai simboli, i testi parlati, canzoni riedizioni di vecchie del paese». La festa si concluderà con un gran «di canti, musica, danze, merenda e un recital con il complesso "Via, bulun, turnavia"».

Gianfranco Fiori

Il monumento al vignaiolo che è stato realizzato a La Morra

Una mostra di antichi volumi

Questi i «menù» dei nostri nonni

Sarà inaugurato anche un murale sulle Langhe

LA MORRA — *La «Diciassettesima festa del vino Barolo nella sua terra» riserva quest'anno ampio spazio alle manifestazioni culturali. Una iniziativa rara, curiosa e molto intonata alla terra del Barolo è la «Mostra del libro e documento enogastronomico» presso la cantina comunale. La rassegna è curata da Claudia Ferraresi e Alessandro Locatelli, giovani impegnati nella Pro loco, collaboratori studiosi e collezionisti. Circa volumi e volumetti, opuscoli e documenti, alcuni antichi, altri più recenti, una miniera di nozioni, curiosità di tecniche e tradizioni ormai scomparse e in disuso esperienze, testimonianze di cultori del vino e della campagna, antiche leggi, editti.*

«Lo scopo della mostra — *spiega Claudia Ferraresi* — è quello di far conoscere, divulgare la nostra tradizione culturale enogastronomica, seppur ricca di paesi, nonostante la fama nostri vini».

«Il vino e la cucina — *osservano i promotori* — fanno parte della nostra quotidianità, nostro vivere, incidono sul nostro comportamento e abitudini. Meritano dunque che sia loro data importanza anche sul piano culturale».

Con questi obiettivi si apre la mostra che comprende volumi rari come quello Crescenzio sull'arte agricola del «Il vino» di Edmondo De Amicis, uno studio particolare del '700 sul tartufo di cui è autore il Vergo che fu pure studioso della Sindone, «Funghi e tartufi» di Garofali stampato a Canale nel 1900, «Vinti giornate di agricoltura» di Agostino Gallo (1628). Nella mostra compare anche un'opera eccezionale per importanza e rarità, anche se strettamente non specifica che è la «Flora pedemontana» dell'Allione, grande botanico e agronomo del settecento piemontese. «La gastronomia ovvero l'arte del buon pranzare», «Del vitto e delle cene degli antichi» di *Giuseppe Averani,* volume con *tavole illustrate stampato nel 1874* in *occasione della seconda esposizione agraria industriale della provincia di Cuneo. Ci sono anche il manifesto di per la prima cooperativa del Barbaresco di fine '800 e le* «Istruzioni pratiche modo di bere, fare e conservare il vino» *scritte dal senatore conte Dandolo, gli studi di esperti Giovanni Dalmasso, le* «Lezioni serali agli agricoltori analfabeti» *di Garelli.*

Un'altra iniziativa assai qualificante della «Diciassettesima festa del Barolo» è un «murale» dedicato alle Langhe promosso dalla Pro loco. Il grande dipinto sul tema mondo contadino legato alla vite e al vino realizzato sotto l'ala piccola di piazza Martiri (ex mercato degli animali cortile).

Autore del dipinto è Riccardo Assom da Villastellone. Perché un murale a La Morra? «Quando si pensa a un dipinto murale — *osserva il neo presidente della Pro loco, architetto Ivana Boglietti* — si pensa al Messico e ai grandi maestri quali Siqueiros, Rivera, Orozco, artisti che hanno fatto scuola dipingendo i muri delle città per diffondere un messaggio politico e sociale tra la gente, nelle strade». «La Pro loco di La Morra — *prosegue il presidente* — ha deciso di adottare il dipinto murale per proporre un messaggio culturale legato al nostro vino, alle sue origini e al lavoro che l'uomo nel passato e nel presente, è stato capace di realizzare sulle colline vitate».

Il dipinto è diviso in tre parti: nella prima e nella seconda il paese agrario e lamorrese dominato dal vigneto con particolare riferimento alla vendemmia e alla trasformazione dell'uva in vino; un ultimo quadro è dedicato al lavoro della donna contadina e al suo importante ruolo in. **g. f.**

La storia dell'antico castello di La Morra

Belvedere da 3000 fiorini

Un'incisione che riproduce il castello di La Morra così com'era nel 1544 quando venne acquistato da Pietrino dei Falletti per 3000 fiorini d'oro. Il castello sorgeva su un poderoso belvedere delle Langhe. La sua origine risaliva al secolo.

Nel 1431 fu occupato dalle truppe di Francesco Sforza subendo gravissimi danni. Nel secolo successivo venne più volte assediato dai francesi e distrutto. La torre superstite dell'antico castello sorge ora sulla piazza del e usata come torre campanaria.

Anniversario della sezione albese di «Italia Nostra»

Da dieci anni combattono la battaglia per l'ecologia

Operazioni a favore di restauri, ritrovamenti archeologici e mantenimento del patrimonio naturale - A novembre mostra e raduno regionale

ALBA — La sezione albese di «Italia Nostra» celebra i dieci anni di attività con una serie di iniziative che intendono riproporre il ruolo delle associazioni e nello stesso tempo presentare il lavoro svolto dal gruppo.

Giacomi, Acciglaro, Giovanni Castella, Antonio e Luigi Rondoletti, la sezione si è ampliata dal nucleo originario e conta oggi soci. Presidente da parecchi anni è Walter Acciglaro, pittore e insegnante di disegno, con il quale facciamo il punto sui dieci anni di attività dell'associazione albese: «Possiamo dividere i nostri interventi in tre grandi punti: i restauri, l'archeologia e l'ecologia. Per quanto riguarda i restauri abbiamo riportato alle condizioni originarie la cappella di S. Sebastiano a Bergolo, la cappella di S. Stefano di Perno di Monforte i cui lavori termineranno entro quest'anno e il castello di Magliano Alfieri dove verrà ospitato prossimamente il museo etnografico. Ultimamente abbiamo anche il recupero del santuario di Tavoleto e Sommariva Perno».

«Gli scavi archeologici nell'Albese — continua Acciglaro — sono stati effettuati quasi tutti su nostra segnalazione e dalle mura romane di Alba in via Cuneo fino agli ultimi ritrovamenti in località Cassiano dove sono state scoperte importanti tombe di romana. Una di queste, integra e completa di tutto il corredo funebre, verrà ospitata prossimamente nel Eusebio di Alba».

Gli scavi hanno anche interessato la di Perno di Monforte dove sono state ritrovate cinquanta alle medievali con vari reperti.

Per quanto riguarda l'ecologia la sezione albese di «Italia Nostra» ha avuto un'importante di proposta segnalazione e di studio di parecchi problemi, dall'inquinamento del Bormida, Cherasca e del Rittone all'escavazione del Tanaro, alla salvaguardia del verde.

«Festeggeremo il decennale — *prosegue ancora Acciglaro* — con la pubblicazione di un volumetto sui dieci anni di vita dell'associazione in cui faremo un bilancio critico dell'attività svolta; poi ospiteremo ad Alba il 7 novembre il congresso regionale di tutti i soci del in concomitanza con la fiera del tartufo e premieremo i vincitori del concorso "Difendiamo la natura dell'Albese" organizzato in collaborazione con il distretto scolastico».

Il tema del concorso riservato agli studenti dalle elementari alle superiori era la e un per un ecologico che verrà stampato in esemplari e distribuito a tutti i partecipanti e alle scuole.

a. s.

A Badalucco

Le pipe migliori del mondo

Le lavora un calabrese trapiantato nel paese della Valle Argentina

SANREMO — Ci sono pipe che costano anche 200-300 mila lire, alcune possono raggiungere le 500 mila. Se la pipa è [illegible] soldi spesi bene, affermano [illegible] esperti, [illegible] perché — come ama dire il presidente Pertini — *«quelle pipe permette [illegible] suo fornello, deliziosamente, tutte [illegible] amarezze della vita».*

Pochi sanno che la miglior radica con la quale vengono poi ricavate le più belle pipe del mondo, viene prodotta e lavorata a Badalucco, un paese della Valle Argentina, a pochi chilometri da Sanremo. Il ricercatore è Domenico Giordano (Mimmo per gli amici), 41 anni, un calabrese trapiantato a Badalucco ed esperto nella ricerca e nella lavorazione della radica per pipe.

In questi giorni Giordano è in vacanza in Calabria. Parlano i [illegible] amici: [illegible] *quel magazzino?* — dicono —. *E' tutto pieno di ceppi di radice. Mimmo le va a cercare nei boschi di cerri, pignai, che circondano il paese, soprattutto in quello di Castellaro [illegible] presso El Triora, [illegible] alta della valle. Sappiamo che da un po' di tempo Mimmo va anche in Francia, e addirittura in Corsica, alla ricerca della [illegible] migliore. Non [illegible] remmo [illegible] i nostri boschi avessero esaurito il filone giusto. Mimmo non dice nulla in proposito».*

Domenico Giordano riceve dalle ditte produttrici di pipe [illegible] esemplari-campione, ed è in base alla forma suggerita che sceglie la radica. La quale, oltre che essere compatta, deve avere le venature che partano dal basso verso l'alto. E' certamente un lavoro da esperto.

«Certo, se la pipa è buona il merito è anche suo — dicono gli amici — *ma è un lavoro che non rende: le ditte produttrici hanno tante spese e non pagano [illegible] Mimmo continua a [illegible] per passione. Per lui è come [illegible] funghi: lo [illegible]».*

r. s.

Rinviata la mostra cinofila

STELLA — Gli organizzatori del Comitato di Stella Gameragna hanno rinviato a sabato prossimo, 4 settembre, il Trofeo Nino Romano, la mostra cinofila di razze da caccia, a causa del maltempo.

Pressioni [illegible] ministero per scongiurare la grave decisione

Il Casinò chiuderà a fine mese se Rognoni non darà la proroga

Con molta probabilità verrà concessa ma stavolta sarà l'ultima - Lotte a Sanremo per la costituzione della commissione d'appalto - La gestione privata dal 1° gennaio?

Per il Casinò di Sanremo [illegible] arrivo altri problemi (Telefoto)

SANREMO — Il Casinò, ufficialmente, ha ancora un mese di vita. A fine settembre, infatti, scadrà la proroga del ministro dell'Interno con cui si autorizza Sanremo a gestire la casa da gioco. A mezzanotte del 30 settembre Guardia di Finanza, carabinieri e polizia dovrebbero bloccare le roulettes, lo chemin de fer e tutti gli altri tavoli da gioco; allontanare clienti e croupiers; sigillare le porte d'ingresso della «casa bianca» maiuzkana.

Di colpo 800 persone si troverebbero senza lavoro. Per Sanremo e una grossa fetta della Riviera sarebbe il tracollo. Da sempre, infatti, il Casinò, che attualmente ha un introito medio giornaliero di 160 milioni di lire, rappresenta la principale cinghia di trasmissione dei settori economico, turistico (e politico) della Liguria di Ponente.

Il rischio, anche se teorico, esiste. In pratica, però, non dovrebbe accadere nulla di irreparabile perché pare che il ministro Rognoni, anche se in passato ha più volte detto di non essere più disposto a concedere proroghe alla gestione municipale delle roulettes.

A Palazzo Bellevue nessuno vuole parlarne, ma secondo «voci di corridoio» il ministro dell'Interno dovrebbe concedere un'altra boccata d'ossigeno. Pare addirittura che il prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini, si sia già mosso in questo senso. E in Comune si starebbe vagliando l'opportunità di inviare una delegazione ristretta di amministratori a Roma per perorare la causa.

A Rognoni si chiederanno ancora tre mesi di tempo, una proroga sino al 31 dicembre. In altri termini, i giorni strettamente necessari per fare veramente l'appalto e consegnare il Casinò al futuro gestore privato. Per convincere il ministro, i politici [illegible] decisi, entro il [illegible] settembre, a formare la commissione che dovrebbe poi gestire l'appalto. Il problema è di difficile soluzione. Sino ad oggi, infatti, alla giunta è stato praticamente impossibile procedere alla nomina perché, a livello di partiti, non c'è ancora accordo sul [illegible] l'appalto, [illegible] molti amministratori [illegible] rebbe [illegible] tenere entro [illegible] de il [illegible] concedere una nuova proroga, molto probabilmente fisserà anche date precise per il cambio della guardia al Casinò. Ci sono tempi tecnici reali da rispettare. Per esempio, una volta che la giunta municipale avrà nominato la speciale commissione per l'appalto (entro settembre?) occorrono 30 giorni per svolgere da parte del prefetto presso la Banca [illegible] che il caso richiede sulle due società in lizza, la «Flowers Paradise» del conte Borletti e la «Sit» dell'ingegner Merlo. Espletato questo compito (entro il 30 ottobre?) si dovranno dare almeno dieci giorni di tempo ai potenziali e futuri gestori privati del Casinò per metterli in condizione di presentare le loro offerte in busta chiusa.

L'appalto vero e proprio, se non ci saranno colpi di scena, [illegible] svolgersi entro la prima quindicina di novembre. Il privato dovrebbe prendere possesso della casa da gioco il 1° gennaio 1983.

Roberto Basso

[illegible] le nomine nelle province di Imperia e Savona

Il tribunale della libertà questi i nomi dei giudici

Ma restano le difficoltà per carenza di personale e di strutture

IMPERIA — Anche a Imperia è stato costituito il collegio giudicante del «tribunale della libertà» che, dal 30 agosto, è stato creato per tutelare i cittadini da possibili arbitrii ed [illegible] ingiustificati. Sono stati chiamati a farne parte i giudici Aroldo Romanelli, che fungerà da presidente, Luigi Sanso, Giuseppe Bui, ed il notaio Cristiano Lavezzari.

Ma questo nuovo tribunale non potrà entrare [illegible] in funzione dovendo essere «perfezionato» anche dal punto di vista amministrativo e burocratico.

A questo nuovo tribunale potranno fare ricorso coloro che ritengano di essere stati colpiti ingiustamente da un ordine o da un mandato di cattura della magistratura ordinaria: il detenuto ha cinque giorni di tempo per rivolgersi al «tribunale della libertà» il quale, esaminato il provvedimento nella forma e nel merito, avrà tre giorni per decidere, in camera di consiglio, la conferma o la revoca dell'ordine di cattura: se entro tale periodo di tempo il tribunale non avrà preso alcuna decisione il detenuto dovrà essere scarcerato.

Negli ambienti giudiziari imperiesi, ai quali non era giunta fino a ieri alcuna richiesta di riesame, pur non criticando la legge per quelli che sono i suoi intendimenti di difesa del cittadino da errori od arbitrii, si metteva in evidenza la necessità di un potenziamento delle strutture interne per potere svolgere adeguatamente i nuovi compiti.

b. v.

SAVONA — [illegible] Avallo, presidente della sezione penale del tribunale di Savona, è stato chiamato alla presidenza del «tribunale della libertà». Gli altri due membri effettivi sono Renato Acquarone, il magistrato che riuscì a mettere con le spalle al muro i responsabili dello scandalo della ricostruzione del Friuli, e Antonio Petrella, ex sostituto procuratore della Repubblica ed ex titolare dell'ufficio istruzione del tribunale di Savona.

I tre membri supplenti sono Franco Becchino (presiede la sezione penale del tribunale di Savona e ha condotto magistralmente processi difficilissimi come quelli per il duplice omicidio di Monica D'Andrea e Patrick Croce e per l'inquinamento del Bormida con l'adulterazione dei prodotti agricoli), Caterina Fiumanò e Sandra Lombardi.

Queste nomine, proposte dal presidente del tribunale di Savona, Guido Gatti, dovranno essere ratificate dal Consiglio superiore della magistratura, come prevede la legge istitutiva del «tribunale della libertà». L'approvazione è data per scontata.

Il nuovo impegno, per i sei magistrati, sarà gravoso. Tutti, infatti, sono impegnati nel collegio giudicante (penale) del tribunale di Savona e anche nel civile. Il maggior carico di lavoro si ripercuoterà soprattutto sull'ufficio istruzione il cui organico è ampiamente incompleto sia a livello di magistrati che di segretarie e dattilografi.

b. b.

Si accende il confronto [illegible] e i tempi per [illegible]

Per la «grande sete» di Andora ora litigano Comune ed Azienda

Il primo confida nelle promesse della Regione e contesta le iniziative «plateali» di protesta - L'amministrazione punta sull'adesione della cittadina al Consorzio del Roja

Il Pallavicino minaccia la «marcia su Genova»

ANDORA — *«Ho cercato di interpretare i sentimenti dei cittadini di [illegible] sono esasperati per la [illegible] idrica»; «Io sono con gli andoresi perché [illegible] glio bene agli [illegible] mi stimano ed hanno [illegible] in me»; «Ringrazio chi mi ha sostenuto e [illegible] che, indipendentemente dalle [illegible] oggi, i risultati non mancheranno»:* queste [illegible] contenute in [illegible] fusa [illegible] giornali, nel pomeriggio di ieri, [illegible] Pallavicino, il battagliero presidente dell'Azienda di soggiorno, sceso polemicamente in campo contro la Regione, che afferma [illegible]: *«L'impegno che prendo [illegible] la [illegible] polazione di Andora è di battermi a tale scopo (otte[illegible] le acque del Roja, n.d.r.) e per questo busserò a tutte le porte».*

Ma Pallavicino, dopo questi accenni concilianti (a patto che *«i lavori per la condotta del Roja possano presto [illegible] iniziati»*), afferma: *«Ad Andora [illegible] mo sempre mobilitati per una eventuale marcia su Genova».*

Pallavicino, a [illegible] del comunicato della giunta comunale, scrive: *«Sono [illegible] che il Comune di Andora [illegible] fatto tutto quello che era possibile come pure sono certo che la [illegible] data ai giornalisti dall'in[illegible] Giancarlo Gerazzino [illegible] regionale, n.d.r.) [illegible] stata compilata per non rompere [illegible] equilibri già poco stabili della giunta regionale».*

r. sr.

ANDORA — Alla fine, sul problema [illegible] rifornimento idrico di Andora — dopo incontri in Regione, dichiarazioni pubbliche, manifesti murali — la polemica fra l'amministrazione comunale e l'Azienda di soggiorno è esplosa. Una polemica che non è tanto alimentata dalla diversità di obiettivi che i due interlocutori [illegible] prefiggono, quanto dai [illegible] obiettivo [illegible] perseguito. [illegible] ente turistico, infatti, [illegible] favorevoli all'associazione [illegible] Andora al Consorzio per la distribuzione delle acque del fiume Roja.

Ma in un comunicato stampa, approvato ieri nella tarda mattinata [illegible] Giunta [illegible] munale [illegible] vicesindaco Luciano Vassallo (assente [illegible] Andora il [illegible] Bruno), si afferma che *«l'amministrazione comunale [illegible] dissocia dalle posizioni di protesta annunciate da taluno in manifesti e sulla stampa».*

Il [illegible] apparentemente diplomatico: tutti [illegible] infatti [illegible] presa di posizione del commendator Carlo Pallavicino (presidente dell'Azienda di soggiorno), che con manifesti murali ha polemicamente richiesto una soluzione che, impegnando la Regione, garantisca per il futuro prossimo il non ripetersi della crisi idrica in coincidenza con il periodo di alta stagione balneare.

Ma da parte di Pallavicino i toni sono oggi più smorzati. L'annunciata iniziativa dell'invio di dodici bottiglie, contenenti acqua salmastra ed imbevibile [illegible] da giugno sgorga dai rubinetti delle case andoresi, agli assessori della Giunta regionale — che si è proprio ieri riunita avendo tra gli argomenti in discussione anche quello del rifornimento idrico di Andora — è stata effettuata con l'invito esteso ai giornalisti genovesi per assistere alla cerimonia di [illegible].

Va ricordato che l'abnorme sviluppo edilizio della cittadina dell'estremo Ponente savonese è testimoniato da questi dati tratti dal censimento [illegible] sono attualmente abitate dai [illegible] residenti, contro 8631 case di turisti, che [illegible] 1774 nel 1971, 415 nel 1961.

La giunta comunale, nel suo comunicato stampa, motiva la sua dissociazione dalle forme di contestazione *«in quanto abbiamo già da tempo avuto nelle competenti sedi regionali ampie e soddisfacenti assicurazioni circa l'impegno a ricercare le soluzioni».*

Il Comune, conclude la dichiarazione alla stampa, *«coglie l'occasione, invece, per ribadire piena fiducia nell'amministrazione regionale e attende provvedimenti che la stessa intenderà adottare nella certezza che risponderanno nei tempi necessari alle esigenze della città».*

Ma quali sono le assicurazioni date dall'assessore regionale all'ambiente, Giuseppe Merlo, giudicate positive dalla Giunta andorese? Sono assicurazioni di larga massima che prevedono l'associazione di Andora al Consorzio delle acque del Roja per l'ingente [illegible] sostenuta dalle casse regionali, di cinquemila milioni.

Pur con diverse sfumature, Comune e Azienda puntano quindi a una [illegible] problema idrico tale da non impedire un'eventuale nuova espansione edilizia sul territorio andorese.

Romano Strizioli

Per risolvere i gravi problemi idrici che affliggono la zona

Una ditta specializzata cercherà acqua a Taggia

E' stato siglato un accordo con l'impresa Geosarc - Obbiettivo le sorgenti

TAGGIA — Anche quest'anno l'estate, preceduta da un lungo periodo senza precipitazioni, ha riportato d'attualità il problema della distribuzione dell'acqua, sia potabile che per irrigazione. La rete idrica di Taggia ha denunciato carenze già note ed è stata motivo di aspre polemiche, che si ripercuotono sulla popolazione: per almeno due mesi, la parte alta del paese è rimasta all'asciutto.

Le campagne della zona collinare, escluse, per motivi di costi, dal nuovo acquedotto realizzato dalla cooperativa «Argentina», sono ugualmente senz'acqua. Una situazione difficile che, però, finalmente, dovrebbe cambiare.

Nei giorni scorsi, infatti, il Comune ha affidato alla ditta [illegible] «Geosarc», tra le più importanti in Liguria (ha effettuato rilievi per la Regione e per il Comune di Chiavari), l'incarico di svolgere un approfondito studio sulle risorse idriche del territorio taggese, per dare una risposta completa e organica.

«Già nella primavera del prossimo anno — dice l'assessore all'Urbanistica [illegible] Anfossi, psi — *dovremmo avere [illegible] quadro definitivo della [illegible] e partire quindi con gli interventi necessari».*

I problemi idrici di Taggia coinvolgono anche Sanremo. [illegible], l'azienda che gestisce il servizio nella città dei fiori, utilizza, infatti, numerosi [illegible] situati in territorio taggese, nella piana delle «Levà». Costruiti sul finire degli Anni [illegible] Comune della Valle Argentina, i pozzi sono stati successivamente «confiscati», tra [illegible] polemiche.

«Le conseguenze — aggiunge Anfossi — *sono evidenti: quest'anno abbiamo con l'Azienda un debito di 200 milioni».* Per questo, a [illegible] c'è la volontà di [illegible] proprio i pozzi della «Levà». *«[illegible] cogliamo sapere l'acqua a Sanremo* — precisa l'assessore — *ma ci sembra giusto poter usufruire di risorse del nostro territorio. L'Azienda può contare su bacini come la diga di Tenarda o sulle sorgenti di Argallo».* Gli amministratori taggesi si sono già incontrati con i responsabili dell'azienda, anche se per ora un accordo appare lontano.

c. d.

Infermiere si uccide

ALASSIO — Un infermiere dell'ospedale di Alassio, Benedetto Bogliolo, di 52 anni, residente nella frazione di Moglio in via Airaldi 153, conosciuto col nome di «Titino», già meccanico dentista, si è tolto la vita sparandosi un colpo di fucile da caccia alla testa. Bogliolo si era messo in malattia dal lavoro da alcuni giorni. Lascia la moglie e tre figlie, di cui una sposata.

(r. sr.)

Piani e progetti [illegible] in [illegible] di [illegible]

Terminal di Vado e centrali meeting fra Enel e Regione

[illegible] — Riunione interlocutoria tra la Regione Liguria e la direzione dell'Enel per riesaminare, sulla base di un calendario di lavori predeterminato, i problemi dell'energia, dei terminal carboniferi e delle centrali. All'incontro di ieri mattina, che s'è concluso con una breve conferenza-stampa, erano presenti, per la Regione l'assessore all'industria Giancarlo Garassino e i suoi tecnici, per l'Enel, l'ingegner Pierfranco Faletti, l'ingegner Valerio Bitetto e l'onorevole Lodovico Maschiella, tutti membri del Consiglio di amministrazione dell'ente.

Che cosa è emerso dalla riunione? Non molto, ad essere sinceri. Sono stati soltanto messi a fuoco, secondo un'espressione dell'assessore Garassino, i punti principali sui quali lavorare.

Il primo punto riguarda la centrale di Vado: in linea di massima, i tecnici e dirigenti dell'Enel si sono dichiarati favorevoli al potenziamento e all'ampliamento, anche perché [illegible] alimentare [illegible] due [illegible] in Lombardia, il cui completamento [illegible] in forse, a causa di resistenze di carattere locale (leggi preoccupazioni ecologiche).

Il [illegible] di Vado, però, ha precisato Garassino, è legato alla definizione, sul piano portuale, del terminal carbonifero e della [illegible] pratica — ha detto l'assessore — *si tratta di far coincidere una serie di tasselli, tutti reciprocamente indispensabili. Inoltre l'Enel è stato molto preciso nella sua formulazione di intenti: interverrà in Liguria solo se i costi [illegible] competitivi».*

Lo stesso discorso vale per la grande centrale elettrica [illegible] porto di Genova: c'è un interesse preciso, un [illegible] dell'Enel per il potenziamento della centrale, anche perché esistono richieste precise di rifornimento energetico da parte dell'Ansaldo e dell'Italsider. La seconda fase operativa, ha spiegato l'ing. Faletti, che è stato il coordinatore della riunione, verterà sul calcolo specifico dei costi, della manutenzione e delle spese di erogazione.

L'ultima fase del progetto Enel-Liguria riguarda l'eventuale impiego dell'energia elettrica per riscaldamento urbano. Ci sono tre città al [illegible] di rilievi e di studi: La Spezia, Genova e Savona. Forse la prima delle tre potrebbe essere presa come «cavia» entro una decina d'anni.

g. l.

[illegible] in uno scontro auto-moto

IMPERIA — Adolfo Sismondi, 72 anni, residente in via Nizza, è rimasto gravemente ferito lunedì sera in un incidente stradale.

In sella al suo [illegible] si è scontrato con un'auto, mentre transitava in un incrocio di via Nizza, [illegible] del distributore «Ip».

[illegible] un'autolettiga della Croce Bianca di Porto Maurizio l'uomo è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 30 giorni per frattura del femore destro, ferita lacero contusa del cuoio capelluto e trauma cranico.

(m. f.)

Si moltiplicano in Riviera i casi di estorsione

Attentati e molte «mazzette» sulle nuove piste del racket

SAVONA — La notte del 29 aprile scorso una carica di esplosivo distrugge una macchina per movimento terra della ditta Damonte di Albenga, appaltatrice dei lavori per la costruzione del nuovo ponte sul Letimbro, a Savona. La deflagrazione è così violenta che scardina gli infissi dei palazzi vicini. Volano in frantumi i vetri della caserma dei carabinieri di corso Ricci e un militare è ferito. In un primo momento si teme un attentato terroristico; è l'inizio, invece, di una serie di intimidazioni che hanno come [illegible] l'estorsione.

Gli attentati si moltiplicano: saltano in aria escavatori nella zona di Ceriale e Andora, l'esplosivo devasta anche serre, sempre nella Riviera di Ponente. A Savona [illegible] uno dei negozi di vestiario più eleganti. A Ventimiglia, nei primi giorni dello scorso mese, vanno in fiamme due autobetoniere della ditta «Calcestruzzi Roja». I [illegible] nelle loro [illegible] con [illegible] abbiamo [illegible] — dicono — *non siamo mai stati minacciati».* [illegible] gente, però, ormai parla apertamente di racket ed è la pista che seguono carabinieri e polizia.

Il taglieggiamento, l'estorsione — lo ammettono parecchi inquirenti — è ormai una costante anche sulla Riviera di Ponente. Fino alla scorsa primavera, il «business» del taglieggiamento era monopolio di clans di emigrati meridionali capeggiati dai calabresi. Molti uomini di affari, imprenditori, commercianti hanno pagato e pagano regolarmente le tangenti e tacciono. Qualcuno si è ribellato ma il racket ha usato la mano pesante.

Gli [illegible] attentati sembrano portare [illegible] matrice comune di stampo mafioso che portano sulle tracce del «clan dei catanesi» che, [illegible] Torino e dal Basso Piemonte, vogliono estendere la loro zona di influenza alla Riviera. [illegible] professionisti [illegible] crimine: uomini decisi a tutto, [illegible] di mezzi cospicui e [illegible] una determinazione [illegible] sfiora o sconfina [illegible] ferocia. E' [illegible] la [illegible] che ae[illegible] i carabinieri [illegible] nucleo investigativo [illegible] Torino [illegible] per controllare [illegible] vicino i criminali.

Gli inquirenti avrebbero lo[illegible] una delle [illegible] operative del clan dei catanesi nella zona tra Borghetto Santo Spirito e [illegible] sono [illegible] ricerca [illegible] un [illegible] nel quale sarebbero [illegible] decine di chilogrammi [illegible] esplosivo, un [illegible] armi, fra le quali [illegible] fumogene e [illegible] chiodate per proteggersi in fuga.

Non si esclude che, prima o dopo, i clans rivali che si contendono il «business» del taglieggiamento finiscano [illegible] lo scontrarsi.

L'audacia della [illegible] malavita piombata in Riviera (i catanesi) [illegible] confronti: hanno [illegible] rapinare l'agente immobiliare [illegible] Borghetto, Antonio Fameli, in pieno giorno. Disponevano [illegible] bombe fumogene e catene chiodate per vanificare eventuali inseguimenti.

b. b.

Cosa accade nei depositi bagagli delle grandi stazioni in Riviera

Bazar per il turista di un giorno

IMPERIA — L'estate in [illegible] passa anche per le stazioni ferroviarie. Per tre mesi gli scaffali, i registri e i giganteschi [illegible] dei depositi bagagli profumano di vacanza. E' l'altra faccia dell'estate, un viaggio curioso che si inizia a Ventimiglia, la [illegible] geograficamente più importante.

Il [illegible] bagagli assomiglia a un [illegible] *«Lasciano un po' di tutto* — dice Domenico Zunino, gestore dell'ufficio —, *siamo [illegible] da centinaia di zaini, valigie, sacchi a pelo, tendine e altro materiale da campeggio».* Un giorno di «parcheggio» costa 500 lire e numerosi turisti, soprattutto i giovani, scambiano l'ufficio per un guardaroba. *«Succede soprattutto al rientro dalla spiaggia: si presentano allo sportello e chiedono di posare l'asciugamano nella borsa o di prendere la maglia».*

Arriva una bella ragazza bionda. *«Solo un minuto di tempo per posare gli zoccoli».* Il regolamento non lo consente, bisognerebbe ritirare tutto lo zaino e riconsegnarlo, magari qualche istante dopo, pagando però un nuovo pedaggio. Alcuni si cambiano il costume o indossano i [illegible] asciutti proprio [illegible] vanti [illegible] bancone [illegible] deposito [illegible] anche da [illegible] giallolo. [illegible] volte gli [illegible] chiudono un occhio. Il traffico del costume e della maglietta pulita va dalle 16,30 alle [illegible] e dalle 22,30 a quasi mezzanotte.

[illegible] Ventimiglia assomiglia [illegible]: italiani, francesi, tedeschi, inglesi. C'è anche un gruppo di giovani arabi che da diversi giorni vaga nei locali dell'«Hotel Stazione» aspettando il [illegible] per salire su un treno diretto in Francia. Qualcuno a volte tenta la traversata infilandosi a piedi nella galleria.

A Ventimiglia [illegible] anche un ufficio oggetti smarriti. Il materiale rinvenuto [illegible] treni provenienti dalla Francia resta in deposito un mese. Poi, se nessuno si fa vivo, viene spedito al deposito centrale di Parigi. *«Le cose che i turisti perdono con più facilità sono nell'ordine: documenti di identità, [illegible] chine fotografiche, occhiali, valigie. Quando troviamo dentro qualche documento avvisiamo l'interessato tramite posta».*

Situazione caotica anche a Sanremo. *«D'estate il lavoro è più che raddoppiato»,* dice il capoufficio del deposito bagagli, Alberti. Anche nella città dei fiori centinaia di zaini tipo militare imbottiti di sacchi a pelo e tendine [illegible] desi. Verso [illegible] processione di gente che pretende di cambiarsi gli indumenti o di posare qualcosa in valigia. Qualcuno addirittura chiede di lasciare in [illegible] il motorino. *«D'estate è proprio impossibile, dobbiamo mettere il cartello di tutto esaurito».* Ciclomotori fino a 50 cc li prendiamo nel periodo di [illegible] stagione. *«Per entrare in questo [illegible] speciale i motorini spendono [illegible] lire».* Fino a pochi giorni fa grande confusione e [illegible] montagna di valigie, zaini e ombrelloni anche a Diano. Ovunque, sugli scaffali e nell'atrio della stazione, un leggero velo di sabbia. E' l'ultimo ricordo lasciato da migliaia di zoccoli che in questi giorni lasciano la Riviera.

m. f.

A [illegible]

Le pipe migliori del mondo

Le lavora un [illegible] trapiantato nel paese della Valle Argentina

BANREMO — Ci sono pipe che costano anche 200-300 mila lire, alcune possono [illegible] giungere [illegible] mila. [illegible] pipa è veramente buona [illegible] soldi spesi bene, [illegible] gli esperti, anche perché — come [illegible] dire il presidente Pertini — *«quella [illegible] permette [illegible] bruciare nel suo fornello, deliziosamente, tutte [illegible] amarezze della vita»*.

Pochi sanno [illegible] la miglior radica [illegible] quale vengono poi ricavate le più [illegible] pipe del mondo, viene prodotta e lavorata a Badalucco, un paese della Valle Argentina, a pochi chilometri da Sanremo. Il ricercatore [illegible] Domenico Giordano (Mimmo per gli amici), 41 anni, [illegible] calabrese trapiantato a Badalucco ed esperto nella ricerca e nella lavorazione della radica per pipe.

In questi giorni Giordano è in vacanza [illegible] Calabria. Parlano i [illegible] amici: *«Vede quel magazzino? — [illegible] — E' tutto pieno di ceppi di radica. Mimmo la va a cercare nei boschi di [illegible], vignai, che circondano il [illegible], soprattutto [illegible] quello di Cetta, che è nei pressi [illegible] Triora, nella parte [illegible] della valle. Sappiamo che da [illegible] po' di tempo Mimmo va anche in Francia, e addirittura in Corsica, [illegible] ricerca della radica migliore. Non vorremmo che i nostri boschi avessero esaurito il filone giusto. Mimmo non dice nulla in proposito»*.

Domenico Giordano riceve dalle ditte produttrici di pipe più rinomate del mondo, esemplari-campione, ed è in base alla forma suggerita che sceglie la radica. La quale, oltre che essere compatta, deve avere le venature che partano dal basso verso l'alto. E' certamente un lavoro da esperto.

«Certo, se la pipa è buona il merito è anche suo — dicono gli amici — ma è un lavoro che non rende: le ditte produttrici hanno tante spese e non pagano molto. Ma Mimmo continua a cercare radica, anche per passione. Per lui è [illegible] cercare funghi: lo entusiasma».

r. o.

[illegible]

STELLA — Gli organizzatori del Comitato [illegible] Gameragna hanno rinviato a sabato prossimo, [illegible], il Trofeo Nino Romano, la mostra cinofila [illegible] razze da caccia, a causa del maltempo.

Pressioni sul ministero per scongiurare la grave decisione

Il Casinò chiuderà a fine mese se Rognoni non darà la proroga

Con [illegible] probabilità verrà concessa [illegible] l'ultima - Lotte a Sanremo per la costituzione della commissione d'appalto - [illegible] gestione privata dal 1° gennaio?

Per il Casinò di Sanremo in arrivo altri problemi (Telefoto)

SANREMO — Il Casinò, ufficialmente, ha [illegible] un mese di vita. A fine settembre, infatti, scadrà la proroga [illegible] dell'Interno [illegible] cui [illegible] Sanremo a gestire [illegible] di gioco. [illegible] mezzanotte del 30 settembre [illegible] carabinieri e polizia dovrebbero bloccare le roulettes, lo chemin de fer e tutti gli altri tavoli da gioco; allontanare clienti e croupiers; sigillare le porte d'ingresso [illegible] bianca» matuziana.

[illegible] colpo 600 persone si troverebbero senza lavoro. Per Sanremo e una grossa fetta [illegible] il tracollo. Da sempre, [illegible] il Casinò, che attualmente [illegible] un introito medio giornaliero di 100 milioni di lire, rappresenta la principale cinghia di trasmissione dei settori economico, turistico (e politico) della Liguria di Ponente.

Il rischio, anche se teorico, esiste. In pratica, però, non dovrebbe accadere nulla di irreparabile perché pare che il ministro Rognoni, anche se in passato ha più volte detto di non essere più disposto a concedere proroghe alla gestione municipale [illegible].

[illegible] Palazzo [illegible] nessuno vuole parlarne, ma secondo «voci di corridoio» il ministro dell'Interno dovrebbe concedere un'altra boccata d'ossigeno. Pare addirittura che il prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini, [illegible] già muovendosi in questo [illegible] in Comune si starebbe vagliando l'opportunità [illegible] inviare una delegazione ristretta di amministratori a Roma per perorare la causa.

A Rognoni si chiederanno ancora tre mesi di tempo, una proroga sino al 31 dicembre. In altri termini, i giorni strettamente necessari per fare veramente l'appalto e [illegible] gnare il [illegible] al futuro [illegible] privato. Per convincere il ministro, i politici locali sembrano veramente decisi, entro il 23 settembre, a formare [illegible] commissione che dovrebbe [illegible] gestire l'appalto. Il problema è [illegible] difficile soluzione. Sino [illegible] infatti, alla giunta [illegible] praticamente impossibile procedere alla nomina perché, a livello di partiti, non c'è ancora accordo sul [illegible].

E l'appalto, che secondo molti amministratori si [illegible] dovuto tenere entro settembre? Se il ministro concederà [illegible] nuova proroga, molto probabilmente [illegible] anche date precise per il cambio della guardia al Casinò. Ci sono tempi tecnici reali da rispettare. [illegible] esempio, una volta che la giunta municipale avrà nominato [illegible] speciale commissione per l'appalto (entro settembre?) occorrono 20 giorni per svolgere da parte del prefetto presso la Banca d'Italia tutte le indagini che il caso richiede sulle due società in [illegible] «Flowers Paradise» del [illegible] Borielli e la [illegible] dell'ingegner [illegible]. Espletato questo compito (entro il 20 ottobre?) si dovranno dare almeno dieci giorni di tempo ai potenziali e futuri gestori privati del Casinò per mettersi in condizione di presentare le loro offerte in busta chiusa.

L'appalto vero e proprio, [illegible] non [illegible] saranno colpi di scena, potrebbe svolgersi entro [illegible] prima quindicina di [illegible] bre. Il privato dovrebbe prendere [illegible] possesso della [illegible] da gioco il 1° gennaio 1983.

Roberto Basso

Fatte [illegible] nomine nelle province [illegible] Imperia [illegible] Savona

Il tribunale della libertà questi i nomi dei giudici

Ma restano le difficoltà per carenza di personale e di strutture

IMPERIA — Anche a Imperia è stato costituito il collegio giudicante del «tribunale della libertà» che, dal 30 agosto, è stato creato per tutelare i cittadini da possibili arbitrii ed arresti ingiustificati. Sono stati chiamati a farne parte i giudici Aroldo Romanelli, che fungerà da presidente, Luigi Sanzo, Giuseppe Bui, ed il notaio Cristiano Lavezzari.

Ma questo nuovo tribunale non potrà entrare immediatamente in funzione dovendo essere «perfezionato» anche dal punto di vista amministrativo e burocratico.

A questo nuovo tribunale potranno fare ricorso coloro che ritengano di essere stati colpiti ingiustamente da un ordine o da un mandato di cattura della magistratura ordinaria: il detenuto ha cinque giorni di tempo per rivolgersi al «tribunale della libertà» il quale, esaminato il procedimento nella forma e nel merito, avrà sei giorni per decidere, in camera di consiglio, la conferma o la revoca dell'ordine di cattura: se entro tale periodo di tempo il tribunale non avrà preso alcuna decisione il detenuto dovrà essere scarcerato.

Negli ambienti giudiziari imperiesi, ai quali non era giunta fino a ieri alcuna richiesta di riesame, pur non criticando la legge per quelli che sono i suoi intendimenti di difesa del cittadino da errori od arbitrii, si metteva in evidenza la necessità di un potenziamento delle strutture interne per potere svolgere adeguatamente [illegible] compiti.

h. v.

SAVONA — Gennaro [illegible], presidente della sezione penale del tribunale di Savona, è stato chiamato alla presidenza del «tribunale della libertà». Gli [illegible] due membri effettivi sono Renato Acquarone, il magistrato che riuscì a mettere con le spalle al muro i responsabili dello scandalo della ricostruzione del Friuli, e Antonio Petrella, ex sostituto procuratore della Repubblica ed ex titolare dell'ufficio istruzione del tribunale di Savona.

I tre membri supplenti sono Franco Becchino (spesso presiede la sezione penale del tribunale di Savona e ha condotto magistralmente processi difficilissimi come quelli per il duplice omicidio di Monica D'Andrea e Patrick [illegible] e [illegible] l'inquinamento del Bormida con l'adulterazione dei prodotti agricoli), Caterina [illegible] e Sandra Lombardi.

Queste nomine, proposte dal presidente del tribunale di Savona, Guido Galli, dovranno essere ratificate dal Consiglio superiore della magistratura, come prevede la legge istitutiva del «tribunale della libertà». L'approvazione è data per scontata.

Il nuovo impegno, per i sei magistrati, sarà gravoso. Tutti, infatti, sono impegnati nel collegio [illegible] (penale) del tribunale di Savona e anche nel civile. Il maggior carico di lavoro si ripercuoterà soprattutto sull'ufficio istruzione il cui organico è ampiamente incompleto sia a livello di magistrati che di segretarie e dattilografi.

b. b.

[illegible] accende il confronto sui [illegible] e i tempi per risolvere la crisi idrica

Per la «grande sete» di Andora ora litigano Comune ed Azienda

Il primo confida nelle promesse della Regione e contesta le iniziative «plateali» di protesta - L'amministrazione punta sull'adesione della cittadina al Consorzio del Roja

E Pallavicino [illegible] la «marcia su Genova»

ANDORA — *«Ho cercato di interpretare i sentimenti [illegible] cittadini [illegible] Andora che [illegible] esasperati per la nota situazione idrica»*; *«Io sono con gli andoresi perché voglio bene agli stessi che mi stimano ed hanno fiducia in me»*; *«Ringrazio chi mi ha sostenuto e [illegible] sicuro che, indipendentemente dalle [illegible] di oggi, i risultati non mancheranno»*: queste le [illegible] contenute in una nota diffusa [illegible] giornali, nel pomeriggio di ieri, [illegible] dator [illegible] Pallavicino, il battagliero presidente dell'Azienda di soggiorno, [illegible] so polemicamente in campo contro [illegible] Regione, che afferma [illegible] *«L'impegno che prendo [illegible] la [illegible] polazione di Andora è di battermi a tale scopo (ottenere le acque [illegible] Roja, n.d.r.) e per questo busserò a tutte le porte»*.

Ma Pallavicino, dopo questi accenni concilianti (a patto che *«i lavori per la condotta del Roja possano presto [illegible] iniziati»*), afferma: *[illegible] restiamo sempre mobilitati per una eventuale marcia [illegible] Genova»*.

Pallavicino, [illegible] del [illegible] giunta comunale, scrive: *«Sono certo che il Comune di An[illegible] ha fatto tutto quello che era possibile come pure sono certo che la lettera [illegible] ai giornalisti dall'ingegner Giancarlo Gorassino [illegible] regionale, n.d.r.) [illegible] compilata per non rompere gli equilibri [illegible] già poco stabili della giunta regionale»*.

r. sr.

[illegible] — Alla fine, sul problema del rifornimento idrico di Andora — dopo incontri in Regione, dichiarazioni pubbliche, manifesti murali — la polemica fra l'amministrazione comunale e l'Azienda di soggiorno è esplosa. Una polemica che non è tanto alimentata dalla diversità di obiettivi che i due interlocutori si prefiggono, quanto dai modi con cui tale obiettivo dovrà essere perseguito. Comune ed ente turistico, infatti, sono favorevoli all'associazione di Andora al Consorzio per la distribuzione delle acque del fiume Roja.

Ma in un comunicato stampa, approvato ieri nella tarda mattinata [illegible] Giunta comunale presieduta dal vice[illegible] Luciano Vassallo (assente [illegible] da [illegible] il sindaco Bruno), si afferma che *«l'amministrazione comunale si dissocia dalle posizioni di protesta annunciata da taluno in manifesti e sulla stampa»*.

Il riferimento [illegible] apparentemente diplomatico: tutti conoscono [illegible] di posizione del commendator Carlo [illegible] (presidente dell'Azienda [illegible] soggiorno), che con manifesti murali [illegible] polemicamente richiesto una soluzione che, impegnando la Regione, garantisca per il futuro prossimo il non ripetersi della crisi idrica in coincidenza con il periodo di alta stagione balneare.

Ma da parte di Pallavicino i toni sono oggi più smorzati. L'annunciata iniziativa dell'invio di dodici bottiglie, contenenti acqua salmastra ed imbevibile che da giugno sgorga dai rubinetti delle case andoresi, agli assessori della Giunta regionale — che si è proprio ieri riunita avendo tra gli argomenti in discussione anche quello del rifornimento idrico di Andora — è stata effettuata con l'invito esteso ai giornalisti genovesi per assistere alla cerimonia di consegna.

Va ricordato che l'abnorme sviluppo edilizio della cittadina dell'estremo Ponente savonese è testimoniato da questi dati tratti dal censimento 1981: 2203 case sono attualmente abitate dai 5886 residenti, contro 6631 case di turisti, che erano 4023 nel 1977, 1774 nel 1971, 415 nel 1961.

La giunta comunale, nel suo comunicato stampa, motiva la sua dissociazione dalle forme di contestazione *«in quanto abbiamo già da tempo avuto nelle competenti sedi regionali ampie e soddisfacenti assicurazioni circa l'impegno a ricercare le soluzioni»*.

Il Comune, conclude la dichiarazione alla stampa, *«coglie l'occasione, invece, per ribadire piena fiducia nell'amministrazione regionale e attende provvedimenti che la stessa intenderà adottare nella certezza che risponderanno nei tempi necessari alle esigenze della città»*.

Ma quali sono le assicurazioni date dall'assessore regionale all'ambiente, Giuseppe Merlo, giudicate positive dalla Giunta andorese? Sono assicurazioni di larga massima che prevedono l'associazione di Andora al Consorzio delle acque del Roja per l'ingente spesa, sostenuta dalle casse regionali, di cinquecento milioni.

Pur con diverse sfumature, Comune e Azienda puntano quindi a una soluzione del problema idrico tale da non impedire un'eventuale nuova espansione edilizia sul territorio andorese.

Romano Strizioli

Per risolvere i gravi problemi idrici che affliggono la zona

Una ditta specializzata cercherà acqua a Taggia

E' stato siglato un accordo con l'impresa Geosarc - Obbiettivo le sorgenti

TAGGIA — Anche quest'anno l'estate, preceduta [illegible] un lungo periodo [illegible] precipitazioni, ha riportato d'attualità il problema della distribuzione dell'acqua, sia potabile che per irrigazione. La rete idrica di Taggia ha denunciato carenze già note ed è stata motivo di aspre polemiche, che si ripercuotono sulla popolazione: per almeno due mesi, la parte alta del paese è rimasta all'asciutto.

Le campagne della zona collinare, escluse, per motivi di costi, dal nuovo acquedotto realizzato dalla cooperativa «Argentina», sono ugualmente senz'acqua. Una situazione difficile che, però, finalmente, dovrebbe cambiare.

Nei giorni scorsi, infatti, il Comune ha affidato alla ditta genovese «Geosarc», tra le più importanti in Liguria (ha effettuato rilievi per la Regione e per il Comune di Chiavari), l'incarico di svolgere [illegible] approfondito studio [illegible] risorse [illegible] del territorio taggese, per dare una risposta [illegible] completa e [illegible].

«Già nella primavera del prossimo anno — dice l'assessore all'Urbanistica [illegible] Antossi, poi — dovremmo avere un quadro definitivo della situazione e partire quindi con gli interventi necessari.

I problemi idrici di Taggia coinvolgono anche Sanremo. L'Aamaie, l'azienda che gestisce il servizio nella città dei fiori, utilizza, infatti, numerosi pozzi situati in territorio taggese, nella piana delle «Le[illegible]». Costruiti sul finire degli Anni 60 dal Comune della Valle Argentina, i pozzi sono stati successivamente «confiscati», tra mille polemiche, dall'Aamaie.

«Le conseguenze — aggiunge Antossi — sono evidenti: quest'anno abbiamo con l'Aamaie un debito di 300 milioni». Per questo, a Taggia, c'è la volontà di utilizzare in proprio i pozzi delle «Levà». *«Non vogliamo negare l'acqua a Sanremo — precisa l'assessore — ma ci sembra giusto poter usufruire di risorse del nostro territorio. L'Aamaie può contare su bacini come la diga di Tenarda o sulle sorgenti di Argallo»*. Gli amministratori taggesi si sono già incontrati con i responsabili dell'azienda, anche se per ora un accordo appare lontano.

c. d.

Infermiere si uccide

ALASSIO — Un infermiere dell'ospedale di Alassio, Benedetto Bogliolo, di 52 anni, residente nella frazione di Moglio in via Airaldi 153, conosciuto col nome di «Titino», già meccanico dentista, si è tolto la vita sparandosi [illegible] colpo di fucile [illegible] caccia alla testa. Bogliolo si era messo in malattia dal lavoro da alcuni giorni. Lascia la moglie e tre figlie, di cui una sposata.

(r. sr.)

Piani [illegible] progetti [illegible] fase di studio

Terminal di Vado e centrali meeting fra Enel e Regione

GENOVA — [illegible] interlocutoria tra la Regione Liguria e [illegible] direzione dell'Enel per [illegible] sulla [illegible] un calendario di lavori predeterminato, i problemi dell'energia, del terminal [illegible] ieri e delle centrali. All'incontro [illegible] ieri [illegible] che s'è concluso [illegible] una breve [illegible] ferenza-stampa, erano presenti, per [illegible] Regione l'assessore all'industria Giancarlo Garassino e i [illegible] tecnici, per l'Enel, l'ingegner Pierfranco Falctti, l'ingegner Valerio Bi[illegible]etto e l'onorevole Lodovico Maschiella, tutti membri del Consiglio di amministrazione dell'ente.

Che cosa è emerso dalla riunione? Non molto. [illegible] essere sinceri [illegible] stati soltanto messi a fuoco, secondo un'espressione dell'assessore Garassino, i punti principali sui quali lavorare.

Il primo punto riguarda la centrale di Vado: in linea di massima, i tecnici e dirigenti dell'Enel [illegible] dichiarati favorevoli [illegible] potenziamento e all'ampliamento, anche perché si pensa che possa alimentare anche due centrali in Lombardia, il cui completamento è ancora in forse, a causa di resistenza di carattere locale (leggi preoccupazioni ecologiche).

Il problema di Vado, però, ha precisato Garassino, è legato alla definizione, sul piano portuale, [illegible] terminal carboniero e della cokeria: *«In pratica — ha detto l'assessore — [illegible] tratta di far coincidere una serie [illegible] tasselli, tutti reciprocamente indispensabili. Inoltre l'Enel è stata molto precisa [illegible] sua formulazione di intenti: interverrà in [illegible] guria solo se i costi saranno competitivi»*.

Lo stesso discorso vale per la grande centrale elettrica del [illegible] Genova: c'è un interesse preciso, un impegno [illegible] per il potenziamento [illegible] perché esistono richieste precise di rifornimento energetico da [illegible] dell'Ansaldo e dell'Italsider. La seconda fase operativa, ha spiegato l'ing. [illegible] che è [illegible] il coordinatore della riunione, verterà sul calcolo specifico dei costi, della manutenzione e delle spese di erogazione.

L'ultima [illegible] del progetto Enel-Liguria riguarda l'eventuale impiego dell'energia elettrica per riscaldamento urbano [illegible] sono tre città [illegible] centro [illegible] rilievi e di studi: La Spezia, Genova e Savona. Forse la prima delle [illegible] potrebbe essere presa come «cavia» entro una decina d'anni.

p. l.

Si ferisce in uno scontro

IMPERIA — Adolfo Sismondi, [illegible] anni, residente in via Nizza, è [illegible] gravemente ferito lunedì [illegible] in un incidente stradale.

In sella [illegible] ciclomotore si è scontrato con un'auto, [illegible] tre transitava in un incrocio [illegible] via Nizza, all'altezza del distributore «Ip».

Soccorso da un'autolettiga della Croce Bianca di Porto Maurizio l'uomo è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 30 giorni per frattura del femore destro, ferita lacero contusa del cuoio capelluto e trauma cranico.

(m. f.)

[illegible] moltiplicano in Riviera i [illegible] di estorsione

Attentati e molte «mazzette» sulle nuove piste del racket

SAVONA — La notte del 20 aprile [illegible] una carica di esplosivo distrugge una macchina per movimento terra della ditta Damonte di Albenga, appaltatrice [illegible] per la costruzione [illegible] nuovo ponte [illegible] sul Letimbro, a Savona. La deflagrazione [illegible] così violenta che scardina gli [illegible] dei palazzi vicini. Volano in frantumi i vetri della caserma [illegible] carabinieri [illegible] corso Ricci e un militare è ferito. In un primo momento si teme un attentato terroristico; è l'inizio, invece, di una serie di intimidazioni che hanno come obiettivo l'estorsione.

[illegible] attentati si moltiplicano, saltano in aria escavatori nella [illegible] Ceriale e Andora, l'esplosivo devasta anche [illegible], sempre nella Riviera di Ponente. A [illegible] brucia uno dei negozi di vestiario più eleganti. A Ventimiglia, nei primi giorni [illegible] scorso mese, vanno in fiamme [illegible] tobetoniere della ditta «Calcestruzzi Roja». I danneggiati insistono nelle loro versioni [illegible] monotonia. *«Non abbiamo nemici — dicono — non siamo mai stati minacciati»*. [illegible] gente, però, ormai parla apertamente di [illegible] e la pista che seguono carabinieri e polizia.

[illegible] taglieggiamento, l'estorsione — [illegible] ammettono parecchi inquirenti — è ormai [illegible] costante anche sulla Riviera di Ponente. Fino alla [illegible] primavera, il «business» [illegible] taglieggiamento era monopolio [illegible] clans [illegible] emigrati meridionali capeggiati dai calabresi. Molti uomini di affari, imprenditori, commercianti hanno [illegible] e pagano regolarmente le tangenti e [illegible] no. Qualcuno si è ribellato ma il racket ha usato la mano pesante [illegible].

Gli ultimi attentati [illegible] portare una matrice [illegible] di stampo mafioso che portano sulle tracce [illegible] «clan [illegible] catanesi» che, [illegible] Torino e [illegible] Piemonte, vogliono [illegible] la loro [illegible] na [illegible] influenza alla [illegible]. Sono veri professionisti [illegible] crimine: [illegible] decisi a tutto, dotati di mezzi cospicui e [illegible] una determinazione che sfiora e sconfina nella ferocia. [illegible] questa [illegible] pista che seguono i carabinieri del nucleo investigativo [illegible] Torino [illegible] in Riviera per controllare [illegible] vicino i criminali.

Gli inquirenti avrebbero [illegible] calizzato una delle [illegible] operative [illegible] clan [illegible] calabresi nella zona fra Borghetto Santo Spirito e Loano. [illegible] alla ricerca di un garage nel quale [illegible] nascosti decine [illegible] chilogrammi di esplosivo, [illegible] arsenale [illegible] armi, fra le quali bombe fumogene e catene [illegible] per proteggersi la fuga.

Non si esclude che, prima o dopo, i clans rivali che si contendono il «business» del taglieggiamento finiscano [illegible] lo scontro.

L' [illegible] della nuova [illegible] tavita piombata in Riviera (i catanesi) e [illegible] confronti: hanno osato rapinare l'agenzia immobiliare di Borghetto, Antonio Fameli, in pieno giorno. Disponevano [illegible] bombe fumogene e catene chiodate per vanificare eventuali inseguimenti.

b. b.

Cosa accade nei depositi bagagli delle grandi stazioni in Riviera

Bazar per il turista di un giorno

IMPERIA — L'estate in Riviera passa anche per le stazioni ferroviarie. Per tre mesi gli scaffali, i registri e i giganteschi armadi dei depositi bagagli profumano di vacanza. E' l'altra faccia dell'estate, un viaggio curioso che si inizia a Ventimiglia, la stazione geograficamente più importante.

Il magazzino-bagagli assomiglia a un bazar. *«Lasciano un po' di tutto* — dice Domenico Zunino, gestore dell'ufficio —, *siamo [illegible] invasi [illegible] centinaia di zaini, valigie, sacchi a pelo, tendine e altro materiale da campeggio»*. Un giorno di «parcheggio» costa [illegible] lire e numerosi turisti, soprattutto i giovani, scambiano l'ufficio per un guardaroba. *«Succede soprattutto al mattino dalla spiaggia, si presentano allo sportello e chiedono di posare l'asciugamano nella borsa o di prendere la maglia»*.

Arriva una bella ragazza bionda. *«Solo [illegible] minuto [illegible] tempo per posare gli zoccoli»*. Il regolamento non lo consente, bisognerebbe ritirare tutto lo zaino e riconsegnarlo, magari qualche istante dopo, pagando però [illegible] nuovo pedaggio. Alcuni si cambiano il costume o indossano [illegible] i calzoncini asciutti proprio lì, davanti al bancone dell'accettazione. [illegible] deposito bagagli serve anche da spogliatoio. Qualche volta gli addetti ai lavori chiudono un occhio. Il traffico del costume e della maglietta pulita va dalle 16.30 alle 18 e dalle 22.30 a quasi mezzanotte.

La stazione di Ventimiglia assomiglia a una piccola Babilonia. Italiani, francesi, tedeschi, inglesi. C'è anche un gruppo [illegible] giovani arabi che da diversi giorni vaga nei locali dell'«Hotel Stazione» aspettando il momento [illegible] per salire su un treno diretto [illegible] Francia. Qualcuno a volte tenta la traversata infilandosi a piedi nella galleria.

[illegible] Ventimiglia funziona anche [illegible] ufficio oggetti smarriti. Il materiale rinvenuto sui treni provenienti [illegible] Francia resta in deposito [illegible] mese. Poi, se nessuno si fa vivo, viene spedito [illegible] deposito centrale di Parigi. *«Le cose che i turisti perdono con più facilità sono nell'ordine documenti di identità, macchine fotografiche, occhiali, valigie. Quando troviamo dentro qualche documento avvisiamo l'interessato tramite posta»*.

Situazione caotica anche a Sanremo. *«D'estate il lavoro è più che raddoppiato»*, dice il capoufficio del deposito bagagli, Alberti. Anche nella città dei fiori centinaia di zaini tipo militare imbottiti di sacchi a pelo e tendine canadesi. Verso sera la processione di gente che pretende di cambiarsi gli indumenti o di posare qualcosa in valigia. Qualcuno addirittura chiede [illegible] in consegna il motorino. *«D'estate è proprio impossibile, dobbiamo mettere il cartello [illegible] tutto esaurito»*. Ciclomotori fino a 50 cc li prendiamo nel periodo di [illegible] stagione. *«Per entrare in questo garage speciale i motorini spendono [illegible] lire»*. Fino a pochi giorni fa grande confusione e una montagna di valigie, zaini e ombrelloni anche a Diano. Ovunque, sugli scaffali e nell'atrio della stazione, un leggero velo di sabbia. E' l'ultimo ricordo lasciato da migliaia di zoccoli che in questi giorni lasciano la Riviera.

m. f.

Esposto-denuncia del pli mentre la giunta

A Diano polemica aperta sulle case per sfrattati

L'opposizione sostiene che il sindaco ha ordinato lo studio di una variante senza il consenso del Consiglio - Replica Garibaldi

DIANO MARINA — Dei lavori di ristrutturazione negli alloggi-parcheggio per sfrattati, a palazzo Magione, si dovrà occupare anche la magistratura di Imperia. Il presunto «guaio» è venuto a galla lunedì sera in Consiglio comunale, quando il pli (all'opposizione) ha annunciato di aver inviato «a chi di dovere» (si è precisato poi che ci si riferiva alla pretura), un esposto-denuncia contro l'amministrazione comunale.

«Con una lettera datata 16 giugno, il sindaco ha incaricato l'ing. Lorenzetti di effettuare uno studio di variante al progetto iniziale, per ricavare nel sottotetto dell'edificio monolocali di mq 25 ciascuno — ha affermato il capogruppo liberale Augusto Milesi —. Una iniziativa che, eventualmente, poteva essere presa solo dal Consiglio comunale. Di questo atto, che rappresenta un onere finanziario, manca la delibera di giunta. I lavori sono cominciati, tra l'altro, ancora prima che, il 13 luglio, fosse consegnato lo studio di variante, cambiando volumi e destinazioni».

Il sindaco Ricciotti Garibaldi (Nuova Diano) ha ribattuto: «Non è stata eseguita alcuna opera nuova. Eravamo tutti d'accordo sull'incarico al tecnico e la pratica verrà portata in Consiglio». E' seguita una discussione dai toni aspri. Massimo Rocchi (pci, ora sui banchi della minoranza, ma fino al 15 luglio con Nuova Diano e poi dalla parte della maggioranza) ha affermato: «Non c'è stata alcuna delibera di giunta per i lavori di variante che effettivamente sono stati più eseguiti in parte: lo dico per precisare le competenze del mio partito su questa questione».

Più tardi, durante la discussione di un'altra delibera, il sindaco ha interrotto dicendo: «Ho trovato la delibera di giunta di palazzo Magione: è in data 13 luglio». Milesi ha reagito vivacemente: «Voglio vedere chi l'ha firmata. L'amministrazione era senza maggioranza, in crisi da due mesi. La delibera che viene tirata fuori adesso, a sorpresa, è successiva al periodo in cui eravamo richiesto la documentazione di tutta la pratica. Si è tentato di correre ai ripari, ma la sostanza non cambia».

L'atto amministrativo in questione è risultato essere stato siglato solo dai componenti di Nuova Diano. Garibaldi ha commentato: «Il problema degli sfrattati, a Diano, è grave. Il pli cerca di mettermi il bastone tra le ruote per impedire che si ricavino alloggi sufficienti a più famiglie».

La vicenda è delicata, ha aspetti confusi, le date dei vari punti in causa andranno analizzate con attenzione ed è a questi accertamenti che sta provvedendo la pretura. Già ieri ha chiesto chiarimenti al sindaco. Tutto potrebbe finire comunque in una bolla di sapone, ma non si escludono [illegible] sviluppi [illegible]tanti».

Ricciotti Garibaldi — Massimo Rocchi

Durante il Consiglio comunale (all'ordine del giorno anche il bilancio di previsione, rinviato in prosecuzione di seduta) sono state ratificate 74 delibere d'urgenza prese dalla giunta in un anno. All'inizio della riunione Giorgio Saguato (dc), da un mese e mezzo al governo con Nuova Diano, pri e psdi, ha premesso che il proprio gruppo si sarebbe astenuto dal votare le delibere «per motivi politici, dato che non vogliamo intrometterci in atti espletati quando non facevamo parte di questa coalizione».

Milesi ha commentato: «Il solito sistema per cercare di tenersi buoni tutti e che finisce per non andar bene a nessuno». E' successo così che le delibere sono state approvate da mezza maggioranza (Nuova Diano, psi) e da mezza minoranza (pci). Anche il psdi si è astenuto. Tra le pratiche approvate, quelle per lavori a Villa Scarsella, per la centrale delle fognature, la disinfestazione dei giardini, il progetto Anas per la strada a mare Diano-Imperia.

Franca Rocca

E' quello di via Marsaglia, occupato dal mercato dei fiori

E dopo dodici anni Sanremo si ricorda del parcheggio

Oggi riprendono i lavori (spesa 600 milioni) per consentire al complesso di ospitare 800 auto - Potrà essere sfruttato quando il mercato sarà spostato in Valle Armea

SANREMO — Oggi viene dato il via ai lavori di completamento del parcheggio-mercato dei fiori di via Marsaglia. Un complesso che, dalla sua costruzione di 12 anni fa, è tuttora utilizzato più come mercato che non come parcheggio.

[illegible] Marelli di Sesto S. Giovanni che si è aggiudicata l'appalto — dice l'assessore alla viabilità Mario [illegible] — dovrà installare gli impianti che mancano all'autoparcheggio: quello di illuminazione a giorno, di aerazione e idranti "a pioggia" in caso di incendio, prescritti per legge».

L'amministrazione comunale ha voluto anche un ulteriore impianto: quello della tv a circuito chiuso, una ventina di telecamere che permetteranno di tenere sotto controllo dalla direzione in ogni momento gli oltre settemila metri quadrati dell'edificio di tre piani.

I lavori dovranno concludersi entro 80-90 giorni e costeranno alle casse comunali 600 milioni di lire. Una cifra irrisoria per un parcheggio in pieno centro cittadino che potrà ospitare, una volta che il mercato dei fiori sarà trasferito nella nuova sede prevista in Valle Armea, oltre 800 auto.

Da sempre, si può dire, la città è afflitta dalla mancanza di autoparcheggi pubblici. Nel [illegible] l'amministrazione di allora ([illegible] l'avv. Francesco Viale) decide di trasformare il vecchio capannone, sorretto da tubi Innocenti, che era la sede provvisoria del mercato dei fiori, ad autoparcheggio, che potesse ospitare, sia pure in coabitazione con le contrattazioni floricole, almeno 500 automezzi. Era una decisione audace che comportava un notevole impegno politico e finanziario. Il tutto era, ovviamente, subordinato alla necessità di trasferire al più presto il mercato dei fiori in Valle Armea come, fin da allora, era stato deciso.

I lavori di completamento dell'autoparcheggio, come l'[illegible] e l'impianto antincendio, non sono stati completati, appunto, in attesa che avvenisse il tanto auspicato trasferimento del [illegible]. Soltanto ora, [illegible] 12 anni, molto opportunamente si è deciso di dare comunque inizio ai lavori.

«Il mercato dei fiori in Valle Armea, in via di costruzione, sarà pronto al più tardi nel [illegible] — afferma il sindaco Osvaldo Vento.

r. o.

Bimba di Sanremo è grave per un'emorragia cerebrale

SANREMO — Una bambina di otto anni, colpita da emorragia cerebrale, è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale «Gaslini» di Genova. I medici stanno valutando l'opportunità di sottoporla a un intervento chirurgico, che però si presenta estremamente rischioso: l'ematoma è infatti situato nella regione temporo-parietale sinistra, dove sono localizzati i centri nervosi della parola.

La bambina, Fabiana Fiorucci, abitante a Sanremo in strada Gozo 11, era stata ricoverata sabato scorso nel reparto [illegible] l'ospedale di [illegible] giorni lamentava forti mal di capo; i genitori, dopo averla fatta visitare, senza alcun risultato, da parecchi medici, avevano deciso di ricorrere alle cure dell'ospedale.

Qui i sanitari hanno ritenuto di dover sottoporre la [illegible] al Tac (l'esame tomografico assiale computerizzato) e lunedì pomeriggio Fabiana è stata trasferita alla [illegible] Sant'Anna di Imperia, l'unico centro in provincia ad avere a disposizione la sofisticata apparecchiatura. L'esame ha rivelato la presenza dell'ematoma.

E' stato quindi deciso l'immediato trasferimento della bambina al «Gaslini», effettuato dal Centro mobile di rianimazione della Croce Verde di [illegible] di Taggia. Le condizioni di Fabiana sono «stazionarie» mentre si cerca di stabilire le cause che hanno portato alla formazione dell'ematoma, probabilmente dovuto a una caduta con un conseguente trauma.

Fabiana Fiorucci è la minore di [illegible] fratelli. La sua famiglia è molto conosciuta nella zona di Gozo dove ha una coltivazione di fiori.

c. d.

Ieri [illegible] assemblea dei lavoratori

Ma per la «S. Anna» soltanto promesse

Gli ex dipendenti della clinica rivendicano crediti per centinaia di milioni - Incontro a Genova

IMPERIA — Gli 85 ex dipendenti della clinica S. Anna di Imperia, licenziati in questi giorni dopo avere avuto assicurazione di una immediata riassunzione da parte dell'Unità sanitaria locale, sono in agitazione. Si sono riuniti ieri in assemblea per discutere i loro problemi e decidere le azioni da intraprendere. L'assemblea si è svolta sotto l'egida dei sindacati confederali e del sindacato autonomo Cisas.

Indennità di [illegible] — I lavoratori vantano nei confronti della S. Anna crediti per diverse centinaia di milioni per la indennità di licenziamento loro spettante. Ha detto il segretario della Cisl, Gandolfo: «Diversi di essi hanno molti anni di servizio e si tratta di somme cospicue».

Da parte sua la direzione della S. Anna ha più volte fatto [illegible] di essere disponibile al pagamento delle somme dovute «non appena la Usl ci avrà liquidato — ha detto recentemente l'amministratore delegato rag. Nicolò Calcagno — i circa 1200 milioni che ancora ci deve».

Il problema [illegible] discusso giovedì in una riunione presso l'Ufficio del lavoro, con l'intervento di tutte le parti interessate: «Decideremo successivamente, [illegible] appena conosciuta la risposta definitiva da parte della S. Anna la miglior azione da intraprendere», ha detto Gandolfo.

[illegible] presso la [illegible] — Nel corso dell'assemblea degli ex dipendenti della S. Anna è [illegible] ribattuto che, prima di accettare il licenziamento da parte della casa di cura, i [illegible] avevano avuto assicurazione di assunzione da parte della Usl, e sua volta «garantita» dall'assessorato alla Sanità della Regione.

Ha detto Gandolfo: «Quando sembrava che tutto fosse regolarizzato la Regione ha fatto sapere che, prima di autorizzare questa assunzione, deve avere un parere da parte del ministero alla Sanità».

Gandolfo ha così proseguito: «E' [illegible] che l'Usl di Imperia abbia, attualmente, circa 1600 dipendenti, con un turn-over annuo di 60/70 unità: non dovrebbe essere impossibile, pertanto, mettere a posto queste 85 persone, tutte qualificate professionalmente. Si pensi, inoltre, che l'Usl, avendo disdetto la convenzione con la S. Anna, per il rimborso delle rette risparmia centinaia di milioni che potrebbero servire per pagare gli stipendi ai nuovi assunti».

Per sollecitare l'assessorato regionale, una rappresentanza di lavoratori e sindacati si recherà oggi a Genova.

b. v.

Ignoti [illegible] incendiato la porta del suo studio in via [illegible]

Attentato a un costruttore edile Ventimiglia trema per il racket

Si tratta di Luigi Cane, consigliere comunale, capogruppo del psi - Forse è solo un «avvertimento»

VENTIMIGLIA — Ieri notte verso l'1,30 in via Roma 54, qualcuno ha tentato di dare fuoco alla porta dello studio dell'ingegner Luigi Cane, 50 anni, consigliere comunale del psi di Ventimiglia, segretario della sezione e capogruppo consiliare. Fortunatamente uno degli inquilini dello stabile si è accorto di quanto stava accadendo ed è intervenuto. Con alcuni secchi d'acqua ha spento il fuoco. I danni sono perciò molto limitati.

Luigi Cane

Pare, dai primi accertamenti, che la porta sia stata cosparsa di liquido infiammabile. Secondo gli inquirenti potrebbe essere stata usata benzina oppure qualche derivato. E' stata trovata nelle vicinanze una bottiglia di birra: la «scientifica» sta facendo analisi sul suo contenuto.

L'episodio farebbe pensare più a un «avvertimento» che a un vero attentato. Carabinieri e polizia stanno svolgendo indagini a ritmo serrato.

Luigi Cane è un noto imprenditore edile della zona. Abita con la famiglia a Bordighera dove di recente ha costruito alcune abitazioni. L'ingegnere ha negato decisamente che dietro questo fatto possa esservi l'ombra del «racket delle tangenti»: aveva fatto la stessa affermazione nel giugno scorso quando qualcuno mise una bomba nel negozio di calzature «Simon's» in via Mazzini, di cui è contitolare.

L'esplosione infranse le vetrine, i danni furono di qualche milione. Un metronotte fu ferito leggermente. Inoltre l'esponente politico del psi è anche socio della Calcestruzzi Val Roia sita in via Piemonte: alcuni mesi del valore di circa cento milioni l'uno furono incendiati; l'amministratore delegato commendator Albino Ballestra, consigliere comunale dc e presidente del comitato di gestione della Usl numero 1 a suo tempo dichiarò che il fatto non era «assolutamente collegabile a minacce»: si sarebbe trattato di un corto circuito o qualcosa di simile.

Intanto la paura serpeggia: la possibilità del racket delle tangenti è tutt'altro che esclusa, tanto più [illegible] l'oreficeria Preccero, nella piazza del Municipio, è stata oggetto tre mesi fa di un attentato con una rudimentale bomba. Quella volta se ne accorse in tempo il consigliere comunale dc Gino Squizzato: mentre passava vide il barattolo che conteneva polvere pirica e l'allontanò spegnendo in tempo la miccia.

(l. m.)

Tir tampona una macchina a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Spettacolare incidente automobilistico sull'Aurelia a Ventimiglia senza, però, gravi conseguenze per i passeggeri.

Una Fiat 128 di Lucca è stata semidistrutta per il violento tamponamento da parte di un Tir francese.

Gli occupanti, Silvano Foggi di 64 anni e i fratelli Maria Antonietta di 37 e Pier Luigi Cavalletti di 36 se la sono cavata con un grosso spavento e lievi ferite guaribili fra i 3 e i 10 giorni.

(l. m.)

Arma di Taggia giovane rischia l'annegamento

ARMA DI TAGGIA — Un giovane ha rischiato ieri pomeriggio di annegare.

Vincenzo De Luca, 26 anni, abitante a [illegible] in vicolo Rosso, stava facendo il bagno di fronte alla spiaggia comunale, quando è stato visto annaspare.

Soccorso da un bagnino è stato trasportato da un'ambulanza della Croce Verde al reparto rianimazione.

I medici, dopo le prime cure, lo hanno giudicato fuori pericolo.

(c. d.)

Stavano giocando in località Diano Calderina vicino ad un rudere

Bimbi trovano proiettile di cannone con 16 chili di tritolo ad Imperia

La bomba era perfettamente efficiente - Hanno avvertito la polizia ed è stata disinnescata

Arrestato [illegible] coinvolto nello scandalo-petroli

[illegible] — Sfiorata la tragedia sabato sera sulle alture di Capo Berta, il promontorio che divide Imperia da Diano [illegible] bambini che stavano giocando tra i ruderi di un vecchio cascinale abbandonato, in località Diano Calderina, hanno trovato un residuato bellico di straordinaria potenza: una bomba di artiglieria, tipo «155» ad alto potenziale, con [illegible] 16 chili di tritolo.

[illegible] dal [illegible] ripetitore televisivo. Un [illegible] isolato, dove spesso i ragazzi del posto [illegible] a giocare. L'esplosione dell'ordigno poteva causare vittime e danni alle case in un raggio di 6 km. «Sedici chilogrammi di tri[illegible] bastano per far saltare in [illegible] mezza Imperia», dicono [illegible] questura.

I ragazzi sono corsi a casa e hanno dato l'allarme telefonando alla polizia. Immediatamente una volante è arrivata sul posto, per scongiurare i rischi di un incidente. La [illegible] era interrata, i bambini l'hanno trovata [illegible] scosta tra le macerie e fortunatamente non l'hanno toccata.

L'ordigno è stato disinnescato qualche ora dopo dal maresciallo capo artificiere [illegible] polveriera di Pietrabruna. Un'operazione difficile che si è svolta di notte [illegible] luce delle lampade. Il detonatore era un po' consumato [illegible] l'innesco. «Se la [illegible] fosse [illegible] colpita con qualche [illegible] potuto esplodere», [illegible] l'artificiere che ha disinnescato la bomba.

IMPERIA — La squadra mobile [illegible] questura ha condotto ieri mattina una brillante operazione: a conclusione di una lunga indagine, è stato arrestato a Imperia Franco Chicca, 62 anni, nato a Lucca e residente ad Acquaviva (Siena).

L'uomo, colpito da ordine di carcerazione della Procura di Lucca [illegible] anno e sei mesi di pena, deve pagare una multa di [illegible] miliardi per evasione [illegible]. Franco Chicca era alloggiato in un hotel del centro.

L'arrestato [illegible] allacciato rapporti di [illegible] in un cantiere edile che opera in provincia di Imperia. Lo scorso anno, a Siena, [illegible] trattato diversi [illegible]

Dalla questura Franco Chicca è stato trasferito nelle carceri di Imperia. L'arrestato sarebbe anche coinvolto in uno dei tanti scandali del petrolio sui quali sono in corso indagini da parte della magistratura fiorentina.

Il traffico delle [illegible] «truccate», si svolgeva soprattutto nella zona della Garfagnana [illegible] di Lucca. Il soggiorno a Imperia di Franco Chicca, probabilmente era solo temporaneo.

La Riviera di Ponente, soprattutto nei mesi estivi, rappresenta un rifugio abbastanza sicuro.

m. f.

E' stato reso noto dal Provveditorato agli studi

Gli insegnanti in ruolo ecco l'elenco a Imperia

IMPERIA — Il Provveditorato agli studi di Imperia ha reso noti gli elenchi provvisori del personale docente avente diritto alla immissione in ruolo, ai sensi della legge 20-5-1982, n. 270. Gli interessati potranno presentare richiesta di rettifica o di integrazione entro il prossimo 10 settembre.

Incaricati abilitati a tempo indeterminato:

Materie letterarie: Giuseppe Benigno, Dante Binolto, Rinalda Martini, Giovanna Moretti, Maud De Stefano; lingua inglese: Daniela Carollo, Magda Trucco; educazione artistica: Fiorella Libois; educazione musicale: Luigina Colombo; educazione tecnica: Livio Martini, Giuseppe Paungger; scienze umane: Don Dionigi Ferrino.

Discipline giuridiche: Paolo Beraldi; educazione fisica: Giuliana Semeria; stenografia: Ornella Folo; dattilografia: A. Maria Silvestro; laboratorio elettronica: Giuseppe Pio, Gino Tropiano; laboratorio di chimica: Domenico Salsano.

Docenti con incarico risolente al 1979-80:

Scienze agrarie: Salvatore Rasà; stenografia: Loredana Ramella; dattilografia: Pierangelo Franceschi; esercitazioni agrarie: Giampiero Cane; laboratorio elettrotecnica: Cosimo Guardione, Pietro Piccardo.

Docenti con incarico risalente al [illegible]

Materie letterarie: Franca Boracco; educazione artistica: Luigi Autieri, A. Maria Barba, Patrizia Ianelli; disegno e storia dell'arte: Franca Murialdo, Virginia [illegible] igiene: Paola Virgillio; discipline giuridiche: Donatella Holcroft; dattilografia: M. Carmela D'Onofrio; laboratorio di meccanica: Jacopo Damonte.

Docenti con incarico risalente al 1979-80:

Materie letterarie: Laura Anfosso, M. Antonietta Bertolino, Giuseppina De Andreis, Erminia De Rosa, Margherita Ferro, A. Maria Fogliato, Giulia Guidetti, Rosa Lombardi, Dania Maglione, Liliana Martini, Franca Marvaldi, Vincenzo Mendola, Mario Messina, A. Maria Metrangolo, Nicla Michelini, Alfina Privitera, Rosella Ricci, Mirella Rocca, M. Grazia Stracquadaneo, Amalia Tortora, [illegible] Viale; lingua francese: Angela Nobile, Deanna Urso.

Incaricati abilitati nel 1978-79, con proroga al 1979-80:

Discipline giuridiche: Lorenza Basso, Maria De Luca, Franco Rabello, Anna Robbiano; chimica: Lorenzo Cataldi; lettere: Maria Ottonello; psicologia sociale: Joseph Marsano; scienze umane e storia: Maria Gallo e Giuseppina Rossi; laboratorio elettronica: Fulvio Benedetti e Lorenzo Garibbo; laboratorio [illegible] Piervittorio [illegible] agrarie: [illegible] Bosiagno; ufficio tecnico: Roberto Verrando; materie letterarie: Dante Alberti e Rosaria Russo.

Scienze matematiche: Luisella Bongioanni, Luciano Brunengo, Domenico De Ma[illegible] lingua [illegible] Aschero, Concettina Cosentino; lingua inglese: [illegible] Ruffini; educazione artistica: Roberta Cento e Rita Trucco; educazione tecnica: Adelina Abele, Antonio Crivaro, Elena D'Agostino, Lucia De Fio[illegible] Olga Donato, Rosalia Gemma, Sergio Petrano, Maria Teresa Prima[illegible] Con[illegible] Prosperoso, Giovanni Raineri, Osvaldo Magaglio.

b. v.

Ladri alla [illegible] di Sanremo

[illegible] — Negli uffici della Gtu, l'azienda dei trasporti urbani, in piazza Colombo, sono stati presi di mira la notte scorsa dai ladri, che hanno tentato di forzare la cassaforte.

[illegible] i malviventi sono fuggiti, senza rubare nulla. Per entrare negli uffici hanno rotto una porta a vetri.

(c. d.)

La lottizzazione a Montecavaglione

Una ditta milanese (per lo stoccaggio) si insedia a Cairo

CAIRO MONTENOTTE — Montecavaglione, una [illegible] area a [illegible] tra i quartieri di San Giuseppe e di Bragno, cambierà molto presto aspetto. Lunedì sera il Consiglio comunale di Cairo ha approvato all'[illegible] un piano di lottizzazione che prevede l'insediamento di una ditta milanese, la Mietten, attrezzata per lo stoccaggio di merci varie. L'amministratore delegato è un cairese, Stanislao Sambin.

Per poter rendere agibile la zona è stata decisa la costruzione [illegible] ponte sul fiume Bormida. L'operazione è legata indirettamente al terminal carbonifero. Il consiglio di quartiere di Brag[illegible] deciso di dire sì [illegible] Mietten [illegible] una sola clausola: *«L'impresa avrebbe dovuto abbandonare la [illegible] se entro due [illegible] il terminal fosse andato [illegible] porto». «Per questo motivo* — di[ce] il vicesindaco Osvaldo Chebello — *abbiamo imposto alla ditta [illegible] procedere solo a lavori di stoccaggio. Il discorso del terminal è tutto da esaminare».*

Il voto è stato unanime anche se all'interno del Consiglio c'è una certa tensione. La storia della lottizzazione industriale della zona risale a qualche mese fa quando alcuni esponenti socialisti e socialdemocratici avevano fatto pressione perché la giunta (minacciando una crisi) discutesse definitivamente la questione. Nel gruppo comunista secondo voci di corridoio ci sarebbero grosse divergenze. In modo particolare un consigliere, [illegible] Pongibove, si sarebbe dichiarato più volte contrario alla lottizzazione.

Lunedì [illegible] preso parte [illegible] consiglio motivando la sua assenza con un certificato di malattia. *«Non si vuole scontrare* — hanno detto i rappresentanti [illegible] minoranza — *con due suoi compagni di partito direttamente in[illegible] coi interessi dell'imprenditore Sambin».*

La questione [illegible] di creare ulteriori grosse polemiche. Le voci contrarie alle lottizzazioni sostengono infatti che al di là del terminal carbonifero l'amministrazione comunale di Cairo ha perso una grossa occasione per imprimere un proprio marchio allo sviluppo industriale della zona. Sarebbe stato forse più ovvio, si è fatto più volte notare, che il Comune di [illegible] acquistasse [illegible] prima per[illegible] i terreni [illegible] Montecavaglione e che dopo averli attrezzati ad area industriale, rivenduti a privati.

Un [illegible] questo [illegible] in passato è stato seguito anche dall'amministrazione comunale di Savona. La votazione di lunedì non ha comunque chiuso la discussione che [illegible] tempo impegna le forze politiche.

[illegible] probabilità al loro interno si aprirà ora un momento [illegible] riflessione e chiarimento.

g. p. c.

Arrestati 4 giovani ad Alassio

ALASSIO — I carabinieri di Alassio l'altra sera hanno arrestato [illegible] tre giovani sotto l'imputazione [illegible] furto. Sono Pasquale Petrosino, 19 anni residente a Napoli, Massimiliano Tambone, 20 anni, Giovanni Terrasi, 19 anni, entrambi di Taranto e Augusto Sambenati, 27 anni, di Varallo Sesia.

Pasquale Petrosino è stato acciuffato dai militari subito dopo avere rubato ottantamila lire a una [illegible]. [illegible] Piromalli, 18 anni di Albenga. Quest'ultima aveva permesso al giovane di farle un disegno nella fodera della sua borsetta.

Subito dopo Petrosino se [illegible]. La giovane si è accorta del furto e ha [illegible] i carabinieri.

Gli altri tre ragazzi sono stati arrestati [illegible] un inseguimento: hanno [illegible]

(f. br.)

Lunedì in Comune l'appalto per il restauro della «volta» del teatro

Risorge a Savona il vecchio «Chiabrera» (con mezzo miliardo e 6 mesi di lavoro)

La cupola affrescata dal Confalonieri [illegible] il peso degli anni - Dopo la riparazione sarà possibile ricavare ampi spazi e [illegible] - L'ultima ristrutturazione risale a vent'anni fa - I piani dell'assessore Taramasso

SAVONA — Venerdì mattina, a palazzo comunale, oltre a quelli per la piscina di corso Colombo, saranno appaltati i lavori [illegible] «volta» del Teatro Chiabrera. La spesa prevista si aggira sul mezzo miliardo.

Detto così sembrerebbe un lavoro di ordinaria amministrazione, in realtà la conclusione di questi interventi straordinari (circa sei mesi di tempo, salvo imprevisti) apri[illegible] automaticamente, una prospettiva estremamente interessante per le attività culturali cittadine.

La grande cupola del teatro, affrescata [illegible] Confalonieri, [illegible] il peso degli anni. Alcune crepe hanno creato allarme, durante la scorsa stagione teatrale sono state issate impalcature metalliche, a scopo precauzionale, [illegible] è [illegible] chiuso al pubblico l'ingresso al loggione. Tra [illegible] molto si procederà a una riparazione generale.

«La grande volta — spiega l'ingegner [illegible] Taramasso, assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Savona — *ha una struttura portante realizzata in legno, un'opera di per sé stupenda, frutto della bravura dei maestri d'ascia dell'800, gli stessi che lavoravano negli scali nautici [illegible] nostra Riviera alla costruzione delle navi. Attraverso il completo restauro [illegible] quelle antiche strutture, che torneranno a rendere solida la cupola del "Chiabrera", sarà possibile ricavare [illegible] spazio di dimensioni notevoli».*

In pratica, [illegible] sensibilmente ampliata la sala che, un tempo, veniva usata [illegible] «macchinisti» del civico [illegible]tro per preparare le «scene». Si trova sotto il tetto del «Chiabrera», facilmente [illegible] giungibile attraverso una serie di scale di servizio. Precisa l'assessore Taramasso: *«L'esecuzione dei lavori consentirà di avere a disposizione una sala enorme, di oltre 500 metri quadrati, tenuto conto che andrà dal palcoscenico fino al frontale [illegible] teatro. In [illegible] tempo, ovviamente, dovremo decidere come sfruttare adeguatamente questo enorme spazio, tra l'altro molto arioso perché il tetto è alto».*

Sin d'[illegible] comunque, pare che la [illegible] «segreta» del «Chiabrera» riportata alla luce dovrebbe essere destinata a ospitare un museo del teatro. *«Una volta reperiti i fondi finanziari necessari* — continua l'ingegner Taramasso — *si potrebbe, [illegible] i lavori indispensabili, [illegible] sistemazione ottimale a tanto [illegible] che oggi è solo considerato un avanzo di magazzino, tipo vecchi manifesti, scenari, costumi d'epoca che appartengono alla storia, piuttosto illustre, e comunque molto [illegible] a tante generazioni di savonesi, del nostro "Chiabrera"».*

L'anno prossimo, quando presumibilmente saranno portati a termine i lavori [illegible] restauro della cupola e il recupero dei saloni [illegible], si compirà il ventesimo anniversario della seconda inaugurazione del civico teatro, costruito nel 1853 e completamente restaurato nel 1963.

Ivo Pastorino

Savona. Lavori per mezzo miliardo di lire nel teatro Chiabrera: potrà ospitare anche un museo

Ancora proteste nel comprensorio finalese

E per le analisi una lunga attesa

Presa di posizione dell'assessore di Borgio, Losno, contro l'Usl - La «via crucis» dei pazienti

BORGIO VEREZZI — Ambulatori e Usl ancora una volta sotto accusa nel comprensorio finalese. A puntare il dito sulla piaga è questa volta il comune di Borgio Verezzi. *«La quinta Usl* — ha detto l'assessore alla Sanità, Domenico Losno — *sta [illegible] un'immagine estremamente negativa della riforma sanitaria».*

Senza andare molto in [illegible] nell'elencazione dei disservizi, basta guardare quello che succede nei laboratori di analisi, un problema che colpisce in particolare gli anziani. La via crucis [illegible] una normale analisi [illegible] con una prima [illegible] medico personale per la prescrizione degli esami. La [illegible] tappa e al[illegible]tro [illegible] prenotazione di [illegible] Ligure per fissare una specie di appuntamento molto generico (tra l'altro se il la[illegible]rio dell'Unità sanitaria non riesce ad espletare gli esami entro tre giorni bisogna ricorrere ai laboratori [illegible]nati).

Quando giunge poi il giorno fatidico dell'esame si scopre che bisogna fare un'altra coda per avere il gettone, poi un'altra per i moduli vari e infine [illegible] ultima perdita di tempo per pagare alla cassa il famigerato ticket. Insomma, [illegible] per un semplice prelievo, si devono perdere ore di coda e, dulcis in fundo, percorrere oltre un chilometro a piedi per raggiungere i vari laboratori dentro il Santa Corona.

«In definitiva — [illegible] Losno — *dopo oltre due ore di timbri, moduli, gettoni e pagamenti [illegible] magari [illegible] semplice analisi [illegible]que, non parliamo poi [illegible] esame specialistico perché è [illegible] peggio. Questo in particolare per gli anziani diventa un impegno insostenibile, oltretutto pensando che si tratta di una lunga procedura che con piccoli accorgimenti potrebbe essere snellita».*

[illegible] esce quindi un quadro complessivo che spesso [illegible] persino rimpiangere le vecchie mutue. La colpa, [illegible] quinta Usl, [illegible] l'assessore [illegible] Borgio Verezzi, è attribuibile [illegible] comitato [illegible] gestione [illegible] instaurato [illegible] particolare tipo di rapporto nei confronti [illegible] allontanandoli sempre di più [illegible] partecipazione attiva.

«Troppo spesso — rincara Losno — *il comitato di gestione e la maggioranza della quinta Usl si sono trincerati dietro il paravento delle mancate disposizioni della Regione o del governo. Pur se questi ultimi hanno moltissime e gravi responsabilità, non possiamo lasciar passare inosservate tutta una [illegible] di inadempienze e di scelte errate di cui il comitato di gestione si è reso responsabile. Il problema [illegible] consultori familiari [illegible] affrontato, le équipes psico-medico-pedagogiche pressoché inesistenti, partecipa[illegible]lutamente carente della gestione sociale sono le lacune più evidenti [illegible] non parlare poi dei servizi territoriali per gli anziani e gli handicappati dove si è scelta la strada del tamponamento dei problemi».*

a. d.

Suicida a Savona ieri i funerali

SAVONA — Ieri mattina, in [illegible] privata, si [illegible] svolti i funerali di Silvia Mignone, la donna di 48 anni, che si è suicidata lasciandosi cadere da una finestra di casa sua in via Martini, ad Albisola Capo.

[illegible] del '78 il tribunale di Savona si era occupato [illegible] divorzio [illegible] Silvia Mignone e l'avvocato Camillo Becce, che si è poi risposato.

(m. nu.)

Allarme in tutta la Valbormida per un torrente inquinato

Moria di pesci a Calizzano parte subito un'inchiesta

[illegible] tenterà [illegible] stabilire le cause e accertare le responsabilità - Il corso d'acqua sotto [illegible] è il Frassino - Migliaia le trote avvelenate

CALIZZANO — [illegible] una moria di pesci in Valbor[mida]. Questa volta è accaduto nel torrente Frassino, vicino a Calizzano. Migliaia di trote, di tutte le dimensioni (alcune superavano il chilogrammo) sono state trovate morte, da pescatori ed ecologisti della zona.

Il primo a segnalare l'accaduto è stato Luciano Laguzzi, 44 anni, guardacaccia provinciale residente a Carcare in via Garibaldi. *«Ho condotto [illegible] serie di indagini per mio conto* — ha raccontato Laguzzi —*: sono attive tre [illegible] biologiche, in località Giarie, Giarie Sottane e Fabbriche, [illegible] presso [illegible] quest'ultima c'è la falegnameria Losi. Scaricano detriti e ceneri che avvelenano le acque. Le guardie [illegible] non [illegible] a risalire alla fonte di inquinamento. Ho comunque interessato l'ufficiale sanitario dottor Coppi».*

Le indagini, sinora, non hanno stabilito ancora le cause che hanno determinato la spaventosa moria di trote, un fenomeno che ha messo in allarme la popolazione. *«Ma il problema non si conclude qui* — ha aggiunto Luciano Laguzzi —. *Calizzano, in quanto a pulizia, è la vergogna della Valle Bormida. Le vasche [illegible]logiche sono insufficienti. Detriti di ogni genere ingombrano i ponti dei fiumi e le rive».*

«Il sindaco Cannonero — dice polemicamente — [illegible] escogitare nuovi "balzelli" (la [illegible] per i funghi, ndr) [illegible] preoccuparsi di più dell'inquinamento. *E' questo l'unico [illegible] per essere ecologisti».*

[illegible] altri cittadini si sono uniti a Laguzzi per protestare per il degrado ambientale del[illegible]. *«Anche il [illegible] di [illegible] urbana è insufficiente* — conclude Laguzzi — *così non si può andare avanti».* Un dettagliato esposto è stato in[viato] alla Federazione provinciale della pesca. [illegible] si esclude un ricorso alla magi[stratura].

Non è la prima volta che in Valbormida si verifica il fenomeno riscontrato nel torrente Frassino. Una ventina di giorni fa, [illegible] Bormida, nel tratto a monte [illegible] Millesimo, erano morti migliaia e migliaia [illegible] avannotti e trote. L'inchiesta è ancora in corso. I sospetti però si concentrano su una nota ditta di trasporti: un autista avrebbe lavato una cisterna con residui di acido nel fiume.

g. p. c.

V[illegible] — Inizieranno tra breve i lavori per la costruzione di una palestra per l'istituto commerciale «Pertini» di Varazze. Ci sarà bisogno innanzi tutto di effettuare lo sbancamento del piazzale dell'ex oratorio della zona, quindi partirà l'opera. L'istituto di ragioneria dovrebbe disporre della palestra entro l'inizio dell'anno scolastico 1983-84.

Nuovo orario alle Poste

SAVONA — La direzione provinciale delle Poste ha stabilito che, da lunedì prossimo, i servizi svolti [illegible] sportelli dell'ufficio principale Poste Ferrovie di Savona, nell'atrio della stazione «Mongrifone» osserveranno orario continuato dalle 8,[illegible] sino alle 19.

(m. nu.)

Un sindacalista della Uil ritiene che la Riviera sia poco competitiva

Prezzi troppo alti: i turisti «disertano» Spotorno e Finale?

[illegible] i commercianti e i ristoratori ribattono: «Non è vero» - Sono comunque diminuite le [illegible]

SPOTORNO — A Spotorno e a Finale la stagione turistica non è ancora del tutto conclusa, ma c'è già chi [illegible] in modo [illegible] i primi [illegible] statistici, che rivelano un confortante aumento degli arrivi e anche una piccola diminuzione delle presenze.

Il discorso tradotto in parole semplici sta a significare che l'immagine turistica della Liguria tiene, anzi è in rilancio, ma che non si riesce più a prolungare la vacanza che si è ormai attestata su un periodo medio di [illegible] giorni, contro [illegible] tradizionale permanenza media di quindici giorni. Per molti la causa è da attribuirsi a una errata politica dei prezzi che rende scarsamente competitiva e appetibile la vacanza in Riviera: tra questi Giovanni Buonasera, sindacalista della Uil per il settore turistico.

Un'accusa a commercianti, ristoratori e albergatori che a Spotorno non ha mancato di suscitare malumori: *«Dichiarazioni del genere* — afferma [illegible] Sbravati, titolare [illegible] ristorante *Il Faro* e rappresentante dei pubblici esercizi nel consiglio dell'Azienda autonoma —, *sono lesive non solo per la categoria ma anche per l'immagine della cittadina stessa. A Spotorno non esistono ristoranti d'élite e ovunque il turista può trovare i prezzi esposti e fare le sue scelte. I commercianti poi seguono delle tariffe stabilite in sede regionale, mentre per gli alberghi si [illegible] spiegare come mai, con i presunti prezzi salatissimi, alcuni ancora in giugno-luglio ospitavano i pensionati».*

Insomma, si è sollevato un vero vespaio, dove ovviamente qualche immancabile esercente, che ha approfittato in qualche caso della situazione, non ha fatto altro che gettare benzina sul fuoco. *«Il discorso di Buonasera* — commenta da parte sua l'assessore [illegible] Ravera — *anche se fa considerazioni piuttosto ovvie è comunque troppo semplicistico. A parte che è ancora da dimostrare che effettivamente il periodo di permanenza è inferiore che in altre regioni, dovrebbe tener conto che la Liguria, proprio per le sue tradizioni, per i suoi spazi e per le sue strutture, deve puntare soprattutto sulla qualificazione della propria offerta».*

In effetti i budget [illegible] disponibili per le vacanze, dipendono troppo dalla politica nazionale che risente dell'inflazione e del sempre crescente costo della vita. A Finale Ligure il fenomeno assume le stesse proporzioni. Riscontrato anche qui l'aumento incoraggiante delle presenze, ci si trova di fronte alla stessa scarsa disponibilità economica del turista con gli stessi casi di lievitazione dei prezzi, come, ad esempio, ci ha segnalato una turista torinese che ha rilevato in un negozio di Finalpia l'aumento improvviso e senza motivazioni nei giorni di Ferragosto del costo degli gnocchi di mille lire il chilo. Insomma tutto il mondo è paese. *«Qualche caso non nascondo ci è stato segnalato anche a noi* — dichiara Aldo Zanobbio, presidente dell'Associazione commercianti di Finale Ligure —, *ma proprio quest'anno abbiamo verificato una correttezza [illegible] [illegible] parte [illegible] esercenti. Non dobbiamo comunque dimenticare che il listino prezzi concordato non è un [illegible]. Ritengo comunque che la politica migliore sia quella dell'esposizione dei prezzi dove l'utente possa fare le sue verifiche e le sue scelte.*

Alberto Drossino

Un forte vento di libeccio si è levato nel pomeriggio, [illegible] barche [illegible]

Tempesta si abbatte sulle spiagge savonesi

Mezzi della Capitaneria e dei vigili del fuoco impegnati nei soccorsi - Le navi in rada hanno mollato gli ormeggi

SAVONA — Un'improvvisa bufera di vento ha sconvolto ieri pomeriggio, verso le 16, l'intero litorale [illegible]. E' stata una «libecciata» coi fiocchi che ha reso il mare tempestoso nel giro di pochi minuti.

«Si sono create situazioni di pericolo — ha commentato un ufficiale della capitaneria di porto di Savona — *perché il fenomeno si è verificato senza il minimo preavviso».* I mezzi di soccorso della capitaneria e dei vigili del fuoco hanno dovuto effettuare numerosi interventi per trarre d'impaccio soprattutto imbarcazioni a vela da diporto.

Nella [illegible] dei bagni Umberto, di fronte a via [illegible] a Savona, gli equipaggi delle motolance dei vigili del fuoco sono stati a lungo impegnati nelle difficili operazioni di recupero di alcune [illegible], strappate dagli ormeggi [illegible] violenza delle ondate e trascinate al largo. Squadre di vigili del fuoco sono [illegible] varie [illegible] della città e del comprensorio per tegole e [illegible] tetti dalla forza del vento.

Da segnalare, infine, che numerose navi da carico, ancorate in [illegible] state costrette a mollare gli ormeggi e a incrociare al largo in attesa che la bufera si placasse.

In serata non era ancora possibile fare un bilancio preciso dei danni arrecati dalla mareggiata alle attrezzature degli stabilimenti balneari.

l. p.

L'allarme a Andora

ANDORA — Forti raffiche di libeccio hanno investito ieri pomeriggio la costa del Ponente [illegible]nese, determinando una mareggiata che ha raggiunto, a qualche centinaio di metri al largo [illegible] costa, anche mare forza 6. I bagnini hanno alzato la bandiera gialla, sorvegliando in particolare i bagnanti a bordo dei [illegible] di gomma, difficilmente governabili contro la forza [illegible] onde e la spinta [illegible].

Ad Andora, nel pomeriggio, una barca a vela con deriva, lunga circa 9 metri, si è trovata in difficoltà e ha dovuto chiedere aiuto al circolo nautico.

Barche sugli scogli

IMPERIA — Alcuni soccorsi in mare hanno impegnato ieri pomeriggio la Capitaneria di porto e la motovedetta [illegible] G-18 [illegible] Guardia di Finanza di Imperia. Un'imbarcazione [illegible], la «Mayor Guenada», si è sfasciata contro la scogliera di S. Lorenzo al Mare. A bordo c'era Ugo Pizzi, 45 anni, di Borgosesia, in compagnia della moglie. I due sono stati assistiti da terra dagli uomini della Capitaneria. La donna, ferita a un piede, è stata medicata all'ospedale di Costarainera.

Al largo di Cervo, quasi contemporaneamente, una piccola imbarcazione a vela era in difficoltà a causa del mare mosso (forza 5) e del forte vento di libeccio. Sul posto è accorsa la motovedetta «Alcione», condotta dal maresciallo Terranoccia e [illegible] comandante della squadriglia [illegible] aiutante Raimondo.

A bordo della piccola imbarcazione si trovavano Hanse Stimpe, 30 anni, e Vogt Hubert, di 29 anni; entrambi sono alloggiati presso il camping Lino di Cervo.

r. s.

Cade dal tetto grave a Celle un pensionato

SAVONA — E' in fin di vita un pensionato di Celle per una caduta dal tetto della propria abitazione. Si chiama Michele Reverdito, ha 71 anni, abita in via Sanda 61.

E' stato ricoverato al San Paolo di Savona, con prognosi riservata per trauma cranico, sospette fratture alle gambe e al torace.

Lo ha soccorso un vicino, Renato Capitolino, il quale ha detto che il pensionato era salito sul tetto per effettuare delle riparazioni quando, messo un piede in fallo e perso l'equilibrio, è caduto da un altezza di quasi dieci metri.

(m. nu.)

L'amministrazione conferma il suo impegno finanziario

Dirigenti e assessore spengono polemiche sul campo di Carcare

CARCARE — La polemica sollevata sabato scorso da alcuni dirigenti della Carcarese che [illegible] l'amministrazione comunale di trascurare il campo sportivo ha provocato una serie di reazioni. Primo tra tutti è intervenuto l'assessore allo sport Giovanni Ghiso, comunista, che ricorda come l'amministrazione si sia battuta in questi ultimi anni per cercare di migliorare tutte le attrezzature sportive.

Anche all'interno della squadra alcuni dirigenti non condividono le dichiarazioni fatte. *«C'è lo scampino* — dicono — *del vicepresidente Pastorino: è la conseguenza [illegible] una discussione avvenuta alcuni giorni fa tra lui e il vicesindaco Renzo Olivieri».*

«Ora abbiamo altro a cui pensare — cerca di calmare le acque un responsabile della squadra, Luigi Nicoletto — *sono questioni che possono essere risolte in armonia, non è il caso di tirare per le lunghe la polemica. Ora abbiamo avuto garanzie dal Comune. E' stato [illegible] un custode che [illegible] cuperà il terreno di gioco [illegible] il campo verrà dotato [illegible] nodopera e strutture».*

[illegible] sera l'amministrazione ha ricevuto i dirigenti della Carcarese per una verifica. *«In pochi anni* — dice ancora l'assessore Ghiso — *abbiamo stanziato 30 milioni per la Carcarese. Seguiamo con passione le sorti della società, l'unica di Carcare, e abbiamo sempre lavorato in questo [illegible].*

Hanno polemizzato anche i giocatori coinvolti nel bailamme. *«Non c'è nessun ammutinamento* — hanno detto ieri durante l'allenamento — *l'unico problema è il terreno di gioco che non è coperto d'erba. Opportunamente irrigato può andare comunque benissimo».*

g. p. c.

Sassello — Grande successo di partecipazione sulla piazza di Sassello per l'annuale fiera del bestiame e dell'artigianato, che raccoglie ogni anno decine e decine di espositori. Quest'anno sono stati quasi duecento, tra bancarelle e recinti con animali, ad attirare parecchie centinaia di persone.

Una giovane si uccide in Sardegna

SAVONA — Si sono svolti ieri a Celle Ligure i funerali di Alma Elettra Arecco, di 20 anni, nativa di Genova, che si è tolta la vita l'altra notte con un colpo di pistola alla testa, in una spiaggetta della Sardegna nord-orientale, in località «Conca Verde», dove stava trascorrendo le vacanze. Era figlia di Dino Arecco, uno dei più noti spedizionieri [illegible] di Savona.

Critiche della dc al foglio locale

Celle, la minoranza attacca «La Civetta»

CELLE L. — Stavolta «La Civetta», il giornale indipendente stampato a Celle, sembra essere isolato. Spesso il mensile aveva attaccato la giunta (pci-psi) facendo quasi sempre intendere di essere portavoce della minoranza consiliare.

Nel consiglio comunale di venerdì scorso, i consiglieri dell'opposizione (sono 4, tre dc e un indipendente) hanno sconfessato «La Civetta». In particolare Carlo Russo, ex ministro dc e consigliere comunale a Celle, ha detto: *«Quello che viene riportato sul giornale locale non è affatto condiviso dalla minoranza».*

La discussione era stata sollevata in consiglio dal sindaco stesso, Renato Zunino, comunista. In un articolo apparso recentemente su «La Civetta», infatti, si diceva che *«la minoranza in consiglio [illegible] ha libero [illegible] alle pratiche comunali».* Una vera e propria accusa.

Questo ha [illegible] contro il giornale i consiglieri d'opposizione: *«Se ci fosse impedito di accedere alle pratiche* — ha aggiunto Russo nel corso del consiglio — *solleveremmo il problema nelle sedi opportune, [illegible] certo facendo sterili polemiche su un giornale locale». «Nessuno di noi* — ha aggiunto il capogruppo democristiano, Daniele — *ha mai rilasciato alcuna dichiarazione in questo senso a "La Civetta"».*

Il sindaco ha detto: *«La netta sconfessione dell'opposizione nei riguardi de "La Civetta" testimonia finalmente che il giornale [illegible] si può identificare né con la minoranza consiliare né con la dc. Questo mette in chiaro molte cose anche riguardo al passato, quando con certi articoli si criticavano per il semplice gusto di farlo certe opere che il consiglio comunale aveva deciso di compiere».*

r. bg.

ALTRA SERIE DI DERBIES, STASERA TORNA LA COPPA ITALIA

Imperia-Savona: scocca al Ciccione l'ora del primo riscatto biancoblù?

Inizio ore 20,45 - Dopo tre sconfitte consecutive Cucchi chiede ai suoi di stringere i denti: «Loro sono caricati, mi aspetto una squadra più decisa» - Lanteri: «Cercheranno la rivincita, a questo punto vogliamo qualificarci»

Prezzi diminuiti

IMPERIA — La sconfitta di Sanremo non ha compromesso le speranze nerazzurre di qualificazione al secondo turno di Coppa Italia. L'Imperia è stata raggiunta al comando del girone H da Spezia e Sanremese a quota 4, ma nel ritorno giocherà le partite più difficili davanti al suo pubblico.

Stasera arriva il Savona (stadio Ciccione, ore 20,45), poi Schiesaro e compagni viaggeranno a La Spezia e infine ospiteranno la Sanremese. Quest'ultima gara è stata anticipata a sabato 11 settembre con inizio alle 17. Archiviata senza drammi la prima sconfitta stagionale, la squadra di mister Sacco si prepara al superderby con i biancoblù. All'andata i nerazzurri hanno messo k.o. i cugini savonesi con due gol di rapina, firmati nella ripresa da Salari e Oddone.

«Prevedo un incontro difficilissimo — dice il presidente Franco Lanteri —. *Il Savona scenderà in campo con il dente avvelenato; i biancoblù, reduci da tre sconfitte consecutive, sono in cerca di riscatto. La squadra di Cucchi è una delle candidate alla promozione, con una rosa giocatori da primi posti».*

L'Imperia scenderà in campo nella stessa formazione di Sanremo. Anche Oddone, Salari e Cappellari, leggermente infortunati, si sono allenati regolarmente e stasera andranno in campo. Protagonisti del derby anche i tifosi. *«Il loro incitamento potrebbe rivelarsi determinante»*, dicono i dirigenti nerazzurri. Anche da Savona è previsto un buon afflusso di pubblico. L'Imperia per le gare di Coppa Italia ha ribassato i prezzi dei biglietti. Gradinata 4000; ridotti 2000; distinti 6000-4500; tribuna 6500-7000; tribuna numerata 10.000.

Nella campagna acquisti, molte le trattative in corso, ma finora nessuna è stata conclusa. Nelle prossime ore dovrebbe essere perfezionato l'ingaggio di un giovane centrocampista con esperienza di C1, ma è escluso che possa scendere in campo contro il Savona.

Stasera sarà interessante osservare quale modulo di gioco adotteranno le due panchine. Al Bacigalupo i nerazzurri avevano pensato soprattutto a difendersi. Barricate o poco più nel primo tempo, nella ripresa la squadra era uscita con più autorità, rendendosi pericolosa in contropiede. Alla distanza i nerazzurri si erano dimostrati superiori sul piano atletico. Lo schema tattico della partita potrebbe essere rovesciato. Davanti al pubblico di casa è difficile resistere alla tentazione di spingersi all'attacco.

Imperia e Savona, per motivi diversi, cercano il successo. Fare pronostici è impossibile, certamente il derby si giocherà in buona parte dalla panchina, un duello speciale tra due amici-nemici: mister Sacco e il suo collega Cucchi. Questa la probabile formazione dell'Imperia: Boragliа; Olivieri, Strumia; Oddone, Schiesaro, Conti; Azzi, Martinelli, Cappellari, Noferi, Salari.

Maurizio Fico

Una conferma per Azzi

Un test per Cosimo Sale

SAVONA — S'inizia il secondo turno di Coppa Italia, al «Ciccione» (ore 20,45) è in programma Imperia-Savona. Piero Cucchi tira fuori gli artigli e dice: *«Sfortuna o non sfortuna, mi pare il momento di metterocela tutta e fare risultato».*

Eppure l'occasione non sembrerebbe delle più propizie. Fu proprio l'Imperia a dare il primo colpo da k.o. al Valerio Bacigalupo (2-0 all'andata), è proprio l'Imperia a possedere, in questo periodo, quella freschezza atletica che sembra invece mancare al Savona per il tipo di preparazione impostato da Cucchi. E allora? *«In effetti i nerazzurri possono ancora metterci in difficoltà. Sono caricati, giocano di fronte al loro pubblico dopo questo meraviglioso exploit d'agosto. Ma, a lungo andare, mi aspetto anche un Savona più deciso e più concreto rispetto alle prime tre partite ufficiali dell'anno».*

Questa sera sarà la volta di Cosimo Sale. Dopo aver provato Piovanelli, adesso è il turno dell'attaccante prelevato dal Martinafranca. *«E' giusto dare a lui le stesse opportunità che hanno avuto i compagni. Una partita non vuol dire molto, ma sarà l'occasione per sperimentare qualcosa di nuovo in attacco».*

Mentre la squadra si sta delineando, pur con la necessaria fatica, il problema principale resta quello della prima linea. Quattro uomini per due maglie, in attesa che Carlo Petrini ritrovi del tutto la forma dei giorni migliori. *«Sapevamo già che sarebbe stato pronto solo per le prime giornate di campionato* — spiega Cucchi —, *ha fatto anzi progressi notevoli».*

Per gli altri reparti gli uomini sembrano più bloccati, anche se molti sono in lotta per la maglia di titolare. I tre punti fermi del centrocampo sono Galasso, Vianello, Zoratto (inteso come fluidificante), ai quali dovrebbe aggiungersi Enzo una volta guarito. Dovrebbe restare il dubbio Turini-Marini, ma tutto sommato si tratta di un dubbio piacevole, perché il campionato è lungo e perché, a seconda delle esigenze tattiche, talvolta potrebbero giocare entrambi.

La squadra per Imperia è quasi fatta. Due i dubbi: Dainese o Turini a centrocampo, Luccini o Petrini in avanti. La scelta fra i primi due dipende dalle esigenze tattiche. Centravanti giocherà Luccini; Petrini è pronto a sostituirlo se non potesse lasciare la caserma Bligny, dove, com'è noto, presta servizio militare.

Probabile formazione: Ridolfi; Tumeliero, Zoratto; Dainese (Turini), Scannerini, Parente; Galasso, Vianello, Luccini (Petrini), Marini, Sale. In panchina: Turini o Dainese, Piovanelli, Rolando, Petrini e il portiere Conti.

Ancora tre partite ufficiali prima dell'inizio del campionato: il 19 settembre i biancoblù saranno già impegnati a Lucca per la prima partita della C 2. Il tempo è sufficiente per mettere le cose a posto? *«La nostra è una squadra nuova, ci vogliono mesi per avere il meglio. Ma questa è teoria, per i primi impegni che contano vedremo certamente in campo un Savona ben diverso»*, conclude Cucchi.

Intanto l'obiettivo è puntato su questa partita di Imperia. Un risultato positivo contro la squadra rivelazione della Coppa Italia sarebbe un primo passo per rasserenare un po' l'ambiente dopo le tre sconfitte. Per questo Cucchi ha già chiesto ai suoi ragazzi di stringere i denti per tutti i novanta minuti.

Sandro Chiarammonti

Piscedda e Paolini sono ko ancora problemi per Canali

Contro lo Spezia al «Comunale» il nuovo libero sarà Filippich - Previsto il rientro di Cantore - Borra a Milano per definire le ultime trattative (Arecco dalla Pistoiese)

SANREMO — Giocar libero nella Sanremese, un mestiere pericoloso. A Savona, una settimana fa, Piscedda, titolare del ruolo, era rimasto infortunato piuttosto seriamente; Paolini, soluzione d'emergenza studiata da Canali per coprire il delicato incarico, ha fatto altrettanto domenica sera contro l'Imperia. Paolini aveva rimediato una botta durante il match, sembrava una cosa da poco, ma lunedì pomeriggio, alla ripresa degli allenamenti, i medici lo hanno messo a riposo per sette giorni. E Canali è nuovamente nei guai.

Questa sera, contro lo Spezia, nel match casalingo di Coppa che può davvero lanciare i biancazzurri verso la qualificazione, Paolini non ci sarà. E questa volta Canali non sembra avere a disposizione troppe alternative: è così probabilissimo che, come libero, scenda in campo Filippich (che contro l'Imperia aveva giocato con ottimi risultati nel ruolo di terzino); marcatori puri, invece, saranno Cichero e Vertova. Nel posto lasciato libero da Vertova rientrerebbe Cantore (che ha ripreso ieri ad allenarsi dopo essere stato bloccato per qualche giorno da gravi motivi familiari) oppure potrebbe giocare il giovane Bordin.

Canali deciderà all'ultimo momento dopo aver verificato lo stato di salute degli scarsissimi effettivi a disposizione. La formazione anti-Spezia che si può azzardare è la seguente: Pelosin; Cichero, Vertova; De Luca, Filippich, Cantore (Bordin); Formoso, Francesconi, Di Prete, Bertazzon, Melillo. In panchina una manciata di giovanissimi.

L'ultimo allenamento di ieri dei biancazzurri è stato diretto da Comini. Canali aveva dovuto assentarsi da Sanremo per motivi familiari. *«Contro lo Spezia puntiamo a piacere, ora questa Coppa Italia ci stuzzica. Però lo Spezia è imprevedibile, non bisognerà distrarsi»*, dice Stefano Ferrari, unico dirigente rimasto in sede. Anche il presidente Borra era assente. Ufficialmente è a Milano per ragioni di carattere personale, ma probabilmente si è recato nel capoluogo lombardo per tirare le fila delle tante trattative che la Sanremese ha in piedi in questi giorni, rese ancor più urgenti dalla ridottissima rosa a disposizione di Canali costretto, a ogni partita, a fare i salti mortali per mettere insieme i giocatori sufficienti.

L'operazione più imminente, caldeggiata da Canali, sembra l'arrivo dalla Pistoiese del terzino Arecco, ex sampdoriano ben noto al tecnico biancazzurro. Ma Borra discuterà certamente di Pietropaolo che, oltre all'Alessandria, farebbe gola ad Asti e Fano (il «bomber» ha già detto chiaramente di voler restare in C1 e ciò mette i marchigiani in posizione di favore), di Scaburri anche lui sulla lista dei cedibili e della complessa operazione con la Juventus che potrebbe riportare a Sanremo il portiere Carraro provocando la partenza, nel tempo, di Marangon (a Treviso), Bobbo (sembra a Casale) e Pelosin (destinato, si dice, ad un club meridionale di C1).

Sono operazioni che dovrebbero andare in porto nella prima metà di settembre. Il che vuol dire che a concludere la fase di qualificazione della Coppa Italia sarà la ridotta Sanremese attuale che, dopo polemiche e discussioni, ha saputo anche conquistarsi qualche consenso con le vittorie su Savona e Imperia. Per molti giocatori, che vedono le proprie maglie da titolari in pericolo per le «voci» di nuovi arrivi, la Coppa è l'ultima occasione per farsi valere.

Bruno Monticone

Duello Melillo-Zorzetto: l'attaccante ci prova con lo Spezia

Non c'è solo la Coppa Italia: ecco il programma di tornei e amichevoli

Il Genoa-baby collauda il Vado al Bacigalupo via al Marchioni

L'incontro del «Chittolina» alle 17,30 - L'Albenga alle 21 affronta il Torino Primavera

Mercoledì denso di appuntamenti, sono in programma numerose amichevoli.

Vado-Genoa Primavera — Oggi alle 17,30 al «Chittolina» torna in campo la squadra di Paolo Tonelli. L'avversario è il Genoa Primavera, in pratica la seconda squadra del «Grifone». Nell'occasione i vadesi dovrebbero recuperare in pieno Altovino e Iannelli. Mancherà ovviamente Frumento, che è sempre ingessato. E' un po' il preludio della gara che il Vado giocherà mercoledì 22 o mercoledì 29 settembre con la prima squadra genoana.

Trofeo Marchioni — Stasera Veloce-Mallare (ore 20,30), domani sera alla stessa ora Finale-Cengio. Sabato sera le finali a partire dalle 20,30 tra vincenti e perdenti. Questo il programma del tradizionale torneo organizzato dalla Veloce sul terreno del «Bacigalupo». I granata, visti i primi risultati, sono i favoriti d'obbligo della manifestazione, anche se non vanno sottovalutati il Finale e anche il Mallare di Bagnasco coi suoi nuovi (G. Bagnasco, Taraschi, Foglia, Vulpetti, Barbiero).

Torneo di Varazze — Tutte le squadre del giovanile ormai sono scese in campo al «Ferro». Conferma per il Varazze (8-1 al S. Gallo, con tripletta dello scatenato Mazzola), e riscatto dei campioni uscenti del Damm (1-0 al Vado, con gol di Alonso, dopo l'1-1 all'esordio col Varazze). Nell'altro girone, sono partite col piede giusto Savona e Genoa. I giovani biancoblù hanno inflitto un secco 3-1 alla Sanremese, con reti di Buonocore, Fornara e Scarcia (De Vincentis per i matuziani), mentre i rossoblù, guidati da «Miguel» Sbravati, si sono imposti per 2-1 sugli ungheresi dello Csongrad (reti di Pasciolari, Testore e Szalpei per i magiari).

Quinterno (Vado) in campo

Ieri sera hanno giocato Savona-Genoa e Sanremese-Csongrad, mentre stasera, per l'ultimo turno eliminatorio del girone A, si affrontano dalle 20,30 in poi Varazze-Vado e S. Gallo-Damm. Domani sera ultime due gare di qualificazione, con Genoa-Sanremese e Savona-Csongrad. Sabato e domenica le finali.

Albenga-Torino Primavera — Tornano in campo anche gli ingauni di Pociana (ore 21) per affrontare i giovani, temibili granata. Da sette giorni i giallorossi sono impegnati solo in allenamento.

S. Bartolomeo-Dianese — Secondo appuntamento per la Dianese sul campo di S. Bartolomeo (il terreno di Diano è ancora indisponibile). La prima amichevole, la settimana scorsa, finì 1-0 per gli ospiti, con rete di Allocco. Stavolta la Dianese cerca, oltre al risultato, nuovi progressi in vista del campionato e della Coppa Italia.

Albissola-Boys Vado — Amichevole di apertura stagione anche al «Faraggiana» tra i rimaneggiati locali e i rossoblù di Pietro Bovero, reduci dal 4-0 inferto al Savona Berretti nella gara d'esordio.

Roberto Baglietto

Giovani alla ribalta nel torneo

Tennis, Prette vince a Finale

In evidenza anche Burchio e Grammaticopolo

FINALE LIGURE — Massimo Prette è il vincitore del torneo nazionale in notturna per giocatori di categoria C organizzato dal Tennis Club Finale Ligure. Il diciottenne loanese, testa di serie n. 3, ha avuto ragione in finale del non classificato pari età Gianfranco Burchio, finalese.

La novità di questo torneo è stata proprio la rivelazione dei non classificati nei confronti dei più quotati giocatori. Oltre a Burchio, vera sorpresa, c'è infatti da segnalare anche la grande impresa dell'appena quattordicenne idolo di casa Davide Grammaticopolo, che al suo primo torneo open è arrivato addirittura in semifinale. A fermarlo è stato proprio Gianfranco Burchio.

Su tutti il quattordicenne Davide Grammaticopolo che la settimana prossima sarà impegnato ad Alba nei campionati italiani Under 14, dove sarà sicuramente inserito nelle teste di serie del torneo.

Il torneo ha ampiamente ripagato il pubblico offrendo, per buona parte dai quarti in poi, match agonisticamente e tecnicamente validi. Lo stesso vincitore, pur non sovrastando il proprio avversario dal punto di vista tecnico, ha però dimostrato di essere un giocatore completo e dotato di una buona varietà di colpi. L'incontro di finale si è concluso con il punteggio di 7-5, 6-2, 6-4 a favore di Prette.

a. d.

Vela: a squadre vince Alassio

VARAZZE — L'alassino Nanni Maglione ha vinto domenica a Quarto il Trofeo Gavarone per la classe Optimist di vela, precedendo il rapallese Brancaccio e il genovese Barnao. Piazzamenti di rilievo anche per i varazzini Vigada (quarto), Frolli (quinto) e Ciario (nono), e per gli altri alassini Armando (sesto) e Romano (quindicesimo), oltre che per Baldo (Laigueglia), decimo. Il Cn Alassio ha vinto la classifica a squadre, davanti al Cn Varazze.

(r. bg.)

Altro successo del moto club

Anche nella 10 ore il marchio-Sanremo

A Farigliano s'è imposto Maurizio De Carli

SANREMO — Ancora una vittoria per il Moto Club Sanremo. Maurizio De Carli, in coppia con il genovese Giorgio Grasso, ha vinto a Farigliano, nel Cuneese, la sesta edizione della *«10 ore»*, gara di motoregolarità a coppie. De Carli e Grasso correvano in sella ad una Gilera 125 ed hanno letteralmente dominato imponendosi in tutte le prove speciali, tanto che hanno vinto classifica di classe e assoluta.

Se la prestazione di De Carli e Grasso è stata impeccabile, ben più sfortunata è stata quella degli altri piloti sanremesi. Pier Franco Muraglia, neo campione italiano, che correva in coppia con Lorenzo Botto su un nuovo modello della Accossato 80, ha avuto una serie di disavventure in gara.

Altre due coppie sanremesi, nella 80 cc, quelle formate da Andrea Dunnebacke e Fabio Pavone (su Accossato) e da Mauro Croese e Mauro Giancaterino (su Puch), sono riuscite a terminare la gara, ma senza ottenere risultati di rilievo. Nella 250 cc, invece, il sanremese Leo Ballestrieri e l'imperiese Corrado Provenzano, che correvano su Ktm, hanno sfiorato la vittoria: sono giunti secondi e solo una caduta ha impedito loro di acciuffare il primato.

Domenica, intanto, ad Arzignano in provincia di Vicenza, si svolgerà la finale del Campionato italiano cadetto, gara per formazioni di club. Ci sarà il Moto Club Sanremo nelle vesti, tra l'altro, di gran favorito. Compongono la squadra che tenterà la conquista tricolore il capitano Leo Ballestrieri, 20 anni, che correrà su una Ktm 250, il 19enne Massimo Martini su Ktm 175 (anche se sarà costretto a correre con un dito fratturato), il 18enne Fabio Pavone su Accossato e, più giovane di tutti, Mirko Dellai che si batterà su una Fantic 50.

«Puntiamo alla vittoria di squadra che resta il nostro obiettivo principale» — dice il presidente del Moto Club Carlo Brizio.

b. m.

I campioni d'Europa si sono imposti nel torneo internazionale di basket

La Ford Cantù troppo forte a Sanremo Marzorati spinge lo scatenato Bryant

SANREMO — La Ford Cantù, campione d'Europa, ha vinto la settima edizione del torneo internazionale di pallacanestro «Città di Sanremo». I canturini hanno vinto alla grande, onorando il loro blasone continentale sotto le insegne «Squibb». Al secondo posto hanno lasciato, con soli due punti, a pari merito, Scavolini Pesaro, Olympique Antibes e Bosna Sarajevo.

Nell'ultima serata neppure la Scavolini, che aveva vinto il torneo lo scorso anno, è riuscita a fermare la squadra allenata da Giancarlo Primo, ex «coach» della Nazionale azzurra. La Ford ha dilagato nel finale dopo una dignitosa resistenza nel primo tempo (102-85). Un successo meritato quello dei biancazzurri di Primo: con Marzorati in campo, con Riva, con lo scatenato americano Bryant, seppur privi di Bariviera infortunatosi nella prima partita del torneo sanremese, la Ford ha condotto la danza dal primo all'ultimo minuto di gioco.

La sorpresa più gradita per gli appassionati dal palato fine è stata l'americano Wallace Bryant, un «colored» americano al suo esordio in Italia, 2,13 m di altezza, il più alto di tutti tra i *«giganti»* visti in campo a Sanremo per tre giorni. Bryant — che aveva spopolato nei campionati universitari Usa — non solo ha dato una gran spinta alla formazione canturina, ma ha vinto il premio anche come miglior realizzatore siglando, in tre partite, 88 punti, ed è stato giudicato, in assoluto, il miglior giocatore del torneo.

E se vogliamo la rivelazione più bella è stata proprio l'Antibes, sulla carta la squadra con le credenziali meno nobili, ma che ha finito per dare del filo da torcere a tutti sospinta dall'inesauribile Bob Morse che non ha ancora scordato i suoi trascorsi italiani (Ignis Varese). Lunedì sera i francesi hanno ceduto (71-81) di fronte al Bosna solo dopo una dura lotta. Tra l'altro i transalpini sono stati anche protagonisti di un curioso episodio. Nella seconda serata, durante il match contro la Scavolini (vinto per 87-67), un tiro di Harquet ha fatto cadere letteralmente il tabellone con un canestro. Un tiro di rara violenza che ha provocato una sospensione di circa tre quarti d'ora.

Il torneo ha avuto successo sul piano tecnico e sul piano spettacolare. Il pubblico ha risposto al richiamo del grande basket. Peccato che non tutte le squadre abbiano mantenuto la promessa della vigilia di presentarsi a ranghi completi. Soprattutto la Scavolini Pesaro è arrivata senza gli jugoslavi Yerkov e Kikanovic e senza il giovane pivot Magnifico; la stessa Ford ha lasciato a casa l'atteso americano Jim Brewer ancora a corto di preparazione. Comunque Bryant ha rimediato sul piano delle novità mentre ha un po' deluso l'americano Truitt che era in prova nella Scavolini. I pesaresi avrebbero già deciso di rinunciare a lui.

b. m.

Marzorati è stato uno dei grandi protagonisti del torneo

VIAGGIO NELLE SEDICI SQUADRE DEL PIANETA PROMOZIONE - 3

Neuhoff promette: Argentina da primi posti

Il tecnico torna in Promozione dopo il distacco dalla Dianese - Bloccata la cessione di Napoli - Programmi della società

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARMA DI TAGGIA — Primo obiettivo la Coppa Italia (*«Tutti la snobbano ma noi vogliamo fare bella figura»*), poi il campionato (*«Se lavoriamo bene possiamo toglierci grosse soddisfazioni»*): è il piano di battaglia di Enzo Neuhoff che torna in «trincea» in Promozione dopo la rottura con la Dianese di Dino Sciolli e una stagione di riflessione sulla panchina del Carlin Sanremo in Seconda categoria. Neuhoff ha un compito ingrato: far dimenticare ai tifosi di Arma Amerigo Curti, il suo predecessore, che ha lasciato l'Argentina dopo un lungo «matrimonio» e con risultati apprezzabili, specialmente nelle ultime due stagioni.

Neuhoff non è tipo da spaventarsi (e non solo per la mole che si ritrova). Appena ha saputo che la società stava svendendo a destra e sinistra ha detto «alt». Della vecchia guardia se ne sono andati solo De Carlini (ha seguito Curti all'Intermelia), Saracino (Taggese) e Marazzita (il portiere in seconda è tornato all'Imperia). Di Antonio, per motivi di lavoro, pare che non voglia più giocare ma è probabile che trovi una sistemazione vicino a casa, al Sanremo.

Il veto di Neuhoff ha bloccato la cessione del libero Napoli, uno dei giovani più validi della categoria, convocato più volte in rappresentativa regionale, corteggiato da numerose società. Lo voleva in prima l'Intemelia ma l'Argentina ha risposto picche. *«Se partiva anche lui eravamo fritti* — dice Neuhoff —. *Invece con la rosa di giocatori che ho a disposizione posso guardare serenamente davanti, convinto di poter disputare un tranquillo campionato. Grossi problemi non ce ne sono. In difesa e a centrocampo siamo abbastanza coperti, davanti servirebbe un uomo da 10-12 gol per stagione ma per trovarlo servono tanti soldi e noi non li abbiamo».*

Il tecnico rossonero ha iniziato la preparazione allo «Sclavi» (oggi alle 10 è in programma l'amichevole con la Ventimigliese) con questi giocatori. Portieri: Casenda e un dodicesimo ancora da trovare dopo la partenza di Marazzita; difensori: De Nicola, Stecca, Grossi, Lavazza, Ranise; Liberi: Napoli e Ranieri; centrocampisti: Andreoli, Panizzi, Pinto, Giunta, Rummo, Bestagno; punte: Guidetti, Pinelli e Pigliacelli.

Quattro, i volti nuovi: De Nicola arriva dalla Ventimigliese, Stecca dalla Sanremese (per il prestito del campo ai biancazzurri di Canali), Pinto e Raineri dal Carlin. L'unico che sinora non ha risposto all'appello del trainer è Panizzi ma Neuhoff non si preoccupa. Dice: *«Panizzi ha un negozio a Riva, in questo periodo è da solo e non può certo chiudere per venire ad allenarsi. Appena la situazione si sarà normalizzata si unirà ai suoi compagni e conto di recuperarlo. Un uomo come lui in mezzo al campo mi serve eccome».*

Qualche movimento anche in società. Barlaam, ex direttore sportivo della Sanremese, aveva annunciato il suo ingresso ma poi si è ritirato. Il presidente Giuseppe Vano ha trovato un nuovo collaboratore (il vicepresidente Pinelli, padre del giocatore) e altri dirigenti disposti a dare una mano per mandare avanti la baracca. Se n'è andato, per motivi di lavoro, l'addetto stampa Franco Merogno, e il suo è stato un distacco doloroso.

«Ogni anno — dice il dirigente Angelo Lanteri ex presidente — *le difficoltà aumentano. Abbiamo più spese e meno entrate. Il nostro obiettivo? Rimanere in Promozione, il giorno che diventerà impossibile ci accontenteremo della Prima categoria».*

Di fusione con la Taggese non se ne parla: *«Non è questione di volontà* — taglia corto Lanteri —. *Facciamo la fusione, d'accordo. Il giorno dopo sorgerebbero altre tre nuove società: i giovani che vogliono giocare al calcio sono ancora numerosi, con una sola società rischiano di restare in mezzo alla strada. E poi una città come Arma di Taggia non può avere grosse pretese: così come siamo va benissimo».*

Dopo l'amichevole con la Ventimigliese via alla stagione ufficiale. Domenica in Coppa Italia i rossoneri esordiranno a Recco: la Pro è famosa nella pallanuoto, nel calcio dovrebbe essere un'altra cosa.

Pier Paolo Cervone

Arma di Taggia. Guidetti, Lavazza e Rummo, tre della «vecchia guardia» dell'Argentina (Tel.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

CINE VARIETA'

[illegible]

RITROVI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

[illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

Alla radio di Cincinnati un concerto sanremese

SANREMO — L'emittente radiofonica Wgue di Cincinnati, nell'Ohio (Stati Uniti), diffonderà venerdì un concerto tutto dedicato a musiche eseguite dall'orchestra sinfonica di Sanremo. La radio americana trasmetterà al completo il disco inciso tempo fa dall'orchestra in onore dello scomparso violinista Aldo Ferraresi.

In particolare sarà eseguita la «suite» dal balletto «Holoy e Taru» di Mario Guarino suonata dall'orchestra sanremese, diretta dal compianto maestro Carlo Farina; solista al violino Aldo Ferraresi.

(D. m.)

Ceriana, gara delle salsicce

CERIANA — Oltre quattro quintali di salsiccia sono stati cucinati in occasione del 4° palio delle confraternite di Ceriana, vinto dai «verdi» di Santa Marta.

E sulla salsiccia c'è stata contestazione. La giuria ha dato la sua preferenza ai piatti della confraternita della Visitazione, gli «azzurri», ma il pubblico, oltre 3000 persone, ha capovolto il risultato esprimendo il suo suffragio in favore dei «verdi» di Santa Marta. Alla fine il verdetto è stato schiacciante: 6465 punti per la confraternita vincitrice; 5301 per la Visitazione; 4081 per i «rossi» di Santa Caterina ed infine, al quarto ed ultimo posto, i «neri» della Misericordia con 2880 punti.

Nonostante il «top secret» che vige sulle ricette, Andrea Rolando, ideatore del piatto di Santa Marta, ha svelato i suoi segreti culinari: olio vergine di oliva, funghi secchi porcini, cipolla, pasta di acciughe, peperoni gialli, pasta di olive, capperi, pinoli, senape, erbe aromatiche, vino vermentino e salsiccia in quantità.

I programmi delle televisioni private

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 68 — Ore 8,30 Buongiorno Italia; 8,50 Cartoni La battaglia dei pianeti - Il raid della pioggia; 9,20 Cartoni [illegible]; 9,25 Cartoni Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda; 9,50 Telefilm [illegible]; 10,15 film I [illegible] della Costa Azzurra; 11,30 film Doctors; 11,55 [illegible]; 12,10 Telefilm Phyllis «Il miliardario»; 12,40 Cartoni Ape Maia «Il ranocchio furbo»; 13,10 Cartoni Wickie il Vichingo; 13,40 Teleromanzo Aspettando il domani; 14 Teleromanzo Sentieri; 15 Telefilm Dallas «Promesse»; 16 Teleromanzo Doctors; 16,30 Telefilm [illegible]; 17 Cartoni Wickie il Vichingo; 17,30 Cartoni Ape Maia «Il calabrone innamorato»; 18 Cartoni La battaglia dei pianeti «La foresta insidiosa» - Cartoni [illegible]; 18,30 Telefilm [illegible] «Scambi in libertà provvisoria»; 19,30 Telefilm Il ritorno di Simon Templar «La collanone gadica»; 20,30 Telefilm Dallas «Madre dell'anno»; 21,30 Film per la tv [illegible] (II parte); 23,30 Canale 5 News; 24 Film Il tempo si è fermato dramm. b n — Telefilm Agente speciale «Requiem».

TELENORD TN4

[illegible]

TELECITTA'

[illegible]

2 RTV

[illegible]

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 12,30 Qui Tvs: Albert il ciclone, cartoni - Angie Girl cartoni - Il principe stellare Chobin cartoni - Bem, ragazzo del West cartoni; 14 Le cause dell'avvocato O'Brian telefilm; 15 Amori e guerra sceneggiato; 15,55 Vita da strega telefilm; 16,20 Tom & Jerry - Felix il gatto cartoni; 16,35 Jeeg Robot cartoni; 17 [illegible] cartoni - Famiglia [illegible] cartoni - Albert il ciclone cartoni; 18,30 Le cause dell'avvocato O'Brian telefilm; 19,25 Notizie flash; 19,30 Angie Girl cartoni; 20 Bem, ragazzo del West cartoni; 20,30 Vita da strega telefilm; 21 E le stelle stanno a guardare sceneggiato; 22 Domani sul Senato [illegible]; 22,05 1979-1980 America [illegible] «L'assassino dentro casa»; 23,30 Film [illegible].

TELEBUONGIORNO

[illegible]

RETE 20

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELERADIOCITY

[illegible]

PRIMO CANALE

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELE T.R.L.L.

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

[illegible]

A 2

[illegible]

FR 3

[illegible]

Andora, da domani

Festival di musica barocca

ANDORA — Puntuale all'appuntamento dei primi giorni di settembre, il Festival di musica barocca di Andora si presenta con la terza edizione che s'inizierà domani sera, alle 21,15, nell'austero e suggestivo scenario della chiesa dei SS. Giacomo e Filippo al castello di Andora.

Il tema del primo dei sei concerti in cui si articola la rassegna musicale — diretta da Nevio Zanardi ed organizzata dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con il Comune e la Regione Liguria — riguarda la «Musica tedesca nei secoli XVII e XVIII» con musiche di Telemann, Haendel, Becker che saranno eseguite da Terenzio (violino barocco), Gini (viola da gamba), Rivara (clavicembalo).

Seguiranno il 4 settembre (sempre alle 21,15 e sempre con ingresso gratuito) «La Lauda medioevale» con Negri (canto), Savanco (flauto dolce), Preda (chitarra-liuto); domenica 5 settembre: «Musica barocca per viola da gamba e flauto dolce», suonerà Mauretto (viola da gamba e flauto dolce); lunedì 6 settembre: «Il canto nella musica barocca», Baraznoni (soprano), Terenzio (violino barocco), Tusini (spinettino).

Mercoledì 8 settembre: «Musica barocca italiana e francese per liuto», Velta (liuto); Venerdì 10 settembre: «Flauto traverso e il clavicembalo nella musica barocca italiana e tedesca», Iloso (flauto traverso), Rivara (clavicembalo).

La rassegna, che prenderà il via oggi, è arricchita da iniziative parallele

Un po' in sordina il Premio Tenco 82 (ma Guccini e Vecchioni ci saranno)

SANREMO — C'è chi dice che sarà l'edizione destinata a lanciare anche da noi Arsen Dedic, cantautore slavo, «Premio Tenco '82», popolarissimo nell'Est europeo e in Francia (è stato 12 volte all'«Olympia») ma sconosciuto da noi; altri giurano che il vero personaggio della rassegna sarà Francis Lalanne, 22enne che piace in Francia, ma per ora non oltre i confini del suo Paese; e c'è chi dice, infine, che la spunteranno ancora i «santoni» della nostra canzone d'autore: cioè il sempre presente Roberto Vecchioni, che non ha saltato una sola delle nove rassegne sanremesi, Francesco Guccini che torna all'ovile dopo aver disertato, si dice per stanchezza, l'edizione 1981; oppure Paolo Conte, che proprio dal palcoscenico dell'Ariston ha preso il volo e che adesso piace un po' a tutti con il suo sound monferrino-latino americano.

Negli ambienti del «club Tenco» a Sanremo è difficile cogliere, in anticipo, il motivo dominante del «Tencoottantadue», la rassegna della canzone d'autore, la nona della serie, che apre questa sera i battenti al teatro Ariston. «Questa rassegna non è un concorso, non è una passerella, è una festa: come si fa a dire in anticipo quali saranno le sue caratteristiche?» protesta Amilcare Rambaldi, «papà» indiscusso della manifestazione.

Questa sera, alle 21,15, al teatro Ariston ci saranno Marco Ongaro, gli Stormy Six e Roberto Vecchioni. Sfileranno con questo ordine presentati da Antonio Silva, professore lombardo che a Sanremo, annualmente, si trasforma nel Pippo Baudo della situazione. Marco Ongaro appartiene alla schiera dei giovani cantautori che il club scova un po' in tutta Italia; gli Stormy Six, complesso da sempre alternativo ma con una buona fama alle spalle, sono un'altra delle grosse firme della rassegna; Roberto Vecchioni è un fedelissimo dell'appuntamento sanremese.

Ma la rassegna canora è solo la punta dell'iceberg. Anche se quest'anno sono stati messi un po' da parte i dibattiti dagli interrogativi inquietanti sul tipo («dove va la canzone d'autore?» e così via), il carnet delle manifestazioni collaterali è abbondante e ricco, tanto da oscurare quasi la rassegna stessa: c'è una mostra di disegni musicali «Canzone e fumetti» allestita nel foyer dello stesso teatro Ariston; da domani si svolgeranno i cosiddetti «aperitivi d'incontro», ogni mattina alle 11 alla biblioteca civica (con la catalana Marina Rossel domani, con Francis Lalanne venerdì e con Arsen Dedic sabato); sempre alla biblioteca civica verranno presentati libri sul tema dei cantautori tra cui un ennesimo volume su Luigi Tenco curato da Aldo Fegatelli e, soprattutto, da domani pomeriggio alle 16 al cinema Rita ci sarà la «rassegna cinematografica della canzone d'autore».

Un programma interessante: domani si apre con Amerigo - Storia di una canzone di Pier Farri e con Franz diretto che da Jacques Brel; venerdì, dopo l'anteprima dello speciale Tg1 Niente da capire?, un altro film di Brel, Far West; sabato gran chiusura con la prima nazionale del film Brel di Frederic Rossif, già presentato a Cannes. E' un film voluto da Eddie Barclay che del cantautore fu amico e discografico. E con l'occasione verranno a Sanremo la figlia di Brel, la direttrice della «Fondazione Brel» di Bruxelles e, forse, gli stessi Barclay e Rossif.

b. m.

Ecco il programma delle quattro serate: oggi: Marco Ongaro, Stormy Six, Roberto Vecchioni; domani: Gaio Chiocchio, «Q» concert con Castelnuovo, Feradini e Kuzminac, Marina Rossel, Francesco Guccini; venerdì: Garbo, Chiara e David Riondino, Gianpiero Alloisio e Claudio Lolli, Francis Lalanne; sabato: Marco Luberti, Roberto Murolo («premio Tenco '82» per l'operatore culturale), Arsen Dedic («premio Tenco '82»), Paolo Conte.

Francesco Guccini non mancherà all'appuntamento di Sanremo

E' un progetto del presidente dell'Azienda di soggiorno

Villa Margherita a Bordighera diventerà luogo di spettacoli?

BORDIGHERA — *I giardini della Villa della Regina Margherita di Bordighera potrebbero diventare un centro culturale e di spettacolo come i parchi di Nervi a Genova? E' probabile, dal momento che i giardini e la Villa, che sono di proprietà del Comune, potrebbero essere ristrutturati in funzione di manifestazioni all'aperto di alto livello.*

Il progetto, per adesso ancora sulle linee generali, viene dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Bordighera, Cesare Perfetto.

Spiega Perfetto: «Ormai Bordighera ospita un turismo medio-alto, di qualità, con interessi artistici e culturali. Allora occorre adeguarsi a riceverlo, ad attirarlo e a mantenerlo. Credo che, con l'intervento della Regione, con gli sforzi dell'Azienda e del Comune si possa raggiungere un risultato molto interessante».

Perfetto ha dei progetti precisi?

«Intanto bisogna studiare l'impiego del parco. Occorre, un po' come a Villa Grimaldi a Nervi, disegnare una platea naturale e uno scenario. Nei prossimi giorni cercherò di fare, con dei tecnici, un sopralluogo acustico».

Nei progetti di Perfetto c'è, in primo luogo, un programma di concerti di musica classica, e poi, se fosse possibile, qualche manifestazione cinematografica.

Il festival del cinema umoristico?

«Potrebbe essere un'idea, anche se un festival del genere comporterebbe dei costi non indifferenti. Si andrebbe nell'ordine delle centinaia di milioni. E' vero però che Bordighera è la capitale dell'umorismo, quindi le manifestazioni potrebbero essere collegate. Penso anche a un festival del teatro di prosa umoristico: questa si potrebbe essere un'idea originale... Io penso a soluzioni d'élite, raffinate, che siano un modello per tutti».

p. l.

Montale ricordato a Monterosso

MONTEROSSO — «*In questa che egli chiamò la casa delle mie estati lontane, Eugenio Montale, ubriacato dalla voce del mare, trovò le parole sapide di sale greco che negli Ossi di seppia e nelle Occasioni gli diedero gloria immortale*». Sono le parole incise su una targa di ceramica che sabato 11 settembre sarà collocata sulla facciata della casa a Monterosso, nelle Cinque Terre, dove Eugenio Montale dal 1916 al 1926, durante i mesi estivi, si ispirò intensamente al paesaggio monterossino.

Il sindaco: «Li organizza il Comune»

Sestri, nessuna paura dei grandi concerti

SESTRI LEVANTE — Un tempo ispirava Andersen, oggi offre spunti musicali a Roberto Vecchioni, ma Sestri Levante non si scompone. Fra tutte le cittadine della Riviera di Levante la «Bimare», è forse quella che in quest'ultimo decennio si è maggiormente resa disponibile nei confronti di ogni esperimento culturale, soprattutto nel campo dello spettacolo fuori da una regolare programmazione.

«*Essere disponibili a collaborare con altri enti, come ad esempio il "decentramento" non significa accettare a scatola chiusa ogni proposta*» puntualizza Giacomo Castagnola, assessore al Turismo —. *Anzi, d'ora in avanti il nostro rapporto con gli altri enti diventerà più stretto e sottoposto ad una verifica che non sarà solo stagionale*».

Per incentivare l'attività culturale, il Comune di Sestri Levante sta ristrutturando i due centri sociali di Lavagnina e Riva Trigoso che saranno strettamente collegati alla biblioteca civica e alla cineteca.

«*Ma quel che più conta è il rapporto con gli altri centri vicini — spiega Castagnola — e con le aziende di soggiorno. Lo spettacolo E' arrivato un bastimento..., rappresentato in questi giorni nel Tigullio, è un esempio di come, lavorando assieme, si possano offrire manifestazioni di qualità. I tempi in cui le aziende di soggiorno pensavano solo al palio marinaro sono finiti e questo mi fa molto piacere*».

Sestri Levante è anche la prima località ad essersi cimentata nell'organizzazione — spesso rischiosa — di concerti estivi di musica leggera al campo sportivo comunale. Contrariamente a Chiavari dove nelle scorse settimane un tentativo analogo ha provocato un vespaio di polemiche facendo naufragare l'annunciata esibizione di Claudio Baglioni, Sestri Levante resiste.

«*E' un'iniziativa che dura da un paio di anni e i risultati sono stati positivi. Perché noi amministratori siamo soddisfatti? Semplicemente perché l'ente locale si limita a fornire una collaborazione spicciola, a tutto il resto pensano altri, come l'Arci, le radio private, gli impresari locali*» precisa l'assessore. Castagnola è pronto a ripetere la manifestazione anche il prossimo anno.

«*A patto che lo siano anche gli artisti, perché mi pare che anche loro si siano resi conto della crisi che attraversa questo genere di spettacoli. Del resto — continua Castagnola — è impensabile che una civica amministrazione si impegni in prima persona per organizzare un concerto rock che costa decine di milioni col rischio di fare un bagno. Con lo sforzo di più associazioni, invece, si lavora più tranquillamente*».

s. t.

Si apre stasera

A Ceriale la fiera dei libri liguri

CERIALE — *Stasera alle 18, in frazione Peagna di Ceriale, s'inaugurerà la prima edizione della «Fiera mercato regionale del libro ligure». E' un'iniziativa patrocinata dalla Regione, dall'amministrazione provinciale, dall'Azienda di soggiorno e dal Comune di Ceriale.*

La Fiera resterà aperta sino a domenica prossima, ogni giorno dalle ore 16,30 alle 23.

Quale lo scopo dell'iniziativa? «Vogliamo realizzare — spiegano gli organizzatori — un'organica rassegna dell'editoria ligure non solo in rapporto alle case editrici affermate ma, soprattutto, per far conoscere le piccole case editrici, associazioni o singoli autori-editori delle proprie opere. Dal confronto organico della produzione si può trarre un'idea completa della cultura ligure».

Nell'ambito della fiera-mercato di Peagna, saranno presentate alcune opere inedite. Stasera, alle 21, Cose da turchi, *di Angela Brussone; domani sera, sempre alle 21,* Lessico degli uccelli, *a cura della Consulta ligure.*

Avrà spazio, naturalmente, anche la poesia. Nella serata di sabato prossimo saranno lette poesie liguri di Ernesto Pisani, Lucetto Ramella e Angioletta Romagnoli.

A far da cornice alla fiera-mercato del libro ligure sono previsti un premio di pittura sul tema «Vecchi borghi di Liguria» e, nei giorni di sabato e domenica, nel borgo medioevale di Peagna, «Sagra dei Turchi» con stand gastronomici.

l. p.

Appuntamenti flash: musica, teatro, varietà

Premio di pittura in Valpolcevera I concerti di Varazze e di Sanremo

GENOVA — Il gruppo «Cultura popolare Valpolcevera» ha organizzato, in concomitanza con la Festa dell'amicizia di Pontedecimo, la 5ª edizione del *premio di pittura grafica e cultura* che è stato intitolato ad Aldo Moro. E' un premio di poesia dialettale genovese. Il premio di poesia permetterà di raccogliere le opere migliori in una pubblicazione che sarà diffusa nelle scuole della città in cui, da qualche tempo, molti insegnanti si dedicano a ricerche sul patrimonio della tradizione ligure.

VARAZZE — Stasera alle 21,15 nell'oratorio della chiesa di S. Michele Arcangelo, a Celle, concerto pianistico del maestro Fabio Alessi, che eseguirà musiche di Chopin, Frank e Beethoven. E' stata intanto rinviata di una settimana, e si svolgerà sabato prossimo sulla piazza di Stella Gameragna, la mostra cinofila di razze da caccia «Trofeo Romano Nino». Gli organizzatori sono stati costretti al rinvio dal maltempo.

SANREMO — Il maestro Luciano Rosada, direttore stabile dell'orchestra sinfonica di Sanremo, salirà sul podio nel consueto concerto settimanale del giovedì: al Teatro dell'Opera del Casinò domani sera, alle 21,15, dirigerà musiche di Franck («variazioni sinfoniche per pianoforte ed orchestra» e «sinfonia in re minore»). Solista al pianoforte sarà Carlo Levi Minzi. La prova generale del concerto sarà aperta al pubblico e si svolgerà domani mattina alle 10. I biglietti saranno messi in vendita dalle 16 (prezzi: lire 2000 poltrona, lire 1000 galleria; lire 500 ridotti studenti).

In mostra a Sestri

SESTRI LEVANTE — Si apre oggi alle 18 la mostra di pittura «L'informale di Espanol Vinas 1957-1982» allestita dall'assessorato alla Cultura del Comune presso la Sala della cineteca in largo Colombo 60.

Il piccolo «Dersu Uzala»

GENOVA — Stasera alle 20,30, all'istituto San Raffaele di Coronata, sarà proiettato il film di Kurosawa *Dersu Uzala*, *piccolo uomo delle grandi pianure*. L'ingresso è libero.

Eccezionale scoperta negli scavi del rione Motta

Domodossola: antico muro ferma i lavori del centro

Bloccate le opere di sistemazione della città vecchia - Sono contrastanti le tesi degli studiosi sull'età della costruzione

DOMODOSSOLA — Bloccati i lavori di risanamento del centro storico. Durante gli scavi nel rione «Motta» è venuto alla luce un antico muro a secco che è stato giudicato un reperto storico di notevole interesse. C'è stato un primo sopralluogo dei funzionari della Sovrintendenza ai beni architettonici, secondo i quali la costruzione risalirebbe addirittura all'epoca romanica.

Secondo esperti e studiosi locali, si tratterebbe invece di un tratto delle vecchie mura medievali. Questa tesi sarebbe confermata da un dipinto che si trova nella chiesa di Bognanco San Lorenzo, raffigurante una processione che esce dalle mura del vecchio borgo attraverso una porta che, stando a ricostruzioni attendibili, sarebbe vicina al luogo del ritrovamento. Il muro venuto alla luce non è poi molto distante dalla «Torretta», che è il simbolo del vecchio borgo medievale fortificato.

Secondo gli studiosi locali, inoltre, nell'epoca romanica la città era molto più in basso e non troverebbe spiegazione una recinzione in quella posizione. Stamane ci sarà comunque un nuovo sopralluogo da parte di un gruppo di esperti che arriverà da Torino per accertare l'origine dell'antico muro.

La sovrintendenza ha intanto inviato un fonogramma alla Giunta e al pretore di Domodossola per l'immediata sospensione dei lavori che si stanno eseguendo nel centro storico. Il cantiere è stato subito fermato.

Il reperto storico è venuto alla luce durante le opere di ristrutturazione di due vecchi edifici in «via alla Motta», quasi all'angolo con via Montegrappa. Scoprendo la facciata di uno degli edifici, è apparso il muro a secco. Il risanamento del centro era stato avviato grazie a un contributo della Regione.

I lavori sono stati affidati all'Istituto autonomo case popolari di Novara.

Finora sono stati spesi circa settecento milioni e sono stati ricavati quattordici alloggi, utilizzati come «parcheggio» per gli abitanti delle case interessate al rinnovamento o assegnati temporaneamente a famiglie di sfrattati.

La scoperta del reperto storico rischia ora di ritardare, se non proprio cancellare, l'intero programma. Tra l'altro è emerso che per gli ultimi due edifici più che una ristrutturazione era stato avviato un rifacimento quasi completo.

Questa circostanza ha suscitato non poche perplessità, dal momento che i lavori erano fondati sul presupposto del mantenimento delle caratteristiche architettoniche del centro storico.

Adriano Velli

Ieri pomeriggio per pochi minuti

Grandine su Novara Chicchi come noci

NOVARA — Un violento nubifragio si è abbattuto ieri pomeriggio, poco dopo le sedici, sul capoluogo e sulla Bassa Novarese.

Dapprima un forte acquazzone accompagnato da raffiche di vento; poi una grandinata di pochi minuti ma di rara intensità con chicchi della dimensione di una noce. Il traffico in città è rimasto paralizzato per qualche minuto mentre i passanti, sorpresi dall'improvviso maltempo, si sono rifugiati sotto i portici delle vie centrali.

Non si lamentano danni anche se i vigili del fuoco hanno ricevuto qualche chiamata per alcuni allagamenti in scantinati.

Allagata anche la sede dell'autostrada Torino-Milano, nel tratto fra i caselli di Biandrate e Galliate. La forte precipitazione ha creato per alcuni minuti qualche difficoltà agli automobilisti, molti dei quali hanno preferito fermarsi, anche a causa della scarsa visibilità.

La grandinata ha causato danni nella zona collinare. La grandine è caduta infatti anche nella fascia di Fara, Ghemme, Romagnano, dove fra pochi giorni si dovrebbe iniziare la raccolta delle uve. Dopo la pioggia intensa, seguita alla grandinata, gli agricoltori hanno quantificato l'ammontare dei danni: in alcuni punti sarebbero gravissimi.

Gli agricoltori sono molto preoccupati. E' almeno la terza volta, nel giro di tre mesi, che il maltempo si abbatte nella zona circostante il capoluogo.

Orta pulito Trenta barche in gara

GOZZANO — Una centuria di vogatori a bordo di una trentina di imbarcazioni hanno onorato, faticando sui remi, la quinta edizione della «Rematalonga Ecologica» del Lago d'Orta organizzata dalla «Pro Loco» di Gozzano con la «Polisportiva Navigatori Luzzara».

«*La manifestazione ha lo scopo di sensibilizzare enti e privati* — dicono gli organizzatori — *sulla necessità di tenere il lago pulito lottando contro l'inquinamento*». (r. b.)

IN PROVINCIA UN SETTEMBRE PIENO DI SPETTACOLI E DI INCONTRI: SPORT, GASTRONOMIA E MUSICA

Sagra dell'Uva ed è subito festa

Gare e spettacoli a Borgomanero - Si inizia oggi

BORGOMANERO — *Settembre, ed è festa per la cittadina. Il «miracolo» si ripete ogni volta a partire dai ruggenti Anni 30, quando il regime fece sua in campo nazionale una manifestazione popolare: la Sagra dell'Uva, che si riallacciava ad antiche usanze vendemmiali.*

In quel decennio ormai lontano, i festeggiamenti di Borgomanero si affermarono subito fra i migliori. La festa incontrò il favore anche del pubblico del dopoguerra: piacque negli Anni 50, come nel '60 e '70, arrivando inalterata fino ai tempi attuali nelle sue strutture portanti.

Nella scorsa edizione, per la verità, si era tentato di rivoluzionarla, eliminando la sfilata dei carri carnevaleschi e sostituendola con una parata di gruppi in costume. Nell'edizione 1982, gli organizzatori hanno riabilitato i carri, ma hanno accolto anche l'idea della rassegna dei costumi. Faranno sfilare sia i carri che i gruppi.

Il carosello incomincerà domenica 19, preceduto il giorno 12 dal palio cittadino e dalla corsa degli asini, due iniziative che stanno raccogliendo un sempre più largo successo. Ma le feste partiranno già da oggi 1° settembre.

Sarà, come sempre, un avvio in sordina, con una manifestazione che coinvolgerà un gran numero di ragazzi, impegnati in alcune gare e giochi: una cosa destinata a divertire soprattutto i giovanissimi concorrenti e i familiari. Ma domani 2 saranno di scena i pallavolisti al palazzetto dello Sport, e la sera dopo sarà la volta delle lunghe gambe di Minnie Minoprio.

La Minoprio presenterà il suo spettacolo in un teatro coperto che è stato allestito per l'occasione al Parco Maranzu. Giornata ricca di avvenimenti, poi, quella di sabato: festa per i bambini al Parco e Sagra popolare di San Michele sulla vicina collina, apertura di una mostra di modellismo ferroviario e di una rassegna di fotografie, concorso per pittori domenicali e gara per amatori ciclistici (trofeo Amelia Daniele).

Si entra così nel vivo dei festeggiamenti. Nella settimana seguente, si terrà uno spettacolo ogni sera: lunedì 6 elezione delle reginette della Sagra dell'Uva, martedì suonerà il complesso «Les Oranges», mercoledì e giovedì sarà la volta del «Cantaborgo», venerdì il revival musicale di Little Tony, sabato finale della gara canora.

In questo modo, arriverà il giorno del Rodeo asinino e dei quartieri in sfilata.

Un'altra settimana piena di musica leggera, gare sportive (Judo e Karaté), concerti di musica classica (Organo e Oboe), sfilate di moda, mostre artistiche (Giuseppe Afnone): e si arriva al grande giorno della Festa della vendemmia, che metterà la parola fine anche a questa imponente tornata dei festeggiamenti settembrini borgomaneresi.

f. n.

Vigevano — A turno per tre mesi saranno messe in cassa integrazione le operaie dello stabilimento di confezioni Bolcos di corso Genova (ex Abital). La Bolcos ha difficoltà finanziarie e problemi di approvvigionamento di materia prima. La ditta produce jeans e ha un organico di 35 dipendenti compresi i dirigenti, i capireparto e gli impiegati.

Un bombardamento di manifestazioni con la targa di Novarissssima 1982

Si parte venerdì mattina con il concorso ippico nazionale completo alla cascina Boriola

NOVARA — Il ciclo di manifestazioni che hanno l'etichetta «Novarissssima '82», dopo la felice esperienza dello scorso anno, è destinato a polarizzare nuovamente l'interesse dell'opinione pubblica offrendo alcuni spettacoli e occasioni di incontro che gli abitanti del capoluogo hanno dimostrato di apprezzare.

Già la collaborazione tra giunta, Ente provinciale per il Turismo e Camera di commercio con il mondo imprenditoriale più qualificato (Popolare di Novara, De Agostini e Alivar Pavesi) rappresenta un fatto originale per la città. A completare il comitato promotore sono: il vicepresidente Giuseppe Morosini, il coordinatore della manifestazione Aldo Beldi e Gianfranco Montipò, l'impresario. Quest'ultimo ha organizzato e sta rendendo possibile la calata del Salvatore dalla Cupola. Un avvenimento compreso nel vasto programma che è destinato a caratterizzare l'intero ciclo di manifestazioni.

Il calendario definitivo è stato predisposto in questi giorni. Si attacca venerdì mattina alla cascina «Boriola» della Bicocca con il 2° Concorso ippico nazionale completo, per finire il 19 settembre con lo spettacolo pirotecnico al vecchio stadio comunale di via Alcarotti.

In serata, nella centralissima piazza Martiri, una novità assoluta: lo spettacolo «Son et Lumière» con musiche e proiezioni di gigantografie.

Martedì (7 settembre) alle 21 appuntamento per i giovani al vecchio stadio con la «Premiata Forneria Marconi». La sera successiva si inaugurerà la «città giardino» nel centro storico (piazza Cesare Battisti, piazza Duomo e Cortile del Broletto) che farà da sfondo al complesso delle manifestazioni.

Un altro appuntamento sportivo è previsto dall'8 all'11 al campo comunale di baseball per un torneo internazionale.

Sempre in via Alcarotti giovedì 9 alle 21 uno spettacolo popolare con alcuni gruppi di majorettes fra le quali la formazione di Oleggio.

Un concerto di bande è in programma nella stessa sede il 16 settembre. La degustazione dei prodotti tipici novaresi, con ballo sull'aia, si svolgerà alla cascina Agognate la sera di sabato 11.

Nella stessa giornata al palazzetto dello sport prenderà il via un torneo di basket in carrozzella.

Al teatro Faraggiana la sera di lunedì 13 vi sarà la tradizionale sfilata di moda organizzata dai sarti novaresi mentre venerdì 17, ancora al campo di via Alcarotti, una gara internazionale di danze latino-americane.

Una mostra filatelica sul tema delle «forze armate» italiane si svolgerà da venerdì 17 a domenica 19 nella saletta Albertina. Sabato 18 poi si concluderà la rassegna gastronomica cui parteciperanno in diverse serate otto tra i migliori ristoranti novaresi. La giornata conclusiva di domenica 19 sarà interamente dedicata ai festeggiamenti del 50° anniversario dell'associazione carabinieri.

r. a.

In centomila a Omegna per San Vito

OMEGNA — Si sono concluse lunedì, con la solenne processione per le vie della città con l'urna del Santo e la benedizione del Lago, le manifestazioni organizzate per San Vito.

La festa, che sembrava compromessa da un tempo incerto, si è chiusa in bellezza: nelle urne del grandioso banco di beneficenza, col quale si finanziano tradizionalmente tutte le iniziative, non è rimasto neppure un biglietto.

Domenica sera lo spettacolo pirotecnico ha richiamato ad Omegna non meno di 100 mila persone; in città e sulle vie d'accesso stazionavano macchine a centinaia. (a. m.)

Al Festival provinciale dell'Unità

Novara: prima Bertoli poi un po' di Vietnam

NOVARA — Dopo alcuni anni il festival dell'Unità torna ad assumere una dimensione provinciale.

E' previsto nel capoluogo vicino al Palasport (dov'era la Fiera campionaria) su un'area di diecimila metri quadrati, 1500 dei quali coperti. Qui ci saranno due ristoranti con 300 e 450 posti a sedere, una pizzeria, tre bar, un banco di beneficenza, alcune strutture adatte a ospitare i dibattiti, quattro mostre su temi diversi (le realizzazioni della giunta di sinistra, la condizione della donna, la droga e il giornale del partito) due piste da ballo, e diversi stands per organizzazioni ed enti d'ispirazione comunista.

Il programma, molto nutrito, si articola in tre distinti filoni: musicale, culturale, politico e ricreativo-sportivo.

Gli appuntamenti più importanti per lo spettacolo saranno quelli di venerdì sera (3 settembre) con il cantautore Pierangelo Bertoli, al Palazzetto dello sport. Mercoledì, sempre alle 21, nello stesso impianto sportivo saranno di scena un gruppo di trenta artisti vietnamiti per presentare danze, musiche e folklore orientale.

Sempre in campo artistico sono previsti gli interventi di Maria Teresa Festa per il folk napoletano (domenica 5) e di Raffaella De Vita (venerdì 10) per il teatro, a fianco dei quali gli organizzatori hanno deciso di valorizzare alcuni gruppi e complessi locali.

Per quanto riguarda il programma politico, sono previsti sei dibattiti su temi di attualità (droga, condizione femminile nel lavoro, pensioni, asili nido, la pace e un confronto fra la comunità ebraica in Italia ed esponenti dell'Olp) e una manifestazione pubblica di chiusura con gli amministratori di Novara (domenica 12).

r. a.

Per ridurre l'importazione aiutando la zootecnia locale

Operazione latte nelle scuole il Consorzio Verbano è pronto

NOVARA — Il neopresidente della Cooperativa Latte Verbano, Eugenio Pescio, ha illustrato ieri alla presenza di operatori agricoli, esponenti del settore politico, amministratori pubblici e rappresentanti del mondo della scuola, le linee strategiche del Consorzio e il programma «latte nelle scuole» per l'anno '82-83.

Si ripromettevano i responsabili della «Latte Verbano» di rivolgere alcune importanti istanze al presidente della Regione Enrietti, espressamente invitato. Ma all'ultimo momento impegni di lavoro hanno impedito a questi di venire a Novara. Le richieste all'Ente Regione saranno comunque fatte pervenire alla presidenza al più presto.

Parlando del programma del Consorzio, Pescio ha detto che esso si può racchiudere in tre punti: difesa degli interessi dei produttori, difesa e sviluppo dell'occupazione nel settore e tutela dei consumatori.

Il deficit della bilancia commerciale del nostro Paese è determinato in massima parte dall'importazione dei prodotti petroliferi e delle derrate alimentari. «*Ma mentre per i derivati del petrolio la richiesta all'estero è inevitabile* — ha detto il presidente della Cooperativa Latte Verbano — *per i prodotti alimentari è possibile ridurre le importazioni preoccupandosi seriamente di incrementare la produzione nazionale*».

Nel settore del latte il ricorso all'estero è oggi del 42% del fabbisogno nazionale, ha spiegato Pescio, e bisognerà ridurre questa importazione aiutando la zootecnia nazionale a tenere il passo di quella estera. «*La nostra cooperativa vuole garantire un'equa remunerazione ai produttori. Svolge questo ruolo da quando è nata, cioè da sette anni*».

Pescio ha poi parlato della «scommessa» dei produttori di latte di Novara e Vercelli che fanno capo alla «Verbano», una scommessa diretta a reggere la competizione sul mercato e, quello che più conta, a «*camminare con le proprie gambe*» senza utilizzare più del lecito sovvenzioni e aiuti.

Per quanto riguarda il «latte nelle scuole», Pescio ha detto che si tratta di un impegno che la «Verbano» si è assunta già da 3 anni e riguarda l'educazione alimentare, un argomento oggi di grande attualità.

Assieme al latte sarà distribuito agli studenti delle elementari e delle medie inferiori un simpatico opuscolo che riporta la «piccola storia di un grande amico», e cioè del latte fresco, in tutto il suo percorso, dalla mungitura alla distribuzione.

Marcello Sanzo

Sarà salvata la basilica di San Vittore

VERBANIA — I lavori di restauro (ma forse sarebbe meglio parlare di salvataggio) dell'antica basilica di S. Vittore di Intra potranno avviarsi ora alla loro conclusione.

E' annunciato uno stanziamento di 90 milioni. (a. c.)

Domenica di fronte i big delle corse su pista sterrata

Autocross europeo a Maggiora

Otto nazioni in gara - Occhi puntati sull'italiano Ivano Orlandi

MAGGIORA — Una domenica con l'élite dell'autocross europeo a Maggiora. E' dal 1974 che il campo di Pragiarolo (il primo impianto costruito in Italia, forse il migliore d'Europa) ospita ogni anno la massima manifestazione continentale di questo sport che sta diventando sempre più popolare.

Capitale dello sport autocrossistico, Maggiora organizza domenica la nona prova del campionato 1982, al quale partecipano tutti i big delle corse su pista sterrata, alla guida dei potenti e originali «prototipi tubolari», le inimitabili vetture a un posto, costruite su misura per ciascun corridore (e qualche volta costruite dagli stessi piloti).

Al volante delle irripetibili monoposto (sulle quali sono montati grossi motori di serie, secondo un giusto rapporto peso/potenza) correranno a Pragiarolo tutti i piloti che occupano i migliori posti della classifica: dal primo della classe Willy Rosel (Germania Occidentale) al cecoslovacco Hoseck, all'austriaco Wober, al tredicesimo classificato (ma primo degli italiani) Ivano Orlandi, che appartiene allo Sport Club Maggiora, cui si devono tutte le realizzazioni locali.

Otto sono le nazioni concorrenti alla prova di Maggiora. L'Austria presenta, oltre al campione Wober anche Gintersdorfer; il Belgio è rappresentato da Maufroid, l'Ungheria da Darazs, la Svizzera da Brunner, la Francia da Baudet e Boyer. Agguerrite le formazioni tedesche e cecoslovacca: la Germania Federale ha iscritto, con il tre volte campione europeo Rosel, anche Klein e Krauss; la Cecoslovacchia conta sul secondo classificato Ox Hoseck e sui vari Bartos, Havel e Uher.

E gli italiani? Tutti gli occhi saranno puntati su Orlandi, 35 anni, meccanico progettista di Turate (Como), portacolori della scuderia Maggiorese.

Ma il tifo degli spettatori di Maggiora coinvolgerà anche Franco Loro, 32 anni, carrozziere di Briona, 3 volte campione italiano, vettura con motore Lancia 2000; e il suo amico Angelo Valfredini, 30 anni, artigiano anch'egli di Briona.

Francesco Allegra

Franco Loro

Omegna-Casale scontro in vetta

NOVARA — Gli azzurri e i rossoneri tornano in campo questa sera ad Asti e Casale rispettivamente, per il quarto incontro di Coppa Italia.

L'Omegna e i nerostellati guidano la classifica con quattro punti e sono imbattuti. Chi riuscirà a prevalere nello scontro diretto, dopo che la gara d'andata si concluse in parità (1-1), metterà una seria ipoteca sulla qualificazione. (r. a.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Crociera superporno.
COCCIA: Via col vento.
ELDORADO: Interceptor: il guerriero della strada.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
VITTORIA: riposo.

ARONA
ROMA: Porno proibito.

BORGOMANERO
NUOVO: Tre fratelli.
MODERNO: L'estasi e l'angoscia.
LUX: riposo.

DOMODOSSOLA
CORSO: Vive la foca, con L. Del Santo.

TRECATE
VITTORIA: Gola profonda nera.

VERBANIA
APOLLO: Bianche, amore proibito.
ARISTON: Lola, di R. W. Fassbinder.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Qualcuno volò sul nido del cuculo (dramm.)
VIP: Assassino di pietra (dramm.)

VIGEVANO
ARLECCHINO: Asso (comico).
MARCONI: Bruce Lee - La vendetta del drago nero (avv.)

FARMACIE
NOVARA: dalle 8,30 alle 20 Negri, corso Risorgimento. Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22 Agnelli, corso Cavallotti 1. Dalle 22 alle 8,30 (notturno) Madonna Pellegrina, corso Vercelli 8.

IN PROVINCIA
ARONA: Negri, corso della Repubblica.
STRESA: Internazionale Giordani, corso Italia.
CASTELLETTO TICINO: Comunale, via Caduti della Libertà.
SESTO CALENDE: Gianfini, via XX Settembre.

GUARDIA MEDICA
(notturna e festiva)
Novara, tel. 26 000; Domodossola, tel. 45 503; Borgomanero, tel. 81 500; Arona, tel. 45 341

Per le infrazioni a Vercelli

Da stamane le megamulte

Quali saranno le principali sanzioni

VERCELLI — Automobilisti, ciclomotoristi e ciclisti, attenzione: da oggi scattano le «megamulte» anche a Vercelli. Lunedì l'assessore al traffico Vittorio Bausano ha radunato i vigili urbani della città per discutere il metodo da adottare nei primi giorni di inasprimento delle pene pecuniarie: è stato stabilito di punire le trasgressioni più evidenti, vale a dire quelle accertate senza ombra di dubbio.

«Purtroppo — osserva il capitano Giovanni Damiani — *l'aggiornamento delle sanzioni arriva prima dell'approvazione del nuovo codice della strada. In sostanza, aumentano le multe ma restano in vigore troppe norme anacronistiche: auguriamoci che il nuovo codice esca al più presto».*

E vediamo quali saranno le principali sanzioni ad entrare in vigore da oggi. Le cifre che riportiamo sono quelle della conciliazione immediata nelle mani del vigile. Una delle infrazioni più comuni e deprecabili è quella commessa da chi passa con il semaforo rosso: da oggi sarà punita con 25.000 lire (fino a ieri la multa era di 5000). Suonare il clacson senza motivo plausibile costerà 12.000 lire (contro le 5000 di prima): chi verrà sorpreso a viaggiare con i pneumatici lisci dovrà sborsare 15.000 lire (contro 5000).

La velocità pericolosa sarà punita con 25.000 lire con 62.500 lire se l'infrazione verrà commessa in prossimità di curve oppure di una zona con scarsa visibilità: prima si conciliava, rispettivamente, con 5000 e 12.000 lire.

E vediamo altri esempi: andare contromano costerà 12.000 lire (in precedenza 2000): la mancata precedenza in città verrà punita con 12.000 lire (2000), fuori città con 50.000 lire (5000): il sorpasso proibito con 12.000 oppure con 25.000 lire.

E passiamo ora alle infrazioni che riguardano in modo particolare i giovani ciclomotoristi. Caricare qualcuno sul portapacchi del motorino comporterà una multa di 12.000 lire (prima erano 2000): la «drizzata» o «monoruota» in ciclomotore sarà punita con 25.000 lire (fino a ieri con 5000).

Infine, i divieti di sosta. Da oggi passano a 12.000 lire anzi a 12.500 visto che l'automobilista dovrà pagare anche l'imposta di bollo sulla contravvenzione. I vercellesi si augurano che prima di usare il pugno di ferro in questo settore il Comune provveda a reperire i parcheggi nel centro storico, visto che quelli che ci sono non sembrano sufficienti.

e. d. m.

Oggi esami di riparazione

VERCELLI — Si iniziano oggi gli esami di riparazione per i 1120 studenti vercellesi rimandati in una o più materie al mese di giugno. La percentuale è del 24 per cento, il che significa che uno studente su 4 ha trascorso, almeno in teoria, l'estate sui libri. Le materie più riparate: italiano, matematica, storia, scienze, ragioneria.

La scuola col minor numero di rimandati è il Liceo Classico, seguito dall'Istituto Agrario, dove le percentuali si aggirano sul 20 per cento. Come ogni anno risorge la polemica sulla validità di questi esami di riparazione, che oltre ad impedire ai ragazzi un giusto riposo tra un anno scolastico e l'altro, richiedono notevoli sacrifici economici alle famiglie, costrette a ricorrere alle «salate» lezioni private.

Il parere quasi unanime degli addetti ai lavori e degli studenti è per l'abolizione degli esami a settembre. Con qualche eccezione. Dice una studentessa del Classico: «Devo riparare latino e greco, che effettivamente durante l'anno avevo un po' trascurato. La paura di giocarmi un anno per due materie, mi ha spinto a studiare come una matta. Sono andata a lezione e spero proprio di cavarmela senza troppi problemi. Certo gli esami a settembre sono una scocciatura, ma offrono una chance, alla quale molti studenti non vorrebbero rinunciare».

La disgrazia nella tarda mattinata di lunedì presso Serravalle Sesia

E' morto con la figlia sull'auto per evitare uno scontro frontale

La famiglia tornava a Torino dopo un periodo di vacanze trascorse a Fobello, paese natale del commerciante - La vettura dopo un brusco scarto è finita nel prato capotando

SERRAVALLE SESIA — Profondo cordoglio ha suscitato in Valsesia e soprattutto a Fobello la tragica morte di Roberto Giacobino, 41 anni, e della figlia Giorgia di 7, i due torinesi rimasti vittime di un incidente stradale avvenuto l'altro pomeriggio sul rettilineo che da Serravalle porta a Vintebbio.

Nell'episodio, accaduto mentre la famiglia stava rientrando dopo un periodo di vacanze, sono rimasti coinvolti anche la moglie Elia Bruna, 37 anni, e l'altro figlio Arturo di 10. Per entrambi la prognosi è di 30 giorni.

Originario di Fobello, Roberto Giacobino, commerciante e proprietario di alcune salumerie a Torino, era solito trascorrere in Valsesia con la famiglia l'ultima quindicina di agosto. Anche quest'anno era arrivato verso la metà del mese e aveva soggiornato con la moglie e due bambine alla casa paterna.

Nella tarda mattinata di lunedì il ritorno in città. Al volante dell'auto, una Bmw 320, si era posto l'uomo, al suo fianco la moglie, sul sedile posteriore i figli. Dopo aver attraversato Serravalle, la vettura ha imboccato il lungo rettilineo che conduce a Vintebbio e quasi al termine, in prossimità del bivio per la frazione Piane, ha iniziato il sorpasso di un autoarticolato.

Mentre il Giacobino stava completando la manovra da una curva è però sbucata una «124», condotta da Domenico Pizzino, 42 anni, residente a Romagnano Sesia in via Filippo Prato. Per evitare lo scontro frontale il commerciante ha sterzato bruscamente sulla sinistra ed è finito nel prato sottostante la carreggiata.

La vettura, dopo uno sbalzo di un metro, ha iniziato a capotarsi, ha sradicato un albero ed ha poi finito la sua corsa appoggiata su un fianco contro un altro tronco.

I soccorsi sono stati immediati. La moglie e il figlio Arturo, sbalzati fuori dall'abitacolo sono stati condotti all'ospedale di Borgosesia. Le condizioni di Roberto Giacobino e della piccola Giorgia sono apparse subito più gravi: i due sono stati estratti a fatica dalle lamiere contorte della Bmw, ma durante il trasporto al «Poveri Infermi» sono deceduti.

g. p. v.

Borsa risi

RISONI — Comuni: 39.600-41.100; Lido: 41.100-44.100; Rosa Marchetti: non quotato; Padano: non quotato; S. Andrea: non quotato; Europa e similari: 40.000-45.000; Ribe-Ringo: 47.000-48.000; Baldo: non quotato; Roma: 71.400-72.400; Arborio: non quotato.

RISI RAFFINATI — Comuni: 67.000-69.000; Maratelli: 93.000-95.000; Rizzotto e S. Andrea: 124.500-126.500; R 77 e Roma: 120.500-121.500.

La chiesa seicentesca divenuta auditorium

Stroppiana, si sgretola la facciata di S. Marta

Era già stata salvata dalle minacce di demolizione con un primo restauro

STROPPIANA — *Le statue della facciata di S. Marta hanno i giorni contati. La Chiesa seicentesca, della ormai sciolta confraternita religiosa, pur resistendo all'impatto del tempo e alle minacce di demolizione, presenta attualmente alcuni problemi, non tanto ai muri portanti, quanto alla facciata e alle statue che si trovano in essa incastonate in tre nicchie.*

A metà degli Anni Settanta, un comitato autonomo di stroppianesi aveva appoggiato finanziariamente la proprietà (cioè la parrocchia di S. Michele). Erano stati allestiti i lavori per il restauro, salvando così l'edificio dall'abbattimento.

Ritornata ad una decorosa condizione, la struttura era stata destinata ad area per mostre, esposizioni di artigianato e auditorium, sull'esempio vercellese di S. Chiara. Il ripristino era stato limitato all'indispensabile, dati i costi: le pareti rafforzate con grosse graffe in ferro, il tetto e gli intonaci rifatti.

Ora è la facciata che necessita di una rapida iniezione di restauri per evitare l'irrimediabile perdita. La parte superiore ha subito i contraccolpi durante il violento ciclone del «sabato nero» di fine giugno, mentre le statue, raffiguranti la santa cui è dedicata la chiesa e due vescovi (S. Eusebio e S. Agostino) presentano erosioni che si fanno sempre più grandi, data l'esposizione totale alla pioggia.

L'impasto di polvere di marmo e calce, con cui sono fatti i simulacri, si sfalda, provocando giorno dopo giorno la completa distruzione sia delle opere che delle volute che compongono le decorazioni barocche dell'intera facciata. Il preventivo di spesa per tamponare la falla, si aggira sugli undici milioni. Il comitato restauri ha esaurito i fondi e la parrocchia è impegnata a ristrutturare la propria chiesa.

Un paio di anni fa, c'era stato un barlume di speranza per ottenere una sovvenzione da destinare ai lavori più urgenti. Era il periodo in cui appunto da parte di alcuni membri del comitato restauri di S. Marta, era stata recuperata la statua di S. Eusebio, scolpita dall'Antelami, già appartenente al pergamo smembrato dell'antico duomo di Vercelli, ritrovata in un cascinale.

«A quell'epoca — *spiega Mino Ferraris, del comitato* — prima di trasferire il reperto al Museo Leone, l'avv. Giorgio Allario Caresana, ispettore onorario della sovrintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali del Piemonte, aveva lasciato intravedere la possibilità di ottenere un aiuto da parte di un istituto bancario vercellese, ma poi tutto è rimasto nel vago». *E mentre si rimane nel vago, vanno a pezzi statue e facciate.*

g. b.

Restaurata a Candelo la parrocchia

BIELLA — Il Comitato di volontari formatosi a San Lorenzo di Candelo, per restaurare la facciata barocca della tricentenaria chiesa parrocchiale, ha incominciato il conto alla rovescia: sabato e domenica festeggerà il raggiungimento dell'obiettivo. Esiste ancora, in campo amministrativo, un debito relativamente modesto.

Biella — Stanno per scomparire le gettoniere dei telefoni pubblici. La Sip ha infatti predisposto l'entrata in funzione a Biella e a Cossato di nuovi apparecchi telefonici che funzioneranno direttamente con monete da cento e duecento lire.

La famiglia vercellese sul traghetto in fiamme

Al ricordo tremano ancora

Vercelli. Guido Giordano con la moglie Alessandra e la figlia Raffaella (Foto Greppi)

VERCELLI — *E' passata la grande paura per i sette vercellesi (fra i quali due bambini) che si trovavano sul traghetto in fiamme a dieci miglia da Otranto. Gianfranco e Maria Corte, con le figlie Rossana e Sabrina, e Guido e Alessandra Giordano, con la figlia Raffaella sono tornati alle loro abituali occupazioni, anche se parenti e amici chiedono loro, quasi in continuazione, di raccontare i particolari della non certo gradita avventura.*

«Il pericolo più grave che abbiamo corso — hanno fatto notare i due uomini — è stato quello di un'immane esplosione, se le fiamme, che erano divampate nella sala macchine, avessero raggiunto le centinaia di auto imbarcate sul traghetto. Quasi tutte le vetture erano infatti colme di benzina perché la maggior parte degli automobilisti aveva fatto il pieno prima di imbarcarsi. A pensarci, ci vengono anche adesso i brividi».

(e. d. m.)

Aperta una nuova via sul Nevados Yerupaja (6634 metri)

Tornata la spedizione biellese dalla cordigliera peruviana

Difficile ascesa fra tempeste di neve e pericoli di valanghe

BIELLA — *E' rientrata la spedizione alpinistica che ha aperto una via nuova sul Nevados Yerupaja, di 6634 metri di altezza, nella cordigliera Huayhuash del Perù. Yerupaja nel linguaggio degli indios locali vuol dire letteralmente «Nascere piangendo» ed intende ricordare il cammino irto di difficoltà di ogni genere che è necessario intraprendere da Ciquian, un paesino a quattrocento chilometri da Lima, la capitale, per arrivare a vedere la montagna, la seconda per importanza in Perù.*

E sono state queste difficoltà che hanno dovuto superare Giovanni Boggio, 41 anni, di Camburzano, accademico del Cai; Fabrizio Badone, 29, di Occhieppo Inferiore; Tiziano Fiorese, 31; Mauro Penasa, 23, residenti in città, e Ugo Vialardi, 29, di Sandigliano, istruttore nazionale di alpinismo e capo spedizione. «Per la verità — ha detto Vialardi —, i primi problemi li abbiamo avuti quando eravamo ancora a Biella, nel preparare quest'avventura. Se alla fine siamo riusciti a partire per il Sud America lo dobbiamo all'aiuto di varie aziende».

Gli alpinisti biellesi sono giunti in vista del Nevados Yerupaja il 24 luglio scorso e hanno piazzato il campo base nella laguna Carhuacocha, uno splendido lago dalle acque blu, a 4200 metri. «Il nostro obiettivo — *ha aggiunto Vialardi* — era lo sperone Est e per portarci alla base della parete abbiamo dovuto installare altri due campi intermedi, che ci hanno portato a 5100 metri di altezza».

Il 28 luglio Vialardi, Penasa e Badone sono partiti all'attacco dello Yerupaja. I primi seicento metri della via prescelta erano composti da roccia mista a ghiaccio, ma tutta la parte alta era ricoperta da ghiaccio vivo. «Avevamo deciso di adottare inizialmente lo stile himalayano — racconta ancora Vialardi — e così abbiamo attrezzato con corde fisse circa 1200 metri di parete».

Procedendo in mezzo a continue nevicate, con il termometro che scendeva anche al di sotto dei meno venti gradi, e bivaccando in parete, in piccole piazzuole scavate nel ghiaccio, Vialardi, Penasa e Badone dopo otto giorni di fatica sono usciti in vetta allo sperone.

m. al.

Speleologo bloccato in grotta a Grenoble

Da improvvisa inondazione - Salvo coi compagni

BIELLA — Il direttore della scuola di speleologia di Biella, Marco Ghiglia, 30 anni, è rimasto bloccato in fondo alla grotta del Berger, in Francia, una delle più profonde del mondo. Il giovane, che risiede a Veglio Mosso, sta partecipando ad un corso di aggiornamento a cui prendono parte appassionati di trenta Paesi, e che si concluderà a fine settimana.

Come teatro delle esercitazioni, era stata scelta questa grotta, nei pressi di Grenoble, nel Dipartimento del Delfinato. Insieme con un inglese, uno spagnolo e due francesi, Ghiglia è sceso nell'abisso, ma a quota meno 650 metri è stato sorpreso da un'inondazione.

Dice Ferruccio Cossutta, fondatore del gruppo speleologico di Biella e che ha esplorato la grotta nel '71 e nel '75: «Credo che Ghiglia sia stato sorpreso dal maltempo dopo aver superato un punto molto difficile, la cascata di Ciadine, e non gli è rimasto altro da fare che attendere che la piena si esaurisse».

Pur essendo senza viveri e mezzi speciali, gli «speleo», quando le acque si sono abbassate, sono riusciti a risalire alla superficie senza l'aiuto delle squadre di soccorso.

m. al.

Ancora un test per la nuova formazione bianca

Pro Vercelli a ritmo forzato Stasera è impegnata a Robbio

Castiglioni non giocherà - Forse saranno in campo Cassaghi e Marongiu

VERCELLI — Alle 21 di stasera la Pro Vercelli è nuovamente impegnata. Gioca a Robbio Lomellina, a pochissima distanza dalla nostra città, già in provincia di Pavia. Gli abitanti di Robbio sono proiettati verso Vercelli e tifano Pro. E' un autentico *tour de force* per la squadra bicciolana che gioca due partite alla settimana. Del resto ciò rientrava nei piani della preparazione.

La formazione, rinnovata in gran parte, ha assolutamente bisogno di provarsi in partite difficili e meno difficili; come è stato per esempio la prima parte del Trofeo del novantennio (la cui conclusione si avrà l'8 e 9 settembre al Robbiano tra Casale e Biellese per il primo posto, Pro Vercelli e Novara per il terzo), l'incontro con il Monza e le trasferte di Acqui e Cairo Montenotte.

La Pro Vercelli non è ancora potuta scendere in campo al gran completo. Castiglioni, lo stopper avuto dal Borgomanero, elemento di grande rilievo nello schieramento bianco, continua ad essere appiedato da una contrattura.

Valiongo non vuole correre rischi e preferisce attendere che il ragazzo sia nella migliore condizione fisica per lanciarlo nella mischia. Anche Cassaghi, domenica non ha giocato in seguito ad un incidente di dieci giorni fa, ma si spera che stasera possa rientrare. Lo stesso dicasi di Marongiu, infortunatosi con il Monza.

A Robbio c'è ovviamente grande attesa: la Pro ha destato nelle ultime partite una notevole impressione. A Cairo la squadra si è mossa con bella disinvoltura, malgrado le assenze.

Vercelli — Si è concluso domenica a Livorno Ferraris il 4° Trofeo Felice Terrone, manifestazione di calcio riservata alle formazioni dilettanti. La finalissima ha visto opposti il Livorno Ferraris e la formazione della Chivassese. Hanno vinto gli ospiti che si sono imposti con il punteggio di 4-0. Per il terzo e quarto posto, il Piemonte Sport ha superato il Bianzè grazie ai calci di rigore. La partita era terminata sull'1 a 1. Con i rigori i vercellesi hanno vinto per 3 a 2.

Vercelli — Nell'amichevole giocata sabato sera sul campo del Verbania, il Trino, allenato da Caramaschi, si è imposto per 2 a 2.

Prima degli incontri in Coppa

Borgo e Biellese in prova generale

Stasera si collaudano gli schemi delle squadre

BORGOSESIA — *Derby amichevole questa sera al campo M.L.B. di via Marconi alle 20.45: sul terreno amico i granata affrontano i cugini della Biellese, in una gara che è ormai diventata un appuntamento fisso nel calendario pre-campionato delle società.*

Per ambedue gli undici si tratta della prova generale in vista degli impegnativi scontri di domenica prossima per l'andata di Coppa Italia: il «Borgo» fra le mura amiche dovrà affrontare il Gattinara, mentre i bianconeri al La Marmora se la vedranno con la rivale di sempre: la Pro Vercelli.

L'incontro di questa sera, sotto questo profilo, riveste grande importanza per i due allenatori Oscar Gattico e Silvino Bercellino, che già dall'arrivo schiereranno le formazioni migliori per collaudare schemi ed intesa.

Il «Borgo» scenderà in campo con Mancin, Rodighiero, Feletti; Zappoli, Ravelli, Barcellari (Marola); Ferraretto, Camporini, Guidetti, Marangon e Bonini, mentre la Biellese si schiererà con Berto; Baruffa, Menegazzi; Broverone, Caporucco, Chiappello; Ivaldi, Sadocco, Vogliotti, Sollier, Biagetti.

r. c.

Vercelli — Carlo Buffa, ciclista dilettante juniores vercellese della Brunero Boeris di Cirié, si è dimostrato in piena forma, domenica, a Palestro. Buffa, dopo due quarti posti nelle selezioni regionali, ha vinto alla maniera forte. In volata ha battuto tre compagni di fuga, in modo netto. Domenica ci saranno i campionati italiani a Cantù: Buffa parte così con molte speranze di fare bene.

La matricola della Promozione al Fila

La Pro Candelo a Cossato con i due nuovi ingaggi?

COSSATO — *Seconda amichevole per gli azzurri che alle 21 al Fila ospiteranno la Pro Candelo, matricola del campionato di Promozione. La Cossatese è reduce dal vittorioso pareggio con il Gozzano ma in vista dell'incontro di sabato sera per la Coppa Italia con l'Aosta è attesa ad una prova più convincente.*

Dice infatti Gian Carlo Bercellino: «Il solo Biginato mi ha già impressionato favorevolmente, mentre l'attacco con Rolfo e Trivelli può dare molto di più. Mi interessa poi verificare le condizioni di Lobia per poterlo avere in squadra al più presto. D'altra parte siamo stati tra gli ultimi ad iniziare la preparazione e la squadra poco alla volta dovrebbe migliorare».

Circa la formazione che scenderà in campo non sono previste variazioni di rilievo e quindi giocheranno Fasulo; Bucino Piero, Bucino Franco; Pivo, Davanzo, Romelia; Rolfo, Biginato, Trivelli, Chiogna, Galante. Nel corso della partita Bercellino proverà anche due giovani elementi, il mediano Porta, della Veloces, e Vercelli.

Novità più importanti vengono invece da Candelo dove la «Pro» sta concludendo l'ingaggio di due giocatori: il portiere Ferrarotti del Trecate ed il difensore Tarchetti dal Grignasco.

I due nuovi acquisti dovrebbero già essere in campo questa sera agli ordini dell'allenatore Antonio Brando. La probabile formazione d'inizio dovrebbe quindi essere questa: Ferrarotti, Dosso, Merlo; Simoni (Rossi), Tarchetti, Cesari; Barbero, Brando, Crespaldi, Dionisio, Allegra.

m. al.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Frankenstein junior.
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: Police station turno di notte.
PRINCIPE: chiuso
VERDI: chiuso
VIOTTI: chiuso

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54 747, 66 062. Cigliano 43 257. Santhià 393 480. Crescentino e Trino 843 393. Gattinara 0163 - 850 240. Stroppiana 0161 - 77 382.

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiuso

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 3, via Lagrange 10

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96 470; Cigliano (0161) 44 524; Crescentino (0161) 842 655; Gattinara (0163) 81 777 - 831 101; Santhià (0161) 921 686; Trino (0161) 829 584; Viverone (0161) 98 844 - 98 066.

BIELLA

APOLLO: Kriminal love (erotico, vietato ai minori di 18 anni)
IMPERO: Ad Ovest di Paperino.
MAZZINI: Arancia meccanica (fantascienza, vietato ai minori di 18 anni)
ODEON: Apocalypse now (guerra, vietato ai minori di 14 anni)
SOCIALE: Sul lago dorato (commedia)

PRAY

EXCELSIOR: Sex erotic jobs (erotico, vietato ai minori di 18 anni)

ALLE TV

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 18 Cartoni animati Le avventure di Gulliver; 18.30 Film La voglia matta (western); 20 Cartoni animati La furia di Hong Kong; 20.30 Videovercelli notizie; 20.45 Film Daredevil, il corriere della morte (giallo), con George Montgomery e Terry Moore; 22.15 Film L'ululato del lupo (orrore), con Peter Graves e Clint Walker; 24 Videovercelli notizie.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21 967. Chiuse per ferie: Saletrini, Gambarova, San Paolo, Trabaldo.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22 258. Chiuse per ferie: Boca de Giuli.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94 158. Chiuse per ferie: Viana.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51 294. Chiuse per ferie: Anselmetti.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35 03 333. Borgosesia: 25 513. Cavaglià: 96 470. Cossato: 922 801. Mongrando: 666 913. Trivero: 756 566. Vallemosso: 72 601. Varallo: 52 412.

MUSEI

Biella, via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8.30-12 e 14.30-18.30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:

Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 66; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: Frazione Mastrantonio.

Un corso per docenti

BORGOSESIA — La Federscuola Cisl, nell'intento di offrire agli insegnanti di ogni ordine e grado un valido aiuto, organizza a partire dall'11 di settembre un corso di preparazione ai corsi per l'immissione in ruolo nei vari ordini di scuola.

Sono previsti corsi differenziati per insegnanti di scuola materna, elementare, media. Le lezioni previste saranno dieci per la preparazione allo scritto e dieci per l'orale.

I frequentanti avranno diritto anche alla correzione di dieci elaborati.